

SERVIZIO DI VALUTAZIONE INDIPENDENTE DEL  
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE ABRUZZO  
2014/2020

CIG 7099179BD4

CUP C29G17000090009

RAPPORTO DI VALUTAZIONE  
INTERMEDIO

V. 1.0

*Pescara, novembre 2019*



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:  
l'Europa investe nelle zone rurali





Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale – l'Europa investe nelle zone rurali



Repubblica Italiana



Regione Abruzzo

## PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

### Valutazione Indipendente del Programma di Sviluppo Rurale Abruzzo 2014/2020

### RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

*Versione 1.0 – novembre 2019*

Realizzato da:



**ISRI** Istituto di Studi sulle Relazioni Industriali

## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>9</b>
1.1	PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI, PROGRAMMATICI E METODOLOGICI	9
1.2	FINALITÀ E OGGETTO DEL PRESENTE RAPPORTO	10
1.3	STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO	11
1.4	METODOLOGIA E ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE	11
<b>2</b>	<b>LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE</b>	<b>13</b>
2.1	DOMANDA N. 1 (FA 1A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI?	13
2.1.1	Introduzione	13
2.1.2	Livello di attuazione	13
2.1.3	Criteri di giudizio e indicatori	14
2.1.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	14
2.1.5	Risultati dell'analisi	14
2.1.6	Risposta al quesito di valutazione	17
2.2	DOMANDA N. 2 (FA 1B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO RINSALDATO I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI?	19
2.2.1	Introduzione	19
2.2.2	Livello di attuazione	19
2.2.3	Criteri di giudizio e indicatori	20
2.2.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	20
2.2.5	Risultati dell'analisi	21
2.2.6	Risposta al quesito di valutazione	25
2.3	DOMANDA N. 3 (FA 1C): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?	27
2.3.1	Introduzione	27
2.3.2	Livello di attuazione	27
2.3.3	Criteri di giudizio e indicatori	28
2.3.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	28
2.3.5	Risultati dell'analisi	29
2.3.6	Risposta al quesito di valutazione	32
2.4	DOMANDA N. 4 (FA 2A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA?	34
2.4.1	Introduzione	34
2.4.2	Livello di attuazione	34
2.4.3	Criteri di giudizio e indicatori	36
2.4.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	36
2.4.5	Risultati dell'analisi	37
2.4.6	Risposta al quesito di valutazione	40
2.5	DOMANDA N. 5 (FA 2B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE?	42

## Rapporto di valutazione intermedio



2.5.1	Introduzione	42
2.5.2	Livello di attuazione	42
2.5.3	Criteri di giudizio e indicatori	44
2.5.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	44
2.5.5	Risultati dell'analisi	44
2.5.6	Risposta al quesito di valutazione	53
2.6	<u>DOMANDA N. 6 (FA 3A):IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI?</u>	55
2.6.1	Introduzione	55
2.6.2	Livello di attuazione	55
2.6.3	Criteri di giudizio e indicatori	58
2.6.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	58
2.6.5	Risultati dell'analisi	59
2.6.6	Risposta al quesito di valutazione	62
2.7	<u>DOMANDA N. 7 (FA 3B):IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI?</u>	63
2.7.1	Introduzione	63
2.7.2	Livello di attuazione	64
2.7.3	Criteri di giudizio e indicatori	65
2.7.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	65
2.7.5	Risultati dell'analisi	66
2.7.6	Risposta al quesito di valutazione	66
2.8	<u>DOMANDA N. 8 (FA 4A):IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO AL RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA?</u>	67
2.8.1	Introduzione	67
2.8.2	Livello di attuazione	68
2.8.3	Criteri di giudizio e indicatori	69
2.8.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	69
2.8.5	Risultati dell'analisi	70
2.8.6	Risposta al quesito di valutazione	72
2.9	<u>DOMANDA N. 9 (FA4B):IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FINANZIATO IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI?</u>	73
2.9.1	Introduzione	73
2.9.2	Livello di attuazione	73
2.9.3	Criteri di giudizio e indicatori	75
2.9.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	75
2.9.5	Risultati dell'analisi	76
2.9.6	Risposta al quesito di valutazione	77
2.10	<u>DOMANDA N. 10 (FA4C):IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO ALLA PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI?</u>	78
2.10.1	Introduzione	78
2.10.2	Livello di attuazione	78
2.10.3	Criteri di giudizio e indicatori	79
2.10.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	79
2.10.5	Risultati dell'analisi	80
2.10.6	Risposta al quesito di valutazione	82

## Rapporto di valutazione intermedio



<b>2.11</b>	<b><u>DOMANDA N. 11 (FA 5A):IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA?</u></b>	<b>82</b>
2.11.1	Introduzione	82
2.11.2	Livello di attuazione	83
2.11.3	Criteri di giudizio e indicatori	83
2.11.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	84
2.11.5	Risultati dell'analisi	84
2.11.6	Risposta al quesito di valutazione	86
<b>2.12</b>	<b><u>DOMANDA N. 12 (FA5B):IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ENERGIA NELL'AGRICOLTURA E NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE?</u></b>	<b>87</b>
2.12.1	Introduzione	87
2.12.2	Criteri di giudizio e indicatori	87
2.12.3	Descrizione dei metodi e delle fonti	88
2.12.4	Risultati dell'analisi	88
2.12.5	Risposta al quesito di valutazione	88
<b>2.13</b>	<b><u>DOMANDA N. 13 (FA5C):IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO, RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA?</u></b>	<b>89</b>
2.13.1	Introduzione	89
2.13.2	Criteri di giudizio e indicatori	89
2.13.3	Descrizione dei metodi e delle fonti	90
2.13.4	Risultati dell'analisi	90
2.13.5	Risposta al quesito di valutazione	92
<b>2.14</b>	<b><u>DOMANDA N. 14 (FA5D) IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA E DI AMMONIACA PRODOTTE DALL'AGRICOLTURA?</u></b>	<b>92</b>
2.14.1	Introduzione	92
2.14.2	Criteri di giudizio e indicatori	92
2.14.3	Descrizione dei metodi e delle fonti	93
2.14.4	Risultati dell'analisi	95
2.14.5	Risposta al quesito di valutazione	95
<b>2.15</b>	<b><u>DOMANDA N. 15 (FA5E):IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?</u></b>	<b>96</b>
2.15.1	Introduzione	96
2.15.2	Livello di attuazione	96
2.15.3	Criteri di giudizio e indicatori	97
2.15.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	98
2.15.5	Risultati dell'analisi	99
2.15.6	Risposta al quesito di valutazione	99
<b>2.16</b>	<b><u>DOMANDA N. 16 (FA6A):IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE?</u></b>	<b>100</b>
2.16.1	Introduzione	100
2.16.2	Livello di attuazione	100
2.16.3	Criteri di giudizio e indicatori	101
2.16.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	102
2.16.5	Risultati dell'analisi	102
2.16.6	Risposta al quesito di valutazione	104
<b>2.17</b>	<b><u>DOMANDA N. 17 (FA6B):IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO STIMOLATO LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI?</u></b>	<b>106</b>
2.17.1	Introduzione	106
2.17.2	Livello di attuazione	106
2.17.3	Criteri di giudizio e indicatori	107

## Rapporto di valutazione intermedio



2.17.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	108
2.17.5	Risultati dell'analisi	108
2.17.6	Risposta al quesito di valutazione	111
<b>2.18</b>	<b><u>DOMANDA N. 18 (FA6C):IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO PROMOSSO L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI?</u></b>	<b>112</b>
2.18.1	Introduzione	112
2.18.2	Livello di attuazione	113
2.18.3	Criteri di giudizio e indicatori	114
2.18.4	Descrizione dei metodi e delle fonti	114
2.18.5	Risultati dell'analisi	114
2.18.6	Risposta al quesito di valutazione	120
<b>2.19</b>	<b><u>DOMANDA N. 19: IN CHE MISURA LE SINERGIE TRA PRIORITÀ E ASPETTI SPECIFICI HANNO RAFFORZATO L'EFFICACIA DEL PSR?</u></b>	<b>122</b>
2.19.1	Introduzione	122
2.19.2	Criteri di giudizio e indicatori	123
2.19.3	Descrizione dei metodi e delle fonti	123
2.19.4	Risultati dell'analisi	124
2.19.5	Risposta al quesito di valutazione	124
<b>2.20</b>	<b><u>DOMANDA N. 20: IN CHE MISURA L'ASSISTENZA TECNICA HA CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ARTICOLO 59 DEL REGOLAMENTO (UE) N.1303/2013 E ALL'ARTICOLO 51, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO (UE) N.1305/2013?</u></b>	<b>125</b>
2.20.1	Introduzione	125
2.20.2	Criteri di giudizio e indicatori	125
2.20.3	Descrizione dei metodi e delle fonti	126
2.20.4	Risultati dell'analisi	126
2.20.5	Risposta al quesito di valutazione	127
<b>2.21</b>	<b><u>DOMANDA N. 21: IN CHE MISURA LA RRN HA CONTRIBUITO AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ARTICOLO 54, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO (UE) N.1305/2013?</u></b>	<b>129</b>
2.21.1	Introduzione	129
2.21.2	Criteri di giudizio e indicatori	129
2.21.3	Descrizione dei metodi e delle fonti	130
2.21.4	Risultati dell'analisi	130
2.21.5	Risposta al quesito di valutazione	131
<b>2.22</b>	<b><u>DOMANDA N. 22: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO A CONSEGUIRE L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 CONSISTENTE NEL PORTARE ALMENO AL 75 % IL TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI ETÀ COMPRESA TRA I 20 E I 64 ANNI?</u></b>	<b>132</b>
2.22.1	Introduzione	132
2.22.2	Criteri di giudizio e indicatori	133
2.22.3	Descrizione dei metodi e delle fonti	133
2.22.4	Risultati dell'analisi	133
2.22.5	Risposta al quesito di valutazione	134
<b>2.23</b>	<b><u>DOMANDA N. 23: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO A CONSEGUIRE L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 CONSISTENTE NELL'INVESTIRE IL 3 % DEL PIL DELL'UE NELLA RICERCA E SVILUPPO E NELL'INNOVAZIONE?</u></b>	<b>135</b>
2.23.1	Introduzione	135
2.23.2	Criteri di giudizio e indicatori	135
2.23.3	Descrizione dei metodi e delle fonti	136
2.23.4	Risultati dell'analisi	137
2.23.5	Risposta al quesito di valutazione	139



2.24	<u>DOMANDA N. 24: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO A MITIGARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E L'ADATTAMENTO AI MEDESIMI NONCHÉ A CONSEGUIRE L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 CONSISTENTE NEL RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA DI ALMENO IL 20 % RISPETTO AI LIVELLI DEL 1990, OPPURE DEL 30 % SE LE CONDIZIONI SONO FAVOREVOLI, NELL'AUMENTARE DEL 20 % LA QUOTA DI ENERGIE RINNOVABILI NEL CONSUMO FINALE DI ENERGIA NONCHÉ NEL CONSEGUIRE UN AUMENTO DEL 20 % DELL'EFFICIENZA ENERGETICA?</u>	140
	2.24.1 Introduzione	140
	2.24.2 Criteri di giudizio e indicatori	141
	2.24.3 Descrizione dei metodi e delle fonti	141
	2.24.4 Risultati dell'analisi	142
	2.24.5 Risposta al quesito di valutazione	144
2.25	<u>DOMANDA N. 25: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO A CONSEGUIRE L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 CONSISTENTE NEL RIDURRE IL NUMERO DI CITTADINI EUROPEI CHE VIVONO AL DI SOTTO DELLA SOGLIA NAZIONALE DI POVERTÀ?</u>	144
	2.25.1 Introduzione	144
	2.25.2 Criteri di giudizio e indicatori	145
	2.25.3 Descrizione dei metodi e delle fonti	145
	2.25.4 Risultati dell'analisi	145
	2.25.5 Risposta al quesito di valutazione	146
2.26	<u>DOMANDA N. 26: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO A MIGLIORARE L'AMBIENTE E A CONSEGUIRE L'OBIETTIVO DELLA STRATEGIA DELL'UE PER LA BIODIVERSITÀ INTESO AD ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E IL DEGRADO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI NONCHÉ A RIPRISTINARE QUESTI ULTIMI?</u>	147
	2.26.1 Introduzione	147
	2.26.2 Criteri di giudizio e indicatori	148
	2.26.3 Descrizione dei metodi e delle fonti	148
	2.26.4 Risultati dell'analisi	150
	2.26.5 Risposta al quesito di valutazione	153
2.27	<u>DOMANDA N. 27: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO ALL'OBIETTIVO DELLA PAC DI PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO?</u>	154
	2.27.1 Introduzione	154
	2.27.2 Criteri di giudizio e indicatori	155
	2.27.3 Descrizione dei metodi e delle fonti	155
	2.27.4 Risultati dell'analisi	156
	2.27.5 Risposta al quesito di valutazione	158
2.28	<u>DOMANDA N. 28: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO ALL'OBIETTIVO DELLA PAC DI GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E UN'AZIONE PER IL CLIMA?</u>	159
	2.28.1 Introduzione	159
	2.28.2 Criteri di giudizio e indicatori	159
	2.28.3 Descrizione dei metodi e delle fonti	159
	2.28.4 Risultati dell'analisi	161
	2.28.5 Risposta al quesito di valutazione	163
2.29	<u>DOMANDA N. 29: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO ALL'OBIETTIVO DELLA PAC DI REALIZZARE UNO SVILUPPO TERRITORIALE EQUILIBRATO DELLE ECONOMIE E COMUNITÀ RURALI, COMPRESA LA CREAZIONE E IL MANTENIMENTO DELL'OCCUPAZIONE?</u>	163
	2.29.1 Introduzione	163
	2.29.2 Criteri di giudizio e indicatori	164
	2.29.3 Descrizione dei metodi e delle fonti	165
	2.29.4 Risultati dell'analisi	167
	2.29.5 Risposta al quesito di valutazione	173
2.30	<u>DOMANDA N. 30: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO A STIMOLARE L'INNOVAZIONE?</u>	173

## Rapporto di valutazione intermedio



	2.30.1 Introduzione	173
	2.30.2 Criteri di giudizio e indicatori	173
	2.30.3 Descrizione dei metodi e delle fonti	174
	2.30.4 Risultati dell'analisi	175
	2.30.5 Risposta al quesito di valutazione	178
<b>3</b>	<b>L'EFFICIENZA DELLA SPESA</b>	<b>180</b>
<b>4</b>	<b>L'EFFICACIA DEI CRITERI DI SELEZIONE</b>	<b>183</b>
<b>5</b>	<b>TABELLE DEGLI INDICATORI</b>	<b>185</b>
<b>5.1</b>	<b>INDICATORI DI CONTESTO</b>	<b>185</b>
<b>5.2</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	<b>192</b>
<b>5.3</b>	<b>INDICATORI DI IMPATTO</b>	<b>194</b>
<b>5.4</b>	<b>INDICATORI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE</b>	<b>197</b>





## 1 PREMESSA

### 1.1 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI, PROGRAMMATICI E METODOLOGICI

I requisiti fondamentali in materia di valutazione sono definiti dal Reg. (UE) n. 1303/2013 per tutti i fondi SIE, e dal Reg. (UE) 1305/2013 (artt. da 76 a 79) per quanto specificamente riguarda i Programmi di sviluppo rurale. L'art. 54 del Reg. 1303, in particolare, chiarisce che l'obiettivo globale di tutte le valutazioni (ex ante, in itinere ed ex post, e relative a tutti i fondi) è di:

- “**migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione** dei programmi”;
- verificare “**l'efficacia, l'efficienza e l'impatto**” dei programmi, “alla luce della **missione dei fondi SIE**, in relazione agli **obiettivi della strategia dell'Unione** per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”.

Il successivo art. 56 introduce l'obbligo di ciascuna AdG di definire un **Piano di valutazione** sulla cui base deve essere programmata, e successivamente verificata, l'attività di valutazione “durante il periodo di programmazione”. Pur nella flessibilità che questo strumento consente, si deve comunque assicurare che almeno una volta nel corso del periodo di programmazione si valuti **in che modo il sostegno dei fondi SIE abbia contribuito al conseguimento degli obiettivi** di ciascuna priorità.

Con specifico riferimento alla valutazione dei programmi di sviluppo rurale, l'art. 67 del Reg. (UE) n. 1305/2013 istituisce il **sistema di monitoraggio e valutazione**, e l'art. 68 gli assegna i seguenti obiettivi generali:

- **dimostrare i progressi e le realizzazioni** della politica di sviluppo rurale e **valutare l'impatto, l'efficacia, l'efficienza e la pertinenza** dei relativi interventi;
- **contribuire ad un sostegno più mirato dello sviluppo rurale**;
- **favorire un processo di apprendimento comune** basato sull'attività di monitoraggio e di valutazione.

Quali siano le componenti del **sistema di monitoraggio e valutazione** lo chiarisce l'art. 14 del Reg. (UE) 808/2014. I requisiti di ciascuna componente risultano poi meglio individuati e definiti all'interno dei regolamenti, e, nel caso, sviluppati in termini di contenuti all'interno di ciascun PSR (cfr. Tab. 1).

**Tab. 1. Componenti del Sistema di monitoraggio e valutazione**

Elementi del sistema di monitoraggio e valutazione [art. 14 Reg. (UE) 808/2014]	Definizione requisiti	Definizione contenuti
a) una <b>logica di intervento</b> che indichi le interazioni tra priorità, aspetti specifici e misure;	All.VI Reg.1305	cap.5 (e) PSR
b) un insieme di <b>indicatori comuni di contesto, risultato e realizzazione</b> , comprendente gli indicatori da utilizzare per la fissazione di obiettivi quantificati in relazione ad aspetti specifici dello sviluppo rurale e una serie di <b>indicatori predefiniti per la verifica di efficacia</b> dell'attuazione;	All.IV Reg.808	cap.11 PSR
c) un <b>questionario valutativo comune</b> , stabilito all'allegato V dello stesso Reg. 808;	All.V Reg.808	-
d) la raccolta, la conservazione e la trasmissione di <b>dati</b> ;	-	-
e) <b>relazioni periodiche</b> sulle attività di monitoraggio e valutazione;	All.VI Reg.808	-
f) il <b>piano di valutazione</b> ;	WP Evaluation Plan 2012	cap.9 PSR
g) le <b>valutazioni ex ante</b> ed <b>ex post</b> nonché <b>ogni altra attività di valutazione</b> legata al programma di sviluppo rurale, comprese quelle necessarie a soddisfare i requisiti supplementari delle relazioni annuali sull'attuazione del 2017 e 2019 di cui all'articolo 50, paragrafi 4 e 5, del regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'articolo 75, paragrafi 3 e 4, del regolamento (UE) n. 1305/2013;	artt. 55, 57, 50 (4-5) Reg.1303 artt.76, 77, 75 (3-4) Reg.1305	-
h) un <b>sostegno</b> per consentire a tutti i soggetti responsabili del monitoraggio e della valutazione di adempiere ai propri obblighi.	All.VI Reg.808	-

Ciò colloca le **attività di valutazione**, intese in senso stretto, all'interno di una cornice complessiva di strumenti e prodotti (ovvero di input e di output) che ne definiscono il percorso.

Per come inquadrata nei regolamenti, la valutazione dei programmi 2014-20 è concepita come un processo di **produzione continua e sistematica di conoscenza valutativa**, a partire dai risultati della valutazione ex ante





sino alle conclusioni sull'efficienza e l'efficacia della valutazione ex post, ma anche di traduzione di questa conoscenza in scelte strategiche e di gestione rivolte al miglioramento del Programma.

Da un punto di vista metodologico sono diversi i documenti e linee guida cui si deve fare riferimento per valutare il PSR 2014-20; tra questi, meritano una citazione:

- Commissione Europea - Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, Manuale tecnico sul quadro di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune 2014 – 2020, ottobre 2015,
- European Evaluation Helpdesk for Rural Development – European Commission, *Working paper common evaluation questions for rural development programmes 2014-2020*, June 2015
- European Evaluation Helpdesk for Rural Development – European Commission, *Guidelines assessment of RDP results: how to prepare for reporting on evaluation in 2017*, September 2016,
- European Evaluation Helpdesk for Rural Development – European Commission, *Guidelines assessing RDP achievements and impacts in 2019*, August 2018,
- European Evaluation Helpdesk for Rural Development – European Commission, *Working document evaluation-related queries*, September 2018.

## 1.2 FINALITÀ E OGGETTO DEL PRESENTE RAPPORTO

Il **Rapporto di valutazione intermedio** ha la finalità principale di fornire un quadro esaustivo dei progressi conseguiti, facendo riferimento sia ai PSR nel suo complesso, sia a ciascuna Priorità/Focus area/misura e alle tematiche orizzontali.

L'analisi riguarda gli aspetti sia **strategici** che **operativi**, per fornire evidenze e indicazioni utili a migliorare l'**efficacia**, l'**efficienza** ed i **livelli di performance attuativa**. La valutazione, pertanto, offre elementi di lettura dell'**avanzamento del PSR** volti ad individuare le **criticità** e le **proposte migliorative** necessarie per sostenere la capacità di raggiungere gli obiettivi e i **target** fissati in sede di programmazione.

Al contempo, il Rapporto deve fornire primi elementi di analisi **sugli impatti prodotti** dal Programma sul contesto regionale, in particolare con riferimento alle più generali strategie unionali (Europa 2020 e PAC)

In sintesi, pertanto, il Rapporto ha **due obiettivi** principali:

- il primo concerne l'esigenza, giunti a metà periodo di programmazione, di fare un **primo bilancio approfondito sull'attuazione** delle misure d'intervento e di rendere conto della **capacità del PSR di assicurare realizzazioni, risultati e impatti** (seppure ancora parziali), in linea con gli obiettivi fissati ex ante in sede di programmazione, dando **risposta alle domande del Questionario Valutativo Comune**. A tal fine, sono realizzate attività di analisi e valutazioni focalizzate sia sul **processo d'attuazione** che sui **risultati** e i **primi impatti**;
- il secondo, strettamente connesso al precedente, riguarda più specificamente il contributo che il processo valutativo può fornire alla **migliore implementazione del PSR**, attraverso l'elaborazione di **indicazioni e soluzioni operative** per il superamento delle eventuali criticità riscontrate, soprattutto con riferimento agli aspetti più strategici.

Le valutazioni sono condotte prevedendo l'utilizzo di **approcci di analisi quali-quantitativi** e di approcci sistemici, per consentire, da un lato, la messa a fuoco dei **risultati**, la loro interpretazione e per far emergere i progressi registrati sul piano del raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del PSR; dall'altro, di focalizzare la valutazione sulla qualità delle realizzazioni e dei processi attivati, sull'efficacia del sistema e la sua capacità di innovazione, miglioramento e adattamento.





### 1.3 STRUTTURA E CONTENUTI DEL RAPPORTO

La struttura del presente rapporto è **impernata sul Questionario Valutativo Comune (QVC)**, cui principalmente intende fornire le risposte. Le 30 domande di cui si compone, si riferiscono a 3 diverse macro tipologie:

- le prime 18 domande, che si riferiscono ad aspetti specifici del PSR direttamente riconducibili alle *focus area* (FA) del Programma,;
- le successive 3 domande, che sono relative ad altri aspetti specifici del PSR che, a differenza dei precedenti, hanno natura tipicamente trasversale;
- infine, le ultime 9 domande, che sono invece relative alla valutazione degli obiettivi più generali a livello dell'Unione.

In considerazione dell'ampiezza e dell'eterogeneità delle tematiche contemplate – ma soprattutto degli standard definiti a livello comunitario per la restituzione –, **ogni risposta** a tali domande è presentata con una trattazione autonoma che, in linea generale, comprende:

- un'**introduzione**, che definisce e delimita il contesto cui la domanda fa riferimento: le misure, sottomisure e interventi che per essa risultano rilevanti in maniera diretta o indiretta, il significato e/o l'accezione delle parole chiave della domanda che necessitano chiarimento;
- una **descrizione dello stato di attuazione** (solo per le domande 1-18), dove sono riportate informazioni quantitative e qualitative sulle procedure previste e avviate e sull'attuazione l'attuazione procedurale, finanziaria e fisica, anche attraverso gli indicatori comuni;
- una **definizione dei criteri di giudizio e indicatori** che esplicitano la domanda e attraverso cui verrà articolata la risposta; in particolare, i criteri sono ordinati secondo una sequenza logica che consente una trattazione ordinata del tema della domanda;
- la descrizione dei metodi e **quantitativi e qualitativi** nonché delle fonti informative utilizzate; in essa si dà anche conto delle motivazioni alla base delle scelte effettuate ed eventualmente dei problemi incontrati che influenzano la validità e la solidità dei risultati della valutazione;
- l'illustrazione dei **risultati dell'analisi**, dove vengono presentate, anche con tabelle e grafici, tutte le evidenze e gli elementi informativi su cui si basa la risposta di cui al paragrafo seguente;
- la **risposta alla domanda di valutazione**, comprendente una prima parte di giudizio complessivo e una seconda parte articolata per ciascuno dei criteri di giudizio individuati per quella domanda; naturalmente, ogni giudizio si basa sulle evidenze illustrate al punto precedente,
- le tabelle di sintesi delle **conclusioni** e delle **raccomandazioni** da queste ultime derivanti.

A valle delle riflessioni condotte nell'ambito delle domande valutative comuni, si sono sviluppate due riflessioni di natura "orizzontale":

- la prima relativa **all'allocazione ed all'efficienza della spesa**,
- la seconda in merito **all'efficacia dei criteri di selezione**.

Infine, si riporta il **quadro degli indicatori**: di contesto, di risultato e di impatto.

### 1.4 METODOLOGIA E ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE SVOLTE

Senza entrare nel dettaglio dei metodi, delle fonti e delle attività svolte, che sono illustrati nell'ambito della trattazione di ogni singola domanda valutativa, si può dire che la predisposizione di questo documento, in conformità di quanto previsto nel Disegno di valutazione, ha richiesto alcune **macro-attività preparatorie** di carattere trasversale o comunque di interesse e riferimento comune per la elaborazione a più risposte. In particolare:

- l'individuazione, l'accesso e l'analisi delle fonti informative necessarie o potenzialmente necessarie alle attività valutative: a questo scopo è stato innanzitutto richiesto l'accesso alle principali funzionalità del





SIAN, e se ne sono scaricati i dati di dettaglio relativi alle domande di sostegno e di pagamento, si sono scaricati i dbase dei PSA e dei Business Plan, ed è stata inoltre richiesta documentazione progettuale relativa a diverse Misure in corso di attuazione;

- la predisposizione degli strumenti di archiviazione, condivisione ed elaborazione dei dati e delle informazioni: il valutatore ha predisposto delle aree strutturate di archiviazione della documentazione raccolta relativa al Programma ed alla sua attuazione, ed è inoltre stato predisposto uno schema ipertestuale dinamico di ricostruzione dell'attuazione;
- la raccolta ed analisi dei dati secondari, che ha riguardato: documenti di attuazione pubblicati dall'Amministrazione, fonti statistiche (ISTAT, Eurostat, ISPRA, RICA, ecc.), dati SIAN relativi alle domande di sostegno, di pagamento ed alle superfici, informazioni e dati dei progetti presentati;
- la progettazione, raccolta ed elaborazione delle informazioni da fonti primarie, attraverso la predisposizione di questionari e tracce di interviste;
- la messa a punto ed utilizzo dei modelli economici ed ambientali per la determinazione degli indicatori di risultato e impatto;
- la realizzazione di fasi di raccolta dei dati primari presso i beneficiari e i responsabili dell'attuazione.

I principali documenti e fonti informative utilizzate sono stati:

- **PSR Abruzzo 2014-2020**, versione 5.1 del 18 dicembre 2018,
- **RAA**: relazioni annue di attuazione 2018, 2017, 2016,
- **Sito Web del PSR dell'Abruzzo** - <https://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr>,
- **SIAN** (Sistema Informativo Agricolo Nazionale): domande di sostegno, domande di pagamento, appezzamenti, superfici, suoli,
- **Business plan** (BPOL di ISMEA),
- **CREA**, database PSA web
- **DG Agri** - CAP Context Indicators
- **RRN – Rete rurale nazionale**. - <http://www.reterurale.it>,
- **Banca dati RICA**,
- **Registro Imprese di Infocamere (Sistema delle Camere di Commercio,**
- **MEF** – statistiche fiscali
- Database **Eurostat**: *Agriculture, forestry and fisheries, , Land cover and land use, soil, landscape, Regional statistics.*
- **ISTAT**: Banca dati **I. STAT**, Archivio unico indicatori regionali,
- **ISPRA**, banche dati su Acque interne e marino costiere, Aria ed emissioni in atmosfera, Biodiversità, Clima e meteo, Suolo e territorio, Sviluppo sostenibile,
- **SINA.Net** Tabelle dei gas serra 1990-2017,
- **ARTA**, Abruzzo, Rapporto sullo stato dell'ambiente 2018,
- **GSE** - Gestore dei Servizi Elettrici (ex Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale - GRTN).



## 2.1 DOMANDA N. 1 (FA 1A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI?

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- 1.2.1 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione;
- 2.1.1 sostegno ai servizi di consulenza aziendale;
- 16.1.1 sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del PEI;
- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 16.4.1 sostegno alla creazione e sviluppo di filiera corte e mercati locali.

**Tab. 1. Focus Area 1A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure			Denominazione	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	€3.800.000	2	€2.300.000
	1.2	1	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	€ 850.000	0	€0.000.000
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	€4.150.000	0	€0.000.000
M16	16.1	1	sostegno per la costituzione e il funzionamento di GO nell'ambito del PEI	€2.000.000	0	€0.000.000
	16.2	1	sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	€5.000.000	2	€1.600.000
	16.4	1	sostegno alla cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali (...)	€1.500.000	2	€1.000.000
TOTALE				€17.300.000		€ 3.900.000

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr) e AdG

<sup>1</sup> Trattandosi di una FA trasversale che non ha una dotazione finanziaria propria, non ha senso distinguere, in questo caso, le misure/tipologie d'intervento che hanno effetti diretti, da quelle che possono avere soltanto effetti di tipo indiretto o secondario.



**Tab. 2. Stato al 03/03/2019 delle domande di sostegno pervenute**

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In preparaz. (n.)	In istruttoria (n.)	Sostegno ammissib. (n.)	Liquidato (n.)	Non ricev./Non ammesso (n.)	Importo impegnato (€)
16.4.1	2018	8	0	8	0	0	0	0
16.2	2018	8	0	8	0	0	0	0
16.2	2019	3	0	3	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

**Tab. 3. Stato al 03/03/2019 dei pagamenti effettuati**

Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldi
16.2	Trasc (124)	1.595.899		421.033	1.174.866

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

### 2.1.3 Criteri di giudizio e indicatori

#### 2.1.3.1 Criteri di giudizio

1. sono stati creati Gruppi operativi
2. la composizione dei Gruppi operativi / dei partenariati finanziati dal PSR comprende attori dell'innovazione
3. i progetti finanziati dal PSR si sono dimostrati innovativi e basati su conoscenze sviluppate
4. i soggetti coinvolti nelle attività di formazione, informazione e consulenza (M1 e M2) hanno acquisito nuove competenze utilizzabili ai fini specifici dell'innovazione

#### 2.1.3.2 Indicatori qualitativi

- numero e tipologia dei partner coinvolti nei gruppi operativi;
- numero e tipologia dei partner coinvolti nei progetti di cooperazione.

### 2.1.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

Considerato il modesto livello di attuazione delle linee d'intervento che impattano trasversalmente sulla FA in oggetto, a questo stadio la valutazione ha fatto prevalentemente ricorso a metodologie di tipo qualitativo, focalizzandosi sull'analisi delle disposizioni attuative delle operazioni che risultavano già avviate al 31.12.2018 e della documentazione progettuale presentata dai richiedenti.

Solo per i progetti a trascinamento finanziati nell'ambito della SM 16.2 (ex Mis.124 del PSR 2007-13), è stato realizzato anche un approfondimento che si è basato, oltre che sull'analisi della documentazione disponibile (proposte progettuali e relazioni finali), anche su alcune interviste telefoniche che hanno coinvolto i referenti di 7 dei 15 progetti di cooperazione per l'innovazione finanziati a trascinamento dalla precedente programmazione. Tali interviste hanno permesso di acquisire informazioni di dettaglio sulle innovazioni sviluppate nell'ambito di tali progetti e sugli effetti che si sono effettivamente prodotti, nonché sulle attività di trasferimento delle conoscenze realizzate.

### 2.1.5 Risultati dell'analisi

Dato il livello d'avanzamento raggiunto, l'analisi relativa a questa FA è stata per il momento condotta soltanto per quelle Sotto misure che, alla data del 31.12.2018, risultavano almeno attivate.







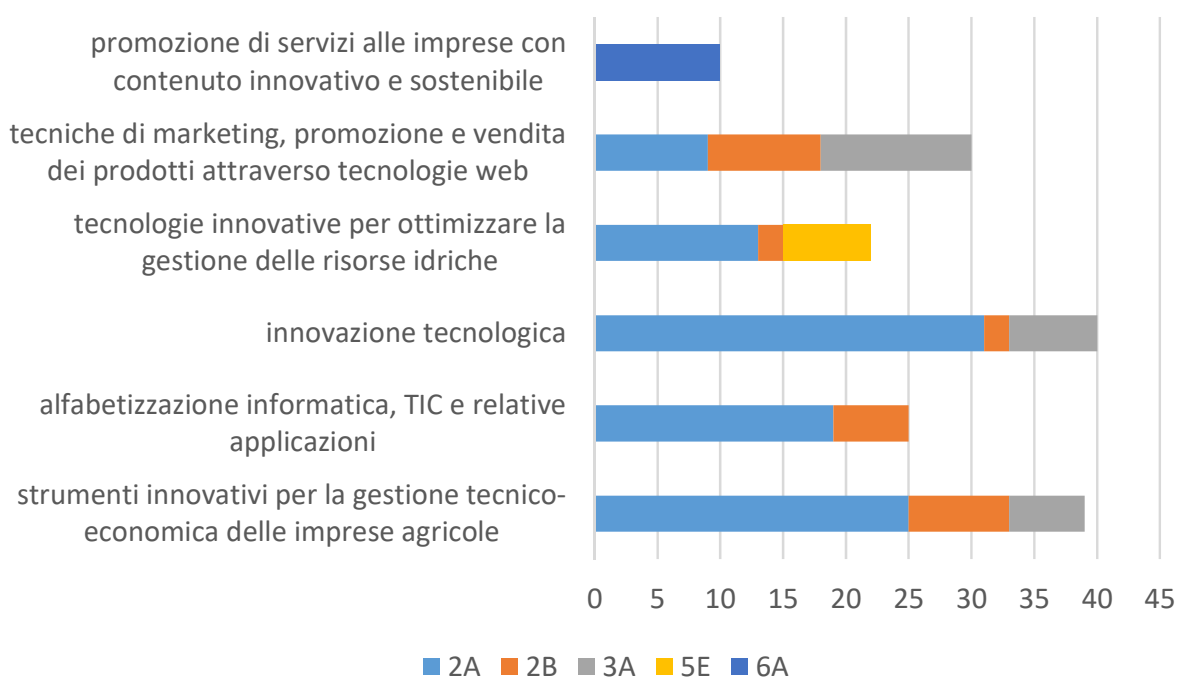
Per quanto riguarda gli interventi formativi (SM 1.1.), fermo restando come questi debbano essere ancora avviati, è pur vero come il catalogo formativo regionale sia stato già approvato, così come un primo elenco di potenziali destinatari (costituiti, per oltre i tre quarti del totale, da titolari di aziende agricole).

Il catalogo dell'offerta formativa si compone, nel complesso, di 225 corsi che, qualora venissero tutti realizzati, darebbero un contributo molto significativo allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali e soprattutto un sostegno concreto alla diffusione dell'innovazione nelle aziende agricole.

Dall'analisi delle schede relative ai 225 corsi inseriti nel catalogo si evince, infatti, che ben il 56% delle proposte formative approvate a livello regionale risulta incentrato sull'innovazione o prevede, in ogni caso, la trattazione di argomenti che hanno stretta attinenza con l'innovazione, ancorché in affiancamento/abbinamento con altri temi. Molti dei corsi che presentano le suddette caratteristiche riguardano la FA 2A e risultano pertanto finalizzati a favorire l'acquisizione di competenze funzionali all'obiettivo di migliorare la competitività delle aziende agricole.

Se si spinge l'analisi ad un maggior livello di dettaglio, si può inoltre osservare come circa una quarantina di corsi, su un totale di 225, si focalizzeranno sul tema dell'innovazione tecnologica, mentre un numero quasi equivalente sarà incentrato sugli strumenti innovativi per la gestione tecnico-economica delle imprese agricole. Come si vede dal grafico seguente, il catalogo dell'offerta contiene anche molte proposte formative basate sulle tecniche di marketing, promozione e vendita dei prodotti mediante il *web*, nonché sull'alfabetizzazione informatica e sull'utilizzo delle TIC, con un'attenzione particolare anche nei confronti dei giovani beneficiari della SM 6.1.

**Fig 1.1 Corsi presenti nel catalogo dell'offerta formativa che trattano tematiche attinenti all'innovazione**



A parte la formazione, fra le misure già avviate, quella che potrà dare il contributo più significativo allo sviluppo delle conoscenze è indubbiamente rappresentata dalla SM 16.2 che sostiene la realizzazione, in forma collaborativa, di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nell'ambito di alcune specifiche filiere produttive, nonché la divulgazione dei risultati ottenuti, al fine di promuovere l'innovazione gestionale, di processo e di prodotto, ovvero l'adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative.





Come anticipato, tuttavia, a fine 2018 era stata esperita soltanto la prima fase della procedura che ha portato a selezionare 14 progetti integrati di macrofiliera<sup>2</sup> nei quali risultano direttamente coinvolti 283 soggetti, di cui 25 costituiti enti/centri appartenenti al mondo della ricerca e dell'innovazione.

L'analisi degli obiettivi assunti nel campo dell'innovazione evidenzia come la maggior parte dei progetti di macrofiliera si proponga:

- per quanto riguarda il segmento delle aziende agricole, l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto e, in second'ordine, l'introduzione di innovazioni in campo informatico e/o nei processi produttivi;
- per quanto concerne invece il segmento agro-industriale, l'innovazione/diversificazione delle produzioni e dei servizi offerti o il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi.

Trattandosi di progetti non ancora avviati, allo stato attuale non è certamente possibile valutare in che misura questi potranno effettivamente contribuire a:

- individuare e/o sviluppare idee potenzialmente innovative che potranno successivamente portare ad innovazioni di qualsiasi tipo;
- favorire nelle aziende agricole e/o agro-alimentari l'adozione e/o l'utilizzo di innovazioni di qualsiasi tipo;
- creare, più in generale, un ambiente più abilitante per i processi di innovazione.

Per prefigurare il contributo che potrebbe avere la misura in oggetto sulla FA 1A, sono state approfonditamente analizzati i risultati dei progetti finanziati nell'ambito della SM 16.2 che costituiscono trascinamenti della precedente programmazione (ex Mis. 124), trattandosi di progetti che si sono definitivamente conclusi fra il 2016 ed il 2018.

Dalle analisi condotte al riguardo è emerso che:

- le filiere produttive interessate dai 15 progetti sono: la viti-vinicola e l'orto-frutticola (4 progetti ciascuna), il settore delle carni (3 progetti), il comparto tabacchicolo (2 progetti), l'olivicoltura e la forestazione produttiva (1 progetto);
- i soggetti coinvolti nelle partnership ammontano complessivamente a 68 unità e dal punto di vista tipologico risultano piuttosto variegati, comprendendo sia aziende agricole/forestali (n. 29 unità) e imprese di trasformazione (n. 12 unità), sia soggetti appartenenti al mondo della ricerca e dell'innovazione (n. 23 unità); a quest'ultimo riguardo va segnalato come, in 7 casi su 15, il partner scientifico fosse costituito dal Co.T.IR, un centro pubblico, che ha conosciuto alterne vicissitudini, fino alla definitiva chiusura avvenuta nel 2018;
- gli effetti prodotti dalla realizzazione dei progetti di cooperazione per l'innovazione sono da ricercarsi principalmente: nel "miglioramento della qualità e/o della riconoscibilità dei prodotti" e "nello sviluppo di nuovi canali commerciali", ancorché non sempre i progetti abbiano avuto un esito positivo, portando a sviluppare le innovazioni di prodotto/processo/commerciali, ecc. inizialmente previste;
- in generale, anche quando le sperimentazioni non hanno avuto un esito positivo, ciò non di meno le attività svolte nell'ambito dei progetti hanno consentito – il più delle volte – ai partner coinvolti di acquisire nuove conoscenze, che potrebbero tornare utili anche nel prossimo futuro anche per favorire l'introduzione di innovazioni;
- d'altro canto, proprio per favorire la divulgazione delle conoscenze maturate nell'ambito dei suddetti progetti, in tutti i casi nei quali è stato possibile condurre le interviste con i soggetti capofila, si è potuto effettivamente constatare come siano stati realizzati dei convegni finali e, in casi più limitati, anche delle pubblicazioni scientifiche.

<sup>2</sup>L'analisi valutativa ha coinvolto i progetti risultati ammissibili nella prima fase, sebbene sia noto al valutatore che i progetti recentemente ammessi al finanziamento nel corso della seconda fase siano sette.







Per completare il quadro delle analisi relative a questa FA merita un breve cenno anche la SM 16.4, ancorché il contributo all'innovazione che può provenire dai progetti di microfiliera sia limitato, in questo caso, allo sviluppo di nuove forme di cooperazione per la commercializzazione dei prodotti.

Dalle informazioni ricavabili dall'analisi della documentazione progettuale si evince come i 4 progetti finora selezionati abbiano chiaramente l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di nuove forme di cooperazione stringenti fra le imprese partecipanti – nel complesso le aziende coinvolte ammontano a 150 unità, di cui 125 operanti nel settore della produzione agricola – al fine di favorire la commercializzazione diretta dei loro prodotti, attraverso la creazione e/o lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali di riferimento. Da segnalare come questi progetti, in tre casi su quattro, abbiano l'obiettivo di mettere insieme i produttori di più filiere, mentre in un caso soltanto puntano ad aggregare i produttori di una specifica filiera, quella della carne da selvaggina (ungulati).

### 2.1.6 Risposta al quesito di valutazione

A fine 2018, il contributo del nuovo PSR agli obiettivi della FA 1A “fornire un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali” non può essere certamente valutato in modo compiuto, in quanto le operazioni che fanno riferimento alle varie Sotto misure che alimentano la suddetta FA o non sono state ancora attivate (vedi le SM 1.2, 2.1 e 16.1), oppure si trovano in una fase di attuazione del tutto preliminare (è il caso delle SM 1.1, 16.2 e 16.4).

A questo stadio, pertanto, il contributo al conseguimento degli obiettivi della FA in oggetto può essere valutato soltanto in termini potenziali e limitatamente alla Misura che finanzia la formazione (M1) e alle uniche due SM della cooperazione (16.2 e 16.4), per le quali sono state almeno esperite alcune fasi iniziali dell'iter procedurale.

#### **Criterio 1 Sono stati creati gruppi operativi.**

Come già anticipato, la SM 16.1 - sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi – che è quella da cui ci si attende il contributo più importante alla presente FA, non è stata ancora attivata. Se ci si basa, in ogni caso, sulla dotazione finanziaria (2 M€) e sui *target* assunti in sede di programmazione, sembrerebbe lecito attendersi la creazione di 8 gruppi PEI.

#### **Criterio 2 La composizione dei partenariati finanziati dal PSR comprende attori dell'innovazione.**

Allo stato attuale, la valutazione relativa a questo criterio di giudizio può essere condotta facendo riferimento soltanto ai progetti di cooperazione finanziati nell'ambito della SM 16.2 che sostiene la realizzazione, in forma collaborativa, di progetti pilota per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nell'ambito di alcune specifiche filiere produttive, nonché la divulgazione dei risultati ottenuti.

L'analisi della composizione dei partenariati proponenti evidenzia il frequente coinvolgimento (in 12 casi su 14), di un partner scientifico che, in molti casi, risulta costituito da un'università regionale (Uni Teramo e Uni Chieti-Pescara) oppure, più raramente, da istituzioni tecnico-scientifiche statali come l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZS) o il CREA.

Nella valutazione dei partenariati finora incentivati dal PSR occorre considerare anche i 15 progetti a trascinamento (ex Mis. 124) finanziati nell'ambito della SM 16.2. In tutti questi progetti si rileva la partecipazione di soggetti appartenenti al mondo della ricerca e dell'innovazione, ancorché si tratti – molto spesso – di uno dei 3 centri di ricerca regionali (il COTIR, il CRIVEA e il CRAB), che sono stati poi posti in liquidazione, condizionando – almeno in alcuni casi – il buon esito dei progetti.

#### **Criterio 3 I progetti finanziati dal PSR si sono dimostrati innovativi e basati sulle conoscenze sviluppate.**

Per quanto attiene alle innovazioni introdotte e al loro collegamento con le conoscenze sviluppate nell'ambito dei progetti finanziati dal PSR, allo stato attuale è prematuro esprimere giudizi circostanziati, soprattutto perché non è stata ancora attivata la SM 16.1, che è quella dalla quale ci si attende il contributo più significativo alla FA in oggetto.





Ciò detto, per prefigurare gli effetti che potranno essere presumibilmente prodotti dalla misure di cooperazione, si è ritenuto utile focalizzare per il momento l'attenzione sui 15 progetti a trascinamento (ex Mis. 124) finanziati nell'ambito della SM 16.2, trattandosi di progetti oramai conclusi da qualche anno.

Dalle analisi condotte al riguardo è emerso, in particolare, che:

- non sempre i progetti di cooperazione finanziati dal PSR hanno portato ad introdurre le innovazioni di prodotto/processo/organizzative, commerciali, ecc. inizialmente previste;
- laddove i progetti hanno avuto un esito positivo, le innovazioni adottate dalle aziende partecipanti si sono effettivamente basate sulle conoscenze sviluppate grazie alle attività di ricerca e/o sperimentazione realizzate e hanno prevalentemente riguardato: il "miglioramento della qualità e/o della riconoscibilità dei prodotti" e lo "sviluppo di nuovi canali commerciali";
- in generale, anche quando gli studi e/o le sperimentazioni non hanno avuto un esito positivo, ciò non di meno le attività svolte nell'ambito di tali progetti hanno consentito – il più delle volte – ai partner coinvolti di acquisire nuove conoscenze, che potrebbero tornare utili nel prossimo futuro anche per favorire l'introduzione di innovazioni.

Un contributo positivo allo sviluppo della base di conoscenze e all'innovazione in generale potrà potenzialmente provenire anche dalla realizzazione dei progetti di microfiliera finanziati nell'ambito della SM 16.4, ancorché le ricadute innovative siano circoscrivibili, in questo specifico caso, soltanto allo sviluppo di nuove forme di cooperazione per la commercializzazione dei prodotti.

#### **Criterio 4 I soggetti coinvolti nelle attività di formazione, informazione e consulenza (M1 e M2) hanno acquisito nuove competenze utilizzabili ai fini specifici dell'innovazione.**

Nel caso della formazione è stato già approvato il catalogo dell'offerta regionale, dalla cui analisi si possono ricavare utili indicazioni sugli effetti che potrebbero potenzialmente prodursi riguardo all'innovazione.

Il catalogo dell'offerta formativa si compone, nel complesso, di 225 corsi che, qualora venissero tutti realizzati, potrebbero senz'altro accrescere le conoscenze tecniche ed il *know how* esistente nelle aree rurali, dando un'effettiva spinta anche ai processi di innovazione: oltre la metà della proposte formative è incentrata, infatti, su tematiche che hanno stretta attinenza con l'innovazione, vuoi perché trattano espressamente il tema dell'innovazione tecnologica in agricoltura, vuoi perché si focalizzano sugli strumenti innovativi per la gestione tecnico-economica delle imprese agricole oppure sulle tecniche innovative di marketing, promozione e vendita dei prodotti o ancora sull'alfabetizzazione informatica e sull'utilizzo delle TIC.

Per effettuare una valutazione più oggettiva dell'efficacia occorrerà naturalmente attendere che gli interventi formativi vengano avviati e poi completati, verificando a posteriori che i partecipanti ai suddetti corsi abbiano effettivamente acquisito nuove competenze che potranno essere eventualmente d'ausilio per accelerare i processi d'innovazione.

#### *Conclusioni*

Allo stato attuale non è ancora possibile effettuare una valutazione della FA in oggetto, in quanto le operazioni che sono più direttamente riferibili ad essa o non sono state ancora attivate (vedi le SM 1.2, 2.1 e 16.1), oppure si trovano in una fase di attuazione preliminare (è il caso delle SM 1.1, 16.2 e 16.4).

Se ci si basa sul catalogo approvato e sulle tematiche che dovrebbero essere oggetto dei corsi, si può presumere che gli interventi formativi possano offrire un contributo significativo al miglioramento e allo sviluppo della base di conoscenze, dando anche un impulso effettivo ai processi di innovazione nelle aziende operanti nelle aree rurali.

Gli effetti in termini di innovazione che potranno scaturire invece dai progetti di cooperazione non sono al momento ancora valutabili.





In ogni caso, l'analisi dei progetti finanziati a trascinarsi dalla precedente programmazione (ex Mis. 124) evidenzia come il buon esito degli stessi sia spesso dipeso dall'affidabilità del partner scientifico, oltre che dalla qualità delle relazioni instauratesi fra i vari componenti della partnership.

#### Raccomandazioni

Si raccomanda di accelerare l'attuazione delle Misure che sono più direttamente implicate nella FA in oggetto, a cominciare naturalmente dalla 16.1 che è quella dalla quale ci si attende il contributo più significativo.

È necessario valutare con attenzione e cautela la compatibilità tra un'attuazione in due fasi della misura 16.1 con i tempi disponibili

## 2.2 DOMANDA N. 2 (FA 1B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO RINSALDATO I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI?

### 2.2.1 Introduzione

La domanda valutativa n. 2 fa diretto riferimento alla FA 1B e, pur avendo anch'essa carattere trasversale, risulta strettamente collegata ad alcune delle principali linee d'intervento che fanno capo alla misura di cooperazione.

Ci si riferisce, in modo particolare, alle misure che riguardano:

- 16.1.1 sostegno per la costituzione e il funzionamento di Gruppi operativi nell'ambito del PEI;
- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 16.4.1 sostegno alla creazione e sviluppo di filiera corte e mercati locali.

Ma possono ovviamente avere effetti su questa FA anche le seguenti misure:

- 16.5.1 sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli;
- 16.6.1 sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali;
- 16.8.1 sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

### 2.2.2 Livello di attuazione

A fine 2018, le uniche procedure attivate – fra quelle precedentemente menzionate – riguardano le SM 16.2 e 16.4, ancorché vada precisato come entrambe presentino uno stato di avanzamento ancora modesto.

**Tab. 4. Focus Area 1B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure	Denominazione	Dotazione	Bandi pubblicati
M16	16.1 1 sostegno per la costituzione e il funzionamento di GO nell'ambito del PEI	€2.000.000	0 €0.000.000
	16.2 1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	€3.000.000	2 €1.600.000
	16.4 1 sostegno alla cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali (...)	€1.000.000	2 €1.000.000



## RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

### LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE



Misure	Denominazione	Dotazione	Bandi pubblicati
16.5 1	sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici (...)	€1.000.000	0 €0.000.000
16.6 1	sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse (...)	€1.400.000	0 €0.000.000
16.8 1	sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti	€1.500.000	0 €0.000.000
TOTALE		€9.900.000	4 €2.600.000

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr) e AdG

**Tab. 5. Stato al 03/03/2019 delle domande di sostegno pervenute**

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In preparaz. (n.)	In istruttoria (n.)	Sostegno ammissib. (n.)	Liquidato (n.)	Non ricev./Non ammesso (n.)	Importo impegnato (€)
16.4.1	2018	8	0	8	0	0	0	0
16.2	2018	8	0	8	0	0	0	0
16.2	2019	3	0	3	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

**Tab. 6. Stato al 03/03/2019 dei pagamenti effettuati**

Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldi
16.2	Trasc (124)	1.595.899		421.033	1.174.866

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

## 2.2.3 Criteri di giudizio e indicatori

### 2.2.3.1 Criteri di giudizio

- sono state attivate operazioni di cooperazione fra agricoltura, silvicoltura, produzione alimentare, ricerca ed innovazione, sia in generale, sia al fine specifico di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali
- si sono instaurate collaborazioni di lungo termine fra soggetti operanti nel settore agricolo, della produzione agro-alimentare e forestale e istituti di ricerca e d'innovazione

### 2.2.3.2 Indicatori quantitativi

- numero totale di partner coinvolti nei progetti di cooperazione
- numero di aziende agricole e forestali coinvolte nei progetti di cooperazione
- numero di aziende agro-alimentari coinvolte nei progetti di cooperazione
- numero di centri di ricerca e d'innovazione coinvolti nei progetti di cooperazione
- % di iniziative di cooperazione ancora in atto dopo la conclusione del progetto

## 2.2.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

Considerato il modesto livello di attuazione delle operazioni che interessano la FA in oggetto, in questa fase si è optato per il ricorso a metodi d'analisi di natura quantitativa che si sono, in particolare, basati su:

- l'analisi a livello *desk* della documentazione riguardante i progetti selezionati attraverso i bandi sia della SM 16.2 che della SM 16.4;
- l'analisi dei progetti di cooperazione finanziati dalla Mis. 124 del PSR 2007-13 che hanno avuto un trascinarsi nell'attuale Programma; in questo specifico caso, l'analisi valutativa è stata condotta sia a livello *desk*, sia basandosi sulle informazioni raccolte direttamente dal valutatore attraverso alcune





interviste telefoniche con i referenti delle aziende che hanno assunto il ruolo di “capofila” delle partnership;

- la stessa metodologia d’analisi utilizzata per la ex Mis. 124 verrà replicata successivamente anche per i progetti che verranno via via finanziati attraverso tutte le altre linee d’intervento che fanno capo alla misura di cooperazione, una volta che tali progetti saranno effettivamente conclusi e si potrà effettuare una valutazione dei risultati effettivamente prodotti.

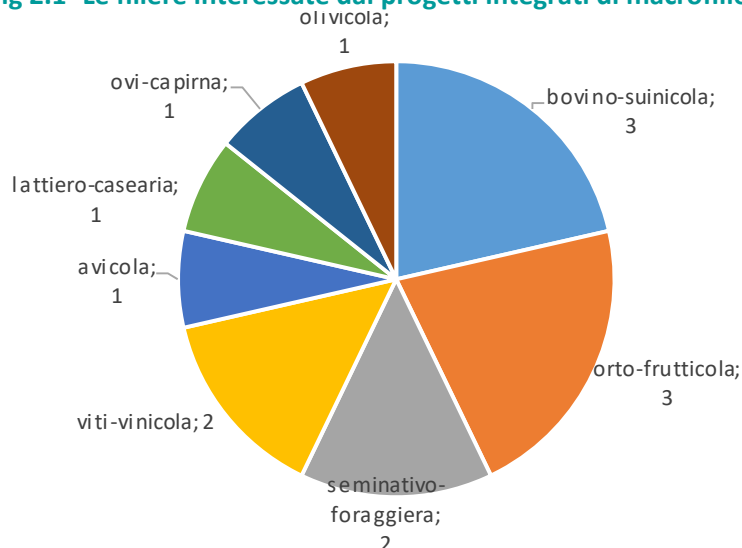
## 2.2.5 Risultati dell’analisi

Come già segnalato, a parte i progetti finanziati a trascinamento dalla precedente programmazione (ex Mis. 124), le uniche procedure avviate in questa FA riguardano la 16.2 e la 16.4.

Per quanto riguarda la SM 16.2, le procedure finora esperite hanno portato a selezionare 14 i progetti integrati di macrofiliera<sup>3</sup>, a fronte di 15 candidature complessivamente pervenute.

Delle **otto filiere** ammissibili dal bando, la **bovino/suinicola** e l’**ortofrutticola** contano tre progetti ciascuna, la **seminativo-foraggera** e la **vitivinicola** due, mentre le filiere **avicola**, **lattiero-casearia**, **ovi-caprina** e **olivicola** annoverano un progetto ciascuna.

Fig 2.1 Le filiere interessate dai progetti integrati di macrofiliera



Per quanto riguarda l’ampiezza e la composizione dei partenariati, di seguito è riassunto il quadro relativo ai 14 progetti di macrofiliera. Per quanto riguarda i soggetti appartenenti al mondo della ricerca e dell’innovazione (25 in totale), va segnalato come quasi tutte le partnership registrino la presenza di enti di ricerca, con il frequente coinvolgimento delle due principali università della regione, nonché – in casi più limitati – di istituzioni tecnico-scientifiche statali, nonché di centri di ricerca e formazione privati.

Va inoltre segnalato che, oltre ai partecipanti diretti, i progetti integrati di macrofiliera selezionati nell’ambito della SM 16.2 annoverano, quasi sempre, anche la presenza di partner indiretti (enti locali e parchi, soggetti attivi nella commercializzazione, OO.PP.AA, ecc.), che beneficeranno degli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dei progetti.

<sup>3</sup> L’analisi valutativa ha coinvolto i progetti risultati ammissibili nella prima fase, sebbene sia noto al valutatore che i progetti recentemente ammessi al finanziamento nel corso della seconda fase siano sette.





Tab. 7. I progetti integrati di macrofiliera selezionati

Filiera	Titolo progetto /acronimo	N. componenti partnerato	N. aziende agricole	N. aziende agro-alimentari	N. enti ricerca e innovazione	N. altri soggetti	Nomi enti ricerca e innovazione
Avicola	FILAVICOLABRUZZO	10	7	1	2	-	Univ. TE; Res Agraria
Bovina/suina	Carne sostenibile del Parco Sirente Velino	9	5	2	1	1	IZS Abruzzo-Molise
Bovina/suina	MEAT&EAT	14	9	5	-	-	-
Bovina/suina	ECOSUFIL	19	14	3	2	-	Univ. TE; Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo
Lattiero-casearia	COMPETILATTE	26	18	5	2	1	Univ. TE; Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo
Olivicola-olearia	INNOVAOLIO	37	23	6	6	2	CIPAT; Univ. CH-PE; Univ. BA; Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo; CREA; Univ. TE
Ortofrutticola	INNORT 3.0	29	25	3	1	-	CREA
Ortofrutticola	ECORTOFRUTTA	27	22	2	2	1	CIPAT; Univ. CH-PE
Ortofrutticola	F.O.G.L.I.A.	3	1	1	1	-	Univ. TE
Ovi-caprina	SIRVEL OVIS	12	8	2	1	1	IZS Abruzzo-Molise
Seminativi-foraggiere	GR.A.DA.	23	19	2	1	1	Univ. TE
Seminativi-foraggiere	GR.ABRU.	9	6	3	-	-	-
Viti-vinicola	VINCO	40	19	14	4	3	Univ. CH-PE; Univ. TE; AGIRE Scarl; CEM
Viti-vinicola	VINOSOST	25	16	4	2	3	Univ. CH-PE; Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, la Qualità e la Sicurezza degli Alimenti
TOTALE		283	192	53	25	13	

Dall'analisi della documentazione progettuale presentata dai proponenti si evince come le principali finalità innovative dei progetti di macrofiliera riguardino: da un lato l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto (obiettivo indicato dall'85% dei progetti); dall'altro l'introduzione di innovazioni tecnologiche in campo informatico e nei processi produttivi (per circa i due terzi dei progetti).

Per quanto attiene invece alle possibili ricadute ambientali, l'analisi evidenzia come queste dovrebbero principalmente riguardare la riduzione dei consumi idrici e la gestione sostenibile dei rifiuti e/o degli scarti di lavorazione, stando sempre alle indicazioni dei proponenti.







Anche nel caso dei progetti di microfiliera (SM 16.4), la selezione effettuata nella prima fase della procedura non ha dato luogo ad alcuna assegnazione di risorse finanziarie. Anche in questo caso, dall'analisi dei Piani d'Attività allegati alle domande di candidatura si possono tuttavia ricavare alcune prime indicazioni relative alle caratteristiche generali dei progetti ammissibili e al contributo che questi potranno presumibilmente offrire agli obiettivi della FA 1B.

I 4 progetti finora selezionati coinvolgono un numero di partecipanti molto ampio che – fra diretti (51 soggetti) ed indiretti (99 soggetti) – ammonta, nel complesso, a 150 unità, di cui 125 costituiti da aziende di produzione agricola; da segnalare, come l'incidenza delle aziende agricole, in tre progetti su quattro, risulti di gran lunga superiore al valore “soglia” stabilito dal bando (almeno 2/3 del totale).

Dall'analisi *desk* delle informazioni contenute nei Piani d'Attività/Business Plan preliminari, si evince inoltre che:

- tutti e 4 i progetti si pongono chiaramente l'obiettivo di superare la frammentazione produttiva, promuovendo lo sviluppo di forme di cooperazione stringenti fra le imprese aderenti, finalizzate in particolare a favorire la commercializzazione diretta dei prodotti, attraverso la creazione e/o lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali di riferimento;
- in 3 casi su 4, i progetti selezionati mettono insieme i produttori di più filiere, mentre in un caso soltanto (“Risorse Naturali d'Abruzzo”) il progetto riguarda una specifica filiera, che è quella della carne da selvaggina, ed in particolare degli ungulati selvatici;
- infine, riguardo all'ambito territoriale di riferimento, va osservato come 2 dei progetti interessino un'area geografica relativamente circoscritta del territorio aquilano, mentre gli altri 2 hanno una copertura territoriale più ampia, con il coinvolgimento di aziende agricole che ricadono in più province del territorio regionale.

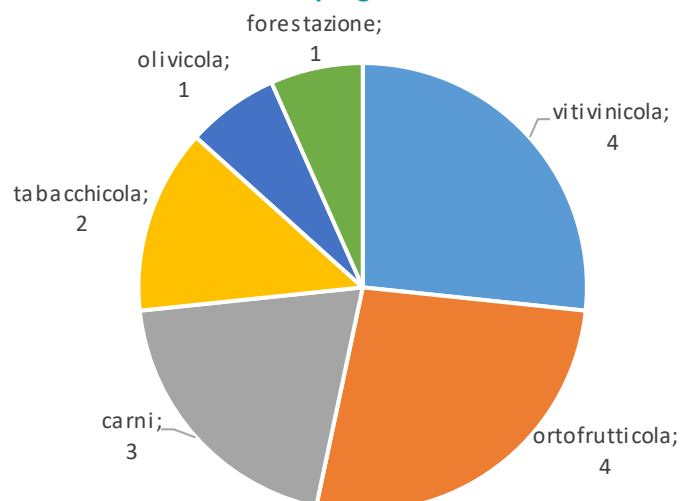
**Tab. 8. I progetti di microfiliera selezionati**

<i>Titolo progetto</i>	<i>Area territoriale</i>	<i>Partenariato</i>	<i>Obiettivi generali</i>
ATS Multifiliera della montagna aquilana	Prov. AQ 98% in area montana; 30% in aree interne	58 soggetti (53 imprese agricole), di cui: 10 partecipanti diretti; 48 partecipanti indiretti.	sviluppare mercati di vendita diretta collettiva e incentivare le relazioni dirette fra gli agricoltori
ATI Valli dell'Abruzzo Citeriore	Prov. AQ. Area Basso Sangro-Trigno, area prototipo per la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)	40 soggetti (31 imprese agricole), di cui: 8 partecipanti diretti; 32 partecipanti indiretti.	aumentare la notorietà dei prodotti delle aziende aderenti e favorire lo sviluppo di una rete commerciale di esercenti che “trattano” i prodotti delle Valli dell'Abruzzo Citeriore.
ATI Risorse Naturali d'Abruzzo	Prov. PE, CH, AQ (area Peligna e Chietino-Sangro)	22 soggetti (15 imprese agricole), di cui: 5 partecipanti diretti; 17 partecipanti indiretti.	creare una filiera stabile legata alla valorizzazione della carne da selvaggina ed in particolare dei cinghiali.
ATS “Una cooperazione da coltivare”	Tutte le province abruzzesi	30 soggetti (26 imprese agricole), di cui: 28 partecipanti diretti; 2 partecipanti indiretti.	stabilire una relazione diretta fra produttori e consumatori, attraverso la creazione di Farmer Market e/o GAS.

Infine, per quanto riguarda i progetti a trascinamento dalla precedente programmazione (ex Mis. 124), le filiere produttive maggiormente interessate sono: la viti-vinicola e l'orto-frutticola (4 progetti ciascuna) ed il settore delle carni (3 progetti), mentre 2 progetti riguardano il comparto tabacchicolo, alla cui ristrutturazione e/o riconversione erano – d'altro canto – riservate parte delle risorse assegnate alla suddetta misura, e un progetto ciascuno l'olivicoltura e la forestazione produttiva.



Fig 2.2 Le filiere interessate dai progetti a trascinamento ex misura 124



Per quanto riguarda l'**ampiezza e la composizione dei partenariati**, nel complesso, i soggetti coinvolti nelle partnership ammontano a 68 unità, risultando abbastanza variegati al punto di vista tipologico, come osservabile nel prospetto seguente. Va evidenziata la frequente presenza (in 7 progetti su 15), come partner scientifico, del Co.T.IR di Vasto. Questo centro di ricerca pubblico, dopo alterne vicende, è stato definitivamente chiuso nel 2018 e ciò può aver senz'altro ritardato – o peggio ancora ostacolato – la positiva conclusione di alcuni dei progetti che lo coinvolgevano in maniera diretta.

Tab. 9. I progetti finanziati a trascinamento ex Mis. 124 del PSR 2007-13

Filiera	Titolo progetto /acronimo	N. componenti partenariato	N. aziende agricole	N. aziende forestali	N. aziende agro-alimentari	N. enti ricerca e innovazione	N. altri soggetti	Nomi enti ricerca e innovazione
Ortofrutta	Innofrufru	3			2	1		CRAB
Vitivinicolo	Viterra	5	4			1		Co.T.IR
Zootecnica	Vincarn	9	3		3	3		Univ. TE, UniV CH-PE e CRIVEA
Zootecnica	Filvea	6	3		1	2		Co.T.IR. e UniMoliSe
Tabacco	Tab INNOVA	2	1			1		Co.T.IR.
Olivicola	Oliando- PE	2	1			1		Co.T.IR.
Ortofrutta	Innomando	5			4	1		CRAB
Ortofrutta	SOS	5	3			2		Co.T.IR. e Univ. TE
Zootecnica	SUNAB	7	4			2	1	Uniteramo e CRAB
Ortofrutta	Valorti	2	1			1		CRAB
Forestazione produttiva	Morinabio	7		4		3		Uni L'Aquila, Uni Tuscia e Uni La Sapienza
Vitivinicolo	Resac	5	3		1	1		Co.T.IR.
Vitivinicolo	Citra-Spumanti Metodo Classico	3	1			2		CRIVEA e Univ. TE



## LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE

Va inoltre segnalato come alcuni dei progetti ex Mis. 124 fossero caratterizzati dalla presenza nei partenariati di gruppi strutturati di interesse, sia in qualità di proponenti (11 progetti), sia come partner (6 progetti). Tra i soggetti proponenti si annoverano, tra gli altri, due consorzi di ricerca, un consorzio di cooperative agricole, un consorzio di tutela e un consorzio di secondo grado che associa i consorzi forestali operanti nella regione Abruzzo.

- l'apertura di nuovi canali/sbocchi di mercato;
- lo sviluppo di nuovi prodotti/processi produttivi;
- il miglioramento della qualità e della sicurezza alimentare.

- nella maggior parte dei casi, gli effetti ambientali prospettati erano da ricercarsi principalmente nel contributo offerto al contrasto alla perdita di biodiversità e/o di suolo;
- per circa un terzo dei progetti finanziati, la ricaduta ambientale principale avrebbe dovuto riguardare la gestione e il riutilizzo degli scarti vegetali;
- infine, in un caso soltanto, il progetto di cooperazione avrebbe potuto offrire – come effetto secondario – un contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra.

### 2.2.6 Risposta al quesito di valutazione

A fine 2018, pertanto, il contributo del PSR agli obiettivi della FA 1B è ancora molto modesto, anche perché le operazioni che fanno riferimento alle SM che alimentano la suddetta FA o non sono ancora state avviate, oppure si trovano in una fase di attuazione ancora iniziale. A questo stadio d'avanzamento, il contributo più tangibile al conseguimento degli obiettivi della FA in oggetto proviene senz'altro dai progetti di cooperazione ex Mis. 124, trattandosi di progetti oramai conclusi.

Un primo aspetto positivo che emerge dall'analisi dei progetti ex Mis. 124 è dato innanzi tutto dal numero e dalla varietà dei soggetti coinvolti nelle *partnership*, che comprende sia aziende agricole e imprese di



trasformazione, sia soggetti appartenenti al mondo della ricerca e dell'innovazione (Università e consorzi di ricerca), costituendo una prova del contributo positivo offerto dal PSR al rafforzamento dei legami fra operatori della filiera agricola e agro-alimentari e soggetti del mondo della ricerca e dell'innovazione. Inoltre, sebbene non rappresentasse l'obiettivo principale, molti di questi progetti si caratterizzavano anche per la presenza di potenziali ricadute ambientali positive riguardanti – principalmente – la salvaguardia della biodiversità e il contrasto alla perdita di suolo.

Se si sposta invece lo sguardo sui 14 progetti di cooperazione finora selezionati nell'ambito della 16.2, appare evidente come i partenariati risultino, in questo caso, ancor più ampi e variegati, contemplando la presenza, oltre che di aziende agricole e/o agro-alimentari, anche di enti di formazione e ricerca, con la frequente partecipazione delle due università regionali (Teramo e Chieti-Pescara), di istituzioni tecnico-scientifiche statali (es. l'IZS Abruzzo-Molise ed il CREA), nonché di centri di ricerca privati. Anche i progetti integrati di macrofiliera, ancorché prevalentemente orientati alla competitività aziendale, sembrerebbero destinati, in molti casi, a produrre delle positive ricadute ambientali, relative alla riduzione dei consumi idrici e/o alla gestione sostenibile dei rifiuti e degli scarti di lavorazione.

Un evidente contributo al rinsaldamento dei nessi lungo la filiera agricola potrà altresì provenire anche dalla realizzazione dei progetti di microfiliera (SM 16.4). I 4 progetti finora selezionati, finalizzati al superamento della frammentazione produttiva, coinvolgono un numero di partecipanti che raggiunge le 150 unità, di cui ben 125 aziende di produzione primaria.

**Criterio 2** Si sono instaurate collaborazioni di lungo termine fra soggetti operanti nel settore agricolo, della produzione agro-alimentare e forestale e istituti di ricerca e d'innovazione.

Allo stato attuale, è ancora troppo presto per valutare se si siano instaurate delle collaborazioni di lungo termine fra soggetti facenti parte delle *partnership* finanziate dal PSR. Fanno naturalmente eccezione i progetti finanziati a trascinarsi dalla precedente programmazione, oramai conclusi da almeno 1 o 2 anni e per i quali è stata pertanto verificata, con delle interviste, la solidità e la stabilità nel tempo delle relazioni instauratesi, in particolare con i partner scientifici dei progetti. Dalle interviste realizzate è emerso un quadro generalmente positivo, pur a fronte di alcune parziali criticità che sono da ricollegare, in particolare, alla presenza in alcune partnership del Co.T.I.R di Vasto – un centro di ricerca che ha vissuto alterne vicissitudini e che è stato definitivamente chiuso dalla Regione nel 2018. Proprio per questo motivo, l'esperienza maturata nell'ambito di alcuni dei progetti in cui c'è stato il coinvolgimento diretto del Co.T.I.R non è stata positiva. Laddove invece i partner scientifici sono costituiti dalle università, la collaborazione instauratasi con le aziende non solo è stata fruttuosa e spesso determinante per il buon esito del progetto di cooperazione, ma sembrerebbe destinata anche a durare nel tempo, stando almeno alle dichiarazioni rilasciate dagli intervistati.

*Conclusioni*

Allo stato attuale non è ancora possibile effettuare una valutazione della FA in oggetto, in quanto le operazioni che alimentano la suddetta FA o non sono state ancora avviate, oppure si trovano in una fase di attuazione ancora preliminare

Laddove le procedure hanno portato a selezionare i progetti da finanziarie (16.2 e 16.4), è positivo constatare come si sia favorita la formazione di partnership molto numerose e assai variegiate, ancorché gli interventi programmati nell'ambito di tali progetti siano ancora tutti da realizzare

L'analisi dei progetti finanziati a trascinarsi dalla precedente programmazione (ex Mis. 124) dimostra come, per il buon esito del progetto, sia determinante la presenza di un partner scientifico solido ed affidabile.





### Raccomandazioni

Si raccomanda di accelerare l'attuazione delle Misure che sono più direttamente implicate nella FA in oggetto, registrandosi in generale uno stato di attuazione ancora molto parziale.

## 2.3 DOMANDA N. 3 (FA 1C): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?

### 2.3.1 Introduzione

La domanda valutativa n. 3 risulta strettamente collegata alla misura del PSR che finanzia la formazione, che in Abruzzo include il sostegno sia alla formazione professionale vera e propria che alle attività dimostrative e informative, ovvero:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- 1.2.1 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione.

### 2.3.2 Livello di attuazione

A fine 2018, le uniche procedure attivate in questa FA riguardano la Misura 1.1, ancorché vada precisato come, per il momento, non sia stato ancora realizzato alcun intervento formativo.

L'iter procedurale della suddetta Misura prevedeva, infatti, tre fasi consequenziali:

- la prima (avviata nel 2016 e conclusa nei primi mesi del 2018) concernente la selezione dei progetti formativi e la costituzione del catalogo dell'offerta formativa;
- la seconda (avviata in parallelo e definitivamente conclusa a luglio del 2018) riguardante l'individuazione dei beneficiari dei *voucher* formativi;
- la terza (attualmente in corso, con conclusione prevista ad agosto del 2019) che porterà gli enti di formazione accreditati ad identificare i partecipanti ai propri corsi di formazione inseriti nel catalogo, da selezionare – mediante appositi bandi – fra coloro che sono presenti nell'elenco dei destinatari dei *voucher*.

**Tab. 10. Focus Area 1C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione finanziaria	bandi pubblicati	Risorse messe a bando
M1	1.1 1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	componenti di un costituendo gruppo operativo (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione, enti di ricerca, ecc.)	€3.800.000	2	€2.300.000
	1.2 1 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	partenariati di soggetti (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione e commercializzazione, associazioni di produttori, enti di ricerca, ecc.)	€ 850.000	0	€0.000.000
TOTALE			€4.650.000	2	€2.300.000

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr) e AdG

Per quanto riguarda l'avanzamento fisico, come già anticipato non è stato ancora realizzato alcun intervento di formazione e, quindi, il numero di partecipanti attualmente formati è pari a zero.





**Tab. 11. Stato al 03/03/2019 delle domande di sostegno pervenute**

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In preparaz. (n.)	In istruttoria (n.)	Sostegno ammissib. (n.)	Liquidato (n.)	Non ricev./Non ammesso (n.)	Importo impegnato (€)
1.1	(catalogo)	-						
1.1	(voucher)	-						

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

**Tab. 12. Stato al 03/03/2019 dei pagamenti effettuati**

Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldi
1.1	(catalogo)	-			
1.1	(voucher)	-			

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Per quanto riguarda l'avanzamento fisico, come già anticipato non è stato ancora realizzato alcun intervento di formazione e, quindi, il numero di partecipanti attualmente formati è pari a zero, a fronte di un *target* indicato in sede di programmazione pari a 3.405 individui.

Se invece di fare riferimento ai formati, ci si basa sui *voucher* finora concessi, ancorché non ancora utilizzati per accedere alla formazione, emerge come questi riguardino 1.666 individui, che corrispondono a poco meno del 50% del *target* assunto in sede di programmazione.

### 2.3.3 Criteri di giudizio e indicatori

#### 2.3.3.1 Criteri di giudizio

1. le persone residenti nelle aree rurali sono state coinvolte in azioni di formazione e trasferimento delle conoscenze
2. gli operatori del settore agricolo e forestale sono stati coinvolti in attività di formazione e trasferimento delle conoscenze
3. le attività di formazione e trasferimento di conoscenze finanziate dal PSR interessano trasversalmente tutte le FA attivate dal PSR
4. i soggetti coinvolti nelle attività di formazione e trasferimento delle conoscenze hanno acquisito nuove conoscenze/competenze direttamente utilizzabili nel proprio contesto aziendale/lavorativo.

#### 2.3.3.2 Indicatori quantitativi

- numero e % di attività di formazione finanziate dal PSR, suddivise per FA;
- % di partecipanti che ricevono certificati da istituti di istruzione e formazione riconosciuti, sul numero totale di partecipanti;

#### 2.3.3.3 Indicatori qualitativi

- grado di soddisfazione dei partecipanti alle attività di formazione e trasferimento delle conoscenze;
- grado di utilizzo nelle proprie attività economiche delle nozioni apprese grazie alla partecipazione alle attività di formazione, informazione e consulenza.

### 2.3.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

Poiché nessun intervento di formazione ovvero concernente le attività dimostrative e informative è stato finora avviato, in questa prima fase la valutazione relativa a questa FA si è dovuta necessariamente basare sull'analisi *desk* da un lato dei corsi inseriti nel catalogo regionale dell'offerta e dall'altro dei *voucher* finora concessi per accedere alla formazione.





In una fase successiva, quando gli interventi di formazione e trasferimento delle conoscenze verranno effettivamente realizzati, si procederà ad integrare le analisi *desk* basate sui dati di monitoraggio e sulla documentazione disponibile, con la realizzazione di:

- alcune interviste con docenti e/o responsabili degli interventi di formazione e di trasferimento delle conoscenze;
- una rilevazione diretta sui destinatari degli interventi a circa 2 anni dalla conclusione degli stessi, per valutare, in particolare, il grado di soddisfazione nei confronti della formazione/informazione ricevuta, la corrispondenza con i loro effettivi fabbisogni e anche la reale applicabilità nel proprio contesto aziendale/lavorativo delle conoscenze e nozioni apprese.

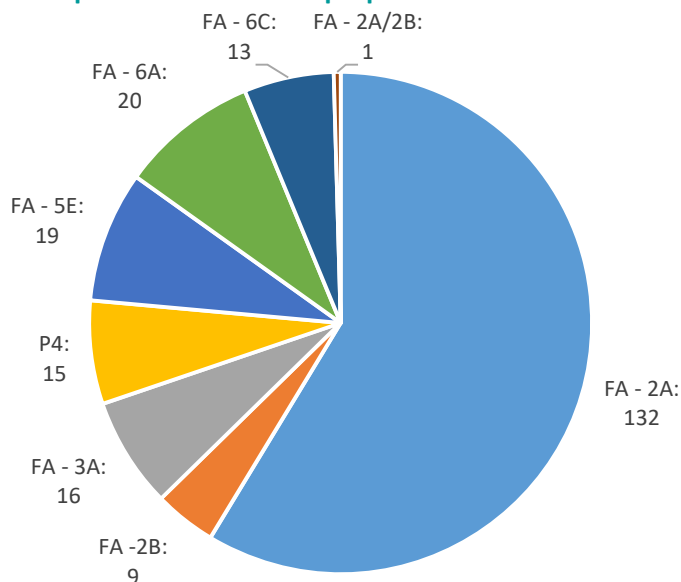
### 2.3.5 Risultati dell'analisi

Poiché gli interventi di formazione e trasferimento delle conoscenze non sono stati ancora realizzati, gli unici dati quantitativi che possono essere d'aiuto in questa fase per rispondere al quesito valutativo attengono da un lato ai corsi che compongono il catalogo dell'offerta formativa regionale e dall'altro ai soggetti che costituiscono la platea dei potenziali destinatari della formazione, cioè gli assegnatari dei *voucher*.

#### 2.3.5.1 Il catalogo dell'offerta formativa

Il catalogo dell'offerta formativa approvato a febbraio del 2018 si compone, nel complesso, di 225 corsi. Come si nota dal grafico seguente, quasi il 60% dell'offerta inserita nel catalogo regionale fa esplicito riferimento alla FA – 2A (132 corsi in totale), mentre le proposte formative che afferiscono alle altre Focus area attivate dal PSR – ci si riferisce, in modo particolare, alle FA 2B, 3A, P4, 5E, 6A e 6C – assumono una rilevanza decisamente inferiore.

Fig 3.1 Ripartizione per Focus area delle proposte formative contenute nel Catalogo



Dall'analisi dei corsi inseriti nel catalogo sembrerebbe quindi emergere un peso preponderante assegnato soprattutto alla FA 2A e, contestualmente, una scarsa attenzione riservata, in termini più generali, alle tematiche ambientali (P4) ed anche alla FA 2B, per la quale – al momento – si contano appena nove proposte formative, più una che riguarda trasversalmente le FA 2A e 2B. E' pur vero tuttavia come la maggior parte dei corsi inseriti nel catalogo regionale non riguardi quasi mai soltanto un'unica tematica, ma abbia – il più delle volte – carattere multidisciplinare, come previsto d'altra parte per le attività formative di durata superiore alle





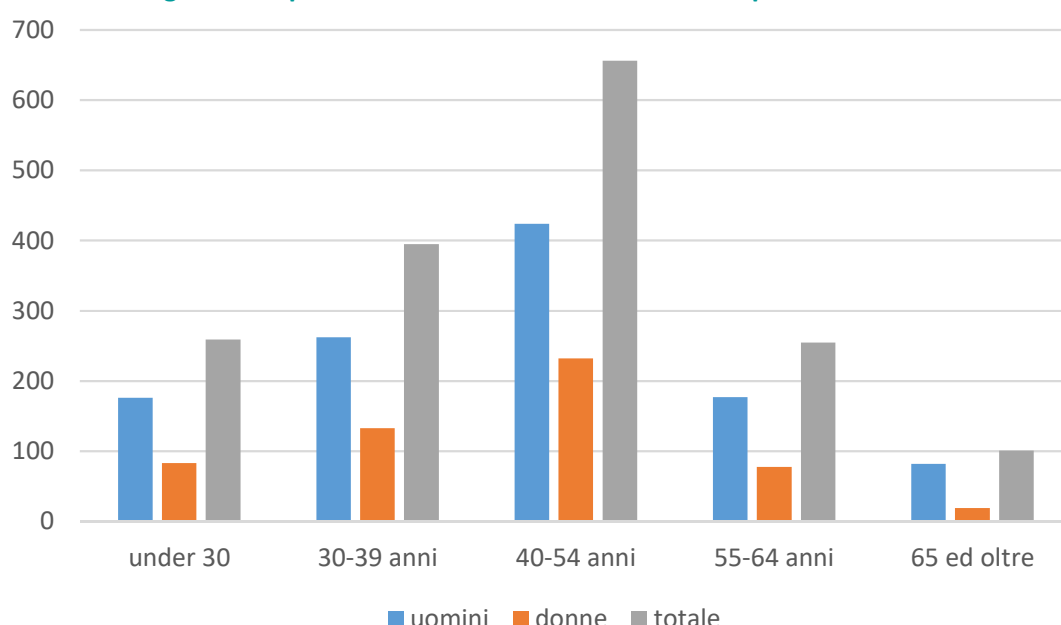
20 ore complessive. Ne deriva, quindi, che l'attribuzione dei corsi ad una specifica FA non sia, in effetti, così vincolante, ma si basi – molto spesso – su di un criterio di semplice prevalenza.

### 2.3.5.2 I destinatari dei voucher

Dal lato della domanda, i destinatari dei *voucher* finora selezionati sono costituiti da 1.666 individui<sup>4</sup>.

L'analisi di genere evidenzia innanzi tutto come circa i due terzi sia formato da individui di sesso maschile, mentre l'incidenza delle donne è pari a circa un terzo del totale. Riguardo alle caratteristiche anagrafiche si rileva un peso preponderante della classe d'età 40-55 anni (39,4% del totale), pur registrandosi una percentuale di "giovani" (*under 40*) che, nel complesso, si attesta su valori pressoché equivalenti (39,3%) seppur distribuita su due diverse sotto classi d'età (18-29 e 30-39 anni). Come si evince dall'osservazione del grafico seguente, donne e uomini si ripartiscono più o meno nella stessa misura fra le diverse classi d'età considerate, con l'unica eccezione della classe più anziana (*over 65*) dove si registra un evidente sottodimensionamento della componente femminile.

Fig 3.2 La ripartizione dei destinatari dei voucher per sesso ed età

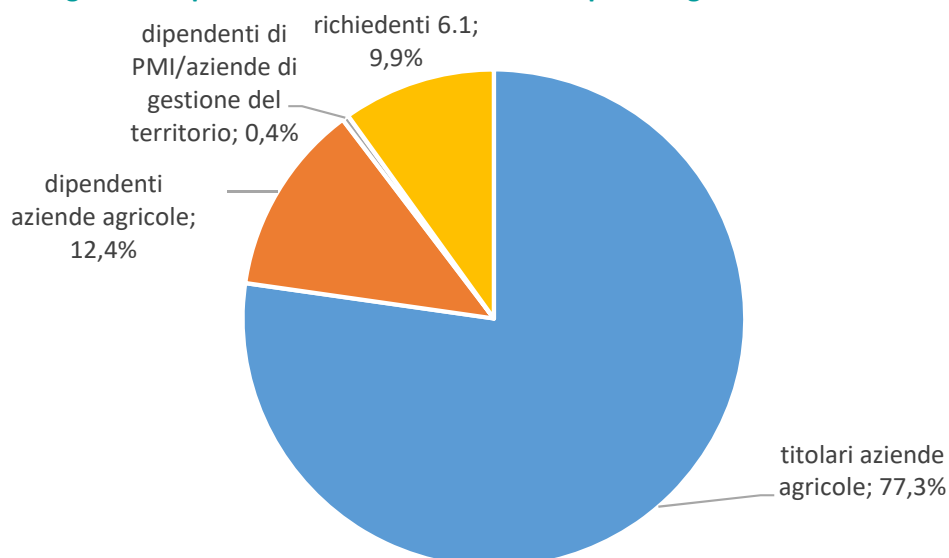


Per quanto riguarda la posizione professionale degli assegnatari dei *voucher*, va segnalato come la grandissima maggioranza (oltre i tre quarti del totale) sia costituita dai titolari delle aziende agricole, mentre un peso decisamente modesto assumono i lavoratori dipendenti e le altre categorie di soggetti ritenute ammissibili dal bando (gestori del territorio e di PMI del territorio rurale aderenti alle misure 6.2 e 6.4 del PSR e soggetti aderenti alla misura 6.1 del PSR), come si evince dall'osservazione del grafico seguente.

<sup>4</sup> Va precisato come alcuni individui risultino assegnatari sulla "carta" di più di un *voucher*, perché al momento della domanda era possibile presentare più di una richiesta, purché riferita a diverse FA. Poiché, tuttavia, il bando prevede che un individuo possa poi ottenere un solo *voucher* per accedere alla formazione, chi è risultato assegnatario di più di un *voucher* dovrà poi scegliere quale utilizzare rinunciando, di conseguenza, alle eventuali alternative opzionate.

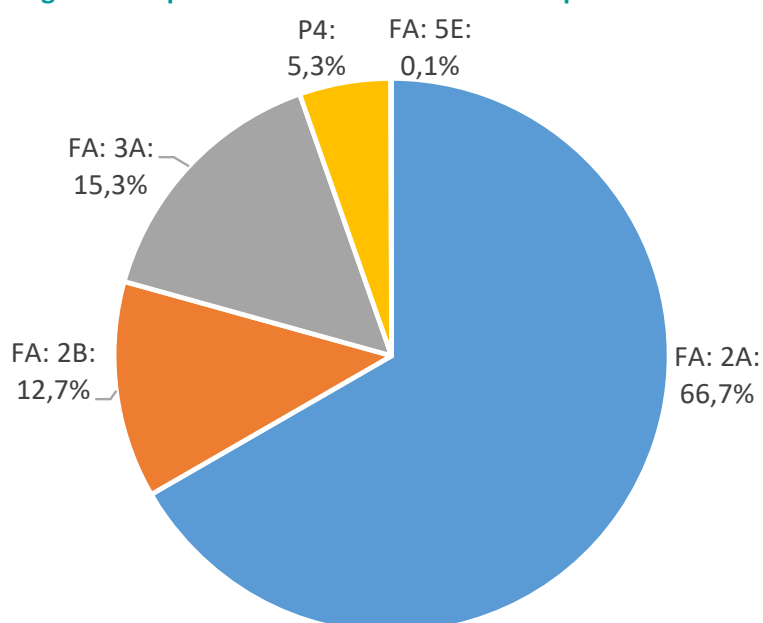


**Fig 3.3 La ripartizione dei voucher formativi per categoria di destinatari**



La figura seguente ricostruisce il quadro dei *voucher* formativi ritenuti ammissibili, articolato in base alla Focus area di riferimento opzionata dai richiedenti. Come si nota, circa i due terzi dei *voucher* concessi afferiscono alla Focus area 2A, dove si concentra – d’altro canto – anche la quota maggiore dei corsi inseriti nel catalogo dell’offerta formativa regionale. A seguire si collocano le Focus area 3A e 2B, con un peso pari, rispettivamente, al 15,3% e al 12,7% del totale, mentre i *voucher* concessi a valere sulla Priorità 4 rappresentano il 5,3% del totale ed uno soltanto fa esplicito riferimento alla FA 5A. Dal suddetto grafico si può inoltre notare come non sia stato per il momento assegnato nessun *voucher* per le FA 6A e 6C, malgrado il bando avesse previsto uno stanziamento specifico di risorse anche per queste due FA.

**Fig 3.4 La ripartizione dei voucher formativi per Focus area**



Per avere una prima indicazione dell’impatto potenziale che potrà avere la formazione finanziata dal PSR, occorre considerare l’incidenza che assumono i destinatari dei *voucher* in rapporto sia alla popolazione residente che agli occupati in agricoltura.





La popolazione regionale ad inizio 2018 che risiede nelle aree C e D ammonta complessivamente a 428.399 persone, che rappresenta poco meno di un terzo del totale.

Poiché i *voucher* ammontano, nel complesso, a 1.666 unità e, per oltre i tre quarti, sono stati concessi a persone residenti in aree rurali di tipo C o D, questi dovrebbero consentire di coinvolgere in azioni di formazione e trasferimento delle conoscenze circa lo 0,12% della popolazione ivi residente.

Per quanto riguarda invece l'occupazione, i più aggiornati dati di fonte ISTAT (Indagine sulle forze di lavoro – media 2017) indicano la presenza sul territorio regionale di 22.926 occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca, di cui 16.628 costituiti da uomini e 6.298 da donne.

Da ciò discende che i *voucher* finora concessi dovrebbero consentire di coinvolgere in attività di formazione e trasferimento delle conoscenze circa il 6,7% degli uomini e circa l'8,6% delle donne attualmente occupate in agricoltura, prefigurando un impatto sugli operatori del settore primario che appare già abbastanza rilevante.

### 2.3.6 Risposta al quesito di valutazione

Allo stato attuale, l'avanzamento dell'indicatore obiettivo T3 relativo al numero totale di soggetti formati è pari a zero. Da ciò discende come il contributo del PSR agli obiettivi della FA 1C “favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale” non sia ancora valutabile, tanto più che le operazioni che fanno riferimento alle 2 SM che alimentano direttamente la suddetta FA o non sono state ancora avviate (vedi la SM 1.2), oppure si trovano in una fase di attuazione preliminare (è il caso, come anticipato, della SM 1.1).

Ciò detto, è pur vero come il catalogo dei corsi sia stato comunque approvato, così come un primo elenco dei potenziali assegnatari dei *voucher*, pur non essendo ancora avvenuto l'incontro fra domanda ed offerta e l'erogazione degli interventi formativi.

#### **Criterio 1 Le persone residenti nelle aree rurali sono state coinvolte in azioni di formazione e trasferimento delle conoscenze**

Poiché nessun corso di formazione è stato ancora attivato, è evidente come al momento si possa soltanto ipotizzare il numero di persone che verranno coinvolte in azioni di formazione, basandosi sui *voucher* formativi finora assegnati. Allo stato attuale i beneficiari dei *voucher* ammontano, nel complesso, a 1.666 unità, a fronte di un *target* previsto, in sede di programmazione, di poco superiore alle 3.400 unità (49% del totale). Va evidenziato come oltre i tre quarti dei *voucher* finora concessi (1.382 su 1.666) siano ad appannaggio di persone residenti in aree rurali di tipo C o D e, qualora venissero totalmente utilizzati, consentirebbero di coinvolgere in azioni di formazione e trasferimento delle conoscenze circa lo 0,12% della popolazione ivi residente.

#### **Criterio 2 Gli operatori del settore agricolo e forestale sono stati coinvolti in attività di formazione e trasferimento delle conoscenze**

Anche per prevedere il numero di operatori agricoli e forestali che potranno essere coinvolti in attività di formazione e trasferimento delle conoscenze, al momento ci si deve necessariamente basare sui *voucher* finora concessi. Se si rapporta questo dato a quello riguardante l'occupazione agricola regionale, ne consegue come i *voucher* siano stati concessi, almeno sulla “carta”, a circa il 6,7% degli uomini e a circa l'8,6% delle donne occupate in agricoltura, il porterebbe ad ipotizzare un impatto sugli operatori del settore primario regionale già abbastanza significativo.

#### **Criterio 3 Le attività di formazione e trasferimento di conoscenze finanziate dal PSR interessano trasversalmente tutte le FA attivate dal PSR**

Il confronto a livello di singola FA fra le risorse messe a bando e i *voucher* finora assegnati rende evidente come la domanda di formazione finora espressa dai potenziali destinatari abbia privilegiato alcune FA a scapito di altre. La maggior parte dei *voucher* richiesti e concessi si concentra, infatti, in alcune specifiche FA – ci si







riferisce, in modo particolare, alla 2A e, secondariamente, alla 3A e 2B – mentre in altri ambiti la domanda è risultata quasi del tutto inespressa o addirittura nulla (ci si riferisce, in modo particolare, alle FA 6A, 6C e 5A).

Se anche in una fase di attuazione più avanzata dovesse risultare confermato che la formazione non abbia riguardato, come inizialmente previsto, tutte le focus area attivate dal PSR, ma solo alcune di queste, se ne ricaverebbe un giudizio valutativo parzialmente negativo, in quanto quest'azione non avrebbe pienamente assolto alla funzione ad essa assegnata, che dovrebbe essere, per l'appunto, quella di contribuire, in maniera trasversale, agli obiettivi connessi a quasi tutte le altre focus area. Nelle valutazioni previste nel corso delle prossime annualità verrà, quindi, approfondito tale aspetto, per verificare l'effettivo contributo che la formazione potrà offrire alle diverse focus area attivate dal PSR dell'Abruzzo, tenendo in debita considerazione anche le tematiche principali che saranno oggetto della formazione effettivamente erogata.

**Criterio 4 I soggetti coinvolti nelle attività di formazione e trasferimento delle conoscenze hanno acquisito nuove conoscenze/competenze direttamente utilizzabili nel proprio contesto aziendale/lavorativo**

Per concludere il quadro della valutazione relativo a questa FA è appena il caso di segnalare come, al momento, sia ovviamente impossibile formulare giudizi, anche di carattere solamente prospettico, sugli aspetti concernenti sia il grado di soddisfazione dei partecipanti alle attività formative, sia l'eventuale utilizzo nel proprio contesto aziendale/lavorativo delle conoscenze/competenze acquisite, considerando che tutti gli interventi di formazione e trasferimento delle conoscenze debbono essere ancora realizzati.

*Conclusioni*

Ad oggi, la valutazione della FA in oggetto può essere soltanto molto parziale, potendosi unicamente basare sul catalogo dell'offerta formativa approvato e sui *voucher* finora assegnati.

Il catalogo dell'offerta formativa copre trasversalmente tutte le FA attivate dal PSR, proponendo corsi su tutte le principali tematiche di interesse del PSR.

L'analisi dei *voucher* finora assegnati mostra invece un forte sbilanciamento verso alcune FA (*in primis* 2A, 3A e 2B) a scapito di altre (6A, 6C, 5A e, almeno in parte, anche P4) e, conseguentemente, un contributo solo parziale delle azioni di formazione programmate agli obiettivi delle diverse FA attivate dal PSR.

*Raccomandazioni*

Si suggerisce nei futuri bandi di riservare maggiori risorse a quelle FA che sono state interessate da uno scarso/nullo livello di domanda, tenendo naturalmente conto della rilevanza finanziaria e/o strategica che queste FA assumono nell'ambito del PSR, ovvero dei fabbisogni del contesto regionale.

Per quelle specifiche FA su cui si è registrato un minore/nullo interesse da parte della domanda (6A, 6C, 5A e, almeno in parte, anche P4), si consiglia di vincolare l'assegnazione dei contributi concessi a valere su altre Misure del PSR, alla partecipazione ad attività di formazione e trasferimento delle conoscenze che riguardino quelle stesse FA.





## 2.4 DOMANDA N. 4 (FA 2A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA?

### 2.4.1 Introduzione

La domanda valutativa n. 4 coinvolge in maniera diretta anche le seguenti misure:

- 1.1.1 azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 servizi di consulenza
- 4.1.1 investimenti nelle aziende agricole (ordinaria e straordinaria);
- 4.3.2 investimenti che riguardano infrastrutture nel settore agricolo e forestale;
- 6.4.1 investimenti per la diversificazione delle imprese agricole;
- 8.6.1 investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione..
- 16.6.1 cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali;
- 16.8.1 stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

Le misure sotto elencate hanno, invece, effetti indiretti o secondari:

- 4.1.2 miglioramento efficienza idrica;
- 6.1.1 avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori.

Inoltre, effetti indiretti rilevati sulla base dell'analisi delle priorità strategiche e delle tipologie di impegni, attività e investimenti (cfr. schede di Misura), coinvolgono le seguenti misure:

- 3.1.1 nuova adesione a regimi di qualità;
- 3.2.1 attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno;

Vale inoltre la pena di sottolineare che la Misura

- 4.1.1.2 investimenti nelle aziende agricole condotte da giovani,

che è direttamente attribuita alla FA 2B, in quanto destinata ai giovani, contribuisce anch'essa agli obiettivi di ristrutturazione e modernizzazione delle aziende agricole.

### 2.4.2 Livello di attuazione

Per quanto riguarda la Misura **1.1**, con riferimento ai temi della FA 2A, la dotazione assegnata in sede di programmazione è di 1,725 M€ (per la somma di 1.1 e 1.2). Le risorse del bando pubblicato che sono nominalmente attribuite a questa FA sono di 853 mila euro, ma si tratta di un valore basato sulla ripartizione teorica. La **domanda effettiva** è risultata di gran lunga superiore a questa quota: il totale dei voucher assegnati alla FA 2A con la fase B della procedura ammonta a oltre 1,5 M€, che rappresentano poco meno dei **due terzi** del totale.

La disposizione finanziaria per la Misura **4.1** ordinaria è di 49 M€ ripartita in due bandi, uno di fine 2016 e l'altro del 2017. Per il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole colpite dal sisma e/o dalle eccezionali nevicate del 2017 (Misura 4.1 straordinaria) il bando prevede tre periodi di presentazione per una dotazione finanziaria di 10,4M€. Per ora solo il bando del 2016 ha prodotto una graduatoria a distanza di 17 mesi dalla scadenza prorogata, mentre il bando 2017 ha già superato questa durata.

Nell'ambito della Misura **8.6** è stato aperto un primo bando a dicembre del 2016 per il valore di 2M€ e poi, a distanza di un anno è stato poi pubblicato un bando di riapertura dei termini che ha portato le scadenze a maggio 2018.



**RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO**  
LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE



Meritano poi particolare attenzione, per l'entità della dotazione di risorse, anche i due interventi previsti per gli investimenti in infrastrutture viarie (4.3.2 ordinaria e straordinaria) con un'assegnazione che dovrebbe essere complessivamente di poco inferiore ai 13 M€. Rispetto ad essi, ad oggi, si registra solo l'apertura del bando relativo alla Misura 4.3.2 ordinaria (scaduto a fine ottobre 2018) per un importo di 3M€.

Un'altra misura di peso in termini di risorse (7 M€), è la 6.4.1 su cui non è ancora stata avviata alcuna procedura, così come pure per le Misure 16.6 e 16.8.

**Tab. 13. Focus Area 2A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale	agenzie di formazione	€1.725.000	2	€853.226 (voucher assegnati €1.527.000)
	1.1	2	sostegno ad attività dimostrative	soggetti pubblici e privati, ed altri organismi		0	€0.000.000
M2	2.1	1	sostegno ai servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€1.000.000	0	€0.000.000
M4	4.1	1.1	sostegno a investimenti nelle aziende agricole	associazioni di agricoltori e agricoltori	€72.082.655	2	€24.000.000 €25.000.000
	4.1	1.3	sostegno a investimenti - terremoto	associazioni di agricoltori e agricoltori nelle aree colpite dal sisma e/o dalle precipitazioni nevose		1	€10.412.896
	4.3	2	infrastrutture nel settore agricolo e forestale	soggetti gestori di viabilità rurale		1	€3.000.000
M6	6.4	1	investimenti per la diversificazione delle imprese agricole	agricoltori e/o coadiuvanti familiari	€7.000.000	0	€0.000.000
M8	8.6	1	sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, ..	imprese forestali e agro-forestali	€2.000.000	2	€2.000.000
M16	16.6	1	cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse	partenariati per la creazione di filiere legno-energia	€4.900.000	0	€0.000.000
	16.8	1	stesura di piani di gestione forestale	partenariati composti da soggetti pubblici e/o privati			€0.000.000
TOTALE					€88.707.655	7	€62.266.122

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr) e AdG

Nel complesso, i **tre bandi** della misura 4.1.1 hanno ricevuto circa mille domande di sostegno, più di metà delle quali concentrate nel secondo bando (2017). Si deve peraltro tenere presente che alcune di queste domande sono state presentate da aziende associate, e quindi il numero di aziende interessate risulta quindi maggiore. Solo il primo bando, però, ha sinora individuato progetti finanziabili.

**Tab. 14. Stato al 03/03/2019 delle domande di sostegno pervenute**

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In preparaz. (n.)	In istruttoria (n.)	Sostegno ammissib. (n.)	Liquidato (n.)	Non ricev./Non ammesso (n.)	Importo impegnato (€)
4.1.1.1	2016	231	9	113	108	56	1	22.504.675
8.6.1	2016	7	0	7	0	0	0	0
4.1.1.1	2017	539	7	527	0	0	5	0
8.6.1	2017	7	0	7	0	0	0	0
4.3.2	2018	48	4	44	0	0	0	0
4.1.1.3	2018	125	8	116	0	0	1	0

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Il bando della Misura 4.3.2, pubblicato solo a giugno 2018, ha ricevuto oltre 40 domande da parte di comuni e consorzi, attualmente nella fase istruttoria, per un valore complessivo richiesto di quasi 10 milioni.





I due bandi sulla **Misura 8.6** hanno ricevuto ognuno sette domande (cinque dai medesimi soggetti), per un importo richiesto di poco meno di 600 mila € nel primo caso e di poco più nel secondo. Benché nel database SIAN le relative domande siano registrate ancora in fase istruttoria, risulta da una consultazione degli uffici responsabili che tutte le domande sono state respinte, e che ancora, a distanza di due anni dalla prima procedura e uno dalla seconda, non si è proceduto all'allineamento del sistema informativo.

**Tab. 15. Stato al 03/03/2019 dei pagamenti effettuati**

Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldi
4.1.1.1	2016	7.406.647	5.576.647	1.830.000	
1.1	Trasc.	5.400			5.400
2.1	Trasc.	2.592			2.592
4.1	Trasc.	465.716			465.716

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

I **pagamenti** effettuati ammontano complessivamente a quasi 7,9M€. Circa 7,4M€ sono rappresentati dai primi pagamenti erogati per l'unica procedura giunta a graduatoria, e di questi 5,6 a titolo di anticipazione e 1,8 per un unico stato di avanzamento.

I restanti pagamenti sono effetto di trascinamenti della misura 121 della precedente programmazione (meno di 500 mila € per 8 liquidazioni a saldo), ed altri 8 mila € circa per 8 interventi di formazione ed una consulenza.

## 2.4.3 Criteri di giudizio e indicatori

### 2.4.3.1 Criteri di giudizio

1. le aziende agricole sono state modernizzate
2. le aziende agricole sono state ristrutturate
3. la struttura aziendale dei beneficiari si è diversificata
4. la partecipazione al mercato è aumentata
5. la produzione per ULA dei beneficiari è aumentata
6. le performance aziendali sono migliorate

### 2.4.3.2 Indicatori quantitativi

- variazione del valore aggiunto aziendale
- variazione del costo del lavoro
- variazione della produzione standard
- R2: cambiamento della produzione agricola nelle aziende agricole sovvenzionate/ULA (unità di lavoro annuo)

### 2.4.3.3 Indicatori qualitativi

- Finalità e natura degli investimenti materiali sostenuti dal PSR

## 2.4.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

In mancanza di evidenze dell'attuazione, la metodologia di indagine si basa su quanto ad oggi risulta disponibile ed osservabile, ovvero le **caratteristiche quali-quantitative** fondamentali dei progetti approvati, da cui è possibile ricavare informazioni in merito ai criteri della modernizzazione, della ristrutturazione, della diversificazione, oltre che alle aspettative e agli obiettivi di mercato ed economici che i beneficiari annettono ai progetti presentati.

Il limite di queste analisi è ovviamente che si basano su **previsioni** dei diretti interessati, che possono peraltro essere state in qualche misura condizionate dai criteri di selezione.





Le fonti di dati esaminate sono, in particolare, rappresentate dai progetti, dai Business plan e dai Piani di sviluppo aziendali (per i beneficiari del pacchetto giovani).

La continuità e sovrapposizione delle procedure istruttorie che caratterizza questa fase dell'attuazione, ha determinato qualche difficoltà ed incertezza nell'individuare i progetti effettivamente beneficiari.

Infine, in questa sede è opportuno fornire una precisazione semantica in merito alla non ovvia differenza tra i concetti di ammodernamento e di ristrutturazione. Si assume quindi che:

- l'**ammodernamento** è un processo di sviluppo aziendale basato sull'introduzione di tecnologie più avanzate,
- la **ristrutturazione** è invece un processo basato sull'introduzione di trasformazioni organizzative e di processo.

## 2.4.5 Risultati dell'analisi

### 2.4.5.1 Le attività formative

Per la Focus area 2A, le proposte formative nel Catalogo dell'offerta formativa non riguardano quasi mai un'unica tematica, ma hanno, il più delle volte, carattere multidisciplinare, come peraltro previsto per le attività formative di durata superiore alle 20 ore complessive.

Fatta questa doverosa precisazione, è pur vero che le tematiche principali che costituiscono l'oggetto, ancorché non esclusivo, delle proposte formative che afferiscono a questa focus area, risultano essere le seguenti (cfr. Fig. 4.1):

- il tema della sicurezza sul lavoro, che è presente in oltre un terzo delle proposte approvate, ancorché in modo quasi mai esclusivo, ma in abbinamento – quasi sempre – ad altre tematiche;
- le tecniche di marketing, promozione e vendita dei prodotti, attraverso tecnologie web;
- la sicurezza alimentare e la tracciabilità dei prodotti;
- la multifunzionalità e la diversificazione dell'attività agricola;
- l'innovazione tecnologica, organizzativa e di processo in campo agricolo e forestale.

**Fig. 4.1 Le tematiche principali oggetto dei corsi che si riferiscono alla FA – 2A**



Questa è soltanto la fotografia dell'offerta, e nulla dice di quale sarà la fruizione e quindi sui corsi che avranno maggiori adesioni.





Per il momento si può solo osservare che, all'interno di questa offerta, sono presenti le tematiche chiave per questa FA: le tecniche di marketing, l'innovazione tecnologica e organizzativa, la multifunzionalità e diversificazione, gli strumenti di gestione innovativi.

#### 2.4.5.2 Gli investimenti nelle aziende agricole

La prima graduatoria relativa ai beneficiari della **misura 4.1.1.1**, pubblicata alla fine del 2018, individua 110 progetti, di cui 100 inferiori a 250 mila € e 10 superiori.

In merito all'efficienza, si rileva che il rapporto tra le risorse impegnate e le operazioni finanziate si attesta sui 95 mila euro per gli investimenti < € 250.000, mentre supera 1,1 M€ per gli investimenti > € 250.000. Il confronto di tali valori con la media prevista dagli indicatori di output O1 e O4 risulta poco praticabile data la precisa scelta di suddividere le risorse a bando sulla base della scala dei progetti.

Dall'esame dei business plan acquisiti risulta una spesa di investimento complessiva prevista di quasi 47 M€, di cui 38 utilizzati per la parte agricola e 8,5 per sviluppare trasformazione e commercializzazione.

Oltre **metà della spesa** totale riguarda **impianti, macchine e attrezzature**, e un ulteriore 43% impianti e fabbricati rurali.

Le spese appartenenti alla prima categoria sono in generale finalizzate all'adeguamento tecnologico delle imprese, sia quando riguardano la fase agricola – e in questo caso si va dalle trattrici alle stazioni agrometeorologiche -, sia - a maggior ragione – quando sono finalizzate alla fase di trasformazione del prodotto agricolo.

Nella categoria impianti e fabbricati rurali rientrano invece, in larga parte, interventi di costruzione, ampliamento e ristrutturazione di fabbricati e manufatti, ma anche impianti di produzione di energia.

**Tab. 16. Investimenti previsti nei business plan dei progetti ammessi a finanziamento**

Categoria di investimento	Fase agricola		Trasformazione e commercializzaz.		Diversificazione		Non agevolabili		Totale	
Terreni	€101.669	0,2%		0,0%		0,0%	€108.268	0,2%	€209.937	0,4%
Piantagioni	€135.778	0,3%		0,0%	€148.437	0,3%	€40.000	0,1%	€324.215	0,7%
Bestiame		0,0%		0,0%		0,0%	€30.600	0,1%	€30.600	0,1%
Impianti e fabbricati rurali	€16.037.216	34,3%	€4.052.380	8,7%	€32.600	0,1%	€46.790	0,1%	€20.168.986	43,1%
Impianti macchine attrezzature	€20.577.724	44,0%	€4.395.405	9,4%		0,0%		0,0%	€24.973.128	53,4%
Investimenti immateriali	€945.059	2,0%	€99.933	0,2%		0,0%	€15.230	0,0%	€1.060.223	2,3%
Totale	€37.797.446	80,8%	€8.547.718	18,3%	€181.037	0,4%	€240.889	0,5%	€46.767.090	100,0%

Nel complesso irrilevanti risultano, nel contesto di questa misura, gli interventi di diversificazione agricola attraverso la piantagione di nuovi impianti olivicoli e viticoli.

I conti economici presentati nei **business plan** indicano per i due anni di consuntivo, in media, un incremento del costo del lavoro maggiore di quello del valore aggiunto. Negli anni successivi all'investimento, invece, le previsioni indicano una dinamica crescente più accentuata per il valore aggiunto che per il costo del lavoro.

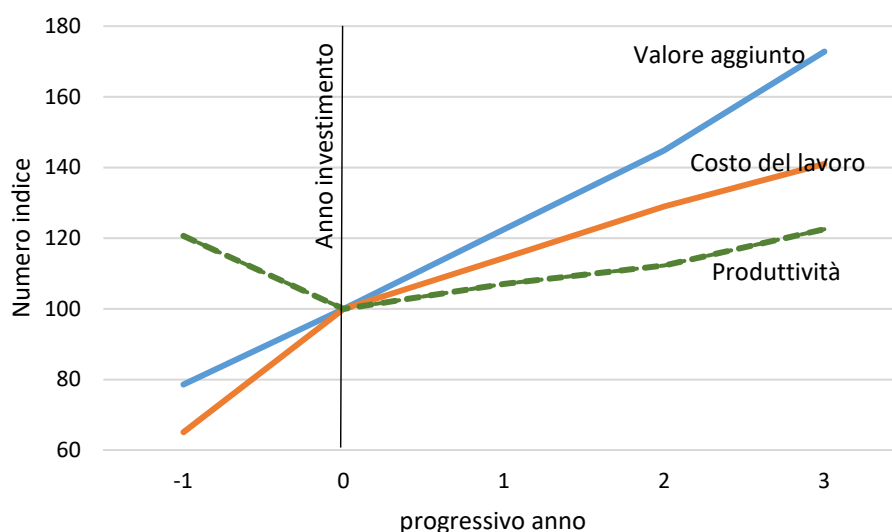
Assumendo il costo del lavoro come proxy delle ULA, **l'effetto dell'investimento** appare quello di un progressivo recupero della produttività (che nell'anno precedente l'investimento risulta in notevole contrazione).

Espresso in questi termini, l'incremento di produttività nei primi tre anni dall'investimento è mediamente il 22%.





**Fig 4.2 Previsioni dei business plan di variazione del valore aggiunto, del costo del lavoro e della produttività a seguito dell'investimento**



Il riferimento al terzo anno è perché tutti i business plan prevedono almeno tre anni per l'entrata a regime dell'investimento. Ma si deve tener presente che alcuni progetti stimano un periodo sino a 9 anni.

Se si considera allora il periodo necessario a ciascun investimento per entrare a regime, sulla base delle previsioni dei business plan si può stimare un aumento medio della produttività del 91% tra il momento dell'investimento e quello dell'entrata a regime.

#### 2.4.5.3 Gli investimenti attivati con il Pacchetto giovani

Il **Pacchetto giovani** è attivato nell'ambito degli interventi diretti all'attuazione della FA 2B, e in tale contesto se ne parla più estesamente. Nondimeno, questo strumento comprende anche un sostegno materiale e immateriale ai progetti di sviluppo delle aziende oggetto di insediamento, ed è questo che qui interessa.

Gli investimenti finanziati sono rivolti per oltre metà del totale all'acquisto di nuovi **mezzi agricoli per le operazioni colturali**, tra cui un 9% specificamente per l'adozione delle tecniche di agricoltura conservativa; il resto si ripartisce tra fabbricati e spese immateriali (cfr Fig 5.14).

Se si considerano le finalità degli investimenti, quella di maggior rilievo è di gran lunga l'incremento del rendimento, della produttività e della redditività aziendale, seguita dalle "migliori condizioni di sicurezza sul luogo di lavoro". Ciò conferma l'attenzione a questa tematica, già si è riscontrata nell'offerta formativa<sup>5</sup>, ma bisogna anche considerare che si tratta quasi sempre di un aspetto complementare connaturato alla scelta di acquisto di un macchinario. In tal senso si tratta di interventi che possono tutti essere a pieno titolo considerati di ammodernamento. Discorso analogo può essere riferito alla finalità del risparmio energetico ed efficientamento degli impianti.

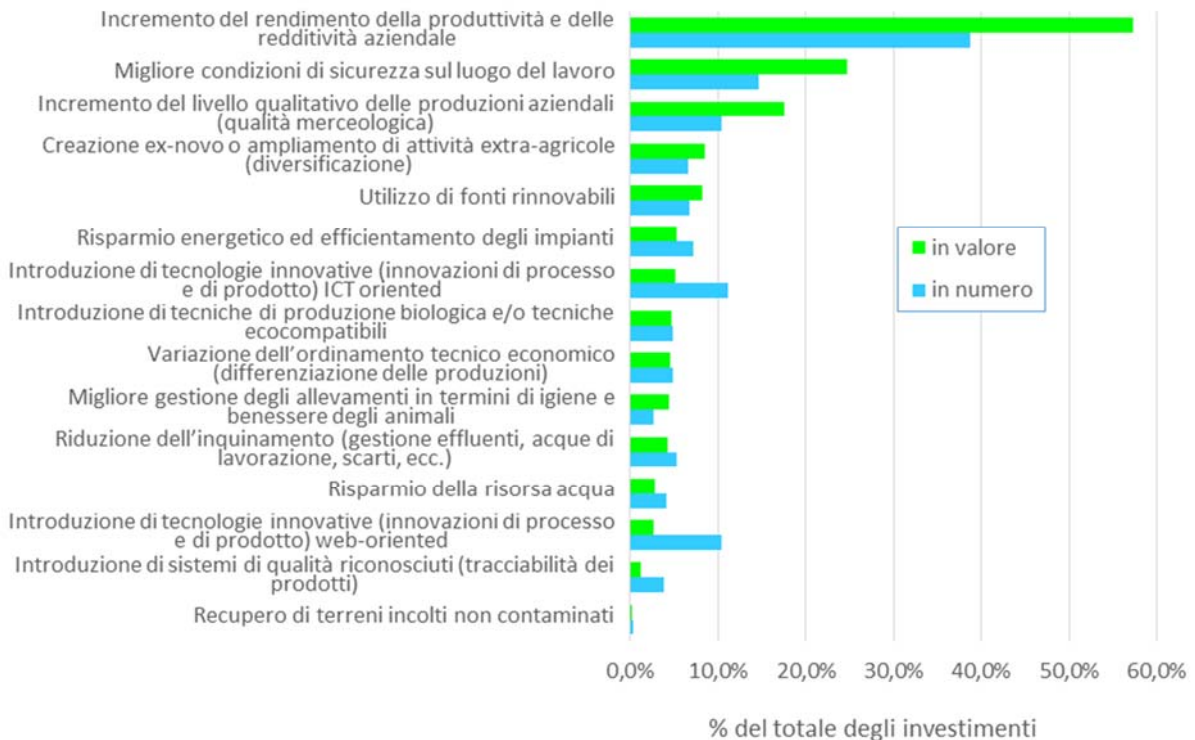
<sup>5</sup> Attenzione che, peraltro, non è supportata da particolari criteri premiali in fase di selezione







**Fig 4.3 Effetti attesi dagli investimenti finanziati con la misura 4.1.1.2 - pacchetto giovani (sono possibili più effetti per lo stesso investimento)**



Rientrano, ovviamente, a pieno titolo nella categoria dell'ammodernamento gli investimenti finalizzati all'introduzione di tecnologie innovative tanto *ICT oriented* (prevalenti), che *web oriented*.

Un apporto invece maggiormente orientato alla ristrutturazione viene dagli investimenti volti ad introdurre tecniche di produzione biologica ed ecocompatibili, oltre a sistemi tracciabilità, ma anche al miglioramento della gestione degli allevamenti.

Infine, si riconoscono una serie di investimenti finalizzati tanto alla diversificazione in attività extra-agricole che alla differenziazione delle produzioni attraverso la variazione dell'ordinamento tecnico-economico.

#### 2.4.6 Risposta al quesito di valutazione

Questa Focus area ha un ruolo centrale nella strategia del PSR Abruzzo, come è attestato da una dotazione di risorse di 89 M€, superiore a quella di ogni altra FA.

A fronte di ciò, i pagamenti non hanno raggiunto neppure un decimo delle risorse disponibili e, soprattutto, l'attuazione fisica riguarda solo pochissimi progetti di investimento, di formazione e di consulenza programmati e iniziati con il PSR 2007-13, la cui parte più grossa è rappresentata da 8 progetti di investimento per meno di 500 mila €, i cui effetti, in termini di **R2** sono stimati nella risposta alla domanda n. 27.

Dei circa 8 M€ di spese nella FA, infatti, circa 5,5 sono erogati a titolo di anticipazione e 1,8 a titolo di SAL per progetti di investimenti produttivi nelle aziende agricole.

Ciò che si può dire in questa fase riguarda la natura degli interventi avviati e le aspettative ad essi legate.

Emerge, nondimeno, che tali aspettative vengono formulate con estremo ottimismo e in maniera non sempre credibile e coerente, anche se convogliate attraverso format e sistemi di supporto funzionali e rodati.

#### Criterio 1 le aziende agricole sono state modernizzate







Più della metà degli investimenti aziendali finanziati dalla misura 4.1.1 riguardano impianti, macchine e attrezzature a supporto delle attività agricole o finalizzati alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Una quota analoga la si riscontra nei progetti di investimento del Pacchetto giovani.

Possono essere considerati rivolti a finalità di modernizzazione anche alcune tipologie di investimenti in immobili e impianti, come le cellule fotovoltaiche, e naturalmente tutte le spese sostenute per l'introduzione di tecnologie innovative *ICT* e *web oriented*, anche se queste hanno un minor peso in termini finanziari a causa dei prezzi unitari generalmente contenuti.

L'offerta formativa presenta alcune opzioni relative all'innovazione tecnologica ed organizzativa, ma in generale si riscontra una maggiore e più ampia scelta su altri temi.

#### **Criterio 2. le aziende agricole sono state ristrutturate**

La ristrutturazione delle imprese è supportata dal PSR con diverse declinazioni. Una delle più ricorrenti è quella legata alle condizioni di sicurezza sul lavoro, che è un tema molto ricorrente sia con riferimento alla formazione che rispetto agli investimenti materiali, anche se quasi sempre come aspetto accessorio.

Un'altra categoria importante di interventi di ristrutturazione può essere individuata negli investimenti per la realizzazione o allo sviluppo di linee di trasformazione o di confezionamento dei prodotti primari, che caratterizza maggiormente le aziende più consolidate che non quelle dei giovani.

Un terzo aspetto della ristrutturazione nelle aziende riguarda la variazione dell'ordinamento tecnico-culturale e gli interventi di riconversione, che hanno un peso complessivamente secondario nei progetti di sviluppo proposti.

#### **Criterio 3. la struttura aziendale dei beneficiari si è diversificata**

La diversificazione delle aziende in ambito agricolo rappresenta, come visto sopra, un tema secondario nei progetti di investimento finanziati con la misura 4.

Quanto alla diversificazione extra-agricola, al momento il PSR è in grado di fornire solo un'offerta di carattere formativo, ma non ha ancora attivato la relativa misura di sostegno agli investimenti.

#### **Criterio 4. la partecipazione al mercato è aumentata**

Le strategie attuate nell'ambito di questa FA per aumentare la partecipazione al mercato riguardano per un verso il conseguimento di una maggiore produttività agricola e soprattutto, per l'altro, l'incremento del valore aggiunto della produzione attraverso l'avviamento e lo sviluppo di attività di trasformazione e commercializzazione.

Le previsioni di incremento dei ricavi netti da vendite e del valore della produzione tra nel periodo tra l'investimento e la sua entrata a regime si attestano mediamente intorno al 70% nelle previsioni dei business plan.

#### **Criterio 5. la produzione per ULA dei beneficiari è aumentata**

Naturalmente non è ancora possibile pronunciarsi su questo criterio sulla base di evidenze, ma solo sulle attese dei beneficiari. Che sono estremamente positive. Se si considera la variazione del rapporto tra valore aggiunto e costi per salari e stipendi, la previsione è di un aumento di oltre il 20% nei primi tre anni, e di più del 90% nel periodo necessario perché l'investimento entri a regime.

#### **Criterio 6. le performance aziendali sono migliorate**

Anche in questo caso si può solo parlare delle previsioni formulate dai diretti interessati, che prefigurano, mediamente, un raddoppio del margine operativo dal momento dell'investimento alla sua entrata a regime.

### *Conclusioni*

Gli investimenti produttivi nelle aziende agricole sono stati avviati, ma con significativi ritardi nella fase istruttoria





La selezione dei progetti è stata fatta attraverso una interpretazione molto stringente dei criteri di ammissione. Tutti i progetti ammessi sono pertanto risultati finanziabili
L'intervento per gli investimenti nelle tecnologie silvicole e nella trasformazione forestale ha registrato due successivi insuccessi e, ad oggi, risulta inattivo
Sono, del pari, inattive le due misure di cooperazione (16.6 e 16.8), l'una finalizzata all'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali e l'altra alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti
La misura di sostegno agli interventi per la diversificazione delle attività in ambito extra agricolo non è ancora stata attivata

Raccomandazioni
Migliorare i sistemi di valutazione e verifica delle previsioni produttive, economico e finanziarie dei progetti
Completare le fasi istruttorie dei bandi chiusi per il finanziamento degli investimenti produttivi delle aziende agricole
Favorire la competizione tra i progetti rendendo meno stringenti i requisiti di ammissibilità
Analizzare le cause dell'insuccesso dei bandi per gli investimenti nelle tecnologie silvicole e nella trasformazione forestale ed individuare le contromisure per raggiungere gli obiettivi della Misura
Attivare la Misura 6.4 di sostegno all'avvio ed allo sviluppo di attività extra-agricole

## 2.5 DOMANDA N. 5 (FA 2B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE?

### 2.5.1 Introduzione

La domanda valutativa n. 5 coinvolge, in maniera diretta, le seguenti tipologie d'intervento programmate dal PSR Abruzzo:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.1.1.2 sostegno a investimenti nelle aziende agricole condotte da giovani;
- 6.1.1 aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori;
- 6.4.1 sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole.

### 2.5.2 Livello di attuazione

A fine 2018, le uniche procedure avviate in questa FA riguardano: le tipologie 6.1.1 e 4.1.1, attuate in modalità integrata con il "pacchetto giovani" (2 diverse procedure); la tipologia d'intervento 1.1.1.





**Tab. 17. Focus Area 2B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€ 1.125.000	2	€556.452 (voucher assegnati €428.400)
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€400.000	0	€0.000.000
M4	4.1	1.2	sostegno a investimenti nelle aziende agricole condotte da giovani	imprese agricole condotte da giovani agricoltori, beneficiari dell'intervento 6.1.1.	€ 13.000.000	2	€7.000.000 €3.978.300
M6	6.1	1	aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani agricoltori	giovani di età compresa fra 18 e 40 anni che si insediano la 1a volta come capi azienda	€ 37.000.000	2	€14.000.000 €9.000.000
	6.4	1	sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole	agricoltori e/o coadiuvanti familiari (singoli e associati)		0	€0.000.000
TOTALE					€ 51.525.000	6	€ 33.978.300

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr-e-adg](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr-e-adg)

**Tab. 18. Stato al 03/03/2019 delle domande di sostegno pervenute**

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In preparaz. (n.)	In istruttoria (n.)	Sostegno ammissib. (n.)	Liquidato (n.)	Non ricev./Non ammesso (n.)	Importo impegnato (€)
4.1.1.2	2016	742	2	74	237	281	429	19.923.473
6.1.1	2016							
4.1.1.2	2017	385	9	363	0	0	13	0
6.1.1	2017							
1.1	2018	0						

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

**Tab. 19. Stato al 03/03/2019 dei pagamenti effettuati**

Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldi
4.1.1.2	2016	7.194.384	929.384	6.265.000	
6.1.1	2016	0			
4.1.1.2	2017	0			
6.1.1	2017	0			
1.1	2018	0			
6.1	Trasc.	60.000			60.000

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN





Per quanto riguarda il “pacchetto giovani” allo stato attuale sono noti soltanto i beneficiari della 1<sup>a</sup> edizione (2016) che ammontano a 226 unità e rappresentano circa il 32% del *target* previsto. Il secondo bando del pacchetto giovani si è chiuso nel febbraio 2018 e a distanza di un anno e mezzo non sono state pubblicate le graduatorie.

Per quanto concerne la formazione e consulenza, non è stato ancora realizzato nessun intervento, ancorché nel caso della formazione siano stati finora concessi 252 *voucher* da utilizzare per accedere ai corsi relativi a questa FA, a fronte di un *target* previsto pari a 700 unità.

### 2.5.3 Criteri di giudizio e indicatori

#### 2.5.3.1 Criteri di giudizio

1. è stato favorito il ricambio generazionale nel settore agricolo ed in particolare nelle aree rurali a maggior rischio di spopolamento e di abbandono dell'attività agricola
2. è aumentata nel settore agricolo la quota di giovani imprenditori adeguatamente qualificati
3. i PSA prevedono la realizzazione di attività di formazione volte a qualificare i giovani neo imprenditori
4. è migliorata la competitività delle aziende agricole nelle quali è avvenuto l'insediamento dei giovani neo imprenditori

#### 2.5.3.2 Indicatori quantitativi

- % di aziende agricole condotte da giovani finanziate dal PSR, sul totale delle nuove iscrizioni nella sezione agricoltura delle CCIAA regionali;
- % di nuovi/giovani agricoltori adeguatamente qualificati

#### 2.5.3.3 Indicatori qualitativi

- giovani imprenditori neo insediati che partecipano ad attività di formazione e trasferimento delle conoscenze
- investimenti produttivi sostenuti da giovani neo insediati

### 2.5.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

La valutazione si è basata sull'analisi dei dati concernenti: i) i beneficiari del “pacchetto giovani” e i PSA da questi presentati; ii) i corsi di formazione inseriti nel catalogo dell'offerta regionale e i beneficiari dei *voucher* finora concessi.

In una fase successiva, quando sarà ultimata l'attuazione dei PSA, si procederà ad integrare le analisi con la realizzazione di un'indagine che sarà volta a rilevare una serie di dati concernenti le caratteristiche strutturali e le dinamiche produttive, commerciali e reddituali delle aziende finanziate, anche al fine di mettere a confronto la situazione al momento dell'insediamento, con quella riscontrabile alla conclusione del PSA.

### 2.5.5 Risultati dell'analisi

Come già anticipato, allo stato attuale si dispone soltanto di alcuni dati riguardanti gli assegnatari dei *voucher* concessi per la FA 2B e i beneficiari del “pacchetto giovani” relativamente alla prima edizione del bando.

#### 2.5.5.1 La formazione per i giovani

I corsi presenti nel Catalogo dell'offerta formativa regionale che fanno riferimento alla FA 2B sono 10 (4% del totale) e si rivolgono esclusivamente ai giovani che hanno l'obbligo di acquisire adeguate qualifiche e competenze professionali (beneficiari della M 6.1 del PSR Abruzzo 14-20 oppure della M 112 del PSR Abruzzo





07-13, oltre agli altri soggetti tenuti ad acquisire la qualifica IAP). A fronte di quest'offerta, i voucher finora concessi a valere sulla FA 2B ammontano a 252 unità (12,7% del totale).

#### 2.5.5.2 Il pacchetto giovani

Per quanto riguarda il "pacchetto giovani", che attua in modalità integrata le Misura 6.1 e 4.1, al momento sono noti soltanto i dati relativi al 1° bando (edizione 2016) che ha portato a finanziare 226 domande.

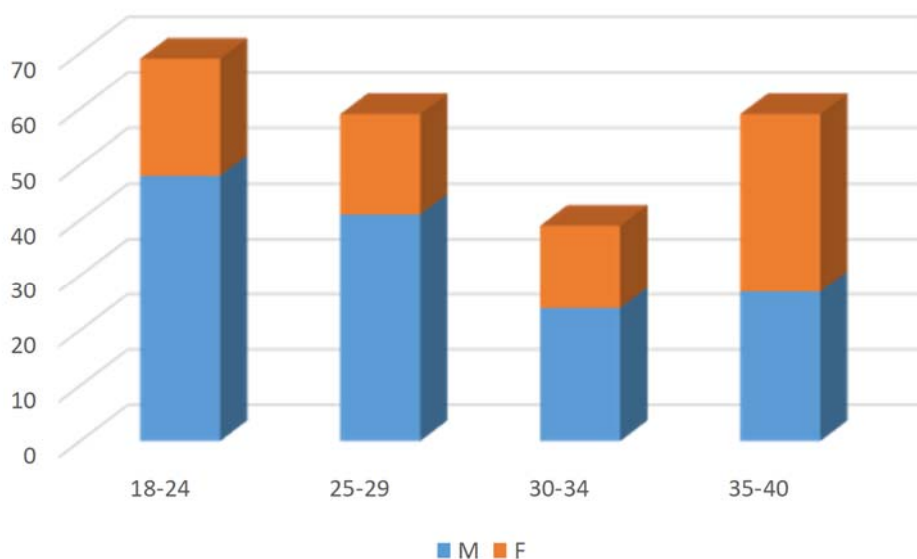
Per valutare l'impatto sul settore agricolo, occorre innanzi tutto considerare come le aziende che hanno beneficiato del premio di primo insediamento rappresentano oltre il 30% delle nuove iscrizioni effettuate nel 2016 nei registri delle CdC dell'Abruzzo nelle sezioni "agricoltura" e "silvicoltura".

La spesa media ammissibile delle operazioni finanziate (risorse impegnate/interventi ammessi a finanziamento) è di poco inferiore ai 25 mila euro. Tale valore è pari ai 3/4 del rapporto tra i valori target dei relativi indicatori di output O1 e O4 (33 mila euro), ma va considerato che nel bando in questione (annualità 2016) il tetto massimo per gli importi concedibili era fissato a 30 mila euro.

#### 2.5.5.3 Il profilo anagrafico e socio-culturale dei beneficiari

Fra i beneficiari si registra una netta prevalenza degli uomini (62%) sulle donne (38%). Riguardo invece alle caratteristiche anagrafiche si rileva un'età media dei beneficiari pari a 29 anni, con un peso leggermente superiore da parte delle due classi d'età più giovani (18-24 e 25-29 anni) che d'altra parte beneficiavano di un punteggio premiante.

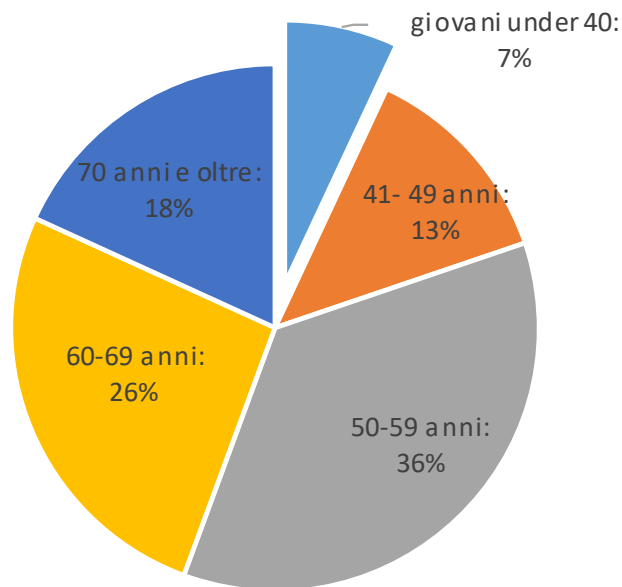
Fig 5.1 La ripartizione dei beneficiari per sesso e classi d'età



Per capire gli effetti sul ricambio generazionale basti considerare che, a fronte di un'età media dei giovani beneficiari pari a 29 anni, quella dei cedenti è di circa 30 anni superiore (59 anni). Inoltre, analizzando la distribuzione per classi di età dei precedenti conduttori, emerge come la maggioranza relativa (44%) avesse più di 60 anni.

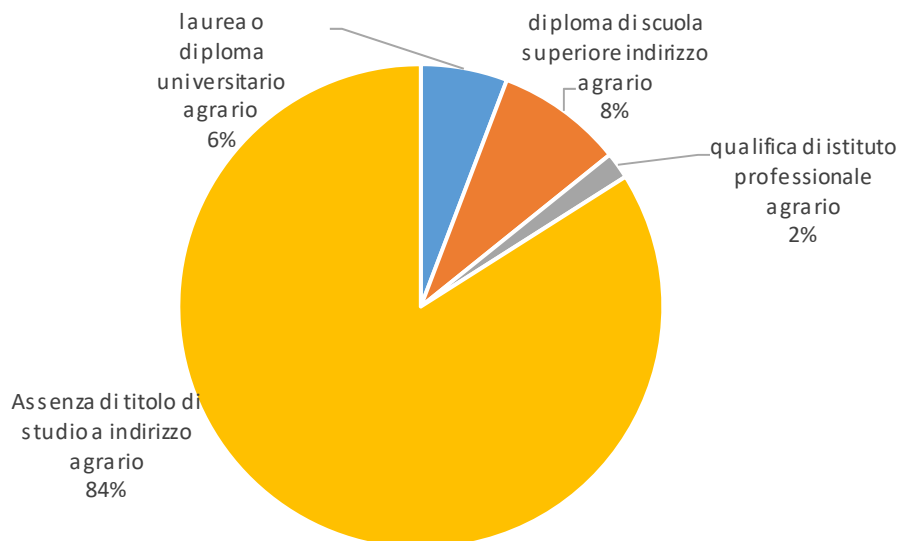


Fig 5.2 La ripartizione per classi d'età dei precedenti conduttori



Per quanto riguarda le qualifiche e le competenze professionali dei neo insediati, dai punteggi assegnati in fase d'istruttoria si evince come soltanto il 16% risultasse in possesso di un titolo di studio di tipo tecnico attinente all'attività agricola.

Fig 5.3 La ripartizione dei giovani neo insediati per titolo di studio



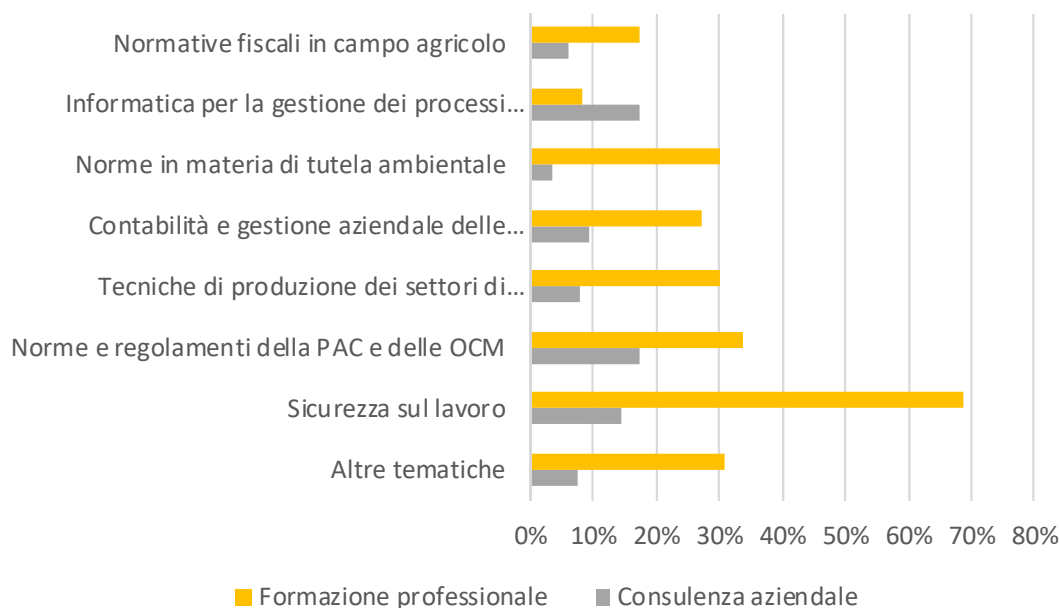
Se in generale, quindi, la 1<sup>a</sup> edizione non sembrerebbe aver favorito l'ingresso di una elevata quota di giovani con competenze tecniche e professionali altamente specialistiche, è pur vero come questi appaiono, in ogni caso, mediamente più qualificati dei conduttori che operano nel settore agricolo. I dati ISTAT aggiornati al 2016 indicano, infatti, come soltanto il 3,7% degli imprenditori regionali sia in possesso di un titolo di studio superiore ad indirizzo agrario.

Dall'analisi dei PSA emerge inoltre come i giovani neo insediati manifestino un rilevante fabbisogno di formazione che riguarda diversi aspetti (norme e regolamenti della PAC e delle OCM; normative sulla tutela ambientale, gestione aziendale, ecc.), mentre appare decisamente più ridotto il fabbisogno di consulenza. Riguardo al fabbisogno formativo, va comunque evidenziato come circa il 59% dei giovani beneficiari risultino



anche fra gli assegnatari dei voucher concessi a valere sulla FA 2B, ancorché la formazione debba essere ancora realizzata

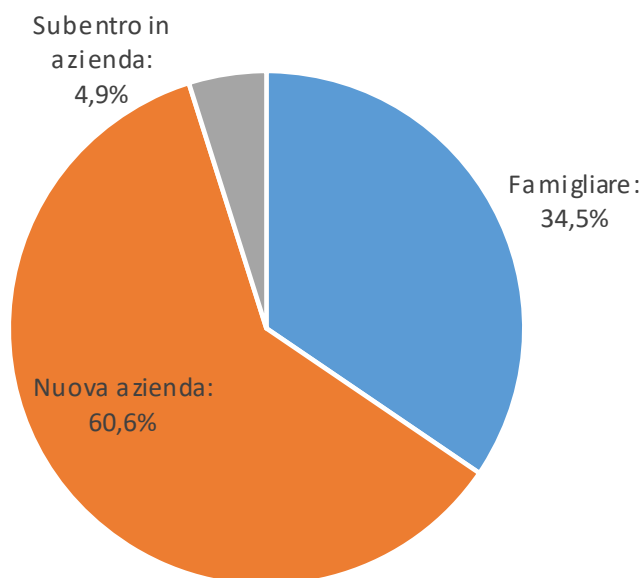
**Fig 5.4 I principali fabbisogni dei giovani neo insediati**



#### 2.5.5.4 Le caratteristiche strutturali e produttive delle aziende agricole oggetto d'insediamento.

I beneficiari della 6.1, nella maggioranza dei casi, si sono insediati in un'azienda costituita *ex novo* (60,6% del totale), mentre nei casi più limitati in cui c'è stato un subentro, questo è avvenuto, molto più frequentemente, all'interno di un'azienda familiare.

**Fig 5.5 La ripartizione dei giovani beneficiari per modalità di insediamento**

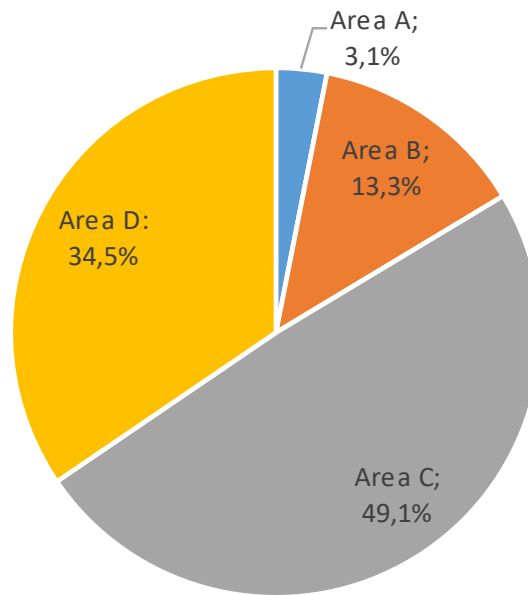


Come si nota dal grafico seguente, quasi la metà degli insediamenti è avvenuto in zone rurali classificate come "intermedie" (aree C), mentre oltre un terzo riguarda aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D), dove il problema dell'abbandono dell'attività agricola è notoriamente più accentuato.



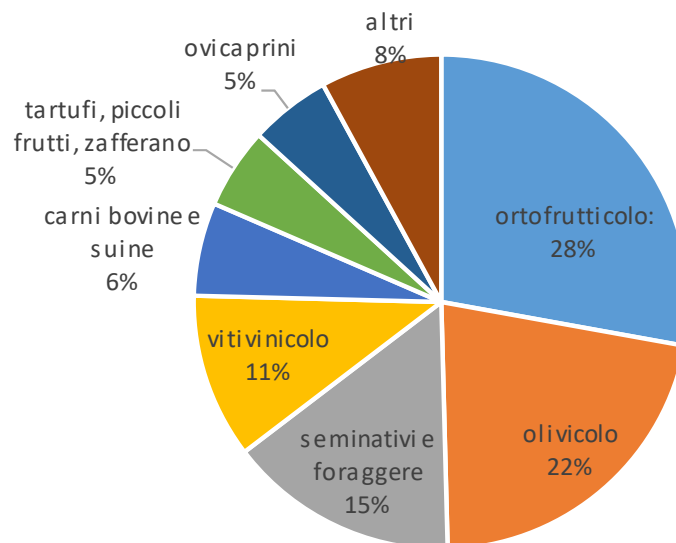


**Fig 5.6 La ripartizione delle aziende per area di insediamento**



Dal punto di vista produttivo le aziende in cui è avvenuto l'insediamento dei giovani sono prevalentemente specializzate in ortofrutta, nell'olivicolo, nei seminativi e foraggiere e nel vitivinicolo.

**Fig 5.7 La ripartizione delle aziende per comparto di attività**

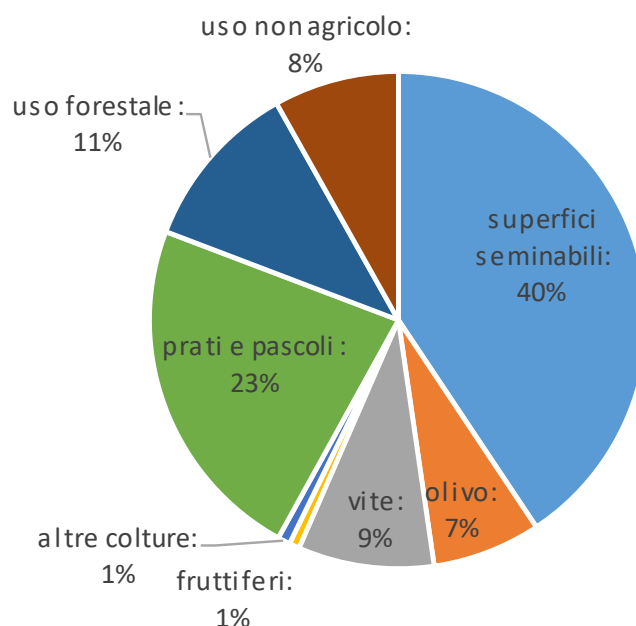


I terreni oggetto d'insediamento hanno una SAT e una SAU pari rispettivamente , in media, a 30 ettari e 12,3 ettari. I terreni sono, in gran parte (due terzi), usufruiti in affitto, mentre la quota di proprietà ammonta ad appena il 17% del totale.

Per quanto riguarda invece il tipo di utilizzo, circa il 40% dei terreni è costituito da superfici seminabili, il 17% circa è occupato da coltivazioni permanenti, il 23% circa da prati e pascoli e la quota rimanente da boschi (11%), con una parte residuale che non ha, allo stato attuale, un uso propriamente agricolo (8%).



Fig 5.8 La ripartizione della SAU per macro uso dei terreni



#### 2.5.5.5 Le strategie aziendali.

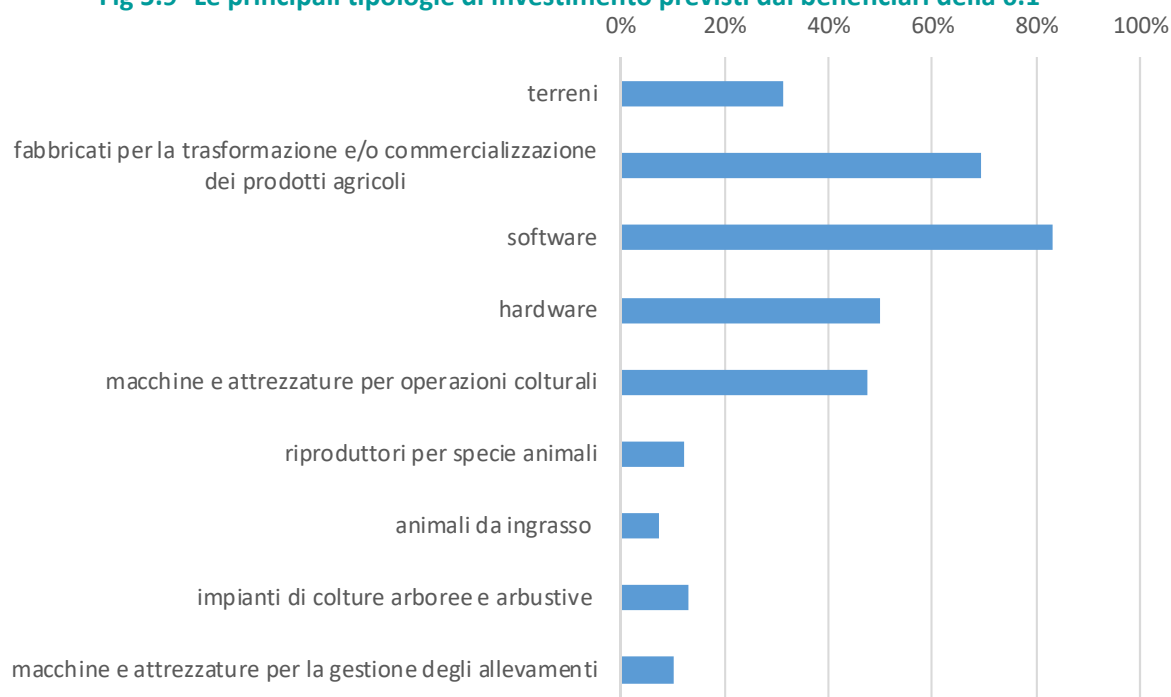
Dall'analisi dei PSA risulta evidente come le strategie dei giovani sembrerebbero orientarsi verso due direzioni principali: i) a sviluppare e/o potenziare le attività di trasformazione e/o commercializzazione, considerato che circa il 69% dei PSA prevede di realizzare specifici investimenti per la costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento di fabbricati da utilizzare a tal fine; ii) a dotare le aziende di adeguate attrezzature e tecnologie nel campo dell'ICT.

Oltre a ciò, emergono dai PSA ulteriori indicazioni:

- quasi la metà delle aziende punta ad accrescere il grado di meccanizzazione attraverso l'acquisto di macchine, impianti e attrezzature da utilizzare per operazioni culturali, con una spesa media che oscilla intorno a 24 mila euro pro-capite;
- poco meno di un terzo prevede di effettuare investimenti per l'acquisto di nuovi terreni agricoli, con una spesa pro-capite che si attesta su 33 mila euro circa;
- in appena il 13% dei casi, è prevista la realizzazione di specifici investimenti che riguardano impianti di colture arboree e arbustive pluriennali frutticole, floricole e officinali e/o rivolti al miglioramento di quelle esistenti;
- infine, circa il 10% prevede la realizzazione di specifici investimenti nel settore zootecnico.

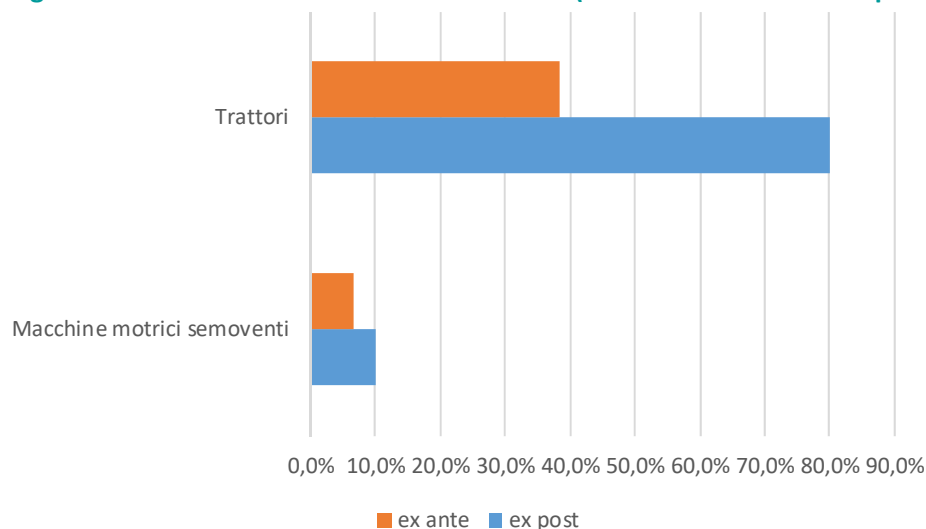


Fig 5.9 Le principali tipologie di investimento previsti dai beneficiari della 6.1



In base a quanto indicato nei PSA, il livello di meccanizzazione delle aziende dovrebbe subire un deciso incremento, come si evince dall'osservazione del grafico seguente.

Fig 5.10 Il livello di meccanizzazione aziendale (confronto ex ante vs ex post)



È altresì interessante rilevare come traspaia la chiara volontà di puntare su politiche volte a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e/o agro-alimentari, attraverso l'acquisizione di denominazioni che certifichino l'autenticità e la provenienza dei prodotti agricoli e/o degli alimenti, ovvero di marchi che ne provino l'origine biologica.



Fig 5.11 Le certificazioni di prodotto (ex ante vs ex post)

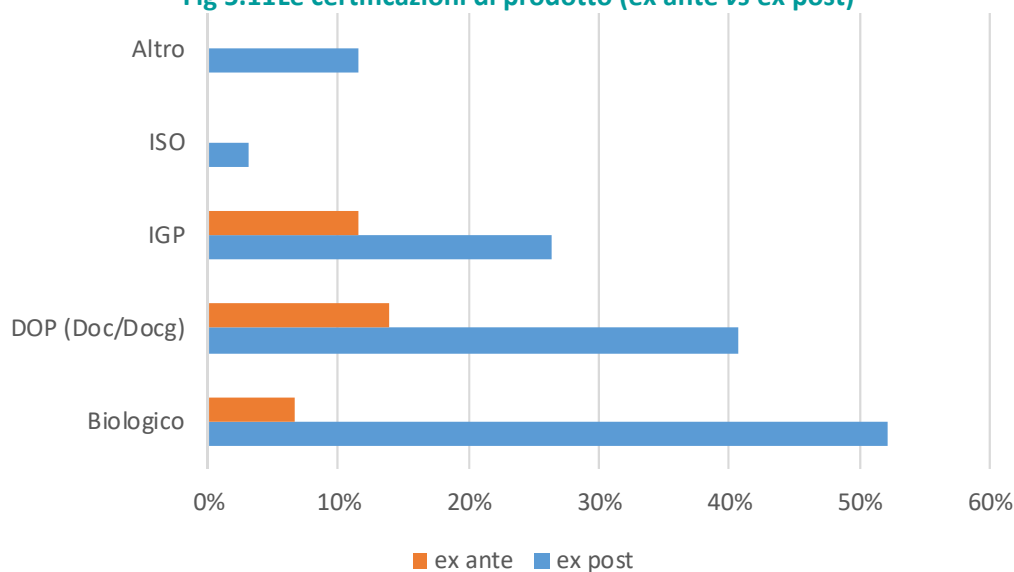
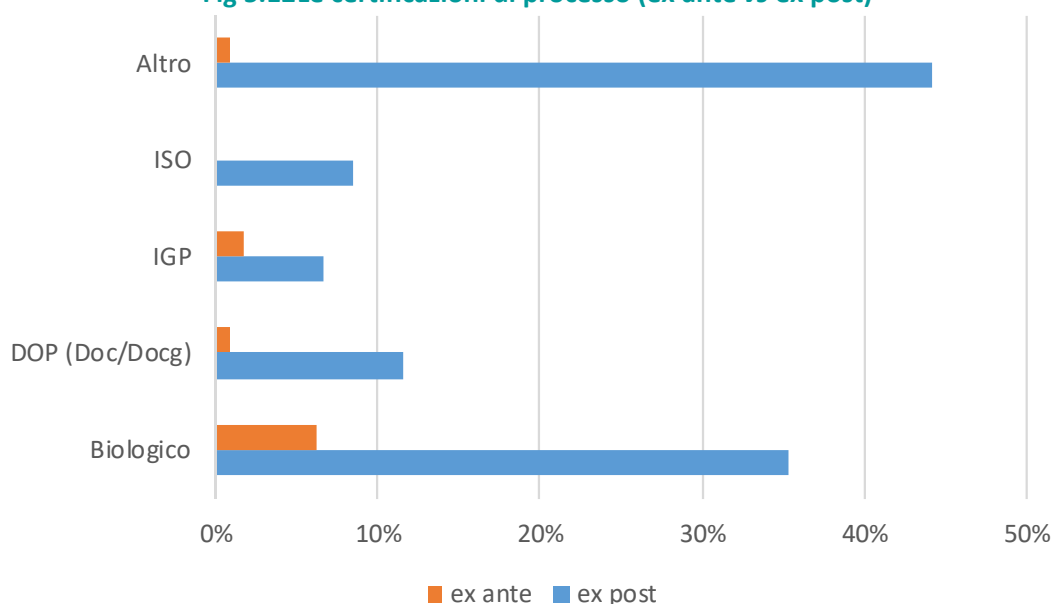


Fig 5.12 Le certificazioni di processo (ex ante vs ex post)

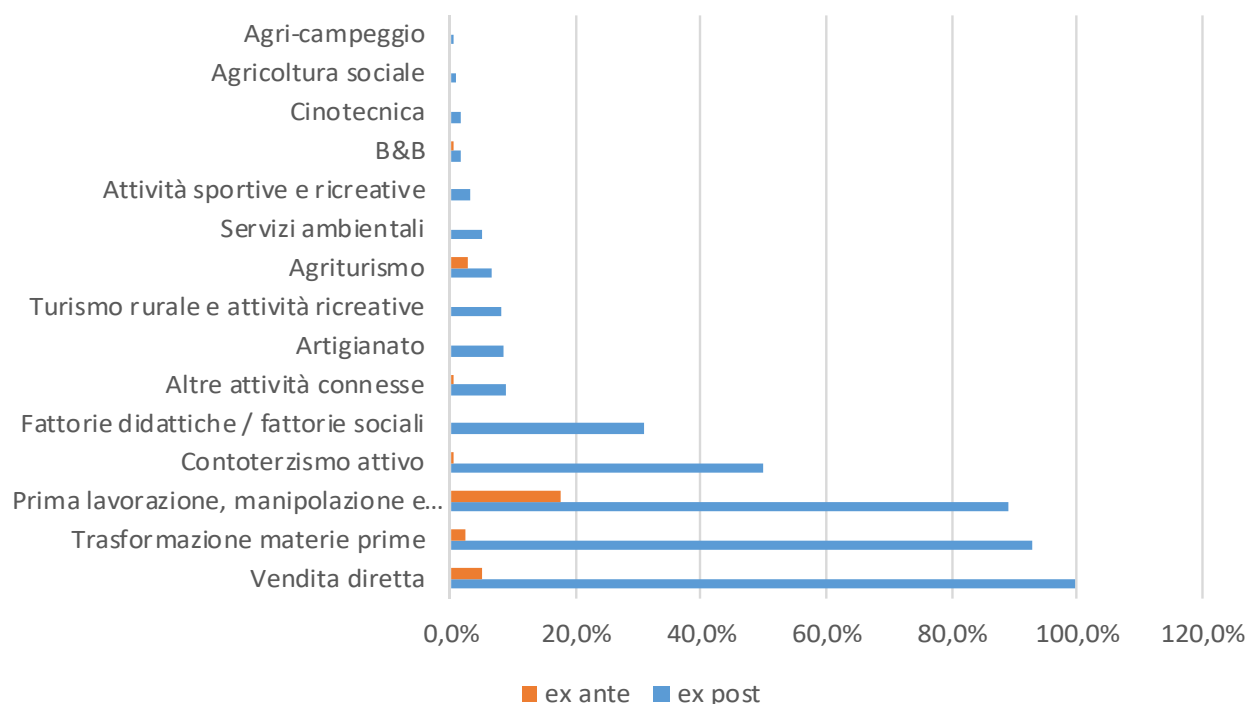


La Fig 5.13 si riferisce infine alle attività connesse. Come si nota, l'intenzione prevalente sembrerebbe essere quella di sviluppare e/o potenziare sia le fasi a monte che le fasi più a valle del processo produttivo. Meno attenzione è rivolta alle strategie di vera e propria diversificazione





Fig 5.13 Le attività connesse (ex ante vs ex post)



#### 2.5.5.6 Gli investimenti incentivati dalla Misura 4.1

Il grafico seguente riassume il quadro degli investimenti giudicati ammissibili per la tipologia d'intervento 4.1.1, pari nel complesso a circa 11,8 milioni di euro. Da esso si evince come lo sforzo finanziario più ingente si indirizzi verso l'acquisto di nuovi mezzi agricoli da utilizzare per le operazioni colturali (circa 4,8 milioni di euro di investimenti, corrispondenti al 41% del totale); questa tipologia di investimento è stata prevista dall'82% dei giovani, con una spesa pro-capite di circa 25 mila euro.

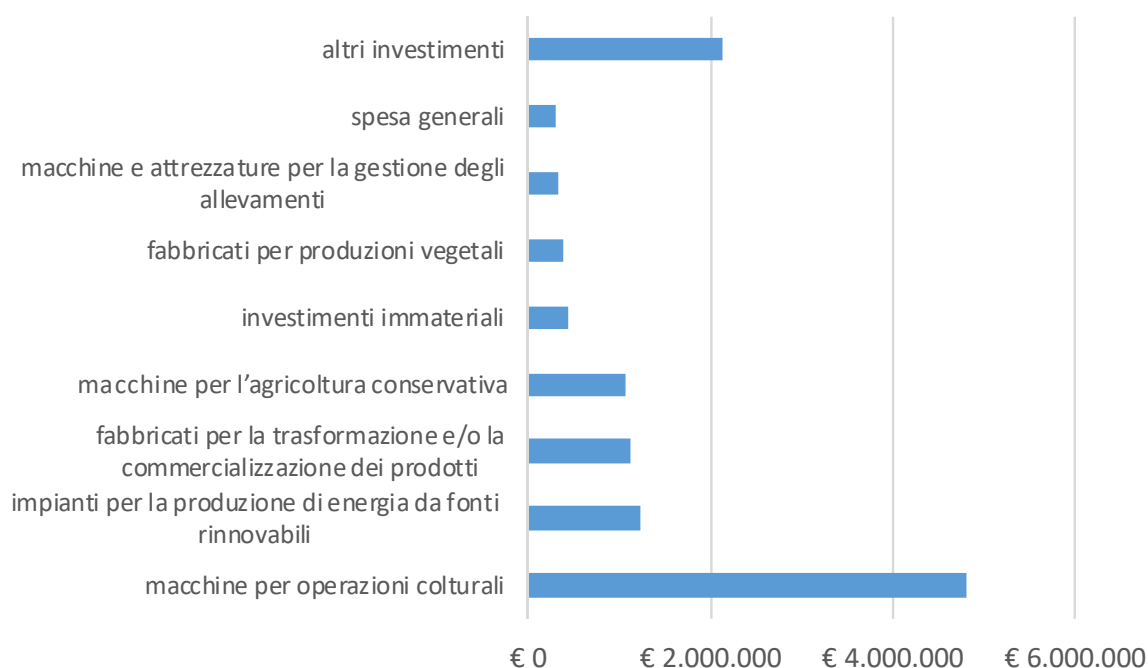
Assai meno rilevanti appaiono tutte le altre tipologie di investimento ammissibili, ancorché alcune di queste dovrebbero coinvolgere un'elevata quota di aziende beneficiarie. A tal riguardo si osserva che:

- circa il 10,5% della spesa (1,2 milioni di euro) riguarda l'acquisto di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; quest'investimento è stato, in particolare, previsto dal 60% circa dei giovani, con una spesa pro-capite pari a circa 9 mila euro;
- un altro 9,5% della spesa (1,1 milioni di euro) concerne la costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento di fabbricati da utilizzare per la trasformazione e/o la commercializzazione dei prodotti agricoli; in questo caso, le aziende coinvolte sono meno di un terzo del totale, con una spesa pro-capite di circa 16 mila euro;
- il 9% circa degli investimenti ammissibili (poco più di un milione di euro) dovrebbe invece riguardare l'acquisto di macchine, impianti e/o attrezzature per l'agricoltura conservativa, un investimento con rilevanti ricadute ambientali per quanto riguarda, in particolare, il contrasto alla perdita di suolo agricolo; questa spesa dovrebbe coinvolgere circa i tre quarti delle aziende beneficiarie;
- circa il 4% della spesa è imputabile ad investimenti di tipo immateriale, quali l'acquisizione di licenze o, più raramente, di brevetti e marchi commerciali oppure di *software*.





Fig 5.14 Gli investimenti ammissibili a valere sulla 4.1.1



### 2.5.6 Risposta al quesito di valutazione

Allo stato attuale l'avanzamento dell'indicatore obiettivo T5 relativo alla percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR è pari a zero, non essendoci PSA completati.

A fine 2018, pertanto, il contributo del PSR agli obiettivi della FA 2B è ancora molto parziale, anche perché le uniche procedure avviate riguardano; da un lato le SM 6.1 e 4.1, attivate in modalità integrata attraverso il "pacchetto giovani"; dall'altro la SM 1.1 che tuttavia si trova in una fase di attuazione ancora preliminare, non essendo stato realizzato alcun intervento.

Per quanto riguarda il "pacchetto giovani" va peraltro precisato come le valutazioni allo stato attuale possano riferirsi soltanto alla 1ª edizione (annualità 2016), poiché nel secondo caso (annualità 2017) le domande risultavano, a fine 2018, ancora in fase di istruttoria.

**Criterio 1** è stato favorito il ricambio generazionale nel settore agricolo ed in particolare nelle aree rurali a maggior rischio di spopolamento e di abbandono dell'attività agricola.

La 1ª edizione del "pacchetto giovani" ha portato a finanziare 226 beneficiari. Ancorché il numero sia in assoluto ancora modesto, soprattutto in relazione agli obiettivi fissati in sede di programmazione (600 unità), è tuttavia evidente il contributo offerto al ricambio generazionale: i giovani neo insediati hanno, infatti, un'età che si aggira, in media, intorno ai 29 anni, mentre quella dei precedenti titolari è di circa 30 anni superiore (59 anni). E' inoltre positivo constatare che l'inserimento dei giovani stia avvenendo soprattutto nelle aree C e D dove il problema dell'invecchiamento demografico e dell'abbandono dell'attività agricola risulta decisamente più accentuato.

**Criterio 2:** è aumentata nel settore agricolo la quota di giovani imprenditori adeguatamente qualificati.

I dati ricavabili dalle istruttorie indicano come solo il 16% dei giovani neo imprenditori risultasse in possesso, al momento dell'insediamento, di un titolo di studio superiore ad indirizzo agrario. Se da un lato è indubbio come questa percentuale risulti più alta di quella riscontrabile, in media, sul territorio regionale, dall'altro è





altresì evidente come questa quota appaia in assoluto modesta, soprattutto a confronto con quanto osservabile in altri contesti territoriali.

Ciò detto è pur vero che le probabili carenze tecniche e/o professionali dei giovani neo insediati dovranno essere necessariamente colmate attraverso la realizzazione di specifiche attività formative entro la data di conclusione dei PSA, come previsto dal bando. D'altro canto, circa il 59% dei beneficiari del "pacchetto giovani" risultano anche assegnatari dei *voucher* concessi dalla M 1.1 del PSR e quindi dovrebbero, a breve, accedere ai percorsi di formazione ad essi proposti.

### **Criterio 3 i PSA prevedono in futuro la realizzazione di attività di formazione volte a qualificare i giovani neo imprenditori.**

Inoltre, se ci si basa, più in generale, sulle intenzioni espresse nei PSA, appare evidente come ci sia la chiara volontà da parte dei giovani di investire anche in futuro nella propria formazione. Il fabbisogno principale sembrerebbe riguardare le normative sulla sicurezza sul lavoro (69% del totale), ma una percentuale non trascurabile manifesta rilevanti fabbisogni anche in relazione a: i) normative e regolamenti della PAC e delle OCM; ii) normative in materia di tutela ambientale; iii) tecniche di produzione applicate al proprio comparto produttivo; iv) contabilità e gestione aziendale.

### **Criterio 4 è migliorata la competitività delle aziende agricole nelle quali è avvenuto l'insediamento dei giovani neo imprenditori.**

E' ancora troppo presto per valutare se sia migliorata la competitività delle aziende in cui c'è stato l'insediamento dei giovani, non essendo stati ancora realizzati i PSA. Guardando tuttavia alle intenzioni espresse, emerge come le strategie aziendali sembrerebbero orientarsi verso:

- lo sviluppo delle attività di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti;
- le politiche per la qualità (acquisizione di denominazioni che certifichino l'autenticità e la provenienza dei prodotti agricoli e/o agro-alimentari, ovvero di marchi sull'origine biologica);
- la progressiva diversificazione, con lo sviluppo di attività accessorie e/o complementari.

#### *Conclusioni*

La Misura 6.1, attuata in modalità integrata con la 4.1, sta offrendo un reale contributo al ricambio generazionale: i neo imprenditori hanno, infatti, un'età media di 29 anni, mentre quella dei precedenti titolari è di circa 30 anni superiore (59 anni).

L'ingresso di giovani sta avvenendo soprattutto nelle aree rurali del territorio regionale dove il problema dell'invecchiamento demografico e dell'abbandono dell'attività agricola è più accentuato (aree C e D).

Il livello medio di qualificazione dei giovani non appare molto elevato: solo il 16% risultava, infatti, in possesso, al momento dell'insediamento, di un titolo di studio superiore ad indirizzo agrario.

#### *Raccomandazioni*

Per favorire l'ingresso di giovani altamente qualificati si consiglia, nei futuri bandi, di aumentare i punti da assegnare ai soggetti con titoli di studio che hanno più stretta attinenza con l'attività agricola e/o zootecnica.

Più in generale, per favorire l'ingresso sia in agricoltura che nelle attività connesse (agriturismi, ecc. da incentivare attraverso la Misura 6.4) di nuovi imprenditori adeguatamente qualificati, si suggerisce di considerare la possibilità di inserire, nei futuri bandi, criteri di selezione che valorizzino anche il possesso di competenze di tipo gestionale e/o commerciale (es. lauree o titoli *post lauream* in economia gestionale, marketing, ecc.).







## 2.6 DOMANDA N. 6 (FA 3A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI?

### 2.6.1 Introduzione

La FA 3A coinvolge in maniera diretta le seguenti misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 3.1.1 sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità;
- 3.2.1 sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno;
- 4.2.1 investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli (ordinaria e straordinaria);
- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 16.4.1 sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.

Effetti indiretti o secondari si riportano per le misure:

- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza;
- 4.1.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole;

### 2.6.2 Livello di attuazione

#### 2.6.2.1 Attuazione procedurale

Dell'iter e dell'attuazione della Misura 1.1 nel suo complesso si è detto nella risposta alla domanda n.3. Per quanto riguarda i temi inerenti la FA 3A, la dotazione assegnata in sede di programmazione è di 250 mila euro (per la somma di 1.1 e 1.2). Le risorse del bando pubblicato nominalmente attribuite a questa FA sono di 123.666 euro, ma la domanda effettiva è risultata superiore: il totale dei voucher assegnati sui temi della FA 3B sono pari a 350 mila euro.

La dotazione finanziaria della Misura 3 è stata aumentata sino a 8,5M€, già in buona misura coperti da ben 6 bandi per la 3.1 (di cui 3 per nuove adesioni e 3 per conferme di annualità successive) e, soprattutto, da 4 bandi per la 3.2, del valore di 6,3 M€ complessivi, l'ultimo dei quali scaduto a febbraio 2019, e con graduatoria pubblicata a maggio.

Nell'attuazione della Misura 4.2 si registra una dotazione complessivamente di 55M€ tra Misura ordinaria e straordinaria, cui vanno aggiunti i 7M€ condivisi con la Misura 4.1 per finanziare gli investimenti nei progetti di cooperazione. A questi ultimi, selezionati con le misure 16.2 e 16.4, sono anche espressamente destinati i 17 M€ restanti nella Misura 4.2 ordinaria. I due bandi pubblicati sulla sopracitata Misura ordinaria, per un valore di 28 M€, hanno avuto scadenza a maggio e dicembre 2017. Del primo è stata pubblicata la graduatoria nel maggio 2018, mentre per il secondo l'attesa ha superato un anno e mezzo. Le domande pervenute con il primo bando sono state tutte finanziate per la fascia inferiore ai 500 mila euro, mentre ne sono state finanziate 6 su





11 nella fascia superiore. Il bando riservato alle aree colpite dal sisma e dalle eccezionali precipitazioni nevose è stato pubblicato a settembre 2018 (scadenza aprile 2019), con una dotazione di 10 M€.

**Tab. 20. Focus Area 3A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€250.000	2	€123.666 (voucher assegnati €350.750)
	1.1	2	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	soggetti pubblici e privati, ed altri organismi		0	€0.000.000
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€100.000	0	€0.000.000
M3	3.1	1	sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità	agricoltori in attività, che aderiscono la 1a volta a sistemi di qualità	€8.500.000	6	€2.000.000
	3.2	1	sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	associazioni di produttori, consorzi, ecc. coinvolti in uno o più regimi di qualità		4	€6.300.000
M4	4.2	1	investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	imprese, associate o singole, che svolgono attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli	€55.000.000	2	€28.000.000
	4.2	1	investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli - terremoto	beneficiari di cui sopra operanti nelle aree terremotate o colpite dalle abbondanti precipitazioni nevose		1	€10.000.000
M16	16.2	1	sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	partenariati di soggetti (imprenditori agricoli e forestali, imprese di trasformazione e commercializzazione, associazioni di produttori, enti di ricerca, ecc.)	€6.500.000	1	€1.600.000
	16.4	1	sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali	partenariati di soggetti che si organizzano sotto forma di Associazioni temporanee di Scopo/Impresa, ecc.		1	€1.000.000
TOTALE					€68.850.000	14	€47.723.666

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr) e AdG

Per quanto concerne la 16.2, come già ricordato nelle prime risposte, è stata esperita la prima fase della procedura che ha portato a selezionare i 14 progetti di macrofiliera ammissibili e conclusa anche la seconda





fase d'attuazione, con la selezione degli 11 progetti da finanziare (inizialmente 8, poi ulteriori 3 a seguito della riapertura dei termini);

Analogamente, la Misura 16.4 ha concluso sia la prima fase dell'iter procedurale con la selezione preliminare dei progetti di microfiliera, che la seconda fase con il bando che ha condotto all'individuazione di 8 progetti beneficiari, attuativo che dovranno poi essere attuati con le Misure 4.1, 4.2 e 4.4, secondo quanto stabilito nei Piani d'Attività presentati dai proponenti.

Per quanto riguarda la Misura 16.2, vanno tuttavia considerati nell'analisi valutativa anche i 15 progetti finanziati a trascinamento dalla precedente programmazione (ex misura 124 "Cooperazione" del PSR 2007 – 2013), che si sono definitivamente conclusi fra il 2016 ed il 2018.

**Tab. 21. Stato al 03/03/2019 delle domande di sostegno pervenute**

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In preparaz. (n.)	In istruttoria (n.)	Sostegno ammissib. (n.)	Liquidato (n.)	Non ricev./Non ammesso (n.)	Importo impegnato (€)
3.2.1/3A	2016	14	0	10	4	3	0	1.200.000
3.1.1/3A	2016	63	2	4	57	7	0	51.707
3.2.1/3A	2017	5	1	2	2	1	0	1.431.787
4.2.1/3A	2016	52	2	4	31	29	7	18.365.583
3.1.1/3A	2017(nuove)	712	11	30	639	85	32	350.857
3.1.1/3A	2017(conf.16)	29	0	14	12	7	3	44.809
4.2.1/3A	2017	52	2	49	0	0	1	0
3.2.1/3A	2018	2	0	1	1	0	0	2.184.174
3.1.1/3A	2018(conf.16)	12	0	10	0	0	2	0
3.1.1/3A	2018(conf.17)	554	2	552	0	0	0	0
3.1.1/3A	2018(nuove)	321	7	301	0	0	13	0
1.1/3A	2018	-						
4.2.1.2/3A	2018	12	0	12	0	0	0	0
16.4.1/3A	2018	8	0	8	0	0	0	0
16.2/3A	2018	8	0	8	0	0	0	0
16.2/3A	2019	3	0	3	0	0	0	0
3.2.1/3A	2019	2	0	2	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

**Tab. 22. Stato al 03/03/2019 dei pagamenti effettuati**

Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldi
3.2.1/3A	2016	666.706	0	167.117	499.589
3.1.1/3A	2016	1.514	0	0	1.514
3.2.1/3A	2017	565.863	0	565.863	0
4.2.1/3A	2016	8.930.934	8.727.214	203.719	0
3.1.1/3A	2017	36.240	0	0	36.240
3.1.1/3A	2017	33.689	0	0	33.689
4.2.1/3A	2017				
3.2.1/3A	2018				
3.1.1/3A	2018				
3.1.1/3A	2018				
3.1.1/3A	2018				
1.1/3A	2018				



**RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO**  
LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE



Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldi
4.2.1.2/3A	2018				
16.4.1/3A	2018				
16.2/3A	2018				
16.2/3A	2019				
3.2.1/3A	2019				
16.2/3A	2017				
16.4/3A	2017				
16.2/3A	Trasc.	1.595.899		421.033	1.174.866

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

### 2.6.3 Criteri di giudizio e indicatori

#### 2.6.3.1 Criteri di giudizio

1. la domanda di prodotti agricoli da parte di imprese della trasformazione e commercializzazione è aumentata
2. la competitività delle aziende agricole beneficiarie è migliorata
3. la quota del prezzo finale dei prodotti agricoli conseguita dai produttori primari è aumentata
4. il valore aggiunto dei produttori primari è aumentato
5. l'adozione di regimi di qualità è aumentata
6. la partecipazione dei produttori primari a filiere corte, ad associazioni di produttori orientati alla qualità e/o alle organizzazioni interprofessionali è aumentata

#### 2.6.3.2 Indicatori quantitativi

- numero di operatori registrati nelle DOP/IGP regionali;
- nuovi mercati locali/ organizzazioni per la vendita istituiti
- variazione del prezzo unitario dei prodotti agricoli
- variazione del valore aggiunto delle aziende agricole beneficiarie (\*)

#### 2.6.3.3 Indicatori qualitativi

- numero e caratteristiche delle aziende agricole coinvolte in progetti di filiera e collettivi

### 2.6.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

All'interno di questa Focus area coesistono misure e procedure piuttosto eterogenee per tipologia, complessità ed avanzamento procedurale.

Alcune di queste sono state già oggetto di analisi nelle domande valutative 1 e 2 (le attività di formazione e quelle per la cooperazione di macrofiliera e di microfiliera).

In merito alle attività di informazione e di promozione dei prodotti di qualità, che con tre bandi hanno finanziato sette progetti, si sono acquisiti ed analizzate le caratteristiche di quattro progetti, relativi ai due operatori più attivi.

Con riferimento invece alla misura di sostegno agli investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli, che ha finora prodotto una graduatoria dei due bandi pubblicati, sono stati analizzati i business plan presentati dai soggetti ammessi a finanziamento nonché le graduatorie dei punteggi analitici di ciascun progetto.





Anche per queste analisi, come per molte delle precedenti, l'analisi documentale permette di comprendere le caratteristiche qualitative e quantitative degli interventi attivati, ed a definire i possibili effetti sulla base di quanto dichiarato dai diretti interessati.

Non tutti i progetti e i business plan hanno potuto essere raccolti, tuttavia si tratta di un campione molto significativo rispetto ai beneficiari.

## 2.6.5 Risultati dell'analisi

### 2.6.5.1 Le attività formative e l'adesione a regimi di qualità

I percorsi formativi offerti che attengono specificamente alla Focus area 3A sono complessivamente 16 e si caratterizzano tutti per una durata che raggiunge, al massimo, le 50 ore.

Sul piano dei contenuti, i corsi in oggetto sono prevalentemente incentrati sulle tecniche di marketing, promozione e vendita dei prodotti, spesso in abbinamento ad altri argomenti quali, ad esempio: l'innovazione tecnologica ed organizzativa; la sicurezza e la tracciabilità dei prodotti; gli strumenti gestionali innovativi.

Nel caso dell'intervento a sostegno dell'adesione a regimi di qualità (3.1.1), gli importi medi delle domande ammesse si aggira sui 500 € (bando "Prima adesione nuove aziende 2017"). Non è possibile confrontare tale entità con quanto previsto in sede di programmazione, dato che il valore obiettivo dell'indicatore O4 non è riferito alle aziende beneficiarie dell'aiuto ma piuttosto agli organismi di controllo dei regimi di qualità.

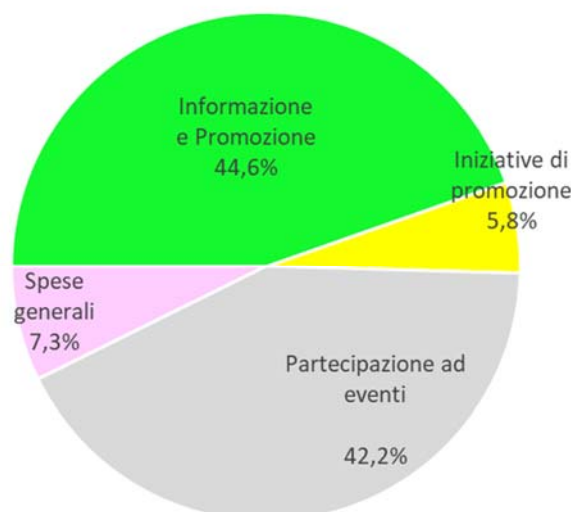
### 2.6.5.2 Le attività di informazione e promozione sui regimi di qualità

I progetti di promozione di cui si sono analizzati i progetti si sono svolte negli anni 2017 e 2018 e hanno riguardato in primi luogo i vini, ma anche olio, zafferano e ortofrutticoli.

Quasi metà del budget utilizzato è stato rivolto a realizzare campagne di informazione e promozione a vantaggio dei prodotti dei consorzi promotori.

Si aggiunge che gli importi degli interventi ammessi a finanziamento a valere sulla misura 3.2.1 variano molto a seconda dei progetti: si parte dai 37 mila euro concessi all'Associazione Terra Viva (bando 2016) fino agli oltre 2 M€ elargiti al Consorzio di Tutela Vini d'Abruzzo (bando 2018).

**Fig 6.1 Distribuzione delle spese per tipologia di iniziativa di promozione ed informazione nei progetti esaminati**



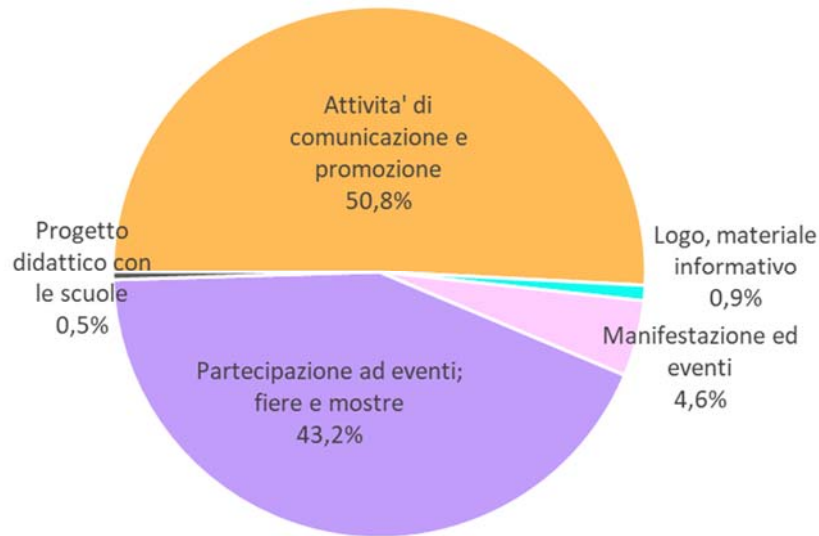
Una quota di poco inferiore è stata invece utilizzata per partecipare ad eventi sia a carattere specialistico (fiere vitivinicole e ortofrutticole in Italia e in Europa), sia ad eventi turistici e promozionali sul territorio.





La partecipazione a Fiere a coinvolto mediamente 30 o 40 aziende espositrici.

**Fig 6.2 Distribuzione delle spese per modalità di promozione ed informazione nei progetti esaminati**



I target delle iniziative finanziate sono sia opinion leader e specialisti del settore (raggiunti principalmente con la partecipazione a fiere di settore), sia consumatori in generale (con iniziative pubblicitarie o promozionali o con presentazioni presso gli esercizi della GDO), sia per pubblici più specialistici come ristoranti o scuole.

#### 2.6.5.3 *Gli investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli*

A giugno del 2018 è stata pubblicata la graduatoria relativa al primo bando della Misura 4.2, poi oggetto di rettifica e di scorrimento.

Il costo medio ammissibile delle interventi sovvenzionati, frutto del rapporto tra la spesa impegnata e le operazioni ammesse a finanziamento, supera i 600 mila euro. Tale cifra è sensibilmente superiore al quoziente dei target fissati per gli indicatori di output O1 e O3, ma tali valori risultano difficilmente confrontabili dato che il divisore (O3) comprende anche i progetti eventualmente finanziati dalla misura 4.1.1 nell'ambito dei progetti di filiera.

L'analisi del dettaglio dei punteggi assegnati consente di comprendere le caratteristiche salienti dei progetti approvati.

In particolare è meritevole di attenzione che:

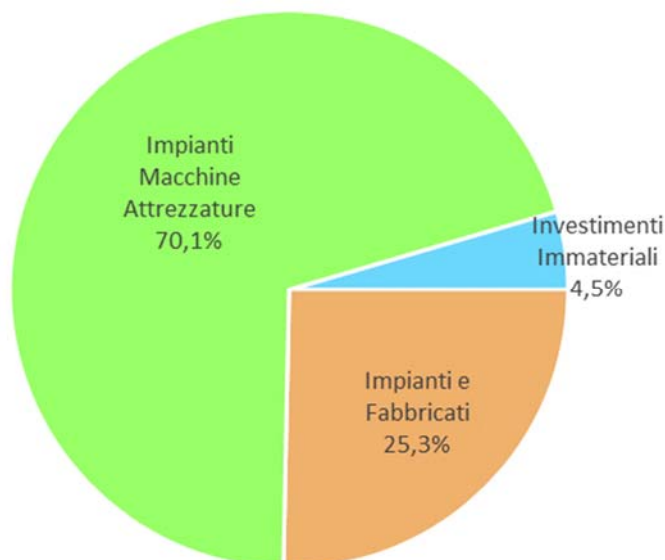
- il 21% dei beneficiari sono localizzati in zona svantaggiata,
- quasi l'80% dei progetti beneficiari hanno contemporaneamente gli obiettivi di ridurre i costi unitari di produzione, introdurre un ampliamento della gamma di prodotto con prodotti di qualità certificata e di sviluppare conseguenti azioni di marketing;
- i tre quarti dei progetti si impegnano a sviluppare integrazioni con il contesto locale in termini di attivazione o rafforzamento delle filiera corte;
- Il 21% promette un'occupazione aggiuntiva superiore a 10 ULA;
- Il 40% prevede il collegamento con reti intelligenti (smart grid) in grado di gestire la produzione discontinua di energia e evitare la dissipazione nei casi di sovrapproduzione;
- circa il 28% dichiara un utilizzo superiore all'80% di materie prime "aziendali" sul totale della potenzialità dell'impianto.





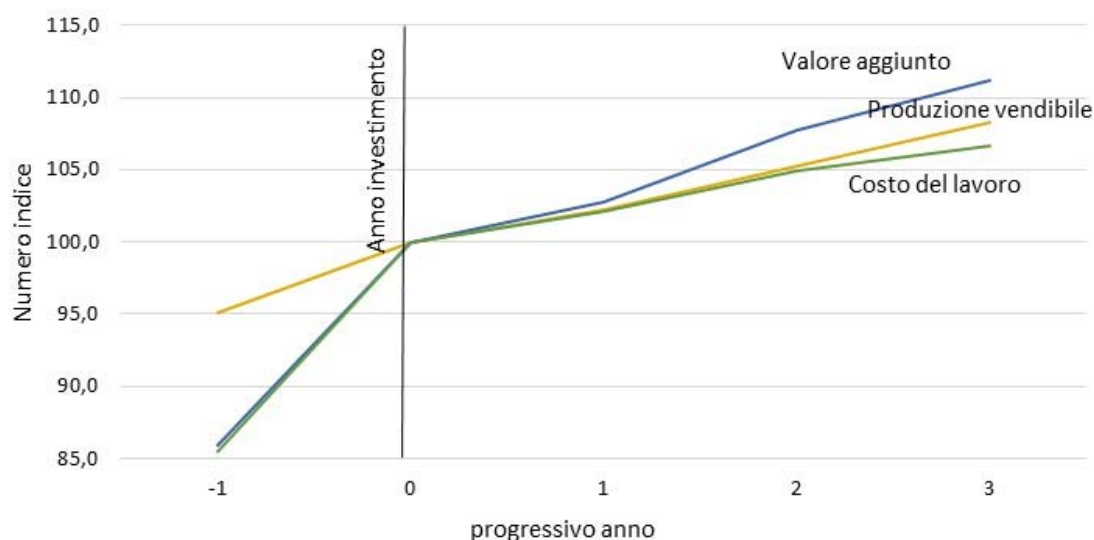
La maggior parte degli investimenti ammessi a finanziamento ricadono nella categoria impianti macchine e attrezzature, mentre sono solo un quarto le risorse destinate ad impianti e fabbricati: in questo secondo caso, gli impianti sono quelli strettamente connessi alla costruzione edilizia.

**Fig 6.3** Categorie di investimento finanziate dalla Misura 4.2



Le previsioni formulate nei business plan indicano un incremento medio della produzione vendibile di poco superiore all'8% nel corso dei tre anni successivi all'investimento mentre, nello stesso periodo, il costo del lavoro aumenta di meno del 7% e il valore aggiunto di oltre l'11.

**Fig 6.4** Previsioni dei business plan di variazione della produzione vendibile, del valore aggiunto e del costo del lavoro a seguito dell'investimento



Sfortunatamente i business plan, nella formulazione standard di BPOL, non richiedono alcun approfondimento di dettaglio in merito alle fonti di approvvigionamento delle materie prime, né con riferimento alla situazione pre-investimento né in termini di previsione.







Sulla base dei dati analizzati non è quindi possibile comprendere, al netto di pochissime interviste effettuate ed alcune informazioni estrapolabili da note di carattere generale presenti nei business plan, il tipo di legame esistente tra le aziende di trasformazione beneficiarie e i rispettivi fornitori agricoli.

E soprattutto non è sempre chiaro se l'aumento del valore della produzione è destinato a produrre ritorni su di essi, in termini di quantità e/o di prezzo unitario.

#### 2.6.6 Risposta al quesito di valutazione

La Focus area 3A rappresenta il cuore delle politiche per la competitività del sistema agricolo perseguite dal PSR regionale. La strategia prevista è imperniata sul concetto di filiera ma, in generale, sui benefici collettivi degli interventi programmati.

Questo vale, evidentemente, per le misure di cooperazione (16.2 e 16.4) e per quelle affidate ai consorzi (3.2), ma – in qualche modo – anche per quelle individuali come la 4.2, nel duplice senso che sono ammesse domande di soggetti collettivi (e 6 domande su 32 finanziate lo sono) e che la ratio del sostegno alle aziende di trasformazione è il miglioramento della competitività dei produttori primari.

##### **Criterio 1 la domanda di prodotti agricoli da parte di imprese della trasformazione e commercializzazione è aumentata**

Anche se non si dispone di previsioni specifiche su questo aspetto (e sarebbe necessario raccogliercle), la previsione di un incremento medio dell'8% della produzione lorda vendibile entro i tre anni dalla realizzazione dell'investimento dovrebbe un incremento anche delle quantità e/o dei prezzi della materia prima agricola. Ma non vi sono elementi per dire se questa sarà proporzionale e quali ne saranno i destinatari.

##### **Criterio 2 la competitività delle aziende agricole beneficiarie è migliorata**

Per quanto detto al criterio precedente, non è possibile esprimere giudizi in merito, neppure in forma di previsione.

##### **Criterio 3. la quota del prezzo finale dei prodotti agricoli conseguita dai produttori primari è aumentata**

Gli effetti degli investimenti attuati saranno rilevabili nei prossimi due o tre anni. Le informazioni presenti nei business plan non forniscono elementi di previsione certi su questo tema.

##### **Criterio 4. il valore aggiunto dei produttori primari è aumentato**

La carenza di informazioni esaurienti sull'acquisizione di materie prime da parte dei beneficiari nei business plan degli investimenti nella trasformazione e nella commercializzazione non consentono di conoscere se e in che misura gli eventuali effetti espansivi della produzione dei beneficiari si possa tradurre in maggiore domanda per i produttori primari locali.

##### **Criterio 5. l'adozione di regimi di qualità è aumentata**

Sono 708 le aziende ammesse a finanziamento sulla Misura di sostegno all'adesione ai regimi di qualità. Considerando che nella scorsa programmazione le adesioni alla omologa misura 132 non raggiunsero le 20 unità, si tratta di una decisa accelerazione.

##### **Criterio 6. la partecipazione dei produttori primari a filiere corte, ad associazioni di produttori orientati alla qualità e/o alle organizzazioni interprofessionali è aumentata**

Un contributo al rinsaldamento dei nessi lungo la filiera agricola potrà provenire dalla realizzazione dei progetti di microfiliera a valere sulla SM 16.4 (si veda, in proposito, la risposta alla domanda 2). I 4 progetti finora selezionati si pongono l'obiettivo di superare la frammentazione produttiva, promuovendo lo sviluppo di forme di cooperazione più stringenti atte a favorire la commercializzazione diretta dei prodotti agricoli, in particolare attraverso la creazione e/o lo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali di riferimento: nel complesso, questi 4 progetti coinvolgono un numero di partecipanti – fra diretti (51) ed indiretti (99) – che raggiunge le 150 unità, di cui ben 125 costituiti da aziende di produzione primaria.





Anche con l'attuazione della Misura 4.2 nella sua versione "ordinaria", del resto, sono stati favoriti i progetti che si impegnano a sviluppare integrazioni con il contesto locale in termini di attivazione o rafforzamento delle filiera corte: tre quarti dei progetti ammessi a finanziamento hanno questa caratteristica.

Conclusioni
Gli interventi previsti dalla FA sono stati in larga parte avviati, soprattutto con riferimento al sostegno alle politiche dalla qualità
Sono ancora in corso due procedure di selezione di notevole peso finanziario e strategico per le Misura 4.2
I criteri di selezione hanno favorito i progetti che si impegnano a sviluppare integrazioni con il contesto locale in termini di attivazione o rafforzamento delle filiera corte
Circa il 28% dei progetti di investimento riguardano aziende che hanno una produzione propria della materia prima superiore all'80%
Le iniziative di promozione garantiscono un'azione continua nel tempo di informazione e promozione sia verso target specialistici che verso il grande pubblico (ma limitatamente alle produzioni vitivinicole e, in misura minore, ortofrutticole)

Raccomandazioni
Inserire nel modello di Business plan richieste più precise in merito alla provenienza della materia prima agricola destinata alla trasformazione ed alla variazione della sua domanda a seguito dell'investimento
Completare quanto prima le procedure di selezione dei due bandi della misura 4.2
Rafforzare le iniziative volte a favorire la cooperazione (dando avvio operativo ai progetti di micro e di macro filiera) e, in generale, le relazioni tra i soggetti della filiera, anche per il tramite dell'attività formativa
Prevedere un tetto massimo di importo finanziabile per gli investimenti in trasformazione e commercializzazione

## 2.7 DOMANDA N. 7 (FA 3B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI?

### 2.7.1 Introduzione

La domanda valutativa n. 7 coinvolge in maniera diretta tre Misure del PSR:

- 5.1.1 sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (ordinaria e straordinaria);
- 5.2.1 sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
- 8.3.1 sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici (ordinaria e straordinaria);





## 2.7.2 Livello di attuazione

In termini attuativi il sostegno alla prevenzione e alla gestione dei rischi aziendali si identifica, a livello regionale mediante due politiche di prevenzione e di recupero dei danni causati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, sia in ambito agricolo (misure 5.1 e 5.2), che in quello forestale (Misura 8.3). Questo si traduce in 5 interventi per effetto delle Misure approvate in favore delle aree colpite dal sisma del 2016/2017 e/o dalle eccezionali precipitazioni nevose di quello stesso inverno, per un totale di 17 M€ programmati.

**Tab. 23. Focus Area 3B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M5	5.1	1	sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	Consorzi di Bonifica e altri enti pubblici	€11.700.000	0	€0.000.000
	5.1	1	sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici - terremoto	Beneficiari di cui sopra operanti nei territori colpiti dal sisma o dalle eccezionali nevicate		0	€0.000.000
	5.2	1	sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	imprese agricole danneggiate e rispondenti alle condizioni di ammissibilità		0	€0.000.000
M8	8.3	1	sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici	Enti Pubblici, Consorzi forestali, conduttori privati di superfici forestali	€6.000.000	1	€3.000.000
	8.3	1	sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici - terremoto	beneficiari di cui sopra operanti nelle aree terremotate o colpite dalle abbondanti precipitazioni nevose		1	€3.000.000
TOTALE					€17.700.000	2	€6.000.000

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr-e-AdG](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr-e-AdG)

Si registra la pubblicazione di due bandi, a dicembre 2017 e dicembre 2018 rispettivamente, sulla Misura 8.3.1 ordinaria (cioè valida per tutto il territorio regionale) e 8.3.1.2 straordinaria (ovvero limitata al territorio colpito dal sisma 2016/2017 e/o dalle eccezionali precipitazioni nevose del gennaio 2017).

Né il primo bando, scaduto il 21/05/2018, né il secondo per le "Aree cratere sismico 2016/2017 e aree colpite nevicate del gennaio 2017", con scadenza 31/03/2019, hanno prodotto una graduatoria.

Non sono ancora pubblicati, né risultano programmati i bandi a valere sulle misure 5.1 (ordinaria e straordinaria) e 5.2.





**Tab. 24. Stato al 03/03/2019 delle domande di sostegno pervenute**

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In preparaz. (n.)	In istruttoria (n.)	Sostegno ammissib. (n.)	Liquidato (n.)	Non ricev./Non ammesso (n.)	Importo impegnato (€)
8.3.1/3B	2017	0						
8.3.1.2/3B	2018	0						

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

In termini finanziari vi è circa 1M€ di pagamenti riferiti ad impegni assunti nella scorsa programmazione, dovuti prevalentemente a interventi in ambito agricolo, e in maggior misura corrisposto a titolo di SAL piuttosto che a titolo di saldo. In realtà i 540 mila €

**Tab. 25. Stato al 03/03/2019 dei pagamenti effettuati**

Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldi
8.3.1/3B	2017	0			
8.3.1.2/3B	2018	0			
5.2/3B	Trasc.	965.696		540.320	425.376
8.3/3B	Trasc.	37.008		37.008	

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Le uniche operazioni riferibili alla FA 3B sono quindi ad oggi le 15 finanziate a trascinamento dalla scorsa programmazione, delle quali 8 riferibili alla vecchia misura 126 e 7 alla 226.

Delle 8 operazioni agricole che, dalla scorsa programmazione sono state trascinate nella misura 5.2, 7 sono state concluse con il pagamento del saldo. L'unica rimasta ancora aperta, però, ha prodotto un SAL superiore alla somma di tutti i saldi erogati.

Sono invece estremamente esigui i pagamenti, tutti a titolo di SAL, erogati per la misura forestale. Dei 7 beneficiari, 2 sono amministrazioni comunali, e i rimanenti 5 sono soggetti privati. Per la maggior parte, gli interventi trascinati si riferiscono all'azione B della vecchia misura 226, che promuoveva la creazione o manutenzione della viabilità di servizio e di punti d'acqua utilizzabili ai fini antincendio e la ripulitura straordinaria delle fasce boscate ed arbustive poste lungo la rete viaria al fine di ridurre le possibilità di innesco e di propagazione degli incendi.

## 2.7.3 Criteri di giudizio e indicatori

### 2.7.3.1 Criteri di giudizio

1. la superficie totale e agricola soggetta a interventi di mitigazione del rischio è aumentata
2. il capitale agrario perduto per effetto di calamità è stato ripristinato

### 2.7.3.2 Indicatori quantitativi

- dimensione (superficie, lunghezza) delle opere di prevenzione finanziate
- SAU e/o UBA risarcite a seguito di eventi catastrofici

### 2.7.3.3 Indicatori qualitativi

- tipologie di rischi prevenuti

## 2.7.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

Lo stato di avanzamento dell'attuazione delle misure afferenti alla FA 3B non fornisce significativi elementi di valutazione oltre a quelli che possono essere ricavati dal PSR stesso.





Il metodo è quindi quello dell'analisi documentale.

Le fonti di informazione sono, da una parte, i due bandi pubblicati sulla misura 8.3 e per quanto riguarda i pagamenti a trascinamento, il Rapporto di valutazione ex post relativo al PSR 2007-2013.

### 2.7.5 Risultati dell'analisi

I due bandi finora pubblicati sulla Misura 8.3 sono entrambi rivolti alla prevenzione, in ambito forestale, dei rischi di tipo abiotico e di tipo biotico.

Inoltre, il secondo bando, riservato al territorio colpito dal sisma 2016/2017 e/o dalle eccezionali precipitazioni nevose del gennaio 2017 è in particolare rivolto al miglioramento della funzione di protezione idrogeologica svolta dalle foreste, mediante introduzione di azioni preventive in aree a rischio di frana o a monte di aree suscettibili di inondazioni.

Gli investimenti ammessi sono rivolti a:

- la riduzione del rischio di incendio boschivo: interventi selvicolturali per la riduzione della biomassa combustibile, strutture fisse per avvistamento e monitoraggio, adeguamento delle infrastrutture viarie, consolidamento delle pendici e regimazione delle acque, strutture per la prevenzione e alla lotta attiva agli incendi boschivi;
- la riduzione del rischio di dissesto idro-geologico: opere di regimazione idraulico-forestale realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica;
- la riduzione del rischio di danni di origine biotica.

I criteri di selezione danno priorità (fino a 40 punti su 100) al livello di rischio, con maggior accento al rischio incendio per il primo bando "generale", e invece al rischio dissesto per il bando riservato alle aree "sisma e neve". Anche per l'altro criterio più rilevante (20 punti su 100) vi sono differenze tra i due bandi: nel primo caso esso è riconosciuto per la migliore qualità progettuale (in termini di durabilità), mentre nel secondo caso lo è per la localizzazione nelle aree del "cratere sisma 2016-2017".

In definitiva, il primo bando rivela un approccio maggiormente "strutturale" alla prevenzione, mentre il secondo ha un carattere più "emergenziale", in linea con le ragioni della sua emanazione.

Restano al momento inattuati gli interventi rivolti alle aree agricole, sia a carattere preventivo (Misura 5.1), sia a scopo di ripristino (Misura 5.2) delle aziende danneggiate.

I primi, in particolare, dovrebbero prevedere sistemazioni idraulico-agrarie ed interventi a carattere strutturale per la riduzione del rischio di dissesto idro-geologico ed interventi per la regimazione del deflusso delle acque superficiali su terreni agricoli. Costituiscono quindi il necessario completamento della strategia della prevenzione del dissesto idrogeologico, la cui importanza ed urgenza è sottolineata dall'adozione di interventi straordinari per le aree colpite dal sisma e dalle eccezionali precipitazioni nevose.

### 2.7.6 Risposta al quesito di valutazione

Ad oggi, il PSR non ha ancora avuto un ruolo significativo nella prevenzione e gestione dei rischi aziendali: le poche risorse spese sono quasi per intero riferibili a risarcimenti stabiliti nel corso della precedente programmazione e in misura molto ridotta al completamento di piccoli interventi di prevenzione in ambito forestale.

L'avanzamento procedurale risulta nel complesso insoddisfacente poiché gli interventi in campo agricolo (che hanno un'assegnazione di circa due terzi della dotazione della FA) non sono stati neppure avviati, mentre di quelli in ambito forestale non è stata completata la fase di selezione dei progetti.

Non è quindi molto ciò che si può affermare con riferimento ai criteri di giudizio.

**Criterio 1: la superficie totale e agricola soggetta a interventi di mitigazione del rischio è aumentata**





Non registra un aumento della superficie agricola e forestale soggetta a interventi di mitigazione del rischio, né si è in grado di formulare una previsione fondata sui tempi o sulle dimensioni

### **Criterio 2: il capitale agrario perduto per effetto di calamità è stato ripristinato**

Il ripristino del capitale agrario perduto per effetto di calamità è avvenuto esclusivamente con riferimento ad 8 aziende colpite da eventi precedenti al 2015 (di cui 7 a titolo di saldo).

Conclusioni
L'adozione di misure (e risorse) straordinarie a seguito degli eventi catastrofici del 2016 e 2017, ha oggettivamente rafforzato l'importanza della strategia di prevenzione e gestione dei rischi a livello programmatico.
Oltre che ad un ampliamento si è avuta (almeno in ambito forestale) anche una qualche diversificazione della strategia di prevenzione con interventi a carattere più strutturale ed altri a carattere più emergenziale.
In fase di attuazione, a questa strategia complessiva non è stato riconosciuto un carattere di reale urgenza, tanto che ad oggi risulta difficile formulare previsioni anche soltanto sull'avvio del primo intervento.

Raccomandazioni
In considerazione del tempo intercorso dagli eventi che hanno determinato l'adozione di misure straordinarie, appare opportuno fare il punto su urgenze e priorità, almeno con riferimento ai bandi ancora da emanare.
Risulta in ogni caso indifferibile l'avvio di un'azione strutturale di difesa e prevenzione negli ambienti agricoli.

## **2.8 DOMANDA N. 8 (FA 4A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO AL RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA?**

### **2.8.1 Introduzione**

La FA 4A coinvolge in maniera diretta molte misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.4.1 corridoi e connettori ecologici per la salvaguardia della biodiversità;
- 4.4.2 strutture e attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale;
- 7.1.1 sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi (...);
- 7.6.1 sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale (...);
- 10.1.2 miglioramento dei pascoli e prati-pascolo;
- 10.1.5 tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità;
- 10.2.1 sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura;





- 13.1.1 pagamento compensativo per le zone montane;
- 16.5.1 sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici (...).

Ha inoltre effetti indiretti o secondari la Misura:

- 10.1.1 produzione integrata.

## 2.8.2 Livello di attuazione

Oltre alla Mis. 1.1 per la FA 4A sono stati previsti 9 interventi per 83 M€ stanziati.

Rispetto alla Mis. 4, solo per l'intervento 4.4.2 è stato pubblicato un bando, chiuso a marzo 2018, ma non è ancora stata pubblicata nessuna graduatoria.

L'intervento 13.1.1 è finalizzato a contrastare l'abbandono delle superfici agricole di montagna. Sono stati pubblicati 4 bandi dal 2016 al 2019, con l'ultimo bando è pubblicato a febbraio e con scadenza a metà maggio. Relativamente all'intervento 7.6.1, nel dicembre 2017 la Regione ha approvato il Programma a titolarità regionale denominato "attività di studio, tutela e valorizzazione della biodiversità sul territorio regionale articolato su quattro progetti", in cui sono definite le azioni progettuali, le spese ammissibili, le procedure e le modalità attuative, per un importo complessivo di circa 965 mila euro. Non si registrano avanzamenti in merito, così come non risultano ancora attivati gli interventi 7.1.1 e 16.5.1.

**Tab. 26. Focus Area 4A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€800.000	2	€395.699 (voucher assegnati €121.900)
	1.1	2	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	soggetti pubblici e privati, ed altri organismi			€0.000.000
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€2.500.000	0	€0.000.000
M4	4.4	1	corridoi e connettori ecologici per la salvaguardia della biodiversità	associazioni di imprenditori agricoli; Enti pubblici gestori del territorio	€6.000.000	0	€0.000.000
	4.4	2	strutture e attività funzionali al mantenimento delle attività agricole in aree ad alto valore naturale	imprenditori agricoli singoli e associati		1	€1.500.000
M7	7.1	1	sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi (...)	Regione Abruzzo, Enti e organismi gestori dei siti della Rete Natura 2000	€3.300.000	0	€0.000.000
	7.6	1	sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale (...)			1	€965.000
M10	10.1	2	miglioramento dei pascoli e prati-pascolo	agricoltori "attivi" singoli o associati	€16.000.000	3	€14.500.000
	10.1	5	tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità			1	€500.000
	10.2	1	sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura	Regione Abruzzo; Enti pubblici o privati con esperienza nella tutela e recupero di varietà genetiche autoctone.		0	€0.000.000
M13	13.1	1	pagamento compensativo per le zone montane	agricoltori "attivi"	40.000.000	4	€24.000.000
M16	16.5	1	sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici (...)	partenariati di soggetti che si organizzano sotto forma di ATS/ATI	14.400.000	0	€0.000.000
TOTALE					€ 83.000.000	12	€ 41.982.599

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr-e-adg](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr-e-adg)

In riferimento allo stato delle domande di sostegno pervenute e dei pagamenti effettuati (aggiornamento al 03/03/2019) si rimanda alle relative tabelle della CEQ n. 9, comuni a tutta la Priorità 4.







## 2.8.3 Criteri di giudizio e indicatori

La PAC si è posta, tra gli altri, il compito di attivare strategie che puntino alla salvaguardia al ripristino ed al miglioramento della biodiversità. Lo scopo della domanda 8 è quello di valutare il sostegno al ripristino ed alla salvaguardia della biodiversità da parte dei PSR attraverso 3 criteri di giudizio (sotto riportati), cui corrispondono una serie di indicatori sia qualitativi che quantitativi.

### 2.8.3.1 Criteri di giudizio

1. gli impegni agronomici e forestali assunti dai beneficiari sono idonei a migliorare la biodiversità
2. pratiche favorevoli alla biodiversità sono state adottate nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

### 2.8.3.2 Indicatori quantitativi

- T9: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi

### 2.8.3.3 Indicatori qualitativi

- IS18.1: effetti attesi delle azioni finanziate

## 2.8.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

L'agricoltura "convenzionale" ha in questi decenni compromesso, a volte irrimediabilmente, la biocenosi dei topos agricoli, non solo nelle sue componenti più *visibili*, ma anche in quelle meno *appariscenti* (entomofauna, organismi e microorganismi contenuti nei suoli, etc.). Essa, per sua natura, privilegia le monoculture e/o quelle produzioni, sovente alloctone rispetto al territorio in cui vengono impiantate, che hanno lo scopo di soddisfare le esigenze di mercato ricorrendo ad un pesante utilizzo della chimica (fertilizzanti, pesticidi, ecc.) e della meccanizzazione, nella logica della massimizzazione della produzione e della riduzione dei costi.

Al fine di valutare gli effetti che il PSR produce, per effetto della sua attuazione, al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità si è deciso di analizzare i singoli interventi contenuti nel Programma ed estrapolare quelli che possono influire:

1. direttamente sulla biodiversità,
2. indirettamente, ovvero quelli che, anche attraverso determinati impegni finalizzati a raggiungere altri obiettivi (es. ridurre l'erosione dei suoli, contrastare la perdita di stato fertile, ecc.), incidono positivamente sulla biodiversità.

L'analisi ha portato a individuare, almeno in prima battuta, le misure 4.4.1 e 4.4.2, 4.4.3, la M10 e la M11. Nel caso della M10 (Misura ACA) e della M11 sono stati vagliati i singoli impegni delle tipologie di intervento che le compongono e, per ciascuno di essi sono stati valutati i possibili effetti sul mantenimento/incremento della biodiversità, sulla base della relativa letteratura scientifica disponibile.

Per tali misure sono state rintracciate, laddove possibile ed al fine di valutarne l'efficacia, le seguenti informazioni, principalmente sulla base del database SIAN e delle informazioni ricavabili dalle graduatorie pubblicate dei beneficiari:

- % di terreni agricoli, % di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi;
- superficie fisica beneficiaria (ha);
- numero di contratti finanziati;
- superficie fisica beneficiaria ricadente in aree Natura 2000.





### 2.8.5 Risultati dell'analisi

La letteratura scientifica relativa alla connessione tra particolari pratiche agronomiche e aumento o diminuzione della biodiversità è molto vasta, pertanto si è data priorità a tutti quegli studi che riguardano le aree di attuazione del PSR, ricorrendo in seguito a quelli più generali e/o svolti su altri areali per avere conferma dei risultati evidenziati. Sono state altresì privilegiate le indagini su campo svolte per periodi medio lunghi (più di 5 anni), al fine di comprendere un arco temporale il più vicino possibile a quello di un'intera programmazione. Di seguito un rapido excursus:

- *PLOS ONE* (marzo 2018), *Ground beetles in Mediterranean olive agroecosystems: Their significance and functional role as bioindicators (Coleoptera, Carabidae)*, Roberto Pizzolotto, Antonio Mazzei, Teresa Bonacci, Stefano Scalercio, Nino Iannotta, Pietro Brandmayr.

L'analisi parte dall'esame della distribuzione delle specie di carabidi in uno dei più tipici agroecosistemi della regione mediterranea, cioè l'uliveto. Le piantagioni di ulivi del Sud Italia sono caratterizzate da diversi tipi di gestione del suolo, che vanno dalla lavorazione del terreno al completo inerbimento. Lo studio ha interessato 17 siti e sono stati censiti 10.189 individui appartenenti a 62 specie diverse. La **composizione della specie** è **influenzata** principalmente dalle **condizioni bioclimatiche e dalle caratteristiche del suolo**; le **lavorazioni del suolo** influenzano, invece, la **distribuzione delle specie** con intensità differente da sito a sito.

- *Journal of Environmental Science and Health, Part B, Pesticides, Food Contaminants, and Agricultural Wastes* (2007), *Evaluation of the impact on entomocoenosis of active agents allowed in organic olive farming against Bactrocera oleae (Gmelin, 1790)*, Nino Iannotta, Tiziana Belfiore, Pittro Brandmayr, Maria E Noce, Stefano Scalercio.

Nel corso degli ultimi anni sono stati fatti diversi studi nel tentativo di valutare l'impatto ambientale degli agenti attivi consentiti nell'olivicoltura biologica contro *Bactrocera Oleae*, ma pochissimi studi sono stati eseguiti contemporaneamente su più di uno di essi. Gli insetti sono stati scelti come indicatori perché sono noti per reagire molto rapidamente alle perturbazioni ambientali, principalmente a livello di comunità. Infatti, la cenosi è l'unità funzionale che interagisce con i parametri ambientali biotici e abiotici. Sette taxa, noti per la loro sensibilità alle alterazioni dell'habitat, sono stati campionati e raggruppati in gruppi funzionali: predatori e parassitoidi, fitofagi e impollinatori. Lo studio è stato condotto in un oliveto biologico nel comune di Terranova da Sibari (CS), e gli agenti attivi testati (*Azadiractina*, *Rotenone*, *Ossicloruro di rame*) sono stati spruzzati due volte (fine settembre e metà ottobre). Durante i trattamenti le dinamiche demografiche di tutti i taxa si sono ridotte considerevolmente. Nessuno composto usato sembra essere innocuo per l'entomocenosi, in particolare su fitofagi e impollinatori. Appare dunque evidente come sia **necessario, anche nell'agricoltura biologica, fornire aree di rifugio naturale agli insetti utili**, in cui non vengano sparsi agenti attivi e dove si possano trovare prede alternative. A maggior ragione tale evidenza risulta essere valida nel caso **di metodi culturali tradizionali in cui i principi attivi, ben più potenti ed invasivi, hanno effetti molto più persistenti e duraturi sia sull'entomofauna, sia sugli altri organismi presenti in natura, compresi piccoli e grandi mammiferi**.

- *Atti X Conferenza Nazionale sulla Biodiversità* (2010), *Esperienze di gestione conservativa in vigneto nella Sardegna meridionale: primi risultati riguardo alla componente suolo*, P. Mulè, F. Piras, M. G. Mameli, R. Puddu, S. Loddo, R. Zurru - Agris Sardegna.

Il lavoro illustra i risultati preliminari ottenuti nell'ambito di un progetto più vasto sulla gestione conservativa del suolo in vigneto, che interessa da tre anni due vigneti sperimentali della Sardegna meridionale, caratterizzati da differenti giaciture e cultivar (CV). I risultati preliminari, considerando la forte pendenza (in media 35%) del vigneto, mettono in evidenza la **forte riduzione dei fenomeni erosivi nelle parcelle sperimentali gestite secondo tecniche conservative e la loro persistenza nelle parcelle gestite con lavorazioni ordinarie (arature, fresature, ecc.)**. È stato inoltre possibile **migliorare notevolmente la**





**biodiversità del vigneto grazie alla notevole varietà floristica data dall'inerbimento.** Questo ha consentito agli agricoltori di mantenere inalterate le produzioni e di migliorare la sostenibilità ambientale.

- *Basic and Applied Ecology* 23 (2017) 1-73, *Biodiversity effects on ecosystem functioning in a 15-year grassland experiment: Patterns, mechanisms, and open questions*, Wolfgang W. Weissera, Christiane Roscherb, Sebastian T. Meyera, Anne Ebelingd, Guangjuan Luo, Eric Allane, Holger Wirthc, Ernst-Detlef Schulzem, Bernhard Schmid, Nico Eisenhauer, et al.

Negli ultimi due decenni un gran numero di studi hanno posto sotto osservazione la relazione tra biodiversità e funzionamento degli ecosistemi, la maggior parte di essi però si è concentrata su un numero limitato di variabili dell'ecosistema. L'esperimento Jena è stato istituito nel 2002 per investigare gli effetti della diversità delle piante sul ciclo degli elementi e sulle interazioni trofiche. Utilizzando un approccio multidisciplinare, esso ha consentito di rispondere a domande di fondamentale importanza per la ricerca funzionale sulla biodiversità, dimostrando **come anche i rendimenti e la produttività dei suoli siano legati al mantenimento della biodiversità mediante pratiche agricole meno impattanti ed invasive.**

Gli **impegni** previsti dalla **M10.1.5**, "Tutela degli habitat seminaturali per la conservazione della biodiversità", **influiscono direttamente sulla biodiversità**, in quanto hanno lo scopo di **mettere a disposizione della fauna in generale e dell'avifauna in particolare una fonte di cibo**, soprattutto nei mesi invernali in cui esso scarseggia. In tal modo si intende **favorire l'insediamento e la riproduzione dell'avifauna**, che può trarre dalle coltivazioni lasciate in campo nutrimento soprattutto nella cattiva stagione. Aggiungendo a questo anche gli impegni che attengono al **divieto del diserbo chimico e dell'utilizzo di fitofarmaci**, si rileva anche un **effetto diretto sulle popolazioni di insetti utili** che possono insediarsi nelle coltivazioni senza essere minacciate dall'utilizzo di prodotti chimici.

Rispetto agli **impegni** che hanno la capacità di **incidere indirettamente sulla biodiversità**, questi possono essere ordinati in due sottogruppi:

- **Riduzione delle lavorazioni (minimum tillage, no tillage nel caso dei seminativi) e/o inerimento** (presente nelle M10.1.1, M10.1.3 e M10.1.4):
  - portano come effetto sulla biodiversità quello di minimizzare il disturbo del suolo e nell'evitare l'inversione degli strati. La diminuzione dell'intensità e della profondità delle lavorazioni, fino alla non lavorazione integrale, associata a un minor numero di passaggi sui terreni, non distrugge gli organismi ed i microorganismi contenuti nei suoli, promuove una maggiore attività dei lombrichi e della fauna edafica in generale, favorendo la strutturazione degli aggregati terrosi e la loro stabilizzazione, nonché l'umificazione dei residui organici, l'inerimento permanente dei terreni unito al divieto del diserbo chimico favorisce la fauna selvatica locale offrendo riparo e cibo in diversi periodi dell'anno.
- **Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo** (M10.1.2):
  - la migliore gestione dei pascoli anche attraverso la settorizzazione degli stessi, permette la preservazione degli insetti utili e dell'entomofauna presente nei pascoli. Pertanto la misura, attraverso i suoi impegni consente di mettere in campo azione a tutela e preservazione della biodiversità.

Inoltre, anche l'**agricoltura biologica** (M11) può contribuire non solo a garantire e mantenere la diversità genetica delle piante coltivate e degli animali allevati, ma a tutelare e aumentare la diversità genetica e di specie (sia vegetale sia animale). Questo è un valore aggiunto di grande rilevanza che il bio possiede, in quanto è ormai consolidato, anche a livello scientifico, che i metodi di coltivazione impiegati, possono influire sulla biodiversità presente a tutti i livelli trofici dell'ecosistema.

**L'impiego di soli concimi organici** e di rimedi biologici, in luogo di pesticidi e fertilizzanti sintetici, **ha un forte impatto positivo sulla biodiversità esistente, ad esempio aumentando la concentrazione di microfauna, quali anellidi, coleotteri e aracnidi presenti nel terreno, preziosissimi per preservare lo stato funzionale e produttivo del suolo.** La rotazione delle colture contribuisce poi a favorire la biodiversità a livello genetico e di specie. L'utilizzo di varietà autoctone di piante e razze animali agisce a tutela della biodiversità, proteggendo la specificità esistente nelle differenti aree geografiche. La letteratura scientifica mostra come rispetto ai





terreni coltivati con metodi convenzionali, nei terreni biologici sia possibile rilevare un numero doppio di specie vegetali, fino al 50% in più di aracnidi, il 60% in più di avifauna e il 75% in più di chiroterri. La maggior parte degli studi confermano quindi senza incertezze come l'agricoltura biologica favorisca e supporti elevati livelli di biodiversità.

Infine, gli impegni previsti dalla **M4.4.1** (corridoi ecologici; creazione/recupero di elementi tipici e di zone umide; realizzazione di opere finalizzate a rendere compatibile, specialmente nelle aree protette e negli ecosistemi naturali o rinaturalizzati, l'attività agricola e di allevamento con la tutela della fauna selvatica) hanno lo scopo di creare dei corridoi ecologici al fine di favorire soprattutto la biodiversità animale, anche quella composta da piccoli e grandi mammiferi.

## 2.8.6 Risposta al quesito di valutazione

### **Criterio 1**      **Gli impegni agronomici e forestali assunti dai beneficiari sono idonei a migliorare la biodiversità**

Rispetto all'IS18.1 (effetti attesi delle azioni finanziate), gli impegni previsti dagli interventi della M10 e M11 si sviluppano in due direzioni specifiche, tese alla:

- salvaguarda di alcune specificità della biodiversità regionali;
- a preservare/migliorare la biodiversità dei suoli, attraverso impegni specifici e molto stringenti quali ad esempio il ricorso alle non lavorazioni o l'obbligo dell'inerbimento permanente.

Le misure 4.4.1, 10 e 11 introducono nel loro complesso una serie di interventi volti a migliorare alcuni aspetti agroambientali della regione. Queste misure/interventi sono corredati da una serie di impegni che hanno ricadute dirette ed indirette sulla preservazione/incremento della biodiversità regionale. **L'efficacia degli impegni consente di affermare che essi sono idonei a migliorare la biodiversità**, anche grazie alla dislocazione dei beneficiari sul territorio regionale. In particolare, gli impegni della SM10.1, cumulabili tra loro e con quelli previsti dalla M11 (agricoltura biologica), dispiegheranno la loro efficacia alla fine del periodo programmatico, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti dell'entomofauna e/o di quella edafica contenuta nei suoli regionali.

L'avvio dell'intervento 4.4.1 potrà aumentare l'efficacia complessiva sulla biodiversità, in quanto essa prevede la realizzazione di una serie di azioni collettive che favoriscono la creazione e salvaguardia di corridoi ecologici volti alla salvaguardia della biodiversità animale e vegetale, con particolare riguardo ai grandi e piccoli mammiferi.

La misura 10.1 risulterà ancora più efficace quando saranno avviate le azioni 10.1.4 e 10.1.5: in particolare quest'ultima, per come predisposta, potrà avere effetti diretti sulla biodiversità regionale

### **Criterio 2**      **Pratiche favorevoli alla biodiversità sono state adottate nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici**

Gli impegni agronomici previsti dalle misure esaminate hanno interessato le aree Natura 2000, come si evince dall'esame della distribuzione della superficie richiesta da beneficiari. Di seguito la superficie richiesta in ettari della SAU regionale e delle Aree Natura 2000 (SIC e ZPS) interessata dalla M10 e M11, in riferimento all'anno campagna 2018.

**Tab. 27. Superficie SAU regionale e Aree Natura 2000 (SIC e ZPS) interessata dalle Misure 10 e 11**

Misura/intervento	Supf. SAU interessata (ha)	Supf. SIC interessata (ha)	Supf. ZPS interessata (ha)
10.1.1 Agricoltura Integrata	17.879,6	565,3	120,4
10.1.2 Miglioramento dei pascoli e prati pascolo	40.322,2	25.684,1	8.059,6
10.1.3 Conservazione del suolo	6.830,7	371,5	456,7
11.1/11.2 "Introduzione e mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica"	13.128,1	4.482,0	1.322,5





Conclusioni
Le misure ACA, unitamente a quella per il metodo biologico, prevedono una serie di impegni che possono dare un apporto significativo alla biodiversità regionale nel lungo periodo, soprattutto a quella del sottosuolo. La cumulabilità di alcuni interventi potrebbe avere inoltre un effetto moltiplicativo sui risultati attesi dai singoli impegni
Le misure ACA dispiegheranno in toto i loro effetti quando saranno avviate anche gli interventi 10.1.4 e 10.1.5. Quest'ultima in particolare avrà effetti diretti sull'incremento e/o la conservazione della biodiversità
La misura 4.4.1, per come risulta strutturata (avvio di azioni collettive), potrà supportare in maniera efficace la creazione di corridoi ecologici volti alla salvaguardia della biodiversità

Raccomandazioni
Avviare le tipologie di pagamento per impegni agro-climatico-ambientali 10.1.4 e 10.1.5
Avviare gli investimenti non produttivi a valere sulla 4.4.1

## 2.9 DOMANDA N. 9 (FA4B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FINANZIATO IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI?

### 2.9.1 Introduzione

La domanda valutativa n. 9 è collegata in maniera diretta alle seguenti misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 10.1.1 produzione integrata;
- 11.1.1 pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica;
- 11.2.1 pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.

Effetti indiretti o secondari si registrano per le misure:

- 4.1.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole;
- 4.1.2 miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole;
- 4.3.1 servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input.

Inoltre, ha effetti indiretti rilevati sulla base dell'analisi delle priorità strategiche e delle tipologie di impegni, attività e investimenti ammesse dalle varie Misure (cfr. schede di Misura), la Misura:

- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.

### 2.9.2 Livello di attuazione

Per quanto riguarda i temi relativi alla Priorità 4 (quindi comuni alle FA 4A, 4B e 4C), la dotazione assegnata in sede di programmazione alla Misura 1.1 è di 800 mila euro (per la somma di 1.1 e 1.2). Le risorse del bando pubblicato che sono nominalmente attribuite a questa Priorità sono poco inferiori a 400 mila euro, ma la richiesta è risultata inferiore, con appena 122 mila euro di voucher assegnati.



# RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

## LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE



In termini di attuazione si registrano inoltre due bandi per la Misura 10.1.1. Il primo nel 2017 (per 10M€) e il secondo nel 2018 (per 5M€) finalizzati all'introduzione e mantenimento della pratiche di produzione integrate. Per tutta la Misura 10.1 le aziende beneficiarie sono 1.805 ed il maggior numero di adesioni (980) compete proprio alla 10.1.1.

Il 2018 è stata la terza annata per la programmazione per l'agricoltura biologica (Misure 11.1 e 11.2). Le caratteristiche delle aziende non variano molto tra l'azione 1 e la 2. Nel 2016 sono stati più di 2.000 le domande ammesse per l'introduzione delle pratiche di produzione biologica (Misura 11.1). La loro distribuzione territoriale privilegia le zone di montagna, per oltre metà comprese in zona Natura 2000 (l'unica sensibile differenza tra 11.1 e 11.2 sembra essere nel rapporto tra SIC e ZPS), e per più del 40% incluse in aree parco o riserva.

**Tab. 28. Focus Area 4B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€800.000	2	€395.699 (voucher assegnati €121.900)
	1.1	2	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	soggetti pubblici e privati, ed altri organismi			€0.000.000
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€2.500.000	0	€0.000.000
M10	10.1	1	produzione integrata	agricoltori "attivi" singoli o associati; Enti pubblici in qualità di gestori di aziende agricole	€28.166.790	2	€15.000.000
M11	11.1	1	pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	agricoltori, singoli o associati	€30.000.000	3	€21.000.000
	11.2	1	pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	agricoltori, singoli o associati		4	€0.000.000
TOTALE					€61.446.790	11	€36.395.699

**Tab. 29. Stato al 03/03/2019 delle domande di sostegno pervenute (comune a tutta la Priorità 4)**

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In preparaz. (n.)	In istruttoria (n.)	Sostegno ammissib. (n.)	Liquidato (n.)	Non ricev./Non ammesso (n.)	Importo impegnato (€)
7.6.1	2018	2	0	2	0	0	0	
13.1	2016	3.928	0	614	3.311	3.302	3	
10.1.2	2016	737	0	59	677	659	1	
11.1.1	2017	217	1	116	91	91	9	
11.2.1	2017	145	0	68	71	68	6	
10.1.2	2017	703	3	78	605	591	17	
13.1	2017	3.944	2	238	3.427	3.422	277	
10.1.1	2017	1.123	1	396	652	612	74	
4.4.3	2018	53	1	24	23		5	1.564.650
4.4.2	2018	123	1	116	6	0	0	160.063
13.1	2018	4.154	0	807	3346	3.340	1	0
11.2.1	2018	162	0	111	51	51	0	0
10.1.1	2018	901	4	884	13	2	0	0
10.1.2	2018	683	2	681	0	0	0	0
11.1.1	2018	193	1	140	52	52	0	0
10.1.5	2018	1	0	1	0	0	0	0
10.1.1	2018	437	0	415	22	3	0	0
11.1.1	2018	258	1	65	192	192	0	0

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN







**Tab. 30. Stato al 03/03/2019 dei pagamenti effettuati (comune a tutta la Priorità 4)**

Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldi
13.1	2016	129.174	0	0	129.174
10.1.2	2016	1.012.464	0	0	1.012.464
11.1.1	2017	1.024.093	0	0	1.024.093
11.2.1	2017	791.948	0	0	791.948
10.1.2	2017	4.268.898	0	0	4.268.898
13.1	2017	2.243.274	0	0	2.243.274
10.1.1	2017	10.794.473	0	0	10.794.473
13.1	2018	4.802.778	4.802.778	0	0
10.1.1	2018	1.656	1.656	0	0
10.1.1	2018	32.276	32.276	0	0
2.1	Trasc.	2.592			2.592
4.4	Trasc.	1.426			1.426
7.1	Trasc.	52.500			52.500
10.1	Trasc.	46.317			46.317
11.1	Trasc.	5.851.819	2.186.494	268	3.665.057
11.2	Trasc.	80.428			80.428
10.1	Trasc.	364.961			364.961
13.1	Trasc.	2.049.241		59.103	1.990.138

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

### 2.9.3 Criteri di giudizio e indicatori

Tra gli obiettivi primari della PAC vi è quello di ridurre gli impatti dell'agricoltura sui corpi idrici, intervenendo sia su una migliore gestione della risorsa, sia attraverso una serie di misure che riducano gli input di fertilizzanti e di pesticidi. Lo scopo della domanda 9 è quello di valutare in che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi attraverso due criteri di giudizio (sotto riportati), cui corrispondono una serie di indicatori sia qualitativi che quantitativi.

#### 2.9.3.1 Criteri di giudizio

1. si è ridotto l'utilizzo di sostanze inquinanti in agricoltura
2. la qualità dell'acqua è migliorata

#### 2.9.3.2 Indicatori quantitativi

- T10: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica

#### 2.9.3.3 Indicatori qualitativi

- IS19.1: effetti attesi delle azioni finanziate

### 2.9.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

Le misure agroambientali inserite in questa programmazione hanno lo scopo di incentivare metodi e pratiche colturali maggiormente sostenibili, che puntino ad una riduzione degli input e ad una migliore gestione delle risorse naturali disponibili. Particolare attenzione viene posta alla gestione della risorsa acqua, sia per quanto riguarda i volumi utilizzati, sia per quanto riguarda l'impatto delle coltivazioni sui corpi idrici superficiali e/o sotterranei.







Al fine di valutare gli effetti che il PSR produce, per effetto della sua attuazione, alla gestione della risorsa idrica, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi si è deciso di analizzare i singoli interventi contenuti nel Programma ed estrapolare quelli che possono influire:

- direttamente sulla gestione della risorsa acqua,
- indirettamente, ovvero quelli che, anche attraverso determinati impegni finalizzati a raggiungere altri obiettivi (es. ridurre l'erosione dei suoli, contrastare la perdita di stato fertile, ecc.), incidono però positivamente sulla gestione della risorsa idrica e sugli impatti dovuti alle attività colturali.

L'analisi ha portato a individuare, almeno in questa prima battuta, la M10 e la M11.

Nel caso della M10 (Misura ACA) e della M11 (Introduzione e mantenimento dei metodi dell'agricoltura biologica) sono stati vagliati i singoli impegni delle tipologie di intervento che le compongono e, per ciascuno di essi sono stati valutati i possibili effetti sulla gestione della risorsa idrica, sulla base della relativa letteratura scientifica disponibile.

Per tali misure sono state rintracciate, laddove possibile ed al fine di valutarne l'efficacia, le seguenti informazioni, principalmente sulla base del database SIAN e delle informazioni ricavabili dalle graduatorie pubblicate dei beneficiari:

- % di terreni agricoli, % di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica;
- superficie fisica beneficiaria (ha);
- numero di contratti finanziati;
- superficie fisica beneficiaria ricadente in aree Natura 2000

#### 2.9.5 Risultati dell'analisi

La letteratura scientifica relativa alla connessione tra particolari pratiche agronomiche e i loro impatti sulle risorse idriche è molto vasta, pertanto si è data priorità a tutti quegli studi che riguardano le aree di attuazione del PSR, ricorrendo in seguito a quelli più generali e/o svolti su altri areali per avere conferma dei risultati evidenziati. Sono state altresì privilegiate le indagini su campo svolte per periodi medio lunghi (superiori a 5 anni) al fine di comprendere un arco temporale il più vicino possibile a quello di una intera programmazione. Di seguito un rapido excursus:

- *Supplemento a l'informatore agrario* n. 9/2014 a pag. 32, *Convenzionale, integrato e bio: quale impatto sull'ambiente*, Gioia, Gaudino e al  
Nell'articolo sono state messe a confronto quattro tipologie aziendali: convenzionale, integrato, bio-cerealicolo e bio con allevamento e il relativo impatto ambientale. **La valutazione con indicatori agroambientali** (impatto fertilizzanti e fitofarmaci, emissioni ammoniaca e gas a effetto serra consumo di energia) **conferma il minore impatto complessivo delle aziende integrate e biologiche.**
- *Organic Food And Farming: A system approach to meet the sustainability challenge*, 2010- *SOILS, WATER QUALITY AND ORGANIC FARMING* - Christine Watson and Elizabeth Stockdale.  
Lo studio evidenzia come le **pratiche dell'agricoltura biologica** portino ad un **miglioramento della qualità delle acque** e della loro gestione

Gli **impegni** previsti dalla **M10.1.1, "Agricoltura Integrata"** **influiscono direttamente sulla gestione delle risorse idriche**. La produzione integrata prevede il rispetto di disciplinari regionali di produzione (DPI) che pongono attenzione a metodi di produzione rispettosi della risorsa acqua, sia dal punto di vista dell'ottimizzazione degli impieghi, sia dal punto di vista del contenimento dei fenomeni di contaminazione da input di sintesi chimica.

Rispetto agli **impegni** che hanno la capacità di **incidere indirettamente su una migliore gestione delle acque e sulla riduzione degli input negli acquiferi** sono :

- **Riduzione delle lavorazioni (minimum tillage, no tillage nel caso dei seminativi) e/o inerbimento** (tipologia di impegni presente nelle M10.1.1, M10.1.3 e M10.1.4). Portano come effetto di minimizzare il





disturbo del suolo e nell'evitare l'inversione degli strati. La diminuzione dell'intensità e della profondità delle lavorazioni, fino alla non lavorazione integrale, associata a un minor numero di passaggi sui terreni ha impatto indiretto sull'uso sostenibile dell'acqua in quanto riduce i fenomeni di lisciviazione delle sostanze chimiche ed aumenta la capacità idrica di campo grazie al miglioramento delle proprietà dei suoli. Inoltre l'introduzione di colture di copertura, l'inerbimento dei frutteti in modo diretto e indiretto riducono la dispersione nell'ambiente e nel suolo e di conseguenza nei corpi idrici di sostanze chimiche impiegate in agricoltura.

- **Miglioramento dei pascoli e dei prati pascolo** (tipologia di impegni presente nella M10.1.2). Il divieto di utilizzare fertilizzanti chimici, diserbanti chimici e prodotti fitosanitari consente di ridurre in modo sostanziale l'apporto di input chimici nelle acque da parte delle aziende che attuano questo intervento.

Inoltre, anche l'**agricoltura biologica** (M11) prevede metodi colturali che utilizzino un minore consumo di acqua; la realizzazione di produzioni non intensive, unite all'uso della sola fertilizzazione organica e le pratica colturali come i sovesci, favoriscono l'accumulo della sostanza organica nel suolo, fondamentale per migliorare l'efficienza di crescita delle piante e trattenere efficacemente l'acqua del suolo. L'assenza di trattamenti con pesticidi e anticrittogamici impediscono che i residui di tali prodotti finiscano nelle acque superficiali/sotterranee al contrario di come avviene nell'agricoltura convenzionale.

## 2.9.6 Risposta al quesito di valutazione

### Criterio 1 si è ridotto l'utilizzo di sostanze inquinanti in agricoltura

Le misure 10 e 11 introducono una serie di interventi volti a migliorare alcuni aspetti agroambientali, essendo corredati da una serie di impegni, ampiamente illustrati nei paragrafi precedenti, che hanno ricadute dirette ed indirette sulla gestione delle risorse idriche. **L'efficacia degli impegni**, unitamente alla cumulabilità degli effetti degli interventi illustrati, **consentono di affermare che essi sono idonei a migliorare la gestione delle risorse idriche**, questo anche grazie alla dislocazione dei beneficiari sul territorio regionale.

### Criterio 2 la qualità dell'acqua è migliorata

Allo stato attuale della programmazione non si hanno elementi sufficienti per valutare se vi sia stato o no un miglioramento della qualità dell'acqua a seguito dell'attuazione delle misure del PSR. Dall'analisi degli impegni previsti negli interventi delle misure 10 e 11 emerge che gli stessi si sviluppano nella direzione di una migliore gestione delle risorse idriche e una riduzione degli input che causano un deterioramento della qualità delle acque (IS19.1).

Dal punto di vista quantitativo, i terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica interessano 78.160,60 ha di SAU, ovvero la superficie richiesta dai beneficiari delle misure 10 e 11 in riferimento all'anno campagna 2018.

### Conclusioni

Le misure ACA unitamente a quella sui metodi dell'agricoltura biologica contengono una serie di impegni che possono dare sul lungo periodo un apporto significativo alla gestione delle risorse idriche ed alla riduzione degli input che deteriorano la qualità delle acque. La cumulabilità di alcuni interventi potrebbe avere inoltre un effetto moltiplicativo sui risultati attesi dai singoli impegni





## 2.10 DOMANDA N. 10 (FA4C): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO ALLA PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI?

### 2.10.1 Introduzione

La FA 4C coinvolge in maniera diretta le seguenti Misure:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze
- 1.1.2 sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza
- 4.4.3 investimenti non produttivi per la prevenzione dell'erosione del suolo;
- 10.1.3 conservazione del suolo;
- 10.1.4 incremento della sostanza organica.

Invece le Misure che hanno effetti indiretti sono:

- 5.1.1 sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici;
- 10.1.2 miglioramento dei pascoli e prati-pascolo.

Altri effetti indiretti, rilevati sulla base dell'analisi delle priorità strategiche e delle tipologie di impegni, attività e investimenti (cfr. schede di Misura), riguardano le misure:

- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 4.1.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole (ordinaria e straordinaria).

Sulla base dell'analisi dei criteri di selezione (cfr. schede di Misura e avvisi/bandi relativi) inoltre la Misura 4.1.1 ha effetti indiretti rilevati per quanto riguarda l'intervento rivolto ai giovani agricoltori (4.1.1.3).

### 2.10.2 Livello di attuazione

Per quanto riguarda i temi relativi alla Priorità 4 (quindi comuni alle FA 4A, 4B e 4C), la dotazione assegnata in sede di programmazione alla Misura 1.1 è di 800 mila € (per la somma di 1.1 e 1.2). Le risorse del bando pubblicato che sono nominalmente attribuite a questa Priorità sono poco inferiori a 400 mila euro, ma la richiesta è risultata inferiore, con appena 122 mila euro di voucher assegnati.

Oltre alla misura di formazione, per questa FA si segnalano altri tre interventi. Il 10.1.4 (incremento della sostanza organica) non è ancora stato avviato, mentre per l'azione 10.1.3, rivolta a sostenere alcune pratiche di agricoltura conservativa, sono stati pubblicati due bandi per una dotazione di 2,7M€. L'intervento interessa circa 5.700 ettari di cui il 56% per la semina su sodo, il 35% per l'inerbimento delle colture arboree specializzate e il 24% per le colture di copertura autunno vernine.

Risulta avviato l'intervento 4.4.3 con la pubblicazione di un bando a sportello a fine 2017 di cui non si registrano avanzamenti.

**Tab. 31. Focus Area 4C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€800.000	2	€395.699 (voucher assegnati €121.900)
	1.1	2	sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	soggetti pubblici e privati, ed altri organismi			€0.000.000
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€2.500.000	0	€0.000.000
M4	4.4	3	investimenti non produttivi per la prevenzione dell'erosione del suolo	imprenditori agricoli singoli e associati	€6.000.000	1	€2.000.000
M10	10.1	3	conservazione del suolo	agricoltori "attivi"	€11.750.000	2	€2.700.000



## RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

### LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE



Misure	Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati
10.1 4	incremento della sostanza organica	agricoltori "attivi"		0 € 0.000.000
TOTALE			€ 21.050.000	5 € 5.095.699

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr-e-AdG](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr-e-AdG)

In riferimento allo stato delle domande di sostegno pervenute e dei pagamenti effettuati (aggiornamento al 03/03/2019) si rimanda alle relative tabelle della CEQ n. 9, comuni a tutta la Priorità 4.

### 2.10.3 Criteri di giudizio e indicatori

Tra gli obiettivi primari della PAC vi è quello di intervenire sul mantenimento e miglioramento dei suoli agricoli. Lo scopo della domanda 10 è quello di valutare in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli ed una migliore gestione degli stessi.

#### 2.10.3.1 Criteri di giudizio

1. l'erosione dei suoli è stata prevenuta
2. la gestione dei suoli è stata migliorata

#### 2.10.3.2 Indicatori quantitativi

- T12: % di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo

#### 2.10.3.3 Indicatori qualitativi

- IS10.1: effetti attesi delle azioni finanziate

### 2.10.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

Le misure agroambientali inserite in questa programmazione hanno lo scopo di incentivare metodi e pratiche colturali maggiormente sostenibili. Particolare attenzione viene posta alla gestione dei suoli agricoli, sia per quanto riguarda la riduzione dei fenomeni erosivi, sia per quanto le azioni volte all'aumento dello strato fertile. Al fine di valutare gli effetti che il PSR produce, per effetto della sua attuazione, alla prevenzione dell'erosione, ed al conseguente aumento di fertilità dei suoli si è deciso di analizzare i singoli interventi contenuti nel Programma ed estrapolare quelli che possono influire:

- direttamente sulla prevenzione dell'erosione,
- indirettamente, ovvero quelli che, anche attraverso determinati impegni finalizzati a raggiungere altri obiettivi, incidono però positivamente sulla riduzione dell'erosione, il compattamento dei suoli e sull'aumento di strato fertile.

L'analisi ha portato a individuare, almeno in prima battuta, la M10 e la M11, delle quali sono stati vagliati i singoli impegni delle tipologie di intervento che le compongono e, per ciascuno di essi sono stati valutati i possibili contributi alla prevenzione dell'erosione del suolo e ad una migliore gestione degli stessi, sulla base della relativa letteratura scientifica disponibile.

Per tali misure, al fine di valutarne l'efficacia, sulla base delle informazioni ricavate dal SIAN, dalle graduatorie dei beneficiari e dalle relative informazioni fornite dalle competenti autorità regionali sono state ricavate, laddove possibile, le seguenti informazioni:

- % di terreni agricoli, % di foreste o altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica;
- superficie fisica beneficiaria (ha);
- numero di contratti finanziati;





- superficie fisica beneficiaria ricadente in aree Natura 2000

#### 2.10.5 Risultati dell'analisi

La letteratura scientifica relativa alla connessione tra particolari pratiche agronomiche e i loro impatti sulle risorse idriche è molto vasta, pertanto si è data priorità a tutti quegli studi che riguardano le aree di attuazione del PSR, ricorrendo in seguito a quelli più generali e/o svolti su altri areali per avere conferma dei risultati evidenziati. Sono state altresì privilegiate le indagini su campo svolte per periodi medio lunghi (superiori a 5 anni) al fine di comprendere un arco temporale il più vicino possibile a quello di una intera programmazione. Di seguito un rapido excursus:

- In *Conservazione e fertilità del suolo, cambiamenti climatici e protezione del paesaggio*, CRA-DAF, 10 e 11 dicembre 2008, Roma, *Verso un'agricoltura conservativa a tempo pieno: innovazioni agronomiche e loro gestione*, Troccoli, A. Gallo, S. A. Colecchia, O. Li Destri Nicosia - CRA – Centro di Ricerca per la Cerealicoltura, Foggia.  
Il lavoro poggia su una sperimentazione durata 14 anni, mettendo a confronto **le tecniche di lavorazione tradizionale con quella conservativa**, e giungendo alla conclusione che **quest'ultima apporta benefici dal punto di vista di gestione dei suoli**, ed al contempo **non comporta alcun deficit alle produzioni**.
- *Atti del XLV Convegno di Agronomia della Società Italiana di Agronomia*, 2016, *A Model Application for Agronomic and Soil Fertility Assessment in Wheat Soil Tillage and Residues Management*, Michele Rinaldi, Emanuele Scalcione et al.  
Lo studio, durato 13 anni e svolto in 15 siti della Basilicata, mette a confronto varie tipologie di gestione dei suoli e dei relativi residui colturali, dimostrando come **l'agricoltura conservativa riduca l'erosione e consenta di aumentare la fertilità dei suoli**.
- *Progetto LIFE Help SOIL – Linee Guida per l'applicazione dell'agricoltura conservativa* – AA.VV.  
Il progetto ha avuto l'obiettivo di valutare e dimostrare "sul campo" tecniche innovative di gestione dei terreni agricoli che, migliorando la funzionalità dei suoli, potessero contribuire alla resilienza e all'adattamento nei confronti del cambiamento climatico. Le azioni progettuali si sono svolte tra il 2013 e il 2017, dimostrando la **capacità dell'agricoltura conservativa di ridurre l'erosione ed aumentare il contenuto di SOC nei suoli migliorandone la fertilità**.
- *Atti X Conferenza Nazionale sulla Biodiversità (2010), Esperienze di gestione conservativa in vigneto nella Sardegna meridionale: primi risultati riguardo alla componente suolo*, P. Mulè, F. Piras, M. G. Mameli, R. Puddu, S. Loddo, R. Zurru - Agris Sardegna.  
Il lavoro illustra i risultati preliminari ottenuti nell'ambito di un progetto più vasto sulla gestione conservativa del suolo in vigneto, che interessa da tre anni due vigneti sperimentali della Sardegna meridionale, caratterizzati da differenti giaciture e cultivar (CV). I risultati preliminari, considerando la forte pendenza (in media 35%) del vigneto, mettono in evidenza la **forte riduzione dei fenomeni erosivi nelle parcelle sperimentali gestite secondo tecniche conservative e la loro persistenza nelle parcelle gestite con lavorazioni ordinarie (arature, fresature, ecc.)**. È stato inoltre possibile **migliorare notevolmente la biodiversità del vigneto grazie alla notevole varietà floristica data dall'inerbimento**. Questo ha consentito agli agricoltori di mantenere inalterate le produzioni e di migliorare la sostenibilità ambientale.
- *Atti X Conferenza Nazionale sulla Biodiversità (2010), Effetti di medio-lungo periodo delle lavorazioni conservative sul suolo*, G. Carboni, F. Cauli, S. Fanni, D. Manca, P. Mulè - Agris Sardegna.  
In questo lavoro vengono descritti i risultati di monitoraggio della qualità del suolo ottenuti dopo un decennio di controlli sull'evoluzione di alcuni parametri chimici e fisici dei suoli, sottoposti ai differenti sistemi colturali. Lo studio ha cercato di caratterizzare gli effetti conseguenti all'applicazione di tali gestioni colturali per dare risposte all'esigenza di ripristinarne la fertilità, compromessa da anni di agricoltura tradizionale, nonché di verificare le sue capacità di resilienza, in conseguenza del fatto che tali tecniche





possono favorire l'aumento della biodiversità dei suoli e l'accumulo di carbonio organico e, pertanto, contribuire a ridurre la quantità di CO<sub>2</sub> atmosferica.

Gli **impegni** previsti dalla **M10** si possono suddividere tra

- quelli che **influiscono direttamente** sulla prevenzione dell'erosione, sul compattamento dei suoli e sull'aumento dello strato fertile;
- quelli che hanno la **capacità di incidere indirettamente** sulla gestione e migliorare le proprietà dei suoli ed evitarne il compattamento.

Fanno parte del primo gruppo di impegni (**influenza diretta**):

- la **riduzione delle lavorazioni e/o inerbimento**, presente negli interventi 10.1.1, 10.1.3. La riduzione delle lavorazioni (minimum tillage, no tillage nel caso dei seminativi), inerbimento nel caso di colture permanenti portano come effetto di minimizzare il disturbo del suolo e nell'evitare l'inversione degli strati. La diminuzione dell'intensità e della profondità delle lavorazioni, fino alla non lavorazione integrale, associata a un minor numero di passaggi sui terreni ha impatto indiretto sulla riduzione dei fenomeni erosivi e sul miglioramento delle proprietà dei suoli. Inoltre l'introduzione di colture di copertura, l'inerbimento dei frutteti in modo diretto e indiretto riducono l'erosione attraverso la protezione del suolo dal dilavamento dello strato fertile dovuto ai fenomeni atmosferici violenti. Inoltre va sottolineato come il minor numero di lavorazioni, soprattutto nei periodi autunnali, previene il compattamento del suolo preservandone così le naturali proprietà del sottosuolo.
- L'**incremento della sostanza organica**, presente nell'intervento 10.1.4. L'obbligo di utilizzare ammendanti commerciali, letami e altre frazioni palabili di pregio ha lo scopo di fornire al terreno un apporto di sostanza organica immediatamente utilizzabile che ha lo scopo di supportare tutti quegli organismi che risiedono negli strati immediatamente sotto la superficie del terreno e la cui attività ha il beneficio di aumentarne la fertilità.

Fanno parte del secondo gruppo di impegni (**influenza indiretta**):

- Il **miglioramento dei pascoli e prati pascolo**, presente nell'intervento 10.1.2. La riduzione del carico di bestiame a max 0.8 UBA/ha riduce il fenomeno del compattamento dei terreni dovuti all'eccessivo carico di bestiame e ne preserva le naturali proprietà del sottosuolo.

Per quanto riguarda la **M11, l'agricoltura biologica** prevede metodi colturali non intensivi, combinati con l'uso della sola fertilizzazione organica e pratiche colturali come il sovescio che favoriscono l'accumulo della sostanza organica nel suolo, fondamentale per migliorare l'efficienza di crescita delle piante e trattenere efficacemente l'acqua.

Infine, **gli investimenti non produttivi per la prevenzione dell'erosione del suolo** (intervento **4.4.3**) prevedono:

- la realizzazione o ripristino di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti, anche in prossimità dei corsi d'acqua;
- consolidamento di terreni in forte pendenza all'interno di superfici aziendali attraverso sistemazioni e soluzioni di ingegneria naturalistica.

I muretti a secco, i gradonamenti, le lunette. ecc., oltre a rappresentare un elemento tradizionale del paesaggio dell'Italia meridionale e insulare, forniscono un ottimo sistema la fine di preservare i suoli dall'erosione. Stessa funzione rivestono gabbionate inerbite ed altri interventi di ingegneria naturalistica previsti dalla misura.

Infine, rispetto agli interventi a superficie che interessano l'intera Priorità 4, si offre di seguito una sintetica panoramica della spesa media per ettaro realizzata nel 2018, frutto del rapporto tra gli indicatori di output O1 e O5 (dati annuali).

**Tab. 32. Pagamenti medi per ettaro annualità 2018**

Misure	Spesa pubblica totale(O1)	Superficie totale (O5)	€/ha
10.1.1	€ 2.817.183,19	11.825,60	€ 238,23
10.1.2	€ 6.068.266,58	56.869,57	€106,70
10.1.3	€ 151.127,03	1.106,69	€136,56





**RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO**  
LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE



Misure	Spesa pubblica totale(O1)	Superficie totale (O5)	€/ha
11.1	€ 7.594.547,09	30.488,70	€249,09
13.1	€ 7.831.217,21	87.856,74	€89,14

Va evidenziato che sul valore medio influisce la rilevante differenza tra l'entità dei premi/ha a seconda della tipologia colturale di SAU che caratterizza gli interventi per la produzione integrata (10.1.1), la conservazione del suolo (10.1.3) e l'agricoltura biologica (11.1).

Rispetto ai pagamenti compensativi per le zone montane (13.1), il valore medio appare perfettamente in linea con quanto previsto ad inizio programmazione (cfr. target degli indicatori di output O1 e O5).

## 2.10.6 Risposta al quesito di valutazione

### Criterio 1 L'erosione dei suoli è stata prevenuta

Le misure 10 e 11 introducono nel loro complesso una serie di interventi volti, a migliorare alcuni aspetti agroambientali della regione; queste misure/interventi sono corredati da una serie di impegni, che sono stati ampiamente illustrati nei paragrafi precedenti che hanno **ricadute dirette ed indirette sulla gestione dei suoli**. Gli effetti attesi delle azioni finanziate (IS10.1) sono pertanto positivi, poiché l'efficacia degli impegni previsti, combinata alla cumulabilità degli interventi, consentono di affermare che questi sono idonei a migliorare la gestione dei suoli, ad aumentarne la fertilità e a ridurre i fenomeni di compattamento.

### Criterio 2 La gestione dei suoli è migliorata

Gli effetti attesi delle azioni finanziate (IS10.1) nell'ambito delle misure 10 e 11, nonché la cumulabilità degli impegni previsti, permettono di affermare in prima battuta che si sono avviate politiche volte a migliorare la gestione dei suoli grazie all'introduzione di pratiche agricole più sostenibili.

Per entrambi i criteri vale infine il valore dell'indicatore quantitativo relativo all'estensione dei terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo. Questi interessano 78.160,60 ha di SAU, equivalente alla superficie richiesta dai beneficiari delle misure 10 e 11 in riferimento all'anno campagna 2018.

#### Conclusioni

Le misure ACA (M10), insieme a quella sui metodi dell'agricoltura biologica (M11) contengono una serie di impegni che possono dare sul lungo periodo un apporto significativo alla gestione dei suoli a prevenire l'erosione e il loro compattamento. La cumulabilità di alcuni interventi potrebbe avere inoltre un effetto moltiplicativo sui risultati attesi dai singoli impegni

#### Raccomandazioni

Avviare la misura 10.1.4, che agisce direttamente sull'aumento della fertilità dei suoli

## 2.11 DOMANDA N. 11 (FA 5A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA?

### 2.11.1 Introduzione

La domanda valutativa n. 11 coinvolge in maniera diretta due misure:

- 4.1.2 miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole;
- 4.3.1 servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input.







La programmazione degli interventi di questa FA si realizza nell'ottica di rispondere al fabbisogno di efficientamento delle reti idriche, naturali e artificiali (F18), date le carenze dei sistemi irrigui prevalentemente utilizzati, nonché il rischio di desertificazione incombente su gran parte delle superfici agricole regionali.

Il valore dell'indicatore di contesto relativo al "prelievo dell'acqua in agricoltura" (CCI39) si compone di due sotto indicatori:

- volume di acqua che viene applicato al terreno per l'irrigazione;
- quota di irrigazione nell'estrazione totale di acqua.

Mentre per il secondo non sono disponibili dati a livello nazionale e regionale, il volume di acqua utilizzata per l'irrigazione è pari a 76,45 Mm<sup>3</sup> (valore aggiornato al 2010), per un consumo medio di acqua per ettaro irriguo di oltre 2.600 m<sup>3</sup>.

### 2.11.2 Livello di attuazione

La FA 5A si articola su due interventi volti a sostenere investimenti strutturali di razionalizzazione ed efficientamento della risorsa idrica, sia a livello aziendale (4.1.2), che consortile (4.3.1). Pur trattandosi di due soli interventi, la dotazione finanziaria prevista non è affatto trascurabile, soprattutto per via degli interventi consortili. A livello procedurale è stato avviato il solo bando per la tipologia di intervento 4.3.1, scaduto a dicembre 2018 e con le domande di sostegno pervenute che risultano in fase di istruttoria.

**Tab. 33. Focus Area 5A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M4	4.1	2	miglioramento efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole	associazioni di agricoltori e agricoltori	€15.100.000	0	€0.000.000
	4.3	1	servizi funzionali alla gestione più efficiente della risorsa idrica e degli input	Consorzi di Bonifica		1	€11.600.000
TOTALE					€15.100.000	1	€11.600.000

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr) e AdG

**Tab. 34. Stato al 03/03/2019 delle domande di sostegno pervenute**

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In preparaz. (n.)	In istruttoria (n.)	Sostegno ammissib. (n.)	Liquidato (n.)	Non ricev./Non ammesso (n.)	Importo impegnato (€)
4.3.1	2018	5	0	5	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

**Tab. 35. Stato al 03/03/2019 dei pagamenti effettuati**

Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldo
4.3.1	2018	-	-	-	-

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

### 2.11.3 Criteri di giudizio e indicatori

Per rispondere alla domanda valutativa sono stati utilizzati i criteri di giudizio di seguito richiamati:

#### 2.11.3.1 Criteri di giudizio

- è aumentata l'efficienza tecnica delle reti irrigue





2. l'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura è aumentata
3. è aumentata la disponibilità di risorse idriche per l'agricoltura

#### 2.11.3.2 Indicatori quantitativi

- IS11.1: estensione delle reti irrigue aziendali rese più efficienti (ha o m)
- IS11.2: disponibilità idrica aggiuntiva per effetto dei progetti sovvenzionati
- IS11.3: andamento dei consumi idrici dell'agricoltura a livello regionale
- R13: aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR

#### 2.11.3.3 Indicatori qualitativi

- fattori efficaci nella riduzione dei consumi

#### 2.11.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

Le attività portate avanti, e le metodologie utilizzate, hanno tenuto conto del quadro attuativo degli interventi in oggetto. Di fronte a tipologie di intervento non ancora attivate o appena avviate, per le quali non è presente una graduatoria e che comunque non hanno ancora prodotto alcun output, lo sforzo valutativo è stato finalizzato all'esame della **rilevanza** dei criteri di selezione approvati, ovvero la loro adeguatezza rispetto ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche, al fine di verificare la presenza di "corsie preferenziali" per progetti che presentano concreti elementi di riduzione dei consumi idrici.

Quelle realizzate si sono configurate pertanto come attività prevalentemente *desk*, concentrate sull'esame di fonti secondarie quali i dati monitoraggio, la documentazione procedurale, i business plan e le informazioni statistiche di fonte Sistan (Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo).

Le attività future si concentreranno in prima istanza sull'analisi dei progetti selezionati, prevedendo anche la somministrazione di questionari agli imprenditori ed ai Consorzi di bonifica beneficiari, al fine di giungere ad una quantificazione dell'estensione delle reti irrigue aziendali efficientate, nonché ad una stima dei volumi potenzialmente risparmiabili con l'applicazione degli interventi previsti e quindi ad una determinazione della disponibilità idrica aggiuntiva per effetto dei progetti sovvenzionati.

Un utile fonte secondaria di confronto, in relazione all'andamento dei consumi idrici agricoli, previo esame delle informazioni concretamente disponibili, potrà essere rappresentato dal SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura), database georeferenziato gestito dal CREA ed individuato dal MiPAAF come banca dati di riferimento per il monitoraggio dei volumi irrigui.

#### 2.11.5 Risultati dell'analisi

I due interventi che agiscono direttamente sulla FA sostengono investimenti strutturali di razionalizzazione ed efficientamento della risorsa idrica sia a livello aziendale (4.1.2), sia a livello comprensoriale (4.3.1).

Rispetto agli indicatori quantitativi, sebbene si tratti di domande ancora in fase istruttoria, i cinque progetti presentati a valere sulla 4.3.1 dai Consorzi di bonifica coprono un quarto del target previsto dall'indicatore O3 e, data la dimensione finanziaria delle operazioni in corso di finanziamento (max 2,7 M€ per operazione), queste concorreranno in maniera prevalente al raggiungimento dell'obiettivo previsto per l'indicatore O5.

In assenza di avanzamento fisico ciò è quanto si può correttamente affermare rispetto agli indicatori quantitativi. L'analisi valutativa si è quindi concentrata su aspetti qualitativi, quali ad esempio i fattori efficaci nella riduzione dei consumi idrici, analizzabili al momento solamente nelle tipologie di investimento previsti e nei criteri di selezione approvati.





La **tipologia di intervento 4.1.2** è finalizzata a promuovere una più efficiente gestione dell'acqua nelle pratiche di irrigazione aziendali, sia attraverso il **passaggio a sistemi d'irrigazione a più alta efficienza**, sia mediante l'utilizzo di **specifici sistemi di supporto alle decisioni (DSS)**.

Le condizioni di ammissibilità prevedono che, nel caso in cui l'investimento consista in un intervento di miglioramento o sostituzione degli impianti di irrigazione esistenti, esso dovrà **consentire un risparmio idrico potenziale**<sup>6</sup> superiore a predeterminate soglie percentuali in rapporto al passaggio da categorie di impianto meno efficienti a quelle più efficienti.

L'incremento del livello di efficienza dell'impianto irriguo post investimento, sia in termini di prestazioni che di gestione degli impianti, deve essere dettagliatamente descritto nel PSA da presentare a corredo della domanda di sostegno.

**Ben la metà del punteggio totale previsto dai criteri di selezione (50/100)** è assegnato sulla base di **elementi progettuali direttamente connessi all'aumento dell'efficienza idrica aziendale**, indirizzati in particolare:

- al risparmio idrico (15/100);
- alle tipologie colturali ad elevato fabbisogno irriguo (15/100);
- all'approvvigionamento della risorsa idrica da condotte in pressione (5/100);
- all'approvvigionamento da invasi aziendali (5/100);
- alla riduzione dei consumi idrici, nella maggiore misura di almeno 1/5 rispetto alle percentuali indicate nelle condizioni di ammissibilità, in determinati areali<sup>7</sup> (5/100);
- a perseguire, tra gli altri obiettivi trasversali della Mis. 4, la razionalizzazione dei consumi idrici (5/100).

La **tipologia di intervento 4.3.1** supporta gli investimenti in infrastrutture irrigue di interesse pubblico a livello comprensoriale nel rispetto della demarcazione con gli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale Nazionale, ed in particolare:

- il rinnovamento delle reti irrigue secondarie (non aziendali), anche in ambito consortile, comprese reti di adduzione, vasche di accumulo (< 250.000 m<sup>3</sup>) e connessi sistemi di sollevamento e di distribuzione;
- la riconversione di impianti irrigui finalizzata ad una riduzione effettiva dei consumi idrici;
- la diffusione di attrezzature e sistemi per l'automazione, funzionali al monitoraggio e alla misurazione dei volumi di acqua utilizzati e per il telecontrollo degli impianti;
- la ristrutturazione ed il potenziamento della rete idrica rurale a favore delle imprese agricole;
- la costruzione di acquedotti rurali ai fini dell'incremento del numero di utenze servite.

Per quanto riguarda i **criteri di selezione, più della metà del punteggio totale (55/100)** dipende da quanto il progetto è in grado di **garantire una gestione più efficiente della risorsa idrica**, e nello specifico:

- la maggiore superficie irrigua potenzialmente interessata dai miglioramenti (20/100);
- la riduzione dei consumi idrici, nella maggiore misura di almeno 1/5 rispetto alle percentuali indicate nelle condizioni di ammissibilità, in determinati areali (10/100);
- il maggior potenziale risparmio idrico complessivo (25/100).

Si aggiunge infine un ulteriore elemento di approfondimento. Dall'analisi di un campione di 95 **business plan** relativi ai progetti presentati sul primo bando a sostegno agli investimenti aziendali<sup>8</sup> (Det. n. DPD 018/42 del 23/12/2016), emerge come oltre il 7% dei progetti prevedano investimenti relativi agli impianti irrigui, per una

<sup>6</sup> Il risparmio idrico potenziale si calcola come differenziale percentuale dell'efficienza tra impianto di partenza e impianto nuovo sulla base delle informazioni e dei parametri forniti nella documentazione tecnica degli stessi impianti.

<sup>7</sup> Si tratta degli areali identificati come a rischio di allontanamento dall'obiettivo della Direttiva 2000/60 relativamente al buono stato ambientale, così come identificati nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici.

<sup>8</sup> A valere sulla tipologia di intervento 4.1.1 sono stati emanati tre bandi: sul primo, pubblicato a fine 2016, risultano più di 180 domande ammesse e quasi 7,5 M€ di pagamenti effettuati; sul secondo, pubblicato nel settembre 2017, sono state presentate più di 500 domande, che si trovano in fase istruttoria; il terzo, limitato al sostegno alle aziende colpite dal sisma 2016/17 e/o dalle nevicate del gennaio 2017, pubblicato ad agosto 2018, registra la presentazione oltre 100 domande di sostegno, attualmente in istruttoria.





domanda di spesa complessiva di oltre 220 mila euro (risorse pubbliche e private). Pur essendo chiaro che si tratta di costi non ammissibili alla 4.1.1, in quanto esplicitamente previsti dalla 4.1.2, possono comunque dare una prima idea della dimensione finanziaria relativa ad investimenti di tale tipologia.

#### 2.11.6 Risposta al quesito di valutazione

Si ribadisce che tutti i criteri sono approcciati in un'ottica di rilevanza, senza una presunzione di predittività visto l'avanzamento ancora iniziale degli interventi.

##### **Criterio 1**      **è aumentata l'efficienza tecnica delle reti irrigue**

Gli interventi consortili promossi dalla 4.3.1 sono diretti esplicitamente al **rinnovamento delle reti irrigue secondarie (non aziendali)**, alla **ristrutturazione ed al potenziamento della rete idrica rurale** a servizio delle aziende ed alla **costruzione di acquedotti rurali** ai fini dell'incremento del numero di utenze servite. È pertanto prevedibile, sebbene al momento non definibile in termini quantitativi, un aumento dell'efficienza ed una diminuzione del tasso di dispersione delle reti irrigue grazie agli interventi finanziati.

##### **Criterio 2**      **l'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura è aumentata**

Gli interventi finanziati non hanno ancora prodotto alcun avanzamento fisico, pertanto **non si rileva alcun effetto netto** generato dal Programma sull'**indicatore complementare di risultato R13** (aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR), che **è ancora fermo a zero**.

Sotto un profilo di mera rilevanza degli investimenti attivabili, si evidenzia che per essere ammessi al beneficio della tipologia di intervento 4.1.2, gli investimenti aziendali tesi al miglioramento o alla sostituzione degli impianti di irrigazione esistenti con altri di categoria più efficiente devono **garantire un risparmio idrico** da dettagliare già in fase di presentazione della proposta progettuale.

Inoltre, il **telecontrollo dei dispositivi di consegna dell'acqua** promosso dalla 4.3.1 consente la regimazione e la misurazione dei volumi idrici movimentati e consegnati. Tali informazioni permettono l'implementazione di sistemi di tariffazione più puntuali (es. ettaro/coltura, volumetrico, water market ecc.) e offrono la possibilità di perseguire il metodo PPP (*Polluter Pays Principle*<sup>9</sup>) nella definizione dei metodi di pagamento dei servizi irrigui. Inoltre, sempre le stesse norme sono ispirate al concetto di recupero dei costi attraverso la tariffa irrigua, comportando rincari sul prezzo dell'acqua. Tutto ciò dovrebbe **indurre comportamenti maggiormente razionali** da parte degli agricoltori, determinando utilizzi della risorsa connotati da una maggiore efficienza.

##### **Criterio 3**      **è aumentata la disponibilità di risorse idriche per l'agricoltura**

In termini quantitativi, la prevedibile riduzione delle perdite per inefficienza, sia dei sistemi di distribuzione sia nell'uso aziendale della risorsa, è difficilmente quantificabile poiché esiste un utilizzo plurimo della risorsa idrica che prevede lo spostamento dei volumi d'acqua tra i settori agricolo, civile e industriale. Inoltre, le condizioni climatiche ed economiche specifiche di ogni annata rivestono un peso fondamentale sul beneficio ritraibile.

Va comunque considerato che, essendo l'agricoltura il settore che maggiormente soffre dell'imprevedibilità climatica, in un contesto in cui la variabilità sulla piovosità e sulle temperature è spiccatamente in aumento, poter disporre di risorse idriche aggiuntive conferisce agli agricoltori un minor grado d'incertezza circa il risultato delle loro attività.

Gli agricoltori, infatti, si trovano a programmare la propria attività agricola affidandosi alle loro previsioni sulla disponibilità idrica futura. E la possibilità di pianificare è di fondamentale importanza per lo sviluppo economico e per l'accrescimento della competitività del settore agricolo.

<sup>9</sup> In tema di legislazione ambientale, il principio "chi inquina paga" viene affermato per rendere la parte responsabile della produzione di inquinamento responsabile del pagamento del danno arrecato all'ambiente naturale.





### Conclusioni

Data la mole finanziaria delle risorse messe a bando, è prevedibile, sebbene al momento non definibile in termini quantitativi, un aumento dell'efficienza ed una diminuzione del tasso di dispersione delle reti irrigue grazie agli interventi finanziati

Il Programma ha messo in campo due interventi volti specificatamente a sostenere investimenti strutturali di razionalizzazione ed efficientamento della risorsa idrica, sia a livello aziendale, sia consortile, dotati di una significativa mole di risorse

La prevedibile riduzione delle perdite per inefficienza, sia dei sistemi di distribuzione sia nell'uso aziendale della risorsa, è difficilmente quantificabile, ma poter comunque disporre di risorse idriche aggiuntive conferisce agli agricoltori un minor grado d'incertezza circa il risultato delle loro attività

### Raccomandazioni

Avviare l'intervento diretto all'efficienza idrica nei processi produttivi nelle aziende agricole, di modo da rafforzare gli effetti positivi previsti dagli interventi consortili, già attivati a livello procedurale e finanziariamente più consistenti

Velocizzare il procedimento istruttorio relativo alla selezione degli interventi consortili, la cui mancata realizzazione comprometterebbe il raggiungimento degli obiettivi della focus area

## 2.12 DOMANDA N. 12 (FA5B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ENERGIA NELL'AGRICOLTURA E NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE?

### 2.12.1 Introduzione

Per questa FA non ci sono misure che contribuiscono in modo diretto al raggiungimento degli obiettivi individuati nel PSR. Tuttavia, si prevede un apporto indiretto dall'intervento 4.1.1 per il sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (ordinaria e straordinaria), nonché dall'intervento 10.1.3 per la conservazione del suolo.

### 2.12.2 Criteri di giudizio e indicatori

#### 2.12.2.1 Criteri di giudizio

1. l'efficienza energetica in agricoltura e nell'industria agroalimentare è aumentata

#### 2.12.2.2 Indicatori quantitativi

- R14: incremento nell'efficienza energetica nei progetti finanziati in agricoltura e nell'industria agroalimentare

#### 2.12.2.3 Indicatori qualitativi

- IS12.1: tipologie di investimenti per l'efficientamento dei fabbricati





### 2.12.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

Le attività portate avanti, e le metodologie utilizzate, hanno naturalmente tenuto conto del quadro attuativo degli interventi considerati. Nella maggioranza dei casi, di fronte a tipologie di intervento appena avviate, e che comunque non hanno ancora prodotto alcun output, lo sforzo valutativo è stato finalizzato alla verifica della **rilevanza** dei progetti selezionati, ossia l'adeguatezza degli obiettivi degli interventi rispetto ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche. Nei casi di misure non ancora attivate, o per le quali non è attualmente presente una graduatoria definitiva, l'esame di rilevanza ha avuto come oggetto i criteri di selezione approvati, al fine di verificare la presenza di "corsie preferenziali" per progetti che incorporano concreti elementi favorevoli alla realizzazione degli obiettivi della presente focus are.

Quelle svolte si sono configurate pertanto come attività prevalentemente *desk*, concentrate sull'esame di fonti secondarie quali i dati monitoraggio, la documentazione procedurale, i piani di sviluppo aziendale, i business plan e le informazioni statistiche di fonte Sistan (Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo) e, nel caso dell'intervento diretto alla conservazione del suolo (10.1.3), la banca dati del SIAN.

In futuro, in una fase di maggiore maturazione degli interventi considerati, sarà possibile fornire informazioni più dettagliate sugli indicatori summenzionati.

Infine, in relazione all'**indicatore di risultato R14**, una prima stima dell'incremento nell'efficienza energetica nei progetti finanziati è stata elaborata sulla base dei dati relativi agli **impegni di non lavorazione** (semina su sodo) previsti dall'intervento 10.1.3, prendendo in considerazione la **riduzione di emissioni** dovuta al risparmio di carburante.

### 2.12.4 Risultati dell'analisi

Rispetto all'indicatore qualitativo IS12.1, dall'analisi condotta su un campione di 104 **business plan** relativi ai progetti presentati sui primi bandi a valere sulle **tipologie di intervento 4.1.1 e 4.2.1** (Determinazioni n. DPD 018/42 e 018/43 del 23/12/2016), emerge che quasi l'8% dei progetti presentati prevede operazione di rifacimento degli infissi e di coibentazione negli impianti e fabbricati rurali. Inoltre, dall'esame dei punteggi attribuiti ai progetti aggiudicatari della **tipologia di intervento 4.2.1** sulla base dei criteri di selezione approvati, il **40%** degli stessi **prevede il collegamento con reti intelligenti (smart grid)** in grado di **gestire la produzione discontinua di energia e evitare la dissipazione nei casi di sovrapproduzione**.

Fin qui si tratta di investimenti non ancora o appena avviati, che non hanno rivestito un ruolo sull'incremento nell'efficienza energetica. È invece possibile prendere in considerazione una prima **riduzione di emissioni** grazie al risparmio di carburante derivante dagli **impegni di non lavorazione** (semina su sodo) previsti dall'intervento 10.1.3, che riguardano oltre 3.500 ettari.

Il consumo medio di carburante annuo risparmiato per le operazioni colturali è stimato a 63 kg di gasolio per ettaro<sup>10</sup>, con un risparmio globale, sulla superficie interessate, di 1.260.000 kg/anno di gasolio, pari a circa 224 Ktep. Dato che ogni kg di gasolio emette 2.6 kg di CO<sub>2</sub>, la riduzione di gas serra può essere stimata in 3.276 Mg di CO<sub>2</sub> annui, mentre l'**indicatore di risultato R14** è stimato come equivalente a 4,75 Tep/PS (M€).

### 2.12.5 Risposta al quesito di valutazione

#### **Criterio 1 L'efficienza energetica in agricoltura e nell'industria agroalimentare è aumentata**

Gli investimenti previsti si indirizzano verso una maggiore efficienza energetica, sebbene gli effetti potranno esserne valutati solo ad una loro effettiva maturazione.

<sup>10</sup> Media delle lavorazioni tra colture permanenti e seminativi.







Gli impegni previsti dall'intervento per la conservazione del suolo permettono al momento una prima stima dell'indicatore di risultato R14, con un incremento nell'efficienza energetica pari a 4,75 Tep/PS (M€) grazie agli effetti indiretti del suddetto intervento.

Conclusioni
Rilevanza degli interventi previsti in riferimento agli obiettivi della focus area 5B
È stato stimato un effetto indiretto sull'efficienza energetica da parte dell'intervento 10.1.3 per la conservazione del suolo.

## 2.13 DOMANDA N. 13 (FA5C): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO, RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA?

### 2.13.1 Introduzione

La FA 5C non è stata attivata dal PSR regionale, pertanto non ci sono misure che concorrono in modo diretto. Al contempo, si prevedono effetti indiretti dalle seguenti misure:

- 4.1.1 sostegno a investimenti nelle aziende agricole (anche in abbinamento al sostegno al nuovo insediamento per i giovani agricoltori nella modalità "Pacchetto giovani");
- 4.2.1 investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli;
- 7.4.1 sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura;
- 16.2.1 sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie.
- 16.6.1 sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali.

Rispetto al contesto della produzione di energia da fonti rinnovabili<sup>11</sup>, le elaborazioni Istat su dati Terna Spa evidenziano un aumento della produzione totale netta<sup>12</sup> di quasi 15 punti percentuali della stessa nel decennio 2002-2012 a livello regionale. Inoltre, i consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie<sup>13</sup> sono cresciuti di 2 punti percentuali nell'intervallo 2007-2017, raggiungendo 2,5%<sup>14</sup>.

### 2.13.2 Criteri di giudizio e indicatori

#### 2.13.2.1 Criteri di giudizio

1. è aumentata la produzione di energia da fonti rinnovabili grazie ai progetti sostenuti dal PSR
2. i sottoprodotti, gli scarti e i residui delle produzioni agroalimentari hanno trovato impieghi utili o produttivi

<sup>11</sup> Sono state considerate come rinnovabili la fonte idroelettrica (al netto dei pompaggi), eolica, fotovoltaica, geotermoelettrica e biomasse (inclusa la parte dei rifiuti non biodegradabili).

<sup>12</sup> Produzione totale netta. Questa è la somma delle quantità di energia elettrica prodotte misurate in uscita dagli impianti, deducendo cioè la quantità di energia elettrica destinata ai servizi ausiliari della produzione (servizi ausiliari di centrale e perdite nei trasformatori di centrale).

<sup>13</sup> Il dato include la produzione elettrica da biomasse solide, rifiuti solidi urbani biodegradabili, biogas e bioliquidi e le bioenergie prodotte da impianti.

<sup>14</sup> Si fa riferimento alla produzione lorda di energia elettrica da bioenergie in percentuale dei consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh.







#### 2.13.2.2 indicatori quantitativi

- R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati

#### 2.13.2.3 Indicatori qualitativi

- tipo di fonte e tecnologia di produzione dell'energia dei progetti realizzati
- tipologie di sottoprodotti, scarti e residui utilizzati grazie a progetti finanziati e loro impiego

#### 2.13.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

Le attività portate avanti, e le metodologie utilizzate, hanno naturalmente tenuto conto del quadro attuativo degli interventi considerati. Nella maggioranza dei casi, di fronte a tipologie di intervento appena avviate, e che comunque non hanno ancora prodotto alcun output, lo sforzo valutativo è stato finalizzato alla verifica della **rilevanza** dei progetti selezionati, ossia l'adeguatezza degli obiettivi degli interventi rispetto ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche. Nei casi di misure non ancora attivate, o per le quali non è attualmente presente una graduatoria definitiva, l'esame di rilevanza ha avuto come oggetto i criteri di selezione approvati, al fine di verificare la presenza di "corsie preferenziali" per progetti che incorporano concreti elementi favorevoli alla realizzazione degli obiettivi della presente focus are.

Quelle svolte si sono configurate pertanto come attività prevalentemente *desk*, concentrate sull'esame di fonti secondarie quali i dati monitoraggio, la documentazione procedurale, i piani di sviluppo aziendale, i business plan e le informazioni statistiche di fonte Sistan (Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo).

In futuro, in una fase di maggiore maturazione degli interventi considerati, sarà possibile fornire informazioni più dettagliate sugli indicatori qualitativi summenzionati.

#### 2.13.4 Risultati dell'analisi

Gli **investimenti aziendali** promossi dalla 4.1.1 (4.1.1 Interv. 1) e dal "pacchetto giovani" (4.1.1 Interv. 2) prevedono tra i costi ammissibili la realizzazione e ristrutturazione di strutture e impianti per la produzione di energia per consumo aziendale e basata sull'impiego di fonti rinnovabili. Tale tipologia di spesa è inoltre premiata in fase di selezione dei progetti, con criteri che attribuiscono, rispettivamente, un punteggio di:

- max 10/100 per "Investimenti che sviluppano effetti positivi per l'ambiente" (4.1.1 Interv. 1), con il massimo del punteggio assegnato agli "investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo derivanti da scarti di lavorazione o reflui (escluse le colture dedicate)";
- max 15/100 per "Investimenti atti a determinare effetti positivi per l'ambiente in termini di: produzione di energia con l'impiego di fonti rinnovabili; conservazione del suolo (agricoltura conservativa); riduzione dell'inquinamento ambientale" (4.1.1 Interv. 2), con il massimo del punteggio assegnato all' "Investimento che concorre a tutti gli obiettivi ambientali indicati dal criterio".

Anche gli **investimenti in trasformazione, commercializzazione e sviluppo** dei prodotti agricoli (4.2.1) sono diretti, tra l'altro, a migliorare l'efficienza energetica, anche attraverso la produzione di energia da biomasse per l'autoconsumo. Tale obiettivo si sostanzia in fase di valutazione delle proposte progettuali con criteri che attribuiscono, un punteggio di:

- max 10/100 in relazione a "Benefici energetici/ambientali", con 7,5 punti assegnati agli "investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo derivanti da scarti di lavorazione o reflui (escluse le colture dedicate)";
- max 5/100 in relazione alla "Capacità di recupero di sottoprodotti o scarti aziendali per finalità energetiche", con il massimo dei punti conferiti ai progetti che prevedono un "Utilizzo superiore al 80% di materie prime "aziendali" sul totale della potenzialità dell'impianto".





La premialità prevista in fase di selezione sembra, in prima battuta, trovare un riscontro nei progetti presentati. Intatti, dall'analisi condotta su un campione di 104 business plan relativi ai progetti presentati sui primi bandi a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 e 4.2.1 (Determinazioni n. DPD 018/42 e 018/43 del 23/12/2016), emerge che **il 15% circa dei progetti** prevede la realizzazione/ristrutturazione di una **caldaia a biomassa**. Inoltre, sono i Piani di Sviluppo Aziendale presentati dai giovani neo insediati, a corredo della domanda di sostegno a valere sulla tipologia di intervento 6.1.1, ad offrire delle informazioni utilizzabili in un'ottica di rilevanza rispetto all'ambito di interesse: infatti, si evidenzia che **il 60% circa dei giovani beneficiari** hanno previsto l'acquisto di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (per autoconsumo), per un investimento pari al 10,5% della spesa complessivamente ammissibile (circa 1,2 M€).

L'**intervento 7.4.1**, finalizzato al potenziamento dei servizi di base locali ed alla creazione di servizi innovativi per la popolazione, supporta la costruzione di **impianti pubblici destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili** che utilizzino risorse locali, come ad esempio la biomassa legnosa.

La graduatoria definitiva dell'avviso emanato a valere sul suddetto intervento, per la quale risultavano finanziabili 6 istanze su 12, risulta sospesa cautelativamente in attesa di chiarire alcuni dubbi insorti in merito alla corretta applicazione della norma sugli aiuti di stato. I criteri di selezione premiano:

- i "progetti diretti a conseguire benefici energetici" con 10 punti su 100, che vengono attribuiti alle proposte che "conseguono un risparmio energetico attraverso utilizzo di fonti rinnovabili (...)";
- con 5 punti su 100 i "progetti diretti a conseguire l'abbattimento di fumi e delle polveri sottili rientranti nella categoria PM10 mediante impianti a pirolisi da biomasse solide per la produzione di elettricità con co-generatori a syngas, ovvero impianti a combustione da biomasse solide il cui sistema di abbattimento delle emissioni prevede precipitatori elettrostatici o filtri a maniche con una efficienza di rimozione superiore al 90%".

Per quanto concerne le **azioni forestali**, l'intervento 8.1.1, relativo al sostegno alla forestazione/imboschimento, ammette la realizzazione di impianti con specie a rapida crescita per la produzione di biomasse a scopi energetici solamente in relazione agli impegni assunti (trascinamenti) della programmazione 2007-13 con la ex Mis. 221: per quanto emerge dalla valutazione ex post del PSR Abruzzo 2007-13<sup>15</sup>, non sono stati finanziati interventi di imboschimento di specie a rapido accrescimento finalizzate alla produzione di biomassa nell'ambito della suddetta misura, pertanto **non si ravvisano effetti indiretti sulla FA in oggetto**.

Rispetto alle **azioni di cooperazione**, dall'analisi dei 14 progetti di macrofiliera (SM 16.2) risultati ammissibili nella prima fase<sup>16</sup>, emerge che le possibili ricadute ambientali, stando alle indicazioni fornite nelle proposte progettuali esaminate, dovrebbero principalmente riguardare la riduzione dei consumi idrici e **la gestione sostenibile dei rifiuti e/o degli scarti di lavorazione**. Sempre in riferimento alla medesima sottomisura, considerando nell'analisi valutativa anche i 15 progetti finanziati a trascinamento dalla precedente programmazione (ex Mis. 124 "Cooperazione" del PSR 2007-13), si evidenzia che per circa 1/3 dei progetti finanziati, la ricaduta ambientale principale avrebbe dovuto riguardare la **gestione e il riutilizzo degli scarti vegetali**.

Infine, la SM 16.6, finalizzata a sostenere la **cooperazione di filiera per l'approvvigionamento di biomassa forestale** coinvolgendo gli operatori del sistema agro-forestale e gli utilizzatori di energia, si pone l'obiettivo di **sviluppare la filiera legno-energia**, risultando particolarmente significativa, in termini di potenziale impatto, sulla FA 5C. Gli eventuali effetti dei progetti integrati a valere su tale tipologia di intervento, non ancora attivata, potrebbero essere ridimensionati dall'eliminazione dell'intervento 2 della 6.4.1 (diversificazione delle attività), diretta a finanziare la produzione di energia rinnovabile da parte delle imprese agricole.

<sup>15</sup> Cfr. RTI ESA srl, AGER srl, Areté srl, Servizio di valutazione intermedia ed ex post del PSR 2007-2013 – Rapporto di Valutazione ex post (novembre 2016).

<sup>16</sup> L'analisi valutativa ha coinvolto a suo tempo i progetti risultati ammissibili nella prima fase, sebbene sia noto al valutatore che i progetti recentemente ammessi al finanziamento nel corso della seconda fase siano sette.





### 2.13.5 Risposta al quesito di valutazione

#### **Criterio 1** è aumentata la produzione di energia da fonti rinnovabili grazie ai progetti sostenuti dal PSR

Tutti gli interventi presi in considerazione non sono ancora o sono stati appena avviati, pertanto **non sono rilevabili degli effetti** sull'indicatore complementare di risultato **R15**, che risulta **pari a zero**.

In un'ottica previsionale, gli **impianti pubblici** destinati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (7.4.1) dovrebbero **contribuire all'aumento dell'offerta energetica derivante dalla biomassa legnosa**, a patto che venga risolta la problematica collegata all'applicazione della norma sugli aiuti di stato alla base della sospensione della graduatoria. Resta invece in dubbio l'eventuale concorso all'obiettivo da parte della cooperazione di filiera per l'approvvigionamento di biomassa forestale (16.6.1), sul cui ruolo effettivo sarà necessario un supplemento di indagine.

Si aggiunge che **quasi 1/6 dei progetti presentati** a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 e 4.2.1 prevede la realizzazione/ristrutturazione di una **caldaia a biomassa**, mentre **il 60% circa dei giovani neo insediati** hanno previsto **l'acquisto di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili** (per autoconsumo).

#### **Criterio 2** i sottoprodotti, gli scarti e i residui delle produzioni agroalimentari hanno trovato impieghi utili o produttivi

La gestione sostenibile degli scarti di lavorazione è uno degli obiettivi che i progetti di macrofiliera sostenuti nell'ambito della SM 16.2, in continuità con quanto previsto dai progetti a trascinamento ex Mis. 124. Non è al momento possibile dire nulla di più rispetto ai loro impieghi effettivi per impulso delle succitate azioni progettuali, riservando per il prosieguo dell'attività valutativa la verifica del criterio in oggetto.

#### *Conclusioni*

Sebbene non attivata dal programmatore, si riscontrano dei possibili effetti secondari sulla focus area da parte di varie tipologie di intervento previste

Lo scarso livello attuativo non consente di fornire dei giudizi sugli effetti relativi alla focus area basati su evidenze oggettive, ma solamente delle previsioni fondate sulle indicazioni presenti in progetti in gran parte non ancora avviati

### 2.14 DOMANDA N. 14 (FA5D) IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA E DI AMMONIACA PRODOTTE DALL'AGRICOLTURA?

#### 2.14.1 Introduzione

La FA 5D non è stata attivata dal PSR regionale, pertanto non ci sono misure che concorrono in modo diretto. Al contempo, si prevedono effetti indiretti dalle seguenti misure:

- 10.1.1 produzione integrata;
- 11.1.1 pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica;
- 11.2.1 pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.

#### 2.14.2 Criteri di giudizio e indicatori

##### 2.14.2.1 Criteri di giudizio

1. le emissioni di gas serra dall'agricoltura sono diminuite
2. le emissioni di ammoniaca dall'agricoltura sono diminuite





#### 2.14.2.2 Indicatori quantitativi

- R18: riduzione delle emissioni di metano e di protossido di azoto
- R19: riduzione delle emissioni di ammoniaca

#### 2.14.2.3 Indicatori qualitativi

- metodi e pratiche agricole finanziate per ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca

#### 2.14.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

L'indicatore **R18, "Riduzione delle emissioni di GHG in termini di ton di CO<sub>2</sub> equivalente derivante da CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O"**, è composto dai valori di quattro componenti: "fermentazione enterica" (CH<sub>4</sub>), "gestione dei reflui" (N<sub>2</sub>O), "fertilizzazione e gestione delle colture" (N<sub>2</sub>O) e "risicoltura" (CH<sub>4</sub>).

1. **Fermentazione enterica (CH<sub>4</sub>).** Le misure considerate rilevanti sono la 11.1 e la 11.2, poiché sono le uniche ad avere un effetto significativo sulla intensità di animali ad ettaro. L'impegno considerato pertinente è quello di mantenere un carico di azoto inferiore ai 170 kg/ha, che si traduce in al massimo 2 UBA per ettaro. È stata estratta la consistenza degli allevamenti dal DB SIAN, relativamente ai beneficiari delle misure nell'anno 2018. Dal DB RICA, per l'anno 2017 (ultimo disponibile) è stato poi valutato il carico di UBA ad ettaro medio aziendale sia per i beneficiari della misura e sia per tutti gli altri della stessa regione. È stato qui osservato il carico medio in termini di UBA ad ettaro a livello aziendale per i due gruppi.

L'incremento delle UBA ad ettaro osservato nei non beneficiari è stato impiegato per simulare le consistenze degli allevamenti dei beneficiari in condizioni ordinarie: l'ipotesi è che le aziende beneficiarie, se non fossero state soggette all'impegno, avrebbero incrementato il proprio carico di bestiame ad ettaro in linea con quanto osservato mediamente nella regione per i non beneficiari, sia aumentando le strutture di ricovero sia riducendo le superfici.

Come suggerito nelle linee guida, sono stati recuperati i coefficienti di emissione ufficiali per ogni categoria animale (EF - Emission Factor - dall'inventario nazionale delle emissioni di ISPRA pubblicato nel 2018). Sono state quindi stimate le emissioni di CH<sub>4</sub> per tutto il bestiame dei beneficiari soggetti all'impegno. Successivamente, è stata svolta la simulazione per le condizioni ordinarie aumentandone il carico di bestiame ad ettaro fino al valore rappresentativo dei non beneficiari (come determinato al punto precedente): questo dato rappresenta il controfattuale ed il confronto tra questo e la stima delle emissioni delle aziende beneficiarie dà una valutazione della riduzione delle emissioni derivante dall'impegno della misura considerata.

2. **Gestione dei reflui (N<sub>2</sub>O).** Il metodo è del tutto simile a quello precedente: sono stati stimati i valori di emissione delle aziende beneficiarie (SIAN) e poi è stata fatta una simulazione delle stesse aziende in condizioni ordinarie con i dati derivanti dall'analisi delle aziende non beneficiarie della stessa regione (RICA). Sono stati recuperati tutti gli EF dall'inventario nazionale delle emissioni (ISPRA, 2018); le emissioni in questo caso sono una componente delle escrezioni di azoto, costituita da emissioni dirette e indirette. I coefficienti di conversione in N<sub>2</sub>O-N sono disponibili per l'Italia e sono stati recuperati dai vari documenti ufficiali IPCC e UE.
3. **Fertilizzazione e gestione delle colture (N<sub>2</sub>O).** Per la sua determinazione è stato necessario realizzare un nuovo dataset contenente le produzioni e gli apporti di azoto teorici nelle diverse condizioni esaminate. Le misure considerate rilevanti sono la 11.1, la 11.2 e la 10.1.1. Il metodo è stato quello di stimare le emissioni nelle aziende sottoposte all'impegno (SIAN) e simulare come queste sarebbero cambiate se si fossero trovate in condizioni ordinarie (controfattuale).

L'analisi è stata condotta per singola coltura, per ognuna delle quali è stato costituito un dato di rese e fabbisogni in N, per le forme di conduzione in convenzionale, in regime di produzione integrata e in regime biologico. Le rese e i fabbisogni utilizzati sono stati prevalentemente quelli specifici della regione, derivanti





da documenti ufficiali (Rese medie assicurabili per la regione Abruzzo) o disciplinari di produzione (DPI Regione Abruzzo 2018; Regolamento 848/18; ZVN Abruzzo; D.M. 19.04.1999 - CBPA); solo in qualche caso si è fatto ricorso a manuali accademici o professionali (Ribaud, 2019). Per stimare l'emissione di azoto dalla concimazione azotata si è utilizzato il metodo suggerito dalle linee guida, considerando un fattore di emissione fisso in riferimento alle quantità di azoto somministrate; l'EF più recente recuperato è pari a 1,25% dell'azoto somministrato totale, da considerarsi come emissione di N<sub>2</sub>O espresso in N, richiedendo quindi la conversione in peso molecolare del protossido d'azoto in base al contenuto di N presente in N<sub>2</sub>O (circa il 63%).

È stato quindi fatto un confronto tra le emissioni stimate per le colture sottoposte ad impegno e poi sono state simulate le emissioni delle stesse colture in condizioni ordinarie: la differenza rappresenta l'effetto netto dell'impegno sul totale delle emissioni.

4. **La componente 4** è irrilevante in Abruzzo.

L'indicatore **R19, "Riduzione delle emissioni di NH<sub>3</sub>"** è invece composto dai valori delle componenti "allevamenti" e "concimazioni azotate".

1. **Allevamenti.** Per il bestiame è stata considerata rilevante la misura 11, relativamente all'impegno di mantenere il carico di UBA ad ettaro sotto il valore di 2 unità. È stata condotta una stima delle emissioni delle aziende sottoposte all'impegno (SIAN) e poi è stata simulata per le stesse aziende la condizione dell'ordinarietà della regione. Sono stati utilizzati i coefficienti di emissione stimati al livello nazionale da APAT (ex ISPRA, il dato più recente trovato è del 2005) per ogni categoria animale. Il coefficiente ci dice quanta ammoniaca viene emessa in relazione all'azoto escreto da ogni animale. Quindi il metodo è stato quello di stimare l'emissione di ammoniaca in relazione all'azoto escreto da tutto il bestiame (per singola categoria) nelle aziende soggette all'impegno (SIAN). Il valore è stato stimato per le aziende soggette ad impegni è stato confrontato con le emissioni delle stesse aziende simulate in condizioni ordinarie, simulando il carico di UBA ad ettaro rappresentativo delle aziende della regione (DB RICA, vedi metodo R18). Il differenziale tra le due condizioni fornisce la stima dell'effetto netto dell'impegno.
2. **Concimazioni azotate.** Le emissioni di ammoniaca derivanti dalla concimazione azotata sono legate alle quantità somministrate e alla formulazione del composto azotato. I coefficienti di emissione impiegati sono quelli presenti nelle linee guida EMEP/CORINAIR per la determinazione dell'inventario delle emissioni sono EF che stimano le emissioni di NH<sub>3</sub> per ogni unità di N somministrata nelle diverse forme commerciali (EMEP, 2016).

Mediamente l'EF in ammoniaca è pari al 2% dell'azoto somministrato, tranne nei casi in cui il formulato azotato sia Urea (15%) oppure Solfato ammonico (10%): in questi due casi il coefficiente aumenta considerevolmente. Quindi, una volta determinato l'apporto di azoto in convenzionale, in produzione integrata e in biologico e per singola coltura (vedi metodo R18), è stata fatta una stima della frazione azotata derivante da Urea, solfato ammonico e dalle altre varie forme dei fertilizzanti azotati (RICA, 2017; Ribaud, 2019). L'identificazione dell'apporto di urea e del solfato ammonico nel database RICA è stata conseguita considerando il titolo N-P-K del fertilizzante (46-0-0 e 21-0-0 rispettivamente).

Con i dati di somministrazione così ottenuti, sono state stimate le emissioni delle colture delle aziende soggette ad impegni nelle condizioni ordinarie e nelle condizioni imposte dall'impegno stesso. In questo processo si è cercato evitare duplicazioni nelle stime: ad esempio le colture in regime biologico non possono essere concimate con concimi di sintesi (inclusa l'urea) e sono quindi fertilizzate con concimi organici naturali di origine animale; tuttavia questa componente di emissione era stata già considerata nel calcolo relativo agli allevamenti come componente indiretta di emissione derivante dall'azoto escreto.

Il valore differenziale tra le condizioni stimate per le aziende beneficiarie e quelle stimate per le stesse aziende in condizioni ordinarie rappresenta l'effetto netto degli impegni considerati.





#### 2.14.4 Risultati dell'analisi

Sulla base della metodologia prima descritta, si stima che i contributi indiretti prodotti dagli impegni dei beneficiari dei pagamenti per la produzione integrata (SM 10.1) e per l'agricoltura biologica (M11) comportino una riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca delle dimensioni di seguito riportate.

**Tab. 36. R18 - Riduzione delle emissioni di metano e di protossido di azoto**

	<i>Ettari interessati</i>	<i>Riduzione assoluta ton CO<sub>2</sub>eq</i>	<i>R18 - Riduzione ton CO<sub>2</sub>eq / ha</i>
<b>Misura 11</b>			
Enteric fermentation CH <sub>4</sub>	9.172,19	16.467	1,80
Manure management CH <sub>4</sub>	9.172,19	4.444	0,48
Manure management N <sub>2</sub> O		2.535	0,28
Soil N <sub>2</sub> O	13.128,08	467	0,04
<b>Misura 10.1.1</b>			
Soil N <sub>2</sub> O	17.879,59	1.781	0,10
<b>Totale</b>		<b>25.695</b>	<b>2,69</b>

**Tab. 37. R19 - Riduzione delle emissioni di ammoniaca**

	<i>Ettari interessati</i>	<i>Riduzione assoluta ton NH<sub>3</sub></i>	<i>R19 - Riduzione ton NH<sub>3</sub> / ha</i>
<b>Misura 11</b>			
Allevamenti	9.172,19	148,65	0,016
Soil	9.172,19	19,42	0,001
<b>Misura 10.1.1</b>			
Soil	12.281,27	0,03	0,000
<b>Totale</b>		<b>168,10</b>	<b>0,017</b>

#### 2.14.5 Risposta al quesito di valutazione

La risposta alla domanda è fornita sulla base della quantificazione dei valori riferiti ai due indicatori complementari di risultato R18 e R19, per effetto dei contributi indiretti delle misure per la produzione integrata (10.1) e per l'agricoltura biologica (11).

**Criterio 1 Le emissioni di gas serra dall'agricoltura sono diminuite**

Le emissioni di gas serra sono diminuite di oltre 25.500 mila tonnellate di CO<sub>2</sub>eq e di 2,69 tonnellate di CO<sub>2</sub>eq per ettaro grazie ai progetti sostenuti dal Programma.

**Criterio 2 Le emissioni di ammoniaca dall'agricoltura sono diminuite**

Le emissioni di ammoniaca sono diminuite di oltre 168 tonnellate, equivalenti ad una riduzione di 0,017 tonnellate di ammoniaca per ettaro grazie ai progetti sostenuti dal Programma.

#### *Conclusioni*

È stata stimata una riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca dall'agricoltura grazie ai contributi indiretti prodotti dagli impegni dei beneficiari dei pagamenti per la produzione integrata (SM 10.1) e per l'agricoltura biologica (M11).







## 2.15 DOMANDA N. 15 (FA5E): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?

### 2.15.1 Introduzione

L'obiettivo trasversale della FA5E è la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai medesimi, promuovendo, ad esempio, interventi selvicolturali e misure attive per la prevenzione e il ripristino di boschi danneggiati da calamità naturali e da eventi dolosi (come gli incendi), oppure sensibilizzare gli operatori sulle implicazioni che scelte tecniche ed economiche hanno sul ciclo del carbonio e relative emissioni di GHG.

La domanda valutativa n. 15, oltre ad essere collegata alla Misura 1.1, coinvolge in maniera diretta la misura 8 del PSR, per quanto riguarda gli interventi:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- 8.1.1 sostegno alla forestazione/all'imboschimento;
- 8.5.1 sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali.

Agli effetti indiretti o secondari al fine del raggiungimento degli obiettivi della FA contribuiscono le misure:

- 8.3.1 sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici;
- 8.6.1 investimenti in nuove tecnologie silvicole con approccio individuale;
- 10.1.4 incremento della sostanza organica;
- 16.8.1 sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti.

Altri effetti indiretti, rilevati sulla base dell'analisi delle priorità strategiche e delle tipologie di impegni, attività e investimenti (cfr. schede di Misura), coinvolgono le misure:

- 16.5.1 sostegno ad azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi ed approcci comuni ai progetti ed alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli.

Inoltre, sulla base dell'analisi dei criteri di selezione (cfr. schede di Misura e avvisi/bandi relativi), sono stati rilevati effetti secondari che coinvolgono la Misura:

- 16.6.1 sostegno alla cooperazione di filiera per l'approvvigionamento sostenibile di biomasse da utilizzare nella produzione di alimenti e di energia e nei processi industriali.

### 2.15.2 Livello di attuazione

Oltre alle misure forestali – per la forestazione e l'imboschimento (8.1) e per l'accrescimento della resilienza e della qualità degli ecosistemi forestali (8.5), la strategia prevede anche un sostegno di carattere formativo, sempre a valere, sulla Misura 1.1.

Nell'osservare un avanzamento attuativo che vede avviati diversi interventi occorre prestare qualche cautela interpretativa. Innanzitutto, per quanto riguarda il valore del bando 1.1 che, come già ribadito, non può essere ancora ripartito tra le FA ma che risulterà sicuramente molto inferiore all'importo totale qui riportato; in secondo luogo, perché la dotazione della Misura 8.1 è destinata a finanziare, oltre ai nuovi bandi, anche gli impegni di lunga durata assunti nelle precedenti programmazioni, che sono stimati per un valore di oltre 3 M€. Del resto, dall'avvio del PSR 2014-20, sono stati erogati pagamenti per oltre 1,2 M€ a 774 beneficiari delle misure 221 e 223 del Programma 2007-13.

Il nuovo bando per la Misura 8.1, del valore di 1 M€, è scaduto il 31 maggio 2018: la graduatoria definitiva, composta da 18 domande ammissibili a finanziamento per un totale di 137.690 €, è stata pubblicata l'8 marzo 2019, a distanza di quasi due anni dalla scadenza. È invece chiuso il bando della Misura 8.5 per l'intera







dotazione, attualmente ancora in fase istruttoria sebbene scaduto a settembre 2017, dove risultano pervenute 35 domande.

**Tab. 38. Focus Area 5E: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€100.000	2	€49.462 (voucher assegnati € 1.150)
M8	8.1	1	sostegno alla forestazione/all'imboschimento	soggetti privati detentori di terreni (persone fisiche/giuridiche e loro associazioni); soggetti pubblici e privati titolari della gestione della superficie interessata dall'impegno e loro associazioni.	€8.000.000	2	€1.000.000
	8.5	1	sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	Enti Pubblici, Consorzi forestali, conduttori privati di superfici forestali		1	€2.000.000
TOTALE					€8.100.000	5	€3.049.462

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr) e AdG

**Tab. 39. Stato al 30/04/2019 delle domande di sostegno pervenute**

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In preparaz. (n.)	In istruttoria (n.)	Sostegno ammissib. (n.)	Liquidato (n.)	Non ricev./Non ammesso (n.)	Importo impegnato (€)
8.5.1	2016	37	1	36	0	0	0	0
8.1.1	2017	67	1	66	0	0	0	0

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

**Tab. 40. Stato al 30/04/2019 dei pagamenti effettuati**

Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldi
8.1	Trascinamento	1.268.922	70790		971.030

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

### 2.15.3 Criteri di giudizio e indicatori

In un'ottica di promozione e miglioramento della tutela del patrimonio forestale esistente, la Sottomisura 8.1 (così come in precedenza le Misure 221 e 223 della programmazione PSR 2007/2013), mira a sostenere gli impegni concernenti gli interventi di forestazione e di imboschimento delle superfici agricole realizzati ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/1992 e della Misura H del PSR 2000/2006, attraverso la creazione di nuove superfici forestali e i conseguenti obiettivi operativi di: favorire la preservazione del suolo, migliorare la regimazione delle acque, incrementare la biodiversità e combattere i cambiamenti climatici attraverso, tra le altre cose, lo stoccaggio dell'anidride carbonica.

Sulla base di tali obiettivi operativi si propongono i seguenti criteri ed indicatori.

#### 2.15.3.1 Criteri di giudizio

1. È aumentata la superficie forestale regionale;
2. È aumentata la quantità di carbonio stoccato.





#### 2.15.3.2 Indicatori quantitativi

- Superficie imboschita (totale e in rapporto con la superficie forestale regionale);
- Superficie imboschita in aree protette o tutelate (%);
- Superficie imboschita in aree con pericolosità idrogeologica (%);
- Incremento medio di volume ad ettaro degli impianti imboschiti;
- Quantità di carbonio stoccato negli impianti (totale e annuo).

#### 2.15.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

La risposta alla domanda valutativa, e di conseguenza una valutazione sull'efficacia delle misure forestali, è possibile mediante il confronto analitico tra le situazioni *ex ante* ed *ex post* la realizzazione degli interventi di forestazione nel contesto esaminato. Pertanto, appare opportuno realizzare una **cartografia delle superfici imboschite** relativa all'effettiva geolocalizzazione delle stesse (con livello di dettaglio di particella catastale).

Sulla base di tale cartografia, ricorrendo anche ai dati scaturiti da precedenti approfondimenti svolti dal Valutatore che, seppur riferiti a diversi contesti, forniscono elementi quantitativi oggettivi sugli effetti degli interventi di forestazione realizzati oppure utilizzando i dati relativi agli inventari forestali più recenti disponibili a livello nazionale (es. Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio, INFC 2005), è possibile fornire **stime aggiornate** sul **volume legnoso** degli impianti e di conseguenza dati quantitativi su **biomassa** epigea, ipogea e sul **carbonio stoccato** a partire dagli **incrementi medi di volume**, utilizzando la procedura sviluppata a livello nazionale da APAT (2007) e, a livello europeo, da Federici et al. (2008). Il passaggio da biomassa presente a carbonio stoccato (totale o ad ettaro) si ottiene moltiplicando il valore della biomassa ottenuta per 0,5 considerando il fatto che circa la metà della biomassa è costituita da carbonio (IPCC, 2006).

Questo criterio è da ritenersi prudenziale in quanto gli impianti realizzati, provenendo principalmente dal trascinarsi delle vecchie programmazioni PSR, hanno raggiunto un'età in cui, in assenza di comparsa di fattori limitanti (particolari stress di natura biotica e/o abiotica, come ad esempio gli incendi), possono esprimere le loro massime potenzialità di accrescimento e quindi avere valori superiori di tali incrementi.

All'uopo appare opportuno aggiornare le effettive superfici imboschite attraverso la decurtazione di quelle eventualmente investite da incendi verificatisi fino al termine dell'anno 2017 (ultimo anno per il quale attualmente si dispone di una perimetrazione a scala regionale delle aree percorse dal fuoco) o di quegli impianti oramai esclusi dall'impegno per decorrenza dei termini e di creare tutta una serie di *overlay* tematici a supporto del processo di valutazione incrociando le superfici imboschite con: aree naturali tutelate e protette; tipo di uso del suolo preesistente; aree di dissesto idrogeologico, bacini idrografici, aree a rischio desertificazione, aree ad elevata pendenza, ecc.

##### Fonti bibliografiche

APAT, 2007. Italian Greenhouse Inventory 1990-2005 - National Inventory Report 2007 - Annual Report for submission under the UN Framework Convention on Climate Change and the European Union's Greenhouse Gas Monitoring Mechanism. Settore LULUCF.

Federici S, Vitullo M, Tulipano S, De Lauretis R, Seufert G, 2008. An approach to estimate carbon stocks change in forest carbon pools under the UNFCCC: the Italian case," iForest 1, 86-95.

INFC, 2005. Linee generali del progetto per il secondo inventario forestale nazionale italiano. Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio. MiPAF. Ispettorato Generale del Corpo Forestale dello Stato, ISAFA, Trento.

IPCC, 2006. Guidelines for National Green-house Gas Inventories. Prepared by the National Green-house Gas Inventories Programme (Egglestone HS, Buen-dia L, Miwa K, Ngara T, Tanabe K eds). IGES, Japan.





Tabacchi G., Di Cosmo L., Gasperini P., Morelli S., 2011. Stima del volume e della fitomassa delle principali specie forestali italiane. Equazioni di previsione, tavole del volume e tavole della fitomassa arborea epigea. Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura, Unità di ricerca per il monitoraggio e la pianificazione forestale, Trento. 412 pp.

#### Fonti cartografiche/informative

Catasto degli incendi boschivi fino al 2017;

Dati online dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio – INFC;

Geoportale della Regione Abruzzo;

Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN).

### 2.15.5 Risultati dell'analisi

Per loro natura gli interventi di imboschimento si caratterizzano per la lunga durata della fase di attuazione (e conseguentemente dei relativi impegni, tant'è vero che per questa misura sono presenti diversi trascinalenti), i cui effetti sono compiutamente rilevabili a distanza di molti anni dall'avvio, quando il naturale ciclo di accrescimento degli impianti giunge a maturità e sia pertanto capace di esplicare quelle funzioni che ne giustificano il sostegno da parte del PSR.

In quest'ottica, e con le dovute cautele espresse al § 1.15.4, si rileva come alla data odierna siano presenti solo 18 domande ammesse a finanziamento, per un totale di poco meno di 35 ha di nuovi impianti. Pertanto, un **approfondimento** nelle prossime fasi di valutazione appare quantomeno opportuno.

L'imboschimento delle superfici agricole in Abruzzo non trova, come in altre Regioni italiane, giustificazione primaria nella necessità di estendere la superficie forestale regionale, già di per sé elevata, ma va incontro all'esigenza primaria di **assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica e di stoccaggio della stessa**. Inoltre, i nuovi rimboschimenti realizzati assumono sia una funzione di tipo ambientale (difesa del suolo dal dissesto idrogeologico, valorizzazione estetico-paesaggistica del territorio), sia di carattere economico-sociale (aumento e diversificazione del reddito dell'azienda e maggiori possibilità di impiego per la manodopera sia aziendale che extra-aziendale).

Si ritiene inoltre che gli impianti realizzati, costituendo una fonte di reddito alternativa, possano contribuire ad evitare la marginalizzazione delle aree agricole e, allo stesso tempo, ad incrementare le produzioni delle aziende beneficiarie.

### 2.15.6 Risposta al quesito di valutazione

Nell'ottica di una completa applicazione del budget allocato per le misure di forestazione, appare chiaro che l'**aumento delle superfici imboschite** e di conseguenza l'**incremento della capacità di stoccaggio del carbonio** a livello regionale siano **una conseguenza diretta della realizzazione di nuovi impianti**.

Inoltre, come riconosciuto da anni dalla letteratura scientifica e tecnica, la copertura forestale nel suo insieme (sia essa un bosco o una superficie rimboschita) non solo **contribuisce ad aumentare la capacità di stoccaggio del carbonio**, ma svolge anche **una funzione protettiva** in termini di **difesa del suolo dal dissesto idrogeologico**, dai fenomeni erosivi e **previene lo sviluppo di fenomeni di desertificazione**.

Pertanto, aldilà della marginale applicazione delle misure di questa FA fino ad oggi, l'imboschimento dei terreni non solo **contribuisce alla conservazione** e **al sequestro del carbonio** nel settore agricolo e forestale, ma è anche un'attività che va incentivata ulteriormente.





### Conclusioni

L'imboschimento dei terreni agricoli è un'attività che va incentivata in quanto essi non solo contribuiscono alla conservazione e al sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale, ma svolgono anche un'attiva difesa del suolo dal dissesto idrogeologico e dai fenomeni erosivi, prevengono fenomeni di desertificazione e valorizzano il territorio dal punto di vista estetico-paesaggistico.

Oltre ad una marginale attivazione della FA (le risorse bandite rappresentano poco più di un terzo dell'intera dotazione), emerge un eccessivo allungamento dei tempi procedurali.

### Raccomandazioni

L'obiettivo che si deve perseguire nella realizzazione dei nuovi impianti deve essere tarato in funzione delle condizioni ambientali e stagionali in cui ricadono le aree interessate dagli stessi impianti e non viceversa, onde evitare una scarsa capacità di riuscita degli stessi.

La velocizzazione del procedimento istruttorio per una rapido avvio delle operazioni selezionate rappresenta l'unica possibilità al fine di evitare il fallimento degli obiettivi della focus area

## 2.16 DOMANDA N. 16 (FA6A): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE?

### 2.16.1 Introduzione

La domanda valutativa n. 16 è collegata in maniera diretta alle seguenti misure e tipologie d'intervento:

- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze;
- 2.1.1 sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza;
- 6.2.1 aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali.

Hanno inoltre effetti indiretti – o secondari – su questa FA anche le seguenti specifiche tipologie d'intervento:

- 6.4.1 sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole;
- 7.3.1 sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;
- 7.4.1 sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura.

### 2.16.2 Livello di attuazione

Nessuna delle operazioni che hanno effetti diretti su questa FA è stata ancora attivata, ad eccezione unicamente della misura della formazione per la quale – tuttavia – non è stato finora assegnato nessun voucher formativo che riguardi specificamente la FA in oggetto, malgrado il bando abbia previsto uno stanziamento specifico di risorse pari a circa 74 mila euro e nel catalogo dell'offerta regionale approvato nel 2017 siano stati inseriti 20 corsi che afferiscono specificamente a questa FA.





**Tab. 41. Focus Area 6A: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€150.000	2	€74.194 (voucher assegnati €0.000)
M2	2.1	1	sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza	fornitori dei servizi di consulenza	€150.000	0	€0.000.000
M6	6.2	1	aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	persone fisiche che insediano l'attività economica oggetto dell'intervento nelle aree rurali	€6.000.000	0	€0.000.000
TOTALE					€6.300.000	2	€74.194

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr-e-adg](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr-e-adg)

**Tab. 42. Stato al 03/03/2019 delle domande di sostegno pervenute**

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In preparaz. (n.)	In istruttoria (n.)	Sostegno ammissib. (n.)	Liquidato (n.)	Non ricev./Non ammesso (n.)	Importo impegnato (€)
-								

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

**Tab. 43. Stato al 03/03/2019 dei pagamenti effettuati**

Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldi
-					

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Considerato che le procedure devono essere ancora avviate, ne consegue che l'avanzamento fisico degli interventi è nullo. Per questa FA, in sede di programmazione è stato assunto l'obiettivo di favorire l'avviamento nelle zone rurali di 100 nuove imprese extra-agricole e di creare complessivamente 100 nuovi posti di lavoro. Per quanto riguarda invece le misure concernenti la formazione (1.1) e la consulenza (2.1) il *target* fissato, in entrambi i casi, è di 100 beneficiari.

### 2.16.3 Criteri di giudizio e indicatori

#### 2.16.3.1 Criteri di giudizio

- sono state create nuove piccole imprese in ambito extra-agricolo che hanno favorito la diversificazione dell'economia rurale
- sono stati creati nuovi posti di lavoro
- le imprese che hanno beneficiato del sostegno sono ancora in attività a 3 anni di distanza dall'avvio.

#### 2.16.3.2 Indicatori quantitativi

- % di nuove imprese agricole create con il sostegno del PSR
- % di nuove imprese create in ambito extra-agricolo con il sostegno del PSR
- posti di lavoro creati nei settori di attività extra-agricoli;
- % di imprese ancora in attività a circa 2/3 anni dall'avvio
- % di imprese ancora in attività a circa 2/3 anni dall'avvio





### 2.16.3.3 Indicatori qualitativi

- posti di lavoro creati nei diversi settori di attività economica (agricoltura, silvicoltura, trasformazione alimentare, servizi e turismo)
- posti di lavoro creati dalle imprese articolati in base all'età, genere, livello di istruzione, profilo professionale, ecc.

### 2.16.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

Poiché non è stato ancora pubblicato nessun bando che riguarda le operazioni che afferiscono direttamente a questa FA, per rispondere alla domanda valutativa si è fatto esclusivamente ricorso metodologie di tipo qualitativo basate sull'analisi dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza, oltre che sulla valutazione delle risorse stanziare in sede di programmazione.

In una fase successiva, quando i progetti da finanziare saranno selezionati e poi avviati, si procederà ad integrare le analisi già descritte in precedenza con:

- l'analisi a livello *desk* dei dati di monitoraggio e delle informazioni concernenti le imprese beneficiarie e i connessi Piani di Sviluppo Aziendale (classificazione dei progetti per settore di attività, caratteristiche soggettive dei proponenti, aree di localizzazione, ecc.);
- la realizzazione di un'indagine campionaria sulle imprese beneficiarie dagli aiuti a circa 2/3 anni dall'avvio dell'attività. Tale indagine sarà volta a rilevare una serie di dati concernenti le caratteristiche strutturali e le dinamiche produttive, commerciali e reddituali delle aziende finanziate, anche al fine di mettere a confronto la situazione all'avvio dell'attività, con quella riscontrabile dopo la conclusione del PSA.

### 2.16.5 Risultati dell'analisi

Per quanto riguarda l'attività formativa relativa a questa FA, i corsi previsti nel catalogo formativo approvato sono complessivamente 20 ed hanno una durata che si aggira fra le 20 e le 50 ore. I destinatari sono costituiti esclusivamente dai beneficiari delle Misure 6.2 e 6.4 del POR Abruzzo 2014-2020.

Sul piano dei contenuti, i temi principali che costituiscono l'oggetto delle proposte formative sono rappresentati da: lo sviluppo di servizi a persone, famiglie e imprese nelle zone rurali; la diversificazione dell'economia rurale e la promozione di servizi alle imprese con contenuto innovativo e sostenibile.

Fra le tipologie d'intervento che sono destinate ad avere un impatto diretto su questa FA, non c'è alcun dubbio che la più rilevante sia però rappresentata dalla 6.2.1 – aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali.

Come già anticipato, tuttavia, la procedura relativa a quest'intervento non è stata ancora attivata, a causa la carenza di competenze sulla tematica all'interno dell'Assessorato, per cui la valutazione si è dovuta necessariamente basare sull'analisi dei criteri di selezione e dei punteggi ad essi associati.

Il documento approvato dal Comitato di Sorveglianza (allegato DPD/161/16 del 21.07.2016) prevede che la valutazione delle nuove iniziative imprenditoriali da finanziare nell'ambito della Misura 6.2 venga effettuata sulla base di 5 macro-criteri di selezione che, a seguire, vengono indicati in ordine decrescente di importanza:

- Caratteristiche soggettive del richiedente (età, sesso, titolo di studio, appartenenza alla categorie svantaggiate – disabili, rifugiati, immigrati – condizione professionale), in base alle quali si prevede di assegnare il 50% del punteggio totale;
- Grado di integrazione con altri interventi finanziati dal PSR o da altri fondi SIE (20% del punteggio totale);
- Localizzazione territoriale dell'iniziativa (15% del punteggio totale, assegnato soltanto laddove la nuova attività ricada nelle aree più interne e svantaggiate – aree D);
- Grado di innovazione della proposta progettuale (10% del punteggio totale);
- Impatto occupazionale atteso (5% del punteggio complessivo).







Un attento esame dei criteri previsti per selezionare le nuove iniziative imprenditoriali da finanziare con la 6.2.1 mostra la loro generale coerenza rispetto ai fabbisogni rilevati in sede di programmazione, agli obiettivi specifici della Misura e alle tipologie di intervento ammissibili.

Ciò premesso, si ritiene tuttavia opportuno osservare come non siano al momento previsti criteri di selezione volti a premiare la sostenibilità economico-finanziaria delle nuove iniziative imprenditoriali, ovvero la loro effettiva capacità di restare sul mercato nel medio-lungo termine, tenuto conto della domanda attesa che potrà essere espressa sul territorio nel quale tali attività andranno ad insediarsi.

Ancorché la procedura di assegnazione del premio richieda la presentazione di un Piano di Sviluppo Aziendale di durata biennale, che costituisce quindi un prerequisito d'ingresso indispensabile per poter accedere all'aiuto offerto, è evidente come un'attenzione maggiore agli aspetti concernenti la sostenibilità nel tempo delle nuove attività imprenditoriali potrebbe, senz'altro, rafforzare l'obiettivo di favorire la nascita di micro/piccole imprese in grado di radicarsi effettivamente nel territorio delle aree rurali e di dare, quindi, un reale contributo alla creazione di nuovi posti di lavoro che abbiano natura stabile, posto che per queste iniziative esiste un alto rischio di mortalità precoce, come ampiamente evidenziato anche nel corso dei precedenti cicli di programmazione.

Più in generale, a prescindere dai criteri di selezione, va tenuto in ogni caso presente come le risorse stanziare a valere sulla suddetta Misura (6.000.000 di euro) dovrebbero consentire di finanziare un numero relativamente modesto di progetti (100 nuove imprese) che potranno determinare ricadute occupazionali inevitabilmente modeste (il *target* T20 definito nel Programma è, infatti, pari a 100 nuovi posti di lavoro).

Per comprendere con più precisione gli impatti che si potranno produrre sul territorio delle aree rurali, occorre considerare i dati riportati nella tabella seguente che si riferiscono, in particolare, alle Unità Locali e agli addetti censiti dall'ISTAT nel 2016 sia sull'intero territorio regionale, che con specifico riferimento alle aree rurali del territorio abruzzese (aree classificate come C e D). Nell'intero territorio regionale si contano oltre 105 mila imprese extra-agricole in grado di occupare circa 332 mila addetti; come si nota, oltre i tre quarti sia delle imprese che degli addetti si concentrano nei comuni che ricadono nelle aree C o D.

**Tab. 44. Unità Locali e addetti delle imprese attive – Anno 2016**

Area territoriale	UL delle imprese attive	Addetti delle UL attive
Aree C	56.438	190.328
Aree D	25.054	70.235
Totale aree C+D	81.054	260.562
Interno territorio regionale	105.467	332.817
Incidenza aree C+D/totale regionale	76,9%	78,3%

Fonte: ISTAT

Ipotizzando che i *target* assunti in sede di programmazione vengano effettivamente raggiunti, ne deriverebbe un impatto oggettivamente modesto, dal momento che:

- le 100 nuove imprese che si dovrebbero avviare grazie al PSR rappresenterebbero soltanto lo 0,12% del tessuto imprenditoriale extra-agricolo esistente nei comuni rurali dell'Abruzzo (aree C e D);
- i 100 posti di lavoro aggiuntivi costituirebbero appena lo 0,4% degli addetti extra-agricoli censiti nelle aree rurali dell'Abruzzo.

D'altro canto, i dati di fonte camerale (Infocamere) relativi al 2018 mostrano come siano nate in Abruzzo 7.340 nuove imprese extra-agricole, di cui all'incirca il 75% (oltre 5.000 unità) localizzate in comuni ricadenti in aree C o D. Da ciò consegue come le 100 imprese extra-agricole che si prevede di incentivare con il PSR inciderebbero per meno del 2% sulle nuove iscrizioni che si registrano in tutte le sezioni di attività economica, al netto di quella concernente l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca.

Per quanto riguarda invece la misura che finanzia la formazione, gli unici dati quantitativi al momento disponibili ed analizzabili in questa sede riguardano: da un lato il numero e la tipologia di corsi inseriti nel







Catalogo dell'offerta formativa che si riferiscono specificamente alla FA 6A; dall'altro i soggetti che sono già risultati assegnatari dei *voucher*.

Le proposte formative contenute nel Catalogo direttamente riferibili alla Focus area 6A ammontano complessivamente a 20 unità ed hanno come destinatari potenziali non soltanto i beneficiari della Misura 6.2, ma anche i beneficiari della Misura 6.4 del PSR "sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole". In generale, si tratta di corsi con una durata che si aggira – mediamente – fra le 20 e le 50 ore e i cui temi principali sono rappresentati da: lo sviluppo di servizi a persone, famiglie e imprese nelle zone rurali; la diversificazione dell'economia rurale e la promozione di servizi alle imprese con contenuto innovativo e sostenibile.

Allo stato attuale, tuttavia, nessun *voucher* finora concesso si riferisce specificamente alla FA 6A, non esistendo – d'altro canto – ancora beneficiari per la Misura 6.2 e neanche per la Misura 6.4 che potrebbe avere effetti indiretti su questa FA.

### 2.16.6 Risposta al quesito di valutazione

L'avanzamento dell'indicatore obiettivo T20 relativo al numero di posti di lavoro creati nell'ambito della FA 6A è pari a zero, non essendoci ancora progetti che abbiano ricevuto aiuti dal PSR per l'avviamento di nuove attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali.

Non esistendo ancora beneficiari per questo intervento, non sono stati finora assegnati neanche *voucher* formativi che riguardino specificamente questa FA.

Da ciò deriva come la valutazione, in questo caso, non possa che basarsi su un esercizio di tipo predittivo che porti a prefigurare quanto potrà realisticamente accadere nel prossimo futuro, tenendo conto dei pochi elementi che risultano al momento noti e che attengono, in modo particolare, alla dotazione finanziaria complessivamente assegnata alla FA, ai *target* di risultato assunti in sede di programmazione e ai criteri di selezione previsti per la SM 6.2. D'altro canto, allo stato attuale, anche gli effetti indiretti o secondari risultano nulli, non essendo stati ancora avviati gli interventi volti a favorire la diversificazione delle imprese agricole (SM 6.4) e risultando ancora in corso di realizzazione gli interventi per la banda ultra larga (SM 7.3) e quelli concernenti i servizi di base per la popolazione locale (SM 7.4).

#### **Criterio 1** sono state create nuove piccole imprese in ambito extra-agricolo in grado di favorire la diversificazione dell'economia rurale.

Non sono state ancora create nuove imprese nelle aree rurali grazie al PSR. Se si considerano tuttavia le risorse complessivamente stanziare in questa FA (6,3 milioni di euro, di cui 6 riservati alla SM 6.2) e si tiene altresì conto dei *target* assunti in sede di programmazione, è lecito attendersi la nascita di circa 100 nuove imprese di piccola o piccolissima dimensione. Ancorché questo dato potrebbe naturalmente subire parziali modifiche in fase di attuazione, è tuttavia evidente che il contributo del PSR alla diversificazione dell'economia rurale non potrà che essere modesto, visto che le 100 nuove imprese che si prevede di sostenere rappresenterebbero soltanto lo 0,12% del tessuto imprenditoriale extra-agricolo esistente nei comuni rurali dell'Abruzzo (aree C e D), nonché meno del 2% delle nuove iscrizioni al registro delle imprese delle Camere di Commercio registrate negli ultimi anni.

#### **Criterio 2** sono stati creati nuovi posti di lavoro.

Anche per quanto riguarda i nuovi posti di lavoro occorre fare un esercizio di tipo previsionale sulla base dei pochi elementi al momento noti. Se si ci basa, in particolare, sui *target* assunti in sede di programmazione, sembrerebbe lecito attendersi la creazione – nel complesso – di un centinaio di nuovi posti di lavoro al di fuori del settore agricolo. Qualora questo dato trovasse effettivamente conferma in fase di attuazione, anche in questo caso si avrebbe un impatto sul territorio delle aree rurali davvero limitato, dato che i 100 nuovi posti di





lavoro costituirebbero appena lo 0,4% degli addetti extra-agricoli attualmente censiti nelle aree rurali dell'Abruzzo.

### **Criterio 3 le imprese che hanno beneficiato del sostegno sono ancora in attività a 3 anni di distanza dall'avvio.**

E' evidente come quest'ultimo criterio non possa essere al momento minimamente valutato, non essendoci ancora imprese non soltanto avviate grazie al PSR, ma neanche selezionate attraverso i bandi relativi alla SM 6.2 – aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali. Qualche elemento indiziario può essere tuttavia ricavato dall'analisi dei criteri di selezione e dei punteggi proposti per la selezione dei progetti da finanziare nell'ambito della suddetta Sotto misura – cui si riferiscono i *target* precedentemente indicati.

A questo riguardo si deve osservare come i criteri di valutazione attualmente previsti sembrerebbero riservare una scarsa attenzione agli aspetti connessi alla sostenibilità economica delle nuove attività imprenditoriali, che dovrebbe invece rappresentare uno dei parametri principali in base ai quali scegliere gli interventi da finanziare: solo da nuove iniziative in grado di radicarsi nel territorio e di sopravvivere nel tempo ci si può, infatti, attendere un effettivo contributo alla diversificazione dell'economia locale e alla creazione di nuovi posti di lavoro che abbiano soprattutto natura stabile, considerato l'alto rischio di mortalità precoce che notoriamente caratterizza questo tipo d'attività imprenditoriali.

#### *Conclusioni*

Le risorse stanziare a valere sulla FA 6A risultano piuttosto limitate, essendo pari al 1,3% della dotazione complessiva (6,3 Meuro).

Conseguentemente, gli impatti che si potranno determinare sul territorio delle aree rurali risultano inevitabilmente limitati per quanto riguarda sia le nuove imprese incentivate che i posti di lavoro creati.

E' fondamentale che i beneficiari, una volta selezionati, siano coinvolti in azioni di formazione e trasferimento delle competenze, per fargli acquisire le capacità gestionali di cui necessitano per condurre efficacemente un'attività autonoma, ancorché di piccola o piccolissima dimensione.

#### *Raccomandazioni*

Data la limitatezza delle risorse stanziare, per aumentare gli impatti sul territorio prodotti dalla Misura 6.2 si suggerisce di limitare l'area di intervento alle sole aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (aree D).

Si consiglia di introdurre criteri di selezione più strettamente collegati alla sostenibilità economica del progetto imprenditoriale, onde aumentare la probabilità di sopravvivenza nel tempo delle iniziative finanziate.

Si raccomanda di vincolare l'assegnazione dei contributi previsti a valere sulla Misura 6.2 alla frequenza di appositi corsi di formazione che possano fornire al neo imprenditore gli strumenti per gestire efficacemente la nuova attività imprenditoriale.

Si suggerisce, al fine di un avvio il quanto più rapido ed efficace della Misura 6.2, una collaborazione tra l'AdG e gli uffici regionali che hanno affrontato il tema delle *start up* imprenditoriali, magari anche nell'ambito degli altri Fondi SIE.





## 2.17 DOMANDA N. 17 (FA6B): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO STIMOLATO LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI?

### 2.17.1 Introduzione

La domanda valutativa n. 17, afferente alla FA 6B è collegata in maniera diretta alla M19, concernente la programmazione locale di tipo partecipativo (CLLD), che si esplica nell'implementazione dell'approccio LEADER e si articola nei seguenti interventi:

- 19.1.1 sostegno preparatorio;
- 19.2.1 sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP;
- 19.3.1 preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale;
- 19.4.1 sostegno per i costi di gestione e animazione.

È inoltre collegata alla tipologia di intervento:

- 7.4.1 sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale (...).

### 2.17.2 Livello di attuazione

#### 2.17.2.1 Attuazione procedurale

La FA 6B coincide con la strategia LEADER (e quindi tutta la M19), cui si somma la tipologia di intervento 7.4.1. Rispetto a quest'ultima, è stato pubblicato un bando con una dotazione finanziaria di 8 M€, scaduto a maggio 2017. E' stata quindi stilata una graduatoria definitiva (luglio 2018), comprendente 10 interventi, per una richiesta di circa 12,37 M€, pari al 154% della disponibilità. Detta graduatoria, per la quale risultavano finanziabili le prime 6 istanze, è stata sospesa cautelativamente in attesa di chiarire alcuni dubbi sorti in merito alla corretta applicazione della norma sugli aiuti di stato.

Relativamente all'approccio CLLD/LEADER, la determinazione direttoriale n. DPD/155/2016 del 29 giugno 2016 ha approvato le Linee Guida operative per l'avvio dell'attuazione della M19.

Con la determinazione n. DPD020/47 del 30 giugno 2016 è stato approvato il primo bando di selezione dei GAL, cui hanno partecipato complessivamente 8 soggetti, 7 dei quali poi ammessi a finanziamento<sup>17</sup>.

Successivamente, con la Determinazione n. DPD300 del 25 luglio 2017, è stato approvato un secondo bando<sup>18</sup> riservato alle aree comprese nel cratere del sisma del 2016/2017 e/o interessate dalle eccezionali precipitazioni nevose del gennaio 2017, cui hanno partecipato 2 GAL, 1 uno dei quali poi ammesso a finanziamento<sup>19</sup> (Terre d'Abruzzo).

Il sostegno alla fase preparatoria delle SSL (SM 19.1) si è esplicato mediante due bandi (scaduti, rispettivamente, a giugno 2017 e ad aprile 2018), che hanno assegnato € 50.000 a ciascuno degli 8 GAL ammessi a finanziamento.

E' stato inoltre pubblicato il bando relativo alla SM 19.4, volto ad assegnare ai GAL le risorse per le attività di gestione ed animazione, che resterà aperto fino alla data del 31.12.2022 con una modalità "a sportello".

A sostegno degli interventi della strategia dei GAL (SM 19.2) sono stati pubblicati 5 bandi, tutti relativi alle azioni a regia diretta dei GAL, da parte del Dipartimento delle Politiche di Sviluppo Rurale e della Pesca. I bandi concernono le azioni di sistema a supporto del tema "Turismo Sostenibile". Le istanze dovranno essere presentate, con un sistema "a sportello", entro il 31.12.2021.

<sup>17</sup> Determinazione n. DPD020/78 del 27 ottobre del 2016.

<sup>18</sup> Le risorse stanziate per questo secondo sono state in particolare recuperate attingendo al Fondo di Solidarietà Interregionale.

<sup>19</sup> Determinazione n. DPD020/417 del 19 dicembre 2017.





**Tab. 45. Focus Area 6B: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure			Denominazione	Dotazione	Bandi pubblicati	
M7	7.4	1	sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale (...)	€13.000.000	1	€8.000.000
	7.4	1	sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base - terremoto		0	€5.000.000
M19	19.1	1	sostegno preparatorio (GAL)	€ 500.000	2	€ 500.000
	19.2	1	sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (GAL)	€ 19.022.604	5	€ 2.951.000
	19.3	1	preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (GAL)	€ 1.678.000	0	€ 0.000.000
	19.4	1	sostegno per i costi di gestione e animazione (GAL)	€ 5686.500	1	€ 5686.500
TOTALE				€ 39.895.400	8	€ 17.137.500

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr) e AdG

**Tab. 46. Stato al 03/03/2019 delle domande di sostegno pervenute**

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In preparaz. (n.)	In istruttoria (n.)	Sostegno ammissib. (n.)	Liquidato (n.)	Non ricev./Non ammesso (n.)	Importo impegnato (€)
19.1.1	2017	8	0	0	8	7	0	362.025
7.4.1	2016	24	2	22	0	0	0	0
19.4.1	2018	7	0	7	7	4	0	5.060.696
19.1	2018	2	0	0	2	2	0	83.054

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

**Tab. 47. Stato al 03/03/2019 dei pagamenti effettuati**

Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldi
19.1.1	2017	298.716	0	0	298.716
19.4.1	2018	1.452.000	1.452.000	0	0
19.1	2018	82.934	0	0	82.934

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

Allo stato attuale l'avanzamento fisico degli interventi è nullo.

### 2.17.3 Criteri di giudizio e indicatori

#### 2.17.3.1 Criteri di giudizio

L'attività di valutazione volta a dare risposta alla presente domanda, sarà fondata sui criteri di giudizio sotto riportati e dunque sui profili di analisi ad essi connessi:

1. Gli stakeholders locali hanno partecipato alla programmazione ed al governo delle SSL
2. Sono state svolte attività di animazione e informazione rivolte alla popolazione ed agli attori locali
3. Si è avuto un incremento della dotazione di servizi nelle aree interessate





4. Si sono sviluppate collaborazioni tra produttori locali nella promozione e commercializzazione
5. I GAL hanno dato vita ad iniziative di collaborazione e cooperazione

### 2.17.3.2 Indicatori quantitativi

Gli indicatori che saranno posti a base delle analisi valutative comprendono indicatori quantitativi che possano essere misurati in modo agevole, quali i seguenti:

- numero e valore dei progetti finanziati dai GAL per tipologia;
- % di spesa nelle misure Leader rispetto alla spesa totale del PSR;
- numero e tipologia di stakeholders che hanno partecipato alle iniziative di concertazione attivate dai GAL e che partecipano alla governance dei GAL;
- numero iniziative di animazione e informazione svolte dai GAL e numero dei partecipanti;
- numero di forme collaborative attivate tra produttori e/o istituzioni;

### 2.17.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

Sulla base della situazione procedurale ed attuativa sopra descritta, per rispondere alla domanda valutativa si è fatto ricorso metodologie di tipo qualitativo, basate in particolare sull'analisi dei Piani di Sviluppo Locale dei GAL, tutti approvati dai competenti Uffici regionali e dunque vigenti. In questo ambito si è proceduto ad una analisi valutativa circa le risorse stanziare in sede di programmazione relativamente alle diverse modalità di intervento.

Si è altresì dato luogo ad una prima analisi delle attività di coinvolgimento dei territori svolte in relazione alla definizione della strategia secondo il metodo partecipato insito nell'approccio CLLD.

### 2.17.5 Risultati dell'analisi

L'attività svolta è mirata prevalentemente alla M19, vista la stasi procedurale dell'intervento 7.4.1. Rispetto a quest'ultimo si può tuttavia segnalare che le domande in posizione utile nella graduatoria definitiva ricadono nelle aree rurali eleggibili anche alla M19, dunque almeno in potenza potranno generarsi utili sinergie come auspicato dalla programmazione.

Per la M19 sono stati ammessi a finanziamento e risultano attivati 8 GAL, alcuni con esperienze pregresse nell'ambito dei periodi di programmazione precedenti, altri di nuova costituzione.

**Tab. 48. I dati salienti dei GAL selezionati**

Aree GAL	Comuni N.	Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente (2015)
Maiella Verde (CH)	84	2.000,56	147.640
Abruzzo Italico Alto Sangro (AQ)	30	1.330,66	65.463
Costa dei Trabocchi (CH)	17	492,50	147.579
Terre Pescaresi (PE)	44	1.172,39	147.221
Terre Verdi Teramane (TE)	21	175,31	71.017
Terre Aquilane (AQ)	27	1.342,88	108.566
Gran Sasso Velino (AQ)	51	2.415,80	129.210
Terre d'Abruzzo (TE)	26	1.373,00	118.254
TOTALE AREE GAL	300	10.303,10	934.950
TOTALE ABRUZZO	305	10.831,84	1.326.513
% GAL su totale regionale	98%	95%	70%

Va evidenziato che l'effettiva operatività del GAL Terre Verdi Teramane è ancora in dubbio dato il ricorso al TAR, sulla base di presunte irregolarità nella fase di selezione, da parte del GAL escluso. Solo nel novembre 2018 Il Consiglio di Stato ha sconfessato la sentenza con la quale appena due mesi prima il Tar Abruzzo aveva riammesso in graduatoria il GAL Appennino Teramano, a discapito dell'altro. Il Consiglio di Stato ha quindi





accordato una sospensiva al GAL Terre Verdi Teramane, autorizzando la Regione a erogare i fondi, ma facendo balenare la possibilità di risarcimenti successivi.

Rispetto alle strategie, è da rilevare che la programmazione dei GAL risulta improntata ad una totale libertà di progettazione, con l'individuazione di modalità operative che non necessariamente afferiscono a specifiche misure del PSR, ferma restando la compatibilità con quanto dettato dal Reg. 1305/13. Si evidenzia altresì una concentrazione tematica ed il riferimento agli Ambiti Tematici stabiliti dalle Linee Guida, che tuttavia prevedevano che i GAL potessero individuare altri ambiti di intervento giustificandone la coerenza con l'analisi e con la strategia proposta.

I criteri di selezione dei GAL prevedevano una significativa premialità per le SSL volte a concentrare gli interventi su un massimo di 3 ambiti tematici interconnessi, scegliendone uno come "azione superiore", (ambito tematico principale).

Gli ambiti tematici prescelti sono abbastanza costanti, con i due ambiti concernenti lo sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali ed il turismo sostenibile che ricorrono in tutte le 8 SSL, con il primo ambito che viene prescelto come principale in 3 casi e l'altro – il turismo – che diviene preminente in 5 casi. In sei casi gli ambiti prescelti sono tre, e concernono lo sviluppo della filiera delle energie rinnovabili (4 casi) e l'inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali (2).

Allo stato attuale, dall'esame dei documenti programmatici, ma anche da un contatto diretto avuto con un direttore di GAL, è possibile esaminare, in via preventiva, alcuni aspetti da considerare rilevanti affinché l'azione sostenuta dalle Misure in esame possa mostrare una reale efficacia.

Va sempre tenuto presente, infatti, che gli interventi afferenti a questa FA mostrano una limitata dotazione di risorse rispetto all'azione complessiva del PSR, anche in virtù del carattere di sperimentaltà che da sempre viene attribuito al metodo LEADER. Data l'ampiezza dei territori eleggibili alle SSL non si può nascondere che **le limitate risorse disponibili appaiano poco adeguate ad incidere sui parametri macroeconomici delle aree coinvolte**. Ciò fa sì che l'efficacia del metodo e dell'azione intrapresa sia data non tanto dagli aiuti effettivamente erogati sui territori per infrastrutture ed imprese, quanto, soprattutto, dall'innescò di **dinamiche locali positive atte a valorizzare le risorse endogene** accrescendo e rafforzando il cosiddetto **"capitale sociale"**, che costituisce il **massimo valore aggiunto della modalità di intervento** in esame.

Gli aspetti di cui si diceva sono:

- la capacità di attivare processi partecipati, di coinvolgere i territori nella programmazione prima, nella governance dei processi durante l'attuazione delle SSL;
- il sostegno a forme di organizzazione territoriale che consentano di superare la frammentazione aziendale, acquisendo competitività.

In relazione al primo aspetto, in questa fase è possibile indagare sulle modalità con cui la programmazione locale ha sviluppato le dinamiche partecipative e concertative, nonché la composizione dei partenariati locali, e dunque la capacità di creare i presupposti per una governance partecipata nella fase attuativa delle strategie. Anche per questi aspetti si dovrà poi procedere ad un approfondimento, anche nell'ambito dell'esercizio autovalutativo che i GAL dovranno porre in essere.

Dall'esame dei documenti programmatici dei GAL, emerge un'attività abbastanza intensa di coinvolgimento nella fase di programmazione. Fatta eccezione per un GAL, nelle restanti 7 aree risulta che nella fase di programmazione sono stati tenuti quasi 200 incontri, che hanno visto, in media, il coinvolgimento di quasi 150 soggetti (dato molto parziale, in quanto disponibile soltanto per tre GAL).

I GAL in genere hanno attivato anche sportelli informativi, sia di tipo "fisico" sia di tipo informatico, facendo riferimento a siti web o piattaforme social. Tale attività sembra aver mostrato una certa efficacia, visto che sono pervenute quasi 600 proposte progettuali o manifestazioni di interesse ai sei GAL che hanno fornito il dato.







Da sottolineare l'ampiezza dei partenariati, estremamente differenziata da GAL a GAL, con un totale di 788 soci, di cui 208 pubblici e 580 privati.

Sulla base di tali informazioni è pertanto possibile affermare che **è stata svolta un'attività di concertazione locale abbastanza efficace** e che molti stakeholders locali hanno partecipato ed aderito ai partenariati in modo stabile, essendo diventati soci dei GAL e membri degli organi statutari. Andrà inoltre verificata la loro partecipazione alle successive attività di comunicazione ed animazione e, soprattutto, il loro coinvolgimento in eventuali riprogrammazioni delle attività del GAL, in ossequio al principio della programmazione dal basso.

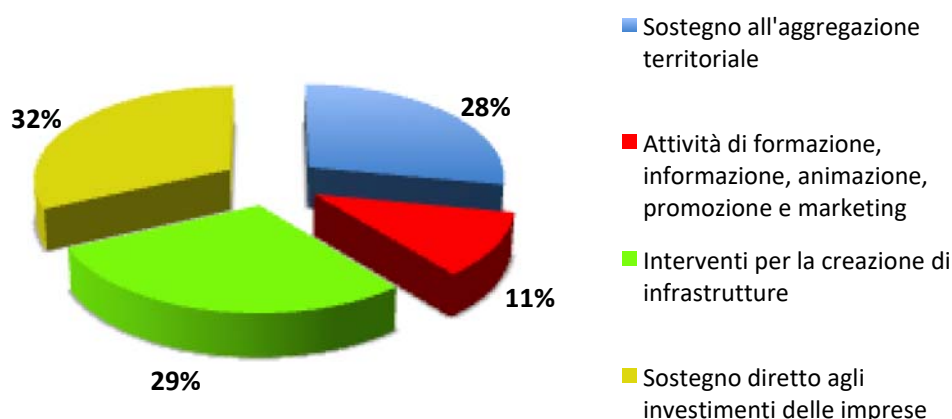
Quanto al secondo ambito di indagine, si è proceduto ad un esame dettagliato dei PSL degli 8 GAL, al fine di comprendere in che misura il sostegno a forme aggregative degli attori locali, ad iniziative di organizzazione dei territori, allo sviluppo di reti, sia nel settore delle produzioni agroalimentari ed enogastronomiche, sia nel settore dell'organizzazione turistica, venga effettivamente offerto.

Sono state dunque individuate 4 macrocategorie di interventi, cui sono state ricondotte le operazioni programmate, afferenti alle SM 19.2 e 19.3 (cooperazione).

**Tab. 49. Investimento pubblico programmato per macro-tipologia**

Tipologia	M€ progr.	Incid.
Sostegno all'aggregazione territoriale	5,7	28%
Attività di formazione, informazione, animazione, promozione e marketing	2,3	11%
Interventi per la creazione di infrastrutture	6,0	29%
Sostegno diretto agli investimenti delle imprese	6,5	32%

**Fig 17.1PSL GAL: ripartizione investimenti programmati per tipologia**



La prima macrocategoria comprende le **iniziative a sostegno delle forme di aggregazione** che si sviluppano, a seconda dei GAL, come Comunità di Progetto o Comunità di Prodotto, Sistemi turistici locali, Distretto rurale di qualità o anche reti di imprese. La macrotipologia individuata come **attività di formazione, informazione, animazione, promozione e marketing** costituisce il più immediato complemento della prima, in quanto include azioni di animazione locale volte ad incentivare le forme di aggregazione ed il sostegno delle forme organizzative, anche nel comparto turistico, gli studi di fattibilità, le azioni di marketing del territorio e dei prodotti locali.

Questo insieme di azioni assume particolare rilevanza nella programmazione dei GAL abruzzesi, che in generale sembra attribuire **notevole importanza al sostegno a forme di organizzazione territoriale**, cui viene riservato quasi il 40% dell'intero ammontare delle risorse.







Questo approccio “di sistema” si riflette anche sulle SM di sostegno alle imprese, laddove in molti casi la priorità è data a quei progetti singoli proposti da soggetti che partecipano alle diverse Comunità o Reti.

#### 2.17.6 Risposta al quesito di valutazione

Allo stato attuale, l'avanzamento degli indicatori principali relativi alla erogazione di aiuti agli attori locali è pari a zero, non essendoci ancora progetti che abbiano ricevuto aiuti.

Da ciò deriva come la valutazione, ad oggi, non possa che basarsi su un esercizio di tipo predittivo che porti a prefigurare quanto potrà realisticamente accadere nel prossimo futuro basandosi su metodologie di tipo qualitativo basate, in modo particolare, sull'analisi delle attività di programmazione svolte dai GAL.

Si ribadisce che sono ad oggi ancora in fase di stallo gli interventi a valere sulla-SM 7.4: ad oltre un anno dalla sospensiva in via cautelare della graduatoria non si ha conoscenza delle conclusioni cui è pervenuto l'approfondimento sulla corretta o meno applicazione degli aiuti di stato, e quindi delle conseguenti decisioni circa il destino dell'intervento.

L'attività di valutazione svolta ha evidenziato quanto segue:

##### **Criterio 1      Gli stakeholder locali hanno partecipato alla programmazione ed al governo delle SSL.**

Dall'esame dei materiali di programmazione emerge una **buona partecipazione degli stakeholder locali** alle attività di programmazione, attraverso numerosi incontri ed un numero elevato di manifestazioni di interesse inviate ai GAL. Ciò si ritiene che possa creare i **presupposti per una programmazione efficace** in grado di rispondere ai fabbisogni effettivamente espressi dai territori. In relazione alla *governance* futura delle SSL, si rileva una **discreta ampiezza dei partenariati**, con prevalenza di soci privati. In definitiva risulta una realtà di GAL molto radicati sui loro territori ed in grado di coinvolgere direttamente un numero elevato di soggetti privati. Sembrerebbero dunque essersi create le **precondizioni per una governance partecipata delle aree GAL e per una condivisione delle iniziative**.

##### **Criterio 2      Sono state svolte attività di animazione e informazione rivolte alla popolazione ed agli attori locali.**

Dalle informazioni disponibili, **si rileva un'attività di animazione e concertazione locale piuttosto intensa, anche se con diversi gradi di impegno nelle varie aree GAL**. Molto elevato il numero di proposte progettuali e manifestazioni di interesse pervenute, circa 600, sebbene il valore assoluto nasconda notevoli differenze tra GAL. Andrà in futuro approfondito questo aspetto, per comprendere quanto abbia inciso l'impegno del GAL nelle attività di animazione sul risultato conseguito o quanto invece sia dipeso da altri fattori.

##### **Criterio 3      Si è avuto un incremento della dotazione di servizi nelle aree interessate**

Relativamente a questo criterio non si è in grado di dare risposte effettive, dato che le attività non sono state ancora avviate. Si può evidenziare una **potenziale capacità di generare effetti positivi nelle aree rurali e montane legata all'attuazione della SM 7.4**, visto che tutte le domande dichiarate ammissibili a contributo e finanziabili ricadono nelle aree rurali eleggibili all'approccio LEADER.

##### **Criterio 4      Si sono sviluppate collaborazioni tra produttori locali nella promozione e commercializzazione**

Va sottolineato come **l'interesse per l'aggregazione tra produttori**, con il sostegno a Comunità di Prodotto, Comunità di Progetto, Reti, Distretti rurali, **pervada la programmazione di tutti i GAL** e possa essere riconosciuta come la matrice comune della programmazione afferente alla M19. Il **39% delle risorse della programmazione viene orientato verso un obiettivo di miglioramento “di sistema” delle economie locali**, piuttosto che verso interventi di tipo strutturale, denotando una corretta interpretazione del ruolo della programmazione partecipata di tipo CLLD, anche alla luce delle risorse limitate che vengono destinate alla M19 rispetto all'insieme del PSR.

##### **Criterio 5      I GAL hanno dato vita ad iniziative di collaborazione e cooperazione**





Fermo restando che anche in questo caso si è di fronte ad una previsione fondata sulla programmazione, si rileva che **tutti gli 8 GAL prevedono** tra i **progetti di cooperazione** di cui alla sottomisura 19.3 alcuni progetti comuni **che coinvolgono il territorio abruzzese**. Due progetti, l'uno denominato "Terre d'Abruzzo" volto a valorizzare l'eccellenza dei prodotti tipici locali, l'altro "Abruzzo Nature Collection" per la valorizzazione e promozione delle risorse naturali d'Abruzzo e delle attività outdoor, mediante esperienze turistiche, vedono l'adesione di più GAL abruzzesi. Al primo progetto aderiscono 7 GAL, al secondo 6. Va anche detto che i due progetti costituiscono un'attività complementare all'approccio per sistemi locali che caratterizza la programmazione dei GAL, l'uno nel settore dell'agroalimentare-enogastronomia, l'altro nel settore del turismo sostenibile, che sono i ambiti tematici prioritari selezionati dai GAL stessi.

Conclusioni
Le attività di programmazione dei GAL hanno dato luogo ad una attività di animazione locale coerente con i principi della programmazione partecipata e bottom-up
I partenariati dei GAL sono ampi e comprendono sia i soggetti pubblici di riferimento, sia, in modo prevalente, soggetti privati sia di tipo associativo, sia di tipo imprenditoriale
I PSL attribuiscono una elevata quota delle risorse disponibili a progetti di sistema ed al sostegno a forme di collaborazione tra imprese ed attori locali, a comunità locali di progetto/prodotto, a reti e distretti
I GAL dell'Abruzzo prevedono una serie di progetti di cooperazione interterritoriale da sviluppare insieme a scala regionale

Raccomandazioni
Si suggerisce, per il proseguo, di dar luogo ad un effettivo coinvolgimento del partenariato, non solo nelle attività istituzionali, ma anche nelle attività di animazione, informazione, eventuale riprogrammazione
Si propone di rafforzare l'apprezzabile approccio conferito alla programmazione favorendo le forme aggregative ed i sistemi locali, dando luogo a sinergie con le iniziative di cui alla M16 (PEI e filiere), per un rafforzamento della dimensione economica degli interventi, ed alla M1 (formazione), poiché la qualificazione degli attori locali rappresenta un valore aggiunto per uno sviluppo locale durevole
Occorre velocizzare i processi di selezione degli interventi al fine di perseguire concretamente gli obiettivi di una focus area che, al momento, ha speso meno del 5% delle risorse programmate

## 2.18 DOMANDA N. 18 (FA6C): IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO PROMOSSO L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI?

### 2.18.1 Introduzione

La domanda valutativa n. 18 coinvolge, in maniera diretta, soltanto le due seguenti tipologie d'intervento:

- 7.3.1 sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione on line;
- 1.1.1 sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, per la parte che si rivolge ovviamente alla FA 6C.





In questa FA non si rilevano invece effetti indiretti – o secondari – ascrivibili ad altre specifiche tipologie d'intervento che fanno riferimento ad altre Misure del PSR.

### 2.18.2 Livello di attuazione

L'analisi dell'avanzamento procedurale relativo ai due interventi precedentemente menzionati evidenzia che:

- per quanto riguarda l'intervento infrastrutturale per l'ampiamiento della rete e il rafforzamento di quella esistente nelle aree a fallimento di mercato della Regione (cosiddette aree bianche), a fine 2018 è stato assegnato al MISE un finanziamento di 10.156.000 euro per l'attuazione del progetto Infratel, come stabilito nell'ambito della Convenzione operativa allegata all'Accordo di Programma
- per lo Sviluppo della Banda Ultra Larga, sottoscritto fra lo stesso Ministero e la Regione Abruzzo in data 5 aprile 2016; queste risorse si aggiungono ai "trascinamenti" dalla precedente programmazione relativi agli interventi infrastrutturali parzialmente finanziati nell'ambito della Misura 321 del PSR 2007-2013, in attuazione della precedente Convenzione operativa sottoscritta il 25 luglio 2014;
- per quanto concerne invece la formazione, a fine 2018 non era stato ancora conferito nessun voucher che riguardasse specificamente la FA in oggetto; nel catalogo dell'offerta regionale sono comunque presenti 13 proposte formative aventi ad oggetto l'alfabetizzazione informatica e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione – che risultano direttamente riferibili alla FA in oggetto.

**Tab. 50. Focus Area 6C: misure dirette, dotazione finanziaria, numero e valore dei bandi pubblicati**

Misure			Denominazione	Beneficiari	Dotazione	Bandi pubblicati	
M1	1.1	1	sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze	agenzie di formazione e altri operatori	€500.000	2	€247.312
M7	7.3	1	sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online	Regione Abruzzo	€27.170.000	1	€10.160.000
TOTALE					€31.820.000	2	€2.300.000

Fonte: PSR Abruzzo 2014-2020 v.5.1 ed elaborazioni ISRI su dati portale web [www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr](http://www.regione.abruzzo.it/content/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020-psr) e AdG

**Tab. 51. Stato al 03/03/2019 delle domande di sostegno pervenute**

Mis./Focus area	Annualità	Totale (n.)	In preparaz. (n.)	In istruttoria (n.)	Sostegno ammissib. (n.)	Liquidato (n.)	Non ricev./Non ammesso (n.)	Importo impegnato (€)
7.3.1/6C	2018	1	0	0	1	1	0	10.160.000

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN

**Tab. 52. Stato al 03/03/2019 dei pagamenti effettuati**

Mis./Focus area	Annualità	Totale pagato	Anticipi	SAL	Saldi
7.3.1/6C	2018	4.609.275	4.609.275	0	0

Fonte: elaborazioni ISRI su dati SIAN





Gli interventi infrastrutturali in circa la metà dei comuni su cui agisce il finanziamento del PSR sono stati già ultimati o sono in fase di avanzata realizzazione. Per questa FA, in sede di programmazione è stato assunto l'obiettivo di garantire un accesso nuovo o migliorato alla banda ultra larga al 37% circa della popolazione residente nelle aree rurali.

Per quanto riguarda invece la misura concernente la formazione (1.1), allo stato attuale nessun intervento risulta ancora realizzato, a fronte di un *target* fissato in sede di programmazione di 330 beneficiari da coinvolgere in azione di formazione/acquisizione delle competenze.

### 2.18.3 Criteri di giudizio e indicatori

#### 2.18.3.1 Criteri di giudizio

1. L'infrastruttura di rete ha raggiunto i comuni target
2. sono disponibili nei comuni interessati dagli interventi servizi di connettività veloce
3. l'accesso alle TIC da parte delle famiglie e delle imprese insediate nelle aree rurali è aumentato

#### 2.18.3.2 Indicatori quantitativi

- % di utenze (pubbliche e private) con accesso alla rete internet ad almeno 30Mbps;
- % di utenze (pubbliche e private) con accesso alla rete internet con velocità superiore a 100Mbps.

### 2.18.4 Descrizione dei metodi e delle fonti

Data la peculiarità della principale tipologia d'intervento che produce effetti diretti in questa FA, la valutazione si è concentrata in questa fase sull'analisi del processo di attuazione degli interventi infrastrutturali, con l'obiettivo principale di ricostruire puntualmente il quadro degli interventi programmati e realizzati in ciascuno dei 110 comuni rurali su cui agisce il finanziamento del PSR e la % di utenze potenzialmente servite. A quest'ultimo proposito l'analisi si è avvalsa delle informazioni e degli indicatori messi a disposizione da Infratel che permettono di ricostruire – anno per anno – per ogni comune italiano, lo stato di avanzamento dei lavori riguardanti la banda ultra larga e la percentuale di utenze, pubbliche e private, con accesso alla rete internet ad almeno 30Mbps ovvero a velocità superiore a 100Mbps.

In una fase successiva, quando gli interventi di infrastrutturazione per la banda ultra larga saranno ultimati, la valutazione si baserà anche sui dati e le informazioni che verranno direttamente raccolte attraverso un'indagine campionaria su famiglie e imprese residenti nei comuni interessati dalle opere, per verificare il tasso di diffusione della banda ultra larga (n° di contratti sottoscritti con gli operatori), il grado e le modalità di effettivo utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché i vantaggi eventualmente derivanti da quest'utilizzo sia per la popolazione residente che per le imprese.

### 2.18.5 Risultati dell'analisi

L'Accordo di Programma sottoscritto dalla Regione Abruzzo con il Ministero dello Sviluppo Economico per l'attuazione del Piano Tecnico "Abruzzo BUL" è datato 5 aprile 2016 e si inquadra nell'ambito del più generale "Piano Strategico Banda Ultralarga" approvato dalla Commissione europea con Decisione del 30/06/2016.

Il Piano Tecnico degli Investimenti infrastrutturali, allegato alla Convenzione operativa che scaturisce dall'Accordo fra Regione Abruzzo e MISE, definisce in maniera puntuale il programma delle opere, il piano finanziario e le modalità di realizzazione degli interventi per lo sviluppo della Banda Ultra Larga (BUL) nel territorio regionale.

Tale Piano può attualmente contare su una dotazione finanziaria pari ad oltre 57 milioni di euro, di cui 10.160.000 euro interamente a carico del PSR 2014-2020 e a valere, più precisamente, sulla Misura 7 –





Sottomisura 7.3. Le risorse del PSR sono destinate – in modo particolare – a finanziare gli interventi infrastrutturali in 31 comuni tutti rientranti nelle aree rurali a ritardo di sviluppo (aree D), che individuano una parte delle cosiddette “aree bianche”, cioè le aree a fallimento di mercato.

Nella tabella seguente è riportato l’elenco dei comuni su cui agisce il finanziamento del PSR. Per ciascuno di questi comuni, viene indicata:

- la popolazione residente e il numero di Unità Immobiliari (abitazioni + UL di impresa, al netto della PA) alla data dell’ultimo Censimento (2011);
- la popolazione e le utenze (Unità Immobiliari) che il Piano punta a raggiungere alla conclusione degli interventi;
- la fase temporale di intervento prevista;
- lo stato di avanzamento dei lavori aggiornato al 20 febbraio<sup>20</sup> 2019 per quanto riguarda sia la tecnologia FTTH (*Fiber To The Home*) che il servizio FWA (*Fixed Wireless Access*), con il dettaglio delle Unità Immobiliari che si prevede di raggiungere con il servizio di connessione a banda larga;
- infine, il tasso di “copertura” del servizio di connettività veloce ad almeno 30Mbps (*over 30*) ovvero a superiore a 100 Mbps (*over 100*) rilevato a fine dicembre 2018<sup>21</sup>.

Come si nota, nei 31 comuni nei quali interviene il finanziamento del PSR risiede una popolazione complessiva di circa 124 mila abitanti e si contano circa 90 mila Unità Immobiliari, cioè abitazioni e Unità Locali d’impresa.

Gli obiettivi assunti in sede di Piano sono di raggiungere con il servizio di connettività veloce (*over 100*) circa 59 mila abitanti e quasi 52 mila utenze, comprendendo in quest’ultimo numero anche le 266 sedi della PA centrale e locale. Attualmente (dati fine 2018), in nessuno dei 31 comuni oggetto d’intervento è attivo un servizio di connettività ad almeno 30Mbps né, tanto meno, a oltre 100Mbps, ad eccezione solamente dei comuni di L’Aquila e Sulmona dove è già garantita una “copertura” del servizio, ancorché soltanto per una parte delle utenze pubbliche e private esistenti.

Per quanto concerne invece lo stato di avanzamento dei lavori concernente la realizzazione dell’infrastruttura e la sua eventuale integrazione con le reti già esistenti sul territorio, dalla tabella si evince che:

- in 6 comuni (19% del totale) sono stati già aperti i cantieri, a seguito dell’aggiudicazione degli appalti;
- in altri 16 comuni (52%) le opere infrastrutturali risultano attualmente in fase di progettazione;
- nei restanti 9 comuni (29%) si prevede che le attività vengano avviate nel corso del 2020.

<sup>20</sup> Le informazioni sullo stato di avanzamento sono tratte dal sito di Open Fiber, la società che – in qualità di concessionario – si sta attualmente occupando della progettazione, realizzazione e gestione della rete di accesso alla Banda Ultra Larga, essendo risultata aggiudicataria delle gare indette da Infratel, la società *in-house* del Ministero dello Sviluppo Economico che opera in qualità di soggetto attuatore dei Piani Banda Larga e Ultra Larga del Governo.

<sup>21</sup> I dati sul tasso di “copertura” del servizio sono tratti dal sito del MISE – Piano Strategico Banda Ultra Larga (<http://bandaultralarga.italia.it>).



# RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

## LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE

**Fig 18.1 Gli interventi per la banda ultra larga finanziati dalla Misura 7 del PSR**

Comuni	Prov.	Popolazione residente 2011	Unità immobiliari (abitazioni + UL d'impresa) 2011	Stima popolazione da raggiungere	Stima Unità Immobiliari da raggiungere	Fase	tecnologia FTTH		tecnologia FWA		Pubblico+ Privato over 30 2018	Pubblico+ Privato over 100 2018	Pubblico+ Privato Totale 2018
							stato lavori	Unità Immobiliari servite	stato lavori	Unità Immobiliari servite			
1 Civita d'Antino	AQ	994	835	989	834	Fase 2	progettazione	812	progettazione	22	0,0%	0,0%	0,0%
2 Castelli	TE	1.224	944	1.193	920	Fase 2	avviati	666	avviati	271	0,0%	0,0%	0,0%
3 Quadri	CH	863	611	859	608	Fase 2	avviati	592	progettazione	16	0,0%	0,0%	0,0%
4 Acciano	AQ	351	640	350	638	Fase 2	avviati	667	progettazione	3	0,0%	0,0%	0,0%
5 Gamberale	CH	328	879	326	873	Fase 2	progettazione	462	progettazione	65	0,0%	0,0%	0,0%
6 Campo di Giove	AQ	847	3.193	847	3.192	Fase 2	progettazione	3.185	progettazione	7	0,0%	0,0%	0,0%
7 Barrea	AQ	726	1.222	725	1.221	Fase 2	2° semestre 2020				0,0%	0,0%	0,0%
8 Tagliacozzo	AQ	6.939	8.626	6.935	8.621	Fase 3	progettazione	858	progettazione	35	0,0%	0,0%	0,0%
9 Montoreale	AQ	2.812	3.880	2.811	3.878	Fase 3	progettazione	3.858	progettazione	20	0,0%	0,0%	0,0%
10 Alfedena	AQ	785	2.310	785	2.310	Fase 3	progettazione	2.310	progettazione	-	0,0%	0,0%	0,0%
11 Villette Barrea	AQ	652	828	651	827	Fase 3	1° semestre 2020				0,0%	0,0%	0,0%
12 L'Aquila	AQ	66.964	37.542	22.639	11.451	Fase 4	progettazione	10.657	progettazione	315	54,2%	13,9%	68,1%
13 Sulmona	AQ	24.275	14.040	3.176	1.735	Fase 4	progettazione	1.697	progettazione	38	87,0%	0,0%	87,0%
14 Picciano	PE	1.338	763	1.336	762	Fase 4	progettazione	754	progettazione	8	0,0%	0,0%	0,0%
15 Corfinio	AQ	1.079	720	1.073	716	Fase 4	2° semestre 2020				0,0%	0,0%	0,0%
16 Ocre	AQ	1.110	710	1.101	704	Fase 4	2° semestre 2020				0,0%	0,0%	0,0%
17 Poggio Picenze	AQ	1.068	587	1.059	582	Fase 4	2° semestre 2020				0,0%	0,0%	0,0%
18 Civitavecchia	PE	1.322	913	1.292	892	Fase 4	avviati	668	avviati	224	0,0%	0,0%	0,0%
19 Valle Castellana	TE	1.029	1.560	1.022	1.549	Fase 4	avviati	1.150	avviati	104	0,0%	0,0%	0,0%
20 Roccamorice	PE	989	735	980	728	Fase 4	2° semestre 2020				0,0%	0,0%	0,0%
21 Vittorito	AQ	898	817	897	816	Fase 4	2° semestre 2020				0,0%	0,0%	0,0%
22 Capistrano	AQ	895	886	894	885	Fase 4	avviati	956	progettazione	6	0,0%	0,0%	0,0%
23 Castiglione a Casauria	PE	873	706	871	704	Fase 4	progettazione	688	progettazione	16	0,0%	0,0%	0,0%
24 Turrialvignani	PE	884	487	871	480	Fase 4	2° semestre 2020				0,0%	0,0%	0,0%
25 Rocca di Botte	AQ	830	1.060	824	1.052	Fase 4	progettazione	956	progettazione	96	0,0%	0,0%	0,0%
26 Pereto	AQ	739	963	737	960	Fase 4	progettazione	956	progettazione	24	0,0%	0,0%	0,0%
27 Capitignano	AQ	680	958	679	956	Fase 4	progettazione	957	progettazione	19	0,0%	0,0%	0,0%
28 Cortino	TE	683	798	680	795	Fase 4	progettazione	768	progettazione	27	0,0%	0,0%	0,0%
29 Fossa	AQ	690	402	685	399	Fase 4	2° semestre 2020				0,0%	0,0%	0,0%
30 Roccacasale	AQ	724	578	716	572	Fase 4	progettazione	510	progettazione	62	0,0%	0,0%	0,0%
31 Barete	AQ	679	900	674	894	Fase 4	progettazione	884	progettazione	53	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale</b>		<b>124.270</b>	<b>90.093</b>	<b>58.677</b>	<b>51.554</b>			<b>35.699</b>		<b>1.447</b>	<b>4,6%</b>	<b>0,4%</b>	<b>5,0%</b>

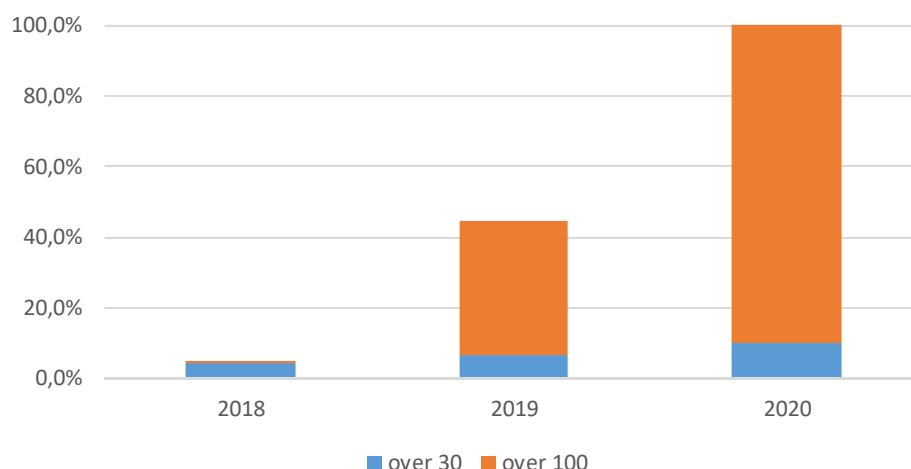
Se si considerano sia i lavori già appaltati da Open Fiber, che quelli che risultano attualmente in fase di progettazione, si può ragionevolmente ritenere che, entro la fine del 2019, il numero complessivo di abitazioni e di Unità Locali d'impresa che verranno potenzialmente servite con reti abilitanti di velocità superiore a 100Mbps dovrebbe essere pari ad oltre 37 mila unità, che corrispondono al 72% circa del *target* previsto dal Piano.

Inoltre, se si tiene anche conto degli interventi già programmati per il 2020, il livello di "copertura" del servizio dovrebbe raggiungere una percentuale prossima al 100%, garantendo ad oltre il 95% delle utenze pubbliche e private un accesso alla rete internet con velocità superiore a 100Mbps.





**Fig 18.2 Il tasso di “copertura” attuale e previsto per i servizi di connettività nei 31 comuni oggetto della Convenzione del 2016**



Come anticipato, per valutare gli effetti che si potranno produrre sul territorio regionale grazie ai finanziamenti concessi dal PSR, occorre considerare anche i “trascinamenti” dalla programmazione 2007-2013 che riguardano, in particolare, gli interventi infrastrutturali parzialmente finanziati nell’ambito della Misura 321 del PSR 2007-2013, in attuazione della precedente Convenzione operativa per lo sviluppo della Banda Ultra Larga sul territorio regionale, sottoscritta in data 29 luglio 2014 dalla Regione Abruzzo con il MISE.

Originariamente tale Convenzione aveva previsto la realizzazione di interventi di infrastrutturazione con banda larga di 2<sup>a</sup> generazione in 94 comuni del territorio regionale, che poi sono scesi a 79 dopo la rimodulazione del Piano Operativo effettuata nel 2016, che ha portato alla sottoscrizione della nuova Convenzione i cui contenuti sono già stati descritti in precedenza.

La tabella seguente riporta l’elenco dei comuni interessati dagli interventi a “trascinamento” dalla precedente programmazione, alla cui realizzazione concorre – in quota parte – anche il PSR 2014-2020. Anche in questo secondo caso, per ciascun comune viene indicata:

- la popolazione residente e il numero di Unità Immobiliari (abitazioni + UL di impresa, al netto della PA) alla data dell’ultimo Censimento (2011);
- la popolazione e le utenze (Unità Immobiliari) che il Piano puntava a raggiungere alla conclusione degli interventi;
- lo stato di avanzamento dei lavori aggiornato a fine dicembre 2018<sup>22</sup>;
- infine, il tasso di “copertura” del servizio di connettività veloce ad almeno 30Mbps (*over 30*) ovvero a superiore a 100Mbps (*over 100*) rilevato a fine dicembre 2018.

<sup>22</sup> Sia le informazioni relative allo stato di avanzamento dei lavori sia quelle concernenti i tassi di “copertura” del servizio sono tratti dal sito del MISE – Piano Strategico Banda Ultra Larga (<http://bandaultralarga.italia.it>).



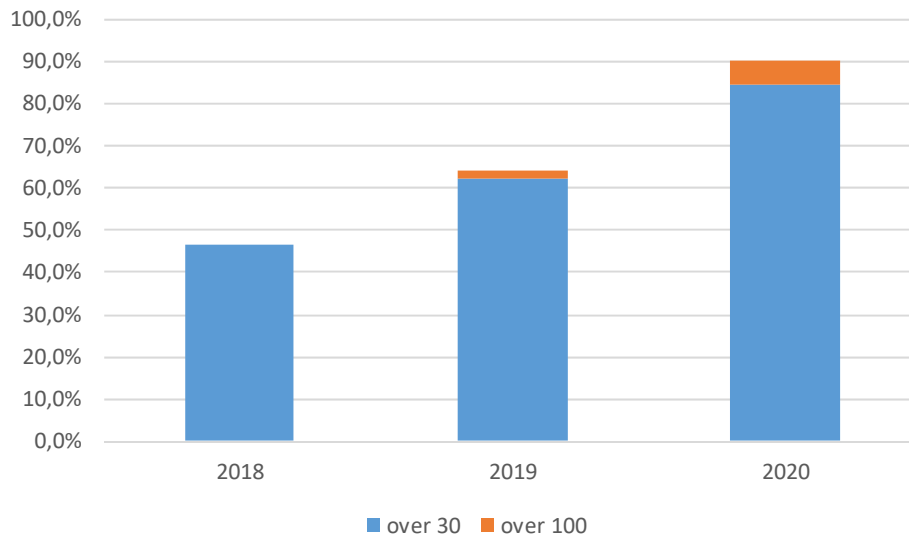








**Fig 18.4 Il tasso di “copertura” attuale e previsto per i servizi di connettività nei 79 comuni oggetto della Convenzione del 2014**



Da ultimo occorre ricordare che il catalogo formativo approvato con la Misura 1.1 prevede complessivamente 13 corsi relativi ad aspetti inerenti questa FA, che hanno tutti una durata pari a 20 ore.

I corsi in oggetto si rivolgono sia ad imprenditori agricoli e forestali e/o a loro dipendenti (anche familiari), sia ad operatori rurali; sul piano dei contenuti sono finalizzati esclusivamente all’alfabetizzazione informatica e all’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

#### 2.18.6 Risposta al quesito di valutazione

L’intervento per la realizzazione della banda ultra larga finanziato dalla Misura 7.3 del PSR 2014-2020 si inserisce nel quadro più generale degli interventi promossi dal Piano Strategico Banda Ultra Larga che, in Abruzzo, può attualmente contare su di un *budget* complessivo che ammonta ad oltre 57 milioni di euro e alla cui realizzazione concorrono sia il PSR (con circa 10 milioni di euro) che il POR FESR e il FSC. Il finanziamento del PSR è destinato, in particolare, alla realizzazione delle opere infrastrutturali in 31 comuni tutti ricadenti in area D, con l’obiettivo di raggiungere, con servizi di connettività ad oltre 100Mbps, circa 59 mila abitanti e quasi 52 mila utenze, cioè unità immobiliari, unità locali d’impresa e sedi della PA, centrale e periferica.

Al contempo, le risorse appostate sulla SM 7.3 contribuiscono anche alla realizzazione e/o al completamento degli interventi infrastrutturali avviati a valere sulla Misura 321 del PSR 2007-2013, in attuazione della precedente Convenzione operativa per lo sviluppo della banda larga sottoscritta nel 2014 fra il MISE e la Regione Abruzzo. Tali interventi riguardano, in particolare, altri 79 comuni tutti ricadenti in aree C o D e sono volti ad infrastrutturare il territorio interessato con la banda larga di seconda generazione, per garantire un livello di connettività ad almeno 30Mbps ad una popolazione di circa 160 mila abitanti e a circa 125 mila unità immobiliari (abitazioni e unità locali d’impresa).

Da questo sintetico quadro discende come sia alquanto problematico, in questo specifico caso, isolare gli effetti esclusivamente ascrivibili al PSR 2014-2020, da quelli imputabili ad altri programmi o altre fonti, considerato che gli interventi finanziati dalla SM 7.3 del Programma in oggetto non interessano un territorio “vergine”, ma vanno inevitabilmente a sovrapporsi a quanto già realizzato nel corso dei precedenti cicli di programmazione e, al contempo, si integrano e completano con altre opere infrastrutturali alla cui realizzazione contribuiscono – o hanno già concorso – altre risorse, comunitarie e non.

**Criterio 1**      **l’infrastruttura di rete ha raggiunto i comuni target**





L'analisi dello stato di avanzamento degli interventi infrastrutturali complessivamente finanziati a valere sulla Misura 7.3 del PSR mostra come l'attuazione stia procedendo abbastanza speditamente e tutte le opere al momento programmate nell'ambito delle convenzioni sottoscritte con il MISE dovrebbero concludersi entro la fine del 2020; infatti:

- in 19 dei 110 comuni su cui agisce il finanziamento del PSR (17% del totale), gli interventi infrastrutturali sono stati già ultimati;
- in 44 comuni (40% del totale) le opere risultavano già avviate alla fine del 2018 e dovrebbero essere concluse nell'arco di pochi mese;
- in 38 comuni (35% del totale) i lavori, a fine 2018, risultano in fase di avanzata progettazione;
- infine, soltanto in 9 comuni (8% del totale) si prevede che le attività vengano progettate e realizzate nel corso del 2020.

### **Criterio 2      sono disponibili nei comuni interessati dagli interventi servizi di connettività veloce.**

Se si sposta l'attenzione sui servizi di connettività a disposizione delle cittadini e delle imprese nei 110 comuni dove interviene direttamente il finanziamento del PSR, emerge un quadro alquanto variegato; infatti:

- allo stato attuale (fine 2018), solo in un terzo dei comuni la maggior parte dell'utenza pubblica e privata ha già potenzialmente a disposizione una connessione internet ad una velocità pari ad almeno 30Mbps, ma in quasi nessun caso esiste la possibilità di una connessione ancora più veloce (oltre i 100Mbps);
- a fine 2019 il livello di "copertura" del servizio di connettività veloce dovrebbe aumentare significativamente, coinvolgendo all'incirca i due terzi dei comuni oggetto degli interventi programmati, ancorché – nella maggior parte dei casi – continuerà ad essere garantito soltanto un accesso ad internet a velocità pari ad almeno 30Mbps;
- a fine 2020 quasi tutta l'utenza dei comuni interessati dagli interventi dovrebbe disporre di un accesso veloce (almeno a 30Mbps) ed in circa un terzo dei casi dovrebbe essere garantita anche una connettività ad una velocità pari ad almeno 100Mbps (segnatamente nei 31 comuni che costituiscono l'oggetto della Convenzione operativa MISE-Regione Abruzzo del 2016).

In base a questi dati è lecito pertanto ritenere che, entro la fine del 2020, quasi tutti i cittadini (oltre 200 mila abitanti) che risiedono attualmente nei 110 comuni su cui interviene il finanziamento del PSR potranno fruire di servizi o di infrastrutture ICT nuove o significativamente migliorate.

### **Criterio 3      l'accesso alle TIC da parte delle famiglie e delle imprese insediate nelle aree rurali è aumentato**

Naturalmente è ancora troppo presto per poter valutare in che misura famiglie ed imprese insediate nei comuni interessati dagli interventi infrastrutturali finanziati dal PSR abbiano effettivamente aumentato l'accesso alle TIC e siano soddisfatti dei servizi loro offerti. Occorre, infatti, considerare che la realizzazione delle infrastrutture a banda ultra larga rappresenta una condizione necessaria, ma non certo sufficiente, perché si possa effettivamente ridurre il *digital divide* delle aree rurali. Affinché le potenzialità delle nuove reti non restino soltanto sulla carta, ma diventino reali, è, infatti, necessario:

- da un lato che i gestori telefonici realizzino poi il collegamento, allacciando gli utenti finali alle centraline servite dalla rete;
- dall'altro che gli utenti stessi sottoscrivano i contratti di servizio con gli operatori, pena l'inutilizzabilità della nuova rete a loro disposizione.

### *Conclusioni*

La Misura 7.3 finanzia nelle aree a fallimento di mercato (110 comuni) sia gli interventi infrastrutturali programmati nell'ambito della Convenzione allegata all'Accordo di Programma del 2016, sia gli interventi a





“trascinamento” dalla precedente programmazione, di cui alla Misura 321 che si riferiscono alla precedente Convenzione del 2014.

L’attuazione della Misura in oggetto sembra procedere in maniera spedita, visto che i lavori di realizzazione delle opere infrastrutturali sono già stati avviati o conclusi in più della metà dei 110 comuni coinvolti e nel 35% dei casi sono in fase di progettazione finale.

In base al cronoprogramma vigente, è lecito pertanto ritenere che tutti gli interventi infrastrutturali finanziati dal PRS saranno ultimati entro la fine del 2020, consentendo ad oltre 200 mila residenti di fruire di servizi o di infrastrutture ICT nuove o significativamente migliorate.

#### Raccomandazioni

Si raccomanda di promuovere azioni di formazione e sensibilizzazione rivolte agli operatori (agricoli e non) delle aree rurali, per informarli sulle potenzialità delle nuove reti e istruirli sull’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione e sui vantaggi che ne potrebbero derivare.

## 2.19 DOMANDA N. 19: IN CHE MISURA LE SINERGIE TRA PRIORITÀ E ASPETTI SPECIFICI HANNO RAFFORZATO L’EFFICACIA DEL PSR?

### 2.19.1 Introduzione

Il quesito 19 del QCMV recita: **“In che misura le sinergie tra priorità e aspetti specifici hanno rafforzato l’efficacia del PSR? (Operational Performance)”**.

Per “sinergia”, quale prima parola chiave del quesito in oggetto, si intende “[..] **L’evento per il quale diversi interventi pubblici (o più componenti di un intervento) producano insieme un impatto superiore alla somma degli impatti che produrrebbe da solo** (ad esempio un intervento che finanzia l’estensione di un aeroporto che, a sua volta, contribuisce a riempire strutture turistiche, anche finanziate dall’intervento).

La sinergia si riferisce generalmente a impatti positivi. Tuttavia, si possono riferire alla sinergia anche fenomeni che rafforzano gli effetti negativi, la sinergia negativa o l’anti-sinergismo (ad esempio un intervento sovvenziona la diversificazione delle imprese mentre una politica regionale aiuta a rafforzare l’attività dominante)”. (RIF. “Technical Handobook on the monitoring and evaluation framework of the common agricultural policy 2014-2020”).

La seconda parola chiave è invece rappresentata dalla parola “**efficacia**”: la **misura in cui vengono raggiunti gli obiettivi** perseguiti da un intervento. In questo contesto **l’obiettivo della valutazione** è quello di cogliere in che misura il (supporto del) Programma ha contribuito al raggiungimento dell’obiettivo, e **mostrare la causalità tra un cambiamento degli indicatori di risultato/ impatto rilevanti e il programma stesso**” (Rif. “Setting up the system to answer Evaluation Questions for Rural Development Programmes”).

Infine, le linee guida UE (Rif. Assessment of the RDP Results: how to prepare for reporting on the evaluation in 2017. Annex 11- Fiches for answering common evaluation questions for rural development programmes 2014- 2020) suggeriscono di ragionare anche in termini di **“complementarietà” tra le misure**, per comprendere come queste si completano ed integrano, durante la realizzazione del Programma stando, ovviamente, a come sono state programmate.





## 2.19.2 Criteri di giudizio e indicatori

### 2.19.2.1 Criteri di giudizio

1. le misure del PSR sono complementari in modo da produrre sinergia attraverso la loro interazione

### 2.19.2.2 Indicatori quantitativi

- IS19.1: interazioni positive e negative tra le misure del PSR
- IS19.2: contributi secondari delle misure del PSR
- IS19.3: output generati da effetti indiretti e secondari

### 2.19.2.3 Indicatori qualitativi

- IS19.4: effetti trasversali positivi e negativi

## 2.19.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

La risposta al quesito in oggetto è stata formulata principalmente attraverso un'analisi realizzata in back office sui seguenti elementi:

- Effetti diretti o indiretti esplicitati dal programmatore nelle schede di misura (cap. 8 del PSR);
- Effetti indiretti rilevati sulla base dell'analisi delle priorità strategiche e delle tipologie di impegni, attività e investimenti ammesse dalle varie Misure (cfr. schede di Misura).
- Effetti indiretti rilevati sulla base dell'analisi dei criteri di selezione (cfr. schede di Misura e avvisi/bandi relativi).

Successivamente, essendo il livello di avanzamento del Programma piuttosto ridotto, si è ragionato sulla **potenziale complementarità degli interventi selezionati** (ma ancora da realizzare), così come descritti nei singoli progetti, utilizzando gli approfondimenti analitici realizzati in modalità desk sulla base di quanto indicato nella documentazione accessoria presentata a corredo delle domande. Questa seconda fase è stata condotta sulle seguenti misure:

- Misura 1.1, contenuto dei corsi presenti nel "Catalogo dell'offerta formativa" (ricadute trasversali);
- Misura 4.1.1.2: componente "investimenti" del "Pacchetto giovani"- annualità 2016 (programmata direttamente nella FA 2A);
- Misura 6.1.1, come inserita nel "Pacchetto giovani"- annualità 2016 (programmata direttamente nella FA 2B);
- Misure 16.2 (trascinamenti programmazione 2007-2013 ex. Misura 124 "Progetti di cooperazione") e 16.4 (selezione preliminare dei progetti di "microfiliera" da realizzare con le misure 4.1, 4.2 e 4.4 secondo quanto stabilito nei Piani di Attività) programmate direttamente nella FA 3°.

Tale complementarità potenziale è comparata con le ipotesi fatte in sede in programmazione ed inserite nel capitolo 11.3 del PSR: "Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi". Infatti, dovendo valutare congiuntamente sinergie ed effetti trasversali conseguiti in termini di risultati raggiunti capaci di spiegare l'efficacia del Programma durante la sua implementazione, è necessario partire da quanto indicato all'interno del Programma stesso nel momento della sua scrittura.

Infine viene restituita una sintesi del **livello di raggiungimento degli indicatori di risultato** previsti per ciascuna FA.







## 2.19.4 Risultati dell'analisi

Analizzando complessivamente il contributo indiretto delle misure alle singole Priorità e FA, rispetto agli elementi inseriti nel paragrafo precedente (ipotesi di programmazione, **analisi delle priorità strategiche e delle tipologie di impegni, attività e investimenti ammesse**, analisi dei criteri di selezione), le priorità sulle quali si attendono maggiori ricadute indirette sono le Priorità 1, 4 e 5. Il contributo principale dovrebbe provenire dalla misura 4 (interventi 4.1.1.1, 4.1.1.2 e 4.1.1.3), volta al sostegno degli investimenti aziendali.

Dato lo stato di avanzamento del Programma, tale ipotesi potrà essere verificata solo in una fase più avanzata, **essendo molto esiguo il livello di raggiungimento dei singoli indicatori di risultato**.

In conclusione, rispetto alle **potenziali complementarità tra misure** rilevate analizzando le principali informazioni strategiche all'interno dei progetti selezionati per le misure 1, 4, 6 e 16, **va evidenziato e confermato il "confluire" indiretto degli interventi sulle Priorità 4 e 5**, nonostante uno scarso presidio delle tematiche ambientali per quanto riguarda le attività di formazione proposte.

Non è possibile inoltre stabilire ulteriori contributi, sinergie ed effetti secondari: gli output rilevati (nr. di corsi, nr di interventi selezionati) costituiscono infatti il risultato della rilevazione diretta delle misure ciascuno per la propria FA di programmazione diretta.

## 2.19.5 Risposta al quesito di valutazione

### **Criterio 1 Le misure del PSR sono complementari in modo da produrre sinergia attraverso la loro interazione**

Come rilevato in anticipo, possono essere analizzate le potenziali complementarità di quei progetti selezionati per i quali è stato realizzato un approfondimento sulla documentazione accessoria per poter restituire una prima interpretazione sul livello- seppur minimo- di interazioni (positive o negative) tra le misure del PSR.

La misura 1, il cui catalogo di offerta formativa è stato approvato a febbraio 2018 conta 225 corsi (non ancora attivati). Le proposte formative afferiscono principalmente alla FA 2A (60% dei corsi) andando via via a diminuire: da sottolineare che comunque ciascun corso (superiore alle 20 ore) viene previsto come "multidisciplinare" quindi non è detto che quei temi saranno trattati in maniera esclusiva.

Per quanto riguarda le strategie inserite all'interno dei 226 PSA approvati col "pacchetto Giovani" (misura 6.1.1. e misura 4.1.1.) queste sembrerebbero essere prevalentemente volte al miglioramento della competitività aziendale (FA 3A), all'acquisizione di certificazioni per la qualità biologica (quindi con attenzione alla FA 4A) ed alla volontà di aprire le aziende alle attività di diversificazione (6A).

Infine, per quanto riguarda la misura 16.2, progetti di Macrofiliera, oltre alle ricadute sulla FA 2A per la volontà di introdurre innovazioni di processo e di prodotto già indicato nel capitolo 11.3 del PSR, vengono confermate anche le sinergie con le fa 4B e 4C individuate dal Valutatore per via delle possibili ricadute ambientali che dovrebbero riguardare la riduzione dei consumi idrici e la gestione sostenibile dei rifiuti.

I progetti di microfiliera "a trascinamento" finanziati con la misura 16.4, oltre che fornire un contributo alla FA 1B come rilevato in precedenza, potrebbero presentare delle complementarità con le azioni svolte nelle FA 4A e 4C: questo dato viene rilevato dall'analisi della documentazione progettuale dove, comunque, va rilevato che l'obiettivo ambientale era affrontato in maniera più "formale" che "sostanziale".

### *Conclusioni*

Il Programma risulta essere ancora poco avanzato, in termini procedurali, fisici e di spesa, per poter fornire un giudizio complessivo rispetto alla sua "tenuta" in termini di coerenza- interna ed esterna- nonché rispetto alla sua direzione strategica (ovvero rispetto al raggiungimento degli obiettivi strategici stabiliti in fase di programmazione).







### Raccomandazioni

Come evidenziato in più passaggi del documento, è necessario chiudere con tempestività tutti i procedimenti che risultano ancora essere in fase di istruttoria ed attivare quelle misure per le quali non è ancora stato pubblicato il relativo bando di finanziamento.

## 2.20 DOMANDA N. 20: IN CHE MISURA L'ASSISTENZA TECNICA HA CONTRIBUITO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ARTICOLO 59 DEL REGOLAMENTO (UE) N.1303/2013 E ALL'ARTICOLO 51, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO (UE) N.1305/2013?

### 2.20.1 Introduzione

Il quesito numero 20 del Questionario Valutativo Comune, approfondisce il **funzionamento e l'efficacia della gestione e della governance del Programma** indagando il contributo del servizio di Assistenza Tecnica, **le attività di costruzione di competenze** (amministrative e valutative) e **l'efficacia delle attività di comunicazione**.

Per quanto riguarda la gestione amministrativa del PSR, si analizza la strutturazione degli uffici interni all'amministrazione nonché l'organizzazione funzionale del servizio di Assistenza Tecnica insieme ad una riflessione sul complesso dei meccanismi di delivery.

L'attività di comunicazione è invece approfondita attraverso la ricostruzione della numerosità e dell'efficacia, in termini di target raggiunti, delle attività realizzate e del presidio delle stesse.

Per quanto riguarda, infine, il processo di capacity building e di evaluation capacity building, dopo aver descritto, laddove presenti, le attività formative/ informative realizzate, i contributi prodotti- anche ad opera del valutatore indipendente- di cui ha beneficiato il personale coinvolto nell'attuazione del PSR, si analizzano le loro ricadute in termini di costruzione di capacità.

In regione Abruzzo l'attività di Assistenza Tecnica è stata affidata alla RTI formata da AGRICONSULTING SPA, Ernst & Young Financial Business Advisor e "Studio Legale Tributario": il contratto è stato firmato il 14/05/2018.

Il servizio di Valutazione Indipendente è invece stato affidato nel mese di febbraio 2018 alla società ISRI Spa.

Infine, la comunicazione è gestita da un gruppo di lavoro composto esclusivamente da personale interno.

La misura 20, che finanzia le principali attività collegate alla domanda in oggetto, registra un avanzamento di spesa pagata pari allo 0,1% su una dotazione finanziaria complessiva di 8.824.044 milioni di euro.

### 2.20.2 Criteri di giudizio e indicatori

#### 2.20.2.1 Criteri di giudizio

1. l'implementazione del PSR è stata migliorata.
2. il monitoraggio è stato migliorato
3. gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari sono stati ridotti
4. il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse
5. le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate
6. i metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione





#### 2.20.2.2 Indicatori quantitativi

- IS20.1: numero di unità del personale coinvolto nella gestione del PSR
- IS20.2: strutturazione del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
- IS20.3: numero di unità di Assistenza Tecnica coinvolte nella gestione del PSR
- IS20.4: lunghezza dei procedimenti amministrativi
- IS20.5: numero di attività di comunicazione e diffusione del PSR
- IS20.6: numero di soggetti raggiunti dalle attività di comunicazione del PSR
- IS20.7: tipo e numero di attività di capacity building realizzate
- IS20.8: numero di valutazioni realizzate

#### 2.20.2.3 Indicatori qualitativi

- IS20.9: efficacia operativa dei sistemi di gestione e controllo
- IS20.10: strutturazione e ruolo del Servizio di Assistenza Tecnica
- IS20.11: funzionalità del sistema informatico per la gestione del programma
- IS20.12: presidio delle attività di comunicazione
- IS20.13: capacità dello staff coinvolto nelle attività di gestione del PSR
- IS20.14: presidio dell'attività di valutazione
- IS20.15: informazioni sull'utilizzo dei risultati della valutazione

#### 2.20.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

Per rispondere al quesito valutativo è stata realizzata un'intervista semi- strutturata ad un testimone privilegiato interno all'amministrazione.

Le informazioni di base utili alla ricostruzione del contesto di riferimento ed alla stesura del questionario, sono invece state raccolte dai principali documenti di programmazione, indirizzo e valutazione realizzati a partire dall'approvazione del Programma e fino alla fine del 2018 (Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Abruzzo- ver. 5.1, dicembre 2018; RAA 2017; Strategia di comunicazione- 2016; Rapporto di Valutazione Annuale- settembre 2018).

#### 2.20.4 Risultati dell'analisi

In generale la Regione Abruzzo gestisce il Programma con una strutturazione interna piuttosto razionale ed è supportata da risorse esterne nella realizzazione di attività tecniche specifiche (in particolare per la gestione dell'intero ciclo di "vita" delle domande di sostegno). Le 76 unità interne al "Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca", articolato in 10 Servizi e 3 Uffici di supporto che raccolgono ampie competenze anche in altri ambiti (FEAMP, caccia, UMA, usi civici, Servizio fitosanitario etc.), sono infatti affiancate da un servizio di Assistenza Tecnica. Il servizio è così strutturato: 2 coordinatori di progetto e 30 consulenti (15 con profilo senior e 15 con profilo junior tra "stabili" ed aggiuntivi) suddivisi in due staff: il primo (staff A) è dedicato alla vera e propria attività di affiancamento dell'AdG mentre il secondo (staff B) supporta l'espletamento delle attività di controllo. Operativamente l'AT viene quindi impiegata per: supporto tecnico alle istruttorie e sistema VCM; predisposizione dei bandi; predisposizione dei manuali attuativi; fornisce consulenza legale; supporto agli incontri tecnici con AGEA, UE e Comitato di Sorveglianza del PSR; supporto al monitoraggio degli interventi. Tale servizio è stato strutturato in maniera funzionale alle richieste regionali anche se sembrerebbe ancora da migliorare il supporto in materia di costruzione delle capacità amministrative rendendolo maggiormente strutturato

Relativamente al sistema di monitoraggio, dato l'obiettivo non ancora raggiunto di dotarsi di un sistema gestionale proprio (agganciato ai dati AGEA), potrebbe essere opportuno prevedere un contributo per





migliorare il sistema di monitoraggio “interno” in grado di sopperire alle carenze informative dei flussi di ritorno AGEA.

Un ulteriore nodo è rappresentato dalla lunghezza dei procedimenti amministrativi e, in particolar modo, dalla fase di chiusura delle graduatorie che, soprattutto nel 2018, hanno registrato notevoli ritardi.

La lunghezza del procedimento amministrativo, che è stata calcolata per le principali misure strutturali sulla base dei bandi emessi a partire dal 2016 (data apertura bando, data chiusura bando- come modificata da eventuale proroga- e data pubblicazione della graduatoria- senza contare gli scorrimenti), registrano tempi medi di circa 4 mesi per la partecipazione ai bandi e di quasi 7 mesi per la pubblicazione delle graduatorie. E' necessario però sottolineare che, se i dati migliorano per entrambe le voci tra il 2016 e il 2017, lo stesso non vale tra il 2017 ed il 2018 periodo in cui si sono nuovamente registrati ritardi per la pubblicazione delle graduatorie.

In questo contesto, l'attività di comunicazione, gestita internamente, funge prevalentemente da raccordo tra il Programma e l'esterno: il gruppo di lavoro aggiorna costantemente i siti di riferimento, gestisce la mail “URP” (non è stato mai creato uno sportello “fisico”) ed organizza eventi informativi sul territorio (nel 2018 hanno avuto come focus i bandi di finanziamento per l' “area del Cratere”).

In ultimo, le attività di valutazione, che sono iniziate nella seconda metà del 2018, raccolgono intorno ad esse delle apprezzabili aspettative tenuto conto che, comunque, il presidio delle stesse non sia stato ancora organizzato. Il presidio delle attività di valutazione è in corso di definizione: la Regione è consapevole dell'importanza di questo esercizio per riflettere sulla propria attività e per capire la direzione del Programma. Non solo: rispetto ai temi indicati nel Piano di Valutazione, i tempi potrebbero essere maturi per intraprendere una valutazione formativa sui meccanismi di delivery del Programma per ragionare ed introdurre degli importanti correttivi.

## 2.20.5 Risposta al quesito di valutazione

### **Criterio 1 L'implementazione del PSR è stata migliorata.**

Durante il 2018, a seguito della riorganizzazione interna, diversi problemi gestionali sono stati risolti ma per migliorare il coordinamento generale dell'attuazione del Programma e per rinforzare il supporto operativo dello stesso, è stata realizzata una gara ad evidenza pubblica per individuare un soggetto esterno in grado di fornire il servizio di Assistenza Tecnica. Tale servizio offre un affiancamento tecnico specialistico con un organico di 30 consulenti e 2 coordinatori di Progetto.

La regione ha inoltre sottoscritto una convenzione con AGEA (Protocollo di Intesa del 08/11/11) richiedendo collaborazione (10 unità per 180 giornate lavorative) per le attività istruttorie in particolare delle misure a superficie.

### **Criterio 2 Il monitoraggio è stato migliorato**

Il sistema di monitoraggio è effettivamente ancora fortemente dipendente dai dati dell'OP AGEA non avendo concluso il percorso di realizzazione del proprio sistema gestionale.

### **Criterio 3 Gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari sono stati ridotti**

Per questo aspetto può essere rilevato che la Regione Abruzzo ha intrapreso un percorso di dematerializzazione dei processi (maggiori comunicazioni via pec) e di trasparenza verso i propri interlocutori (aggiornamento e pubblicazione delle FAQ's relative al PSR).

Inoltre durante l'attuale periodo di programmazione, la regione si è servita dello strumento Business Plan On line (BPOL) messo a disposizione da ISMEA per la presentazione delle domande a valere sulla misura 4.1 e 4.2 e del PSA per la presentazione del Pacchetto giovani. Seppur scontando le difficoltà note dell'applicativo in questione (vedi conclusione criterio 3), la regione ha voluto mettere a disposizione dei potenziali beneficiari





uno strumento in grado di semplificare le procedure di presentazione delle domande garantendo, al tempo stesso, un'attività uniforme per la valutazione degli elaborati proposti.

#### **Criterio 4 Il PSR è stato comunicato al pubblico e le informazioni sono state diffuse**

A dare impulso e a guidare l'attività di comunicazione, è un gruppo di lavoro interno costituito da 4 persone che si occupano, principalmente, dell'aggiornamento delle pagine dedicate al PSR sul profilo istituzionale regionale e sul sito specifico (<http://www.psrabruzzo.it/>). Il gruppo gestisce anche il profilo Facebook, che conta 929 follower, e la mail "URP" per richiedere info sul Programma ([psr.urp@regione.abruzzo.it](mailto:psr.urp@regione.abruzzo.it)).

Durante il 2018 sono stati inoltre realizzati 4 incontri sul territorio per informare i potenziali beneficiari delle opportunità del PSR per "l'area del cratere": a questi incontri, realizzati con la collaborazione specifica di una società di comunicazione esterna (gara espletata su MEPA), hanno preso parte complessivamente circa 120 persone (30 persone di media a ciascun incontro).

#### **Criterio 5 Le capacità istituzionali e amministrative per la gestione efficace del PSR sono state rafforzate**

**Le attività di capacity building non risultano essere strutturate all'interno della Regione Abruzzo: il trasferimento di conoscenze avviene attraverso l'affiancamento del personale di AT a quello interno che gestisce il Programma. Tale affiancamento sta contribuendo al miglioramento delle competenze trasversali, alla governance ed alla gestione tecnica del Programma.**

#### **Criterio 6 I metodi di valutazione sono stati migliorati e hanno fornito solidi risultati della valutazione**

Il Valutatore indipendente ha redatto a settembre 2018 il Rapporto di valutazione Annuale: grazie a questo contributo è iniziata un'attività di controllo e verifica sulle risorse programmate relative alle domande a superficie rispetto agli impegni presi in relazione al reale fabbisogno regionale.

### *Conclusioni*

Il sistema di monitoraggio regionale dipende in maniera significativa dal SIAN. La regione, inoltre, risulta non essere completamente autonoma nella gestione dell'intero ciclo delle domande di sostegno.

Questo stato di cose rende altresì difficoltosa la restituzione di informazioni utili alle esigenze valutative e di rendiconto, in particolar modo per le misure strutturali.

Si ritiene che il BPOL sia stato effettivamente uno strumento utile ed in grado di alleggerire il carico di complessità che- notoriamente- l'accesso alle opportunità del PSR porta con sé.

La struttura gestionale del Programma si caratterizza per un forte senso di collaborazione, orientato alla più totale trasparenza ed apertura, nonché per la capacità di analisi delle attività svolte ai fini di un corretto e meditato indirizzamento delle scelte successive.

### *Raccomandazioni*

In primis, si auspica che, prima dell'entrata a regime del "mini- gestionale" regionale, la Regione inizi- o riprenda- a gestire e registrare autonomamente l'intero ciclo di "vita" delle domande di sostegno. Sarebbe opportuno segnalare ad AGEA, dell'esigenza di arricchire il patrimonio informativo "di ritorno" delle domande di sostegno inserendo, ad esempio, la tipologia di spesa per operazione ed i punteggi acquisiti nelle istruttorie (informazioni fornite peraltro dai responsabili di misura in fase di inserimento delle domande).

Ancora relativamente al BPOL ed ancora sottolineando l'esigenza di poter ricostruire in ogni momento lo stato di implementazione delle diverse misure- e quindi delle domande ad esse collegate, si suggerisce alla regione di richiedere un'associazione univoca tra BPOL definitivo e CUAA del richiedente.





## 2.21 DOMANDA N. 21: IN CHE MISURA LA RRN HA CONTRIBUITO AL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CUI ALL'ARTICOLO 54, PARAGRAFO 2, DEL REGOLAMENTO (UE) N.1305/2013?

### 2.21.1 Introduzione

Gli obiettivi del collegamento in rete tra i diversi soggetti grazie alle iniziative della RRN sono i seguenti:

- a) stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale;
- b) migliorare la qualità dell'attuazione dei programmi di sviluppo rurale;
- c) informare il pubblico e i potenziali beneficiari sulla politica di sviluppo rurale e su eventuali possibilità di finanziamento;
- d) promuovere l'innovazione nel settore agricolo, nella produzione alimentare, nella silvicoltura e nelle zone rurali.

Sostanzialmente, dunque, si chiede al valutatore di fornire un giudizio sull'influenza che hanno le attività della RRN rispetto ad alcuni elementi specifici del PSR (partecipazione, qualità dell'attuazione, informazione/comunicazione, promozione dell'innovazione).

### 2.21.2 Criteri di giudizio e indicatori

#### 2.21.2.1 Criteri di giudizio

1. La qualità dell'implementazione del PSR è migliorata grazie all'attività della RRN
2. La consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata
3. Un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN
4. L'innovazione in agricoltura, in silvicoltura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN
5. Le attività di RRN e PRR apportano un contributo alla gestione del PSR

#### 2.21.2.2 Indicatori quantitativi

- IS21.1: numero di membri
- IS21.2: numero di modifiche del PSR basate sui risultati/ raccomandazioni della valutazione proveniente da gruppi di lavoro tematici organizzati dalla RRN
- IS21.3: numero di persone che sono state informate della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso gli strumenti di comunicazione della RRN
- IS21.4: beneficiari del PSR che hanno aumentato la loro capacità grazie alla partecipazione alle attività delle RRN e descrizione delle attività delle RRN più utili per aumentare la capacità del PSR
- IS21.5: percentuale o numero di progetti innovativi incoraggiati dalla RRN sul totale di progetti innovativi realizzati dal PSR

#### 2.21.2.3 Indicatori qualitativi

- IS21.6: miglioramento del capacity building correlato al PSR grazie alla partecipazione di progetti RRN
- IS21.7: diffusione ed utilità dei documenti di indirizzo
- IS21.8: partecipazione e utilità a incontri/ seminari/ convegni specialistici
- IS21.9: maggiore consapevolezza regionale (scala Likert) del pubblico più ampio e dei potenziali beneficiari
- IS21.10: valutazione complessiva del ruolo della Postazione Regionale della Rete e dei servizi della RRN





### 2.21.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

La risposta al quesito è stata formulata attraverso la realizzazione di un'intervista semistrutturata ad un testimone privilegiato. Si sottolinea inoltre che la Regione ha reso disponibile il contributo specifico di cui al par 4.2 della RAA 2019.

**L'intervista ha ricostruito, per ciascun obiettivo della RRN di cui all'art. 54 del Reg. UE 1305/2013, l'esperienza regionale nei seguenti termini:**

- Quantificare il grado di coinvolgimento regionale;
- Quantificare l'effettivo contributo dei progetti RRN rispetto ad integrazioni/ modifiche apportate al PSR;
- Registrare le capacità acquisite in termini di capacity building e evaluation capacity building;
- Formulare un giudizio in merito ai documenti di divulgazione ed ai momenti formativi e di incontro organizzati dalla RRN;
- Formulare un giudizio complessivo sulle attività della Postazione Regionale della RRN (PRR) e sulla Rete Rurale Nazionale.

La traccia del questionario è stata articolata secondo Criteri di giudizio e Indicatori di risultato così come indicati dalla UE e criteri aggiuntivi, ovvero quelli suggeriti dal valutatore utili alla formulazione di un giudizio complessivo.

### 2.21.4 Risultati dell'analisi

Nel complesso, la Regione Abruzzo non partecipa attivamente (o presenza) a molte attività della Rete scegliendo di concentrare la propria attenzione verso quelle iniziative che offrono spunti o indicano percorsi tecnici immediatamente utilizzabili. Ad ogni modo riconosce a questa partecipazione un "peso" piuttosto significativo in termini di contributo alle attività di capacity building sui seguenti ambiti afferenti all'area delle competenze in senso stretto ed all'area di gestione ed organizzazione del Programma:

- Miglioramento della capacità di cooperazione tra i diversi uffici regionali: come rilevato nella domanda 20, l'attivazione degli strumenti realizzati dalla RRN BPOL e PSA, oltre a contribuire a diminuire gli oneri amministrativi per i beneficiari, ha favorito la collaborazione e la condivisione di informazioni ed idee tra uffici migliorandone la propensione al dialogo ed alla apertura;
- Miglioramento delle capacità di disegno ed utilizzo dei sistemi informatici: la partecipazione al progetto sul "Monitoraggio Unitario" nonché l'utilizzo costante delle funzionalità di monitoraggio messe a disposizione dalla RRN, hanno ingenerato tutta una serie di riflessioni sul reale fabbisogno conoscitivo che l'Amministrazione deve saper gestire per seguire il Programma;
- Miglioramento della strutturazione e della gestione della governance: in generale, confrontarsi con altre realtà ed essere invitati a riflettere con costanza e periodicità sul "chi-fa cosa- e come", dovrebbe contribuire al controllo delle procedure e delle diverse dinamiche spontanee che si ingenerano all'interno dell'Amministrazione. La partecipazione alle attività della Rete contribuisce a mantenere attiva l'attenzione su molteplici aspetti, dando anche la possibilità di conoscere percorsi alternativi o soluzioni già adottate in altri contesti.

Tale contributo viene registrato anche sulle capacità valutative ed, in particolare, sulle competenze che riguardano la conoscenza dei metodi di valutazione seppur con un "impatto" ridotto rispetto alle competenze amministrative.

In generale, per entrambi gli ambiti di competenze, svolgono un ruolo sufficientemente positivo anche le pubblicazioni o gli incontri specifici realizzati in ambito RRN.







In questo processo di interazione, la Regione ha costruito negli anni una solida e fruttuosa collaborazione con la Postazione Regionale della Rete che, grazie al supporto specialistico offerto- in particolare rispetto alla corretta applicazione della normativa europea nelle fasi di programmazione ed attuazione del Programma- è diventata un punto di riferimento fondamentale.

## 2.21.5 Risposta al quesito di valutazione

### **Criterio 1 la qualità dell'implementazione del PSR è migliorata grazie all'attività della RRN**

Il personale della Regione Abruzzo ha preso parte a diverse iniziative o ha utilizzato il materiale prodotto dalla RRN, principalmente nei seguenti ambiti:

- monitoraggio e valutazione;
- definizione delle zone con vincoli ambientali permanenti;
- banda ultra larga;
- monitoraggio nazionale (Igrue);
- strategia nazionale per le aree interne;
- filiere agroalimentari;
- Leader.

Rispondendo attraverso la scala di Likert al criterio in oggetto, il contributo della RRN viene giudicato come "piuttosto significativa" per gli ambiti sopra elencati.

### **Criterio 2 la consapevolezza circa l'importanza della valutazione è aumentata**

Entrando nel merito dell'evaluation capacity building, come area specifica di competenze costruite, è stato possibile stabilire un contributo sufficientemente positivo rispetto alle conoscenze sui metodi di valutazione e, in generale, è aumentata l'attenzione che si pone nei confronti di questa attività specifica di analisi.

### **Criterio 3 un pubblico più ampio di beneficiari potenziali è consapevole della politica di sviluppo rurale e delle opportunità di finanziamento attraverso le attività della RRN**

La partecipazione alle attività della RRN ha avuto una scarsa ricaduta in termini comunicativi verso l'esterno (ovvero verso i potenziali beneficiari): come detto in precedenza, le principali attività che sono state realizzate hanno avuto un taglio più prettamente tecnico ed operativo piuttosto che comunicativo e di coinvolgimento del grande pubblico. Questo spinge sicuramente a riflettere sulle potenzialità della comunicazione da realizzare anche in ambito Rete.

### **Criterio 4 l'innovazione in agricoltura, in silvicoltura e nel settore agroalimentare nelle aree rurali è stata favorita dalle opportunità della RRN**

La Regione Abruzzo non ha preso parte all'iniziativa PEI\_AGRI pertanto i relativi indicatori di risultato sono pari a 0.

### **Criterio 5 le attività di RRN e PRR apportano un contributo alla gestione del PSR**

Il contributo della Postazione Regionale risulta essere molto utile: essa svolge le proprie funzioni contribuendo a realizzare tutti e 4 gli obiettivi operativi per i quali è istituita. Come detto in precedenza, la postazione è diventata un punto di riferimento capace di dare un contributo concreto- e certo- alla programmazione ed alla governance del Programma.

Per tutto quanto detto, il contributo della RRN è invece giudicato come sufficiente: a giocare un ruolo determinante in questo giudizio è il disallineamento delle tempistiche tra le effettive esigenze regionali e quanto offerto dalla RRN (anche, semplicemente, rispetto alla traduzione dei documenti UE).







### Conclusioni

Come appena rilevato, in regione Abruzzo, la PRR costituisce l'interlocutore privilegiato per approfondire tematiche tecniche, operative o per analizzare scientificamente ambiti di intervento del Programma.

"Sufficientemente utile" è invece il giudizio complessivo espresso per i diversi servizi della RRN.

Sembrerebbe comunque emergere anche una scarsa propensione della Regione a seguire più iniziative della RRN: il personale coinvolto nella gestione del PSR, ancorché non sempre perfettamente informato circa le opportunità offerte, sembrerebbe anche poco attivo verso di esse.

### Raccomandazioni

Sarebbe opportuno "sfruttare" la relazione con la PRR per farsi maggiormente coinvolgere in altre attività della RRN in grado di far crescere altri ambiti di gestione e governance del Programma (ad esempio la comunicazione o la costruzione di capacità sia amministrative che valutative).

## 2.22 DOMANDA N. 22: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO A CONSEGUIRE L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 CONSISTENTE NEL PORTARE ALMENO AL 75 % IL TASSO DI OCCUPAZIONE DELLA POPOLAZIONE DI ETÀ COMPRESA TRA I 20 E I 64 ANNI?

### 2.22.1 Introduzione

Per quanto riguarda l'occupazione, la strategia "Europa 2020" ha fissato l'obiettivo di raggiungere entro il 2020 un tasso di occupazione – per la popolazione in età compresa fra i 20 e i 64 anni – pari al 75% del totale. Dato il "ritardo" che caratterizza il nostro Paese, l'obiettivo che si è dato l'Italia nel suo Programma Nazionale di Riforma (Pnr) risulta decisamente meno ambizioso, essendo pari ad un valore compreso fra il 67% ed il 69%. In questo quadro l'Abruzzo, registrando a sua volta un ritardo piuttosto evidente dal target fissato a livello nazionale, all'avvio della programmazione ha ritenuto appropriato assumere come proprio obiettivo di riferimento da raggiungere entro il 2020 un tasso di occupazione per la popolazione in età 20-64 anni pari al 65%, come emerge dal "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di realizzazione) e Quadro di riferimento del POR"<sup>23</sup>.

La domanda valutativa n. 22 considera pertanto il contributo del PSR all'obiettivo di **crescita inclusiva** della strategia Europa 2020, volto a promuovere negli Stati membri **l'occupazione e la coesione sociale e territoriale** attraverso:

- il rafforzamento della partecipazione attiva delle persone sul piano lavorativo e sociale;
- l'incremento dei livelli di occupazione;
- l'investimento nelle competenze;
- il contrasto alla povertà;
- la modernizzazione del mercato del lavoro.

Al perseguimento di tale obiettivo concorrono tutti i Fondi SIE correlati all'**OT8 Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori** dell'Accordo di Partenariato.

<sup>23</sup> Trattasi di documento elaborato nell'ottobre 2017 per illustrare la batteria di indicatori di risultato e di output assunti nell'ambito del POR FESR Abruzzo 2014-20, nonché la metodologia adottata per la definizione dei relativi target e per la costruzione dei Performance Framework per ciascun Asse prioritario.





Per parte sua, il FEASR contribuisce in relazione agli obiettivi occupazionali delineati nella focus area 6A del PSR, e nello specifico attraverso la Mis. 6, prevedendo un sostegno per l'ingresso in azienda di giovani agricoltori con progettualità dal carattere innovativo, al fine di agevolare il ricambio generazionale e creare aziende che abbiano una adeguata capacità di produrre reddito, nonché supportando azioni e interventi di diversificazione nelle aziende agricole capaci di aumentare l'occupazione nelle aree rurali.

La Priorità dello sviluppo rurale interessata dalla creazione di occupazione è la 6 "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" che nell'ambito della **FA 6A** prevede uno specifico indicatore – **T20** (100 unità) – riferito al numero di posti di lavoro creati.

## 2.22.2 Criteri di giudizio e indicatori

### 2.22.2.1 Criteri di giudizio

1. il tasso di occupazione nelle aree rurali della popolazione è aumentato

### 2.22.2.2 Indicatori quantitativi

- I.14: Tasso di occupazione rurale
- EU: Tasso di occupazione della popolazione in età 20-64

## 2.22.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

Ai fini della verifica del criterio di giudizio sopraelencato è stato adottato un approccio valutativo controfattuale che ha consentito di indagare gli effetti esercitati dalle misure del PSR sull'indicatore di *outcome* I014, calcolato per l'ultimo anno disponibile nonché come differenza rispetto all'anno 2014.

La metodologia è spiegata dettagliatamente nella CEQ n. 29.

## 2.22.4 Risultati dell'analisi

La dinamica del tasso di occupazione regionale mostra un costante miglioramento nell'intervallo temporale 2013-2017. Pur raggiungendo valori sensibilmente superiori alla media del Mezzogiorno<sup>24</sup> e molto vicini a quella nazionale, nel 2017 il tasso d'occupazione risulta più basso del periodo pre-crisi (valore al 2008) e comunque distante dal target previsto a livello regionale.

**Tab. 53. Tasso di occupazione delle classi di età 15-64 e 20 e i 64 anni in Abruzzo, Mezzogiorno e Italia (2008 e 2013-2017, valori in %)**

Classe età	Territorio	2008	2013	2014	2015	2016	2017
15-64 anni	Abruzzo	58,8	55,0	53,9	54,5	55,7	56,8
	Mezzogiorno	46,0	42,0	41,8	42,5	43,4	44,0
	Italia	58,6	55,5	55,7	56,3	57,2	58,0
20-64 anni	Abruzzo	63,1	59,0	58,0	58,6	59,7	61,0
	Mezzogiorno	50,1	45,6	45,3	46,1	47,0	47,7
	Italia	62,9	59,7	59,9	60,5	61,6	62,3

Fonte: Istat - "indicatori territoriali per le politiche di sviluppo"

Come si nota, l'andamento del tasso di occupazione della popolazione in età 20-64 fra il 2013 ed il 2017 ha

<sup>24</sup> L'aggregato territoriale "Mezzogiorno" comprende Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.





subito nella prima fase un parziale calo (circa un punto in meno fra il 2013 ed il 2014), per poi assumere un *trend* ascendente che lo ha portato nel 2017 ad un valore medio pari al 61% circa.

**Tab. 54. Abruzzo: tasso occupazione 20-64 e stima del target UE 2020**

	2013	2014	2015	2016	2017	2020*
Tasso occupazione regionale (20-64 anni)	59,0	58,0	58,6	59,7	61,0	65,0
POP 20-64 media annua*	798.114	801.922	796.258	790.280	784.195	784.194
Occupati in età 20-64 anni*	471.207	464.954	466.209	472.113	478.123	509.726

\*calcolata su demo istat

Fonte: ns. stime su dati Istat ("indicatori territoriali per le politiche di sviluppo")

Raggiungere nel 2020 il target regionale fissato in sede di programmazione (65%), significherebbe pertanto arrivare ad avere, a quella data, un numero di occupati pari all'incirca a 510 mila unità, ipotizzando che la popolazione residente in età 20-64 anni resti stabile sui livelli registrati nel 2017.

Rispetto ai dati rilevati nell'anno *baseline* (2013), si tratterebbe di un incremento occupazionale che ammonta a circa 38.500 unità lavorative.

Rispetto all'attuazione degli interventi programmati nell'ambito della **Focus area 6A<sup>25</sup>**, **nessuna delle operazioni** che hanno effetti diretti sulla FA **è stata ancora attivata**, ad eccezione unicamente della misura per la formazione (SM 11), per la quale – tuttavia – non è stato finora assegnato nessun voucher formativo che riguardi specificamente la FA in oggetto.

Ciò nonostante, già in questa prima fase del processo valutativo, si è ritenuto opportuno mettere a punto e testare un modello di analisi macroeconomica volto a rilevare i primi impatti prodotti dal PSR per quanto riguarda l'occupazione, la povertà e il reddito nelle aree rurali, che si basa, in particolare, sull'analisi degli effetti diretti ed indiretti prodotti sulle suddette variabili dalle spese finora sostenute dall'intero Programma.

I risultati emergenti dalla suddetta di analisi macroeconomica, per i quali si rimanda alla CEQ n. 29 per maggiori approfondimenti, attestano che, al momento in cui la stessa viene condotta, gli effetti occupazionali imputabili al Programma sono ancora nulli.

## 2.22.5 Risposta al quesito di valutazione

### **Criterio 1** il tasso di occupazione nelle aree rurali della popolazione è aumentato

Non vi sono evidenze che indichino una variazione attribuibile all'attuazione del PSR 2014-2020

Conclusioni
Gli effetti occupazionali imputabili al PSR sono ancora nulli

25 Trattasi delle seguenti tipologie di intervento: 1.1.1, "Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze"; 2.1.1, "Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza"; 6.2.1, "Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali".





## 2.23 DOMANDA N. 23: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO A CONSEGUIRE L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 CONSISTENTE NELL'INVESTIRE IL 3 % DEL PIL DELL'UE NELLA RICERCA E SVILUPPO E NELL'INNOVAZIONE?

### 2.23.1 Introduzione

Uno degli obiettivi della strategia Europa 2020 concerne l'aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE. La **definizione di "Ricerca e Sviluppo"** (R&S) fornita dal Manuale di Frascati dell'OCSE comprende **l'insieme di attività creative e svolte in modo sistematico con l'obiettivo sia di sviluppare nuove conoscenze ed accrescerle sia di utilizzare quelle preesistenti per nuove applicazioni**. Il suddetto Manuale delinea e definisce le caratteristiche comuni delle attività di R&S, gli obiettivi – che possono essere specifici o generali – ed i criteri per identificarle, con lo scopo di fornire una guida per la misurazione delle altre attività ad essa collegate.

L'**indicatore associato** all'obiettivo Europa 2020 è relativo alla **"spesa interna lorda per R&S in percentuale del PIL"**. I dati per la misurazione dell'indicatore sono ottenuti attraverso indagini statistiche condotte regolarmente a livello nazionale, sulla base degli standard definiti dal Manuale di Frascati, che coprono le unità istituzionali che effettuano attività di R&S nei settori privato e pubblico.

Le **attività di R&S** vengono classificate in **tre tipologie**:

- la **ricerca di base** (o fondamentale): lavori sperimentali o teorici svolti soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o usi commerciali diretti;
- la **ricerca applicata** (o industriale), ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti.
- lo **sviluppo sperimentale**: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati.

Sulla base dei dati Istat (ultimo aggiornamento settembre 2018) contenuti nella Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo, al **2016 la spesa interna lorda in R&S in Abruzzo** è pari a circa 321 M€, corrispondente all'**1,02% del PIL** regionale (a prezzi correnti).

Tale valore è aumentato di 0,14 punti percentuali rispetto al 2013, essenzialmente grazie alla spesa generata dal settore privato: infatti, mentre l'incidenza sul PIL della spesa pubblica (PA e Università) per R&S è rimasta sostanzialmente invariata nel periodo 2013-2016, quella delle imprese e delle istituzioni private non profit è invece cresciuta di 0,13 punti percentuali, pur rimanendo più bassa rispetto alla prima in valori assoluti.

### 2.23.2 Criteri di giudizio e indicatori

Per rispondere alla domanda valutativa n. 23, il criterio di giudizio utilizzato è il seguente:

- il sostegno del PSR alla R&S ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo Europa 2020

A tale criterio sono stati associati i seguenti indicatori:

- Indicatore UE 2020: spesa interna lorda per R&S in percentuale del PIL (livello regionale);
- T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR;
- IS23.1: spesa in R&S del PSR in % della spesa totale del PSR.





### 2.23.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

Ai fini di una corretta quantificazione dell'indicatore "spesa interna lorda per R&S in percentuale del PIL" è **doVEROSO isolare** nella maniera più scrupolosa possibile **le spese che possono essere ricondotte alla tipologia "R&S"**.

Nell'ambito delle imprese la R&S non è un'attività a sé stante, ma fa parte di quel complesso di attività inventivo-innovative che comunemente vengono denominate **investimenti immateriali**, finalizzate alla trasformazione di un'idea in processi/prodotti/servizi nuovi (o migliorati) da introdurre sul mercato. La R&S rappresenta la prima fase del processo che porta all'introduzione dell'innovazione tecnologica. Di conseguenza tutte le attività di studio, ricerca e sperimentazione finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi e/o processi produttivi o al miglioramento tecnologico di quelli esistenti, vanno considerate attività di R&S. **La R&S non deve essere confusa con l' "innovazione"**: per esempio, lo sviluppo e l'implementazione di nuovi prodotti e nuovi processi è innovazione e non R&S, la quale può essere parte delle attività finalizzate alla realizzazione di nuovi prodotti o processi. Andrebbero escluse dalla R&S anche altre attività importanti nei processi di innovazione, quali le attività di brevettazione, le ricerche di mercato, le attività di *start-up*, la riprogettazione (*redesign*), mentre la prototipazione e la costruzione di impianti pilota sono generalmente da considerarsi attività di R&S. Infine, attività quali il *design* industriale, il *process development* e l'ingegnerizzazione, possono contenere apprezzabili elementi di R&S. Queste definizioni ed esemplificazioni sono da ritenersi indicazioni di carattere generale, poiché sono i responsabili delle imprese sottoposte alla rilevazione Istat a dovere individuare le attività che possono rientrare nella definizione di R&S.

I **criteri per l'individuazione delle attività di R&S definiti dall'Istat** nelle sue rilevazioni statistiche sulla ricerca e sviluppo nelle imprese<sup>26</sup>. Tali criteri base sono 5:

1. **novità negli obiettivi attesi**, valutata rispetto allo stock di conoscenze già esistenti all'interno del sistema produttivo;
2. **risultato di un'attività creativa** (ipotesi e concetti originali);
3. **incertezza dei risultati finali**;
4. **sistematicità dell'attività** (pianificata e formalizzata);
5. **trasferibilità o riproducibilità dei risultati**.

**L'attività di ricerca può consistere** in un progetto espressamente definito come "progetto di R&S", o in generale in un **insieme di azioni intraprese con l'obiettivo chiaro e inequivocabile di svolgere "attività di ricerca o sviluppo sperimentale"**.

Si è pertanto deciso di conformarsi ai criteri sopra esposti e, sulla base degli stessi, sono state analizzate le singole schede di misura. Tale operazione ha portato all'individuazione delle gamme di attività assimilabili alla R&S e quindi alla determinazione delle tipologie di investimento da considerare nel calcolo delle spese per attività di R&S. La tabella seguente ne sintetizza in prima istanza quelle assimilabili.

**Tab. 55. Tipologie di investimento assimilabili ad attività di R&S**

Misura/ Sottomis./ Intervento	Denominazione	Tipologie di investimento assimilabili ad attività di R&S e innovazione
7.6.1	Attività di studio della biodiversità sul territorio regionale	Studi, indagini, censimenti, ricerche; attrezzature e strumenti finalizzati alla rilevazione e analisi dei campioni.

<sup>26</sup> Cfr. le istruzioni per la compilazione del modello Istat/RS1 relativo alla Rilevazione statistica sulla ricerca e sviluppo nelle imprese -Anno 2017 (<https://www.istat.it/ws/fascicoloSidi/562/Istruzioni%20per%20la%20compilazione.pdf>).





Misura/ Sottomis./ Intervento	Denominazione	Tipologie di investimento assimilabili ad attività di R&S e innovazione
10.2.1	Conservazione e uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura	Spese per il personale di ricerca; servizi e consulenze tecnico scientifiche, convenzioni.
16.1.1	Sostegno per la costituzione e il funzionamento dei Gruppi Operativi del PEI	Progettazione per nuovi prodotti e/o processi; studi di fattibilità connessi alla ricerca; costruzione e verifica di prototipi, nonché investimenti funzionali alla realizzazione del progetto;
16.2.1	Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	test, analisi di laboratorio e gustative (panel test), compresi costi di materiale di consumo; prove in campo; acquisto di software indispensabili alla realizzazione del progetto.

Come risulta evidente dall'esame della Tab. 55, sono stati esclusi gli investimenti materiali previsti dalle SM 4.1 e 4.2 in quanto potenzialmente rientranti in spese per l'innovazione piuttosto che in spese per R&S. Anche alcune tipologie di investimento immateriali ammesse dai suddetti interventi (acquisizione o sviluppo di programmi informatici, acquisizione di brevetti, licenze) non sono stati incluse nell'insieme delle spese per R&S, in ossequio ai criteri di rilevazione dell'Istat, poiché difficilmente trattasi di "azioni intraprese con l'obiettivo chiaro e inequivocabile di svolgere attività di ricerca o sviluppo sperimentale".

Con l'obiettivo di determinare l'importo complessivo degli investimenti in ricerca e sviluppo finanziati, l'analisi si è basata esclusivamente sull'esame di fonti secondarie quali la documentazione disponibile relativa ai progetti approvati e le informazioni fornite dal sistema di monitoraggio. Altre fonti utilizzate sono state la Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo (rete Sistan) ed il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019<sup>27</sup>.

In futuro, quando gli interventi in oggetto si troveranno ad uno stadio attuativo più avanzato, **è possibile ipotizzare delle interviste ai referenti di progetto ai fini di una maggiore precisione nell'individuazione delle attività che possono rientrare nella definizione di R&S.**

Dal punto di vista delle attività, una volta quantificato il valore della spesa in R&S finanziata dal Programma, si è calcolato il contributo già fornito dal PSR all'incidenza della spesa totale in R&S sul PIL regionale. Rispetto al futuro, si è adottato per il PIL regionale dell'Abruzzo lo stesso tasso di crescita al 2020 ipotizzato dal Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019 per il PIL nazionale (valore nominale tendenziale). Sulla base di tale dato si è proceduto a calcolare il valore che numeratore – ovvero la spesa regionale in R&S – dovrà raggiungere annualmente per centrare il target regionale. Si evidenzia che con tale metodologia si perviene ad un valore (349,8 M€) molto vicino a quello previsto dal "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di realizzazione) e Quadro di riferimento del POR"<sup>28</sup> (350,6 M€), che ne sottendeva una crescita media superiore al 2% (2012 anno baseline).

## 2.23.4 Risultati dell'analisi

Al momento in cui si scrive, tra quelli indicati nella Tab. 55, solamente gli interventi finanziati nell'ambito della SM 16.2 che costituiscono **trascinamenti** della precedente programmazione - **ex Mis. 124** – hanno prodotto

<sup>27</sup> Il DEF citato è stato deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2019 (per maggiori informazioni cfr: <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>).

<sup>28</sup> Trattasi di documento elaborato nell'ottobre 2017 per illustrare la batteria di indicatori di risultato e di output assunti nell'ambito del POR FESR Abruzzo 2014-20, nonché la metodologia adottata per la definizione dei relativi target e per la costruzione dei Performance Framework per ciascun Asse prioritario.







spesa. Si tratta di progetti di cooperazione per l'innovazione tra imprese della filiera agricola e agroalimentare e soggetti pubblici e privati impegnati nel campo della ricerca e sperimentazione pre-competitiva. L'esame delle categorie di risorse previste permette di farle rientrare in toto come costi per R&S. La **spesa** effettuata è **vicina a 1,6 M€** ed i pagamenti sono ascrivibili al 95% all'annualità 2016, come risulta dalla banca dati SIAN. Tali pagamenti equivalgono allo 0,33% delle risorse totali del PSR e tale valore è uguale sia per l'indicatore supplementare che per l'indicatore T1<sup>29</sup>.

In relazione alla Mis. 16, oltre ai succitati trascinamenti, al momento risulta avviata solamente la SM 16.2, relativa al sostegno di progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Si è proceduto a selezionare i progetti di macrofiliera ammissibili che potranno essere candidati ai finanziamenti attivabili a valere su altre linee di intervento del PSR, e specificatamente le SM 4.1, 4.2, 1.1 e 1.2.

L'esame della documentazione progettuale, ed in particolare del riepilogo degli investimenti previsti da parte dei partecipanti diretti al progetto (aziende di produzione e/o di trasformazione e commercializzazione), ha portato per il momento ad escludere dal conteggio delle spese per R&S i costi previsti a valere sulle SM 4.1., 4.2, 1.1 e 1.2, poiché trattasi di investimenti, in gran parte, materiali e, in misura minore, immateriali, non conformi ai criteri Istat per l'individuazione delle attività di R&S. In futuro si procederà comunque a verificare se e quali di tali importi possono rientrare nella categoria delle spese per R&S.

Le spese per R&S sono potenzialmente rintracciabili nelle voci di costo relative al progetto di cooperazione a valere interamente sulla SM 16.2. Attualmente non si ha a disposizione un quadro particolareggiato delle attività, pertanto è possibile solamente azzardare delle ipotesi sulla presenza di spese per R&S nell'ambito delle seguenti tipologie:

- **costi per personale, viaggi e trasferte**, nel caso in cui ci fosse del personale impegnato in attività di R&S. Per i 14 progetti il valore totale di tale voce ammonta a quasi 900 mila euro;
- **costi diretti del progetto finalizzato all'innovazione**, ad esempio materiali ed attrezzature tecnico-scientifiche, acquisto di brevetti, hardware, software e licenze, costi per test, analisi di laboratorio, compresi i costi di materiale a perdere, prove in campo, costi per la realizzazione di prototipi, consulenze esterne qualificate. Il valore di tali spese è superiore a 1M€;
- **costi per studi zona interessata, studi fattibilità, stesura piani aziendali**, per un importo superiore ai 240 mila euro.

Rimarrebbero fuori le voci relative ai costi di esercizio della cooperazione e dell'animazione della zona interessata, che saranno analizzati più approfonditamente nel prosieguo delle attività valutative. In totale la **spesa ascrivibile alla categoria R&S supererebbe i 2,1 M€**.

Relativamente all'**attività di studio dello stato di conservazione della biodiversità (tipo di investimento 7.6.1)**, nel dicembre 2017 la Regione Abruzzo ha approvato il Programma a titolarità regionale denominato "attività di studio, tutela e valorizzazione della biodiversità sul territorio regionale articolato su quattro progetti", in cui sono definite le azioni progettuali, le spese ammissibili, le procedure e le modalità attuative, per un importo complessivo di circa 965 mila euro. Di seguito alcune informazioni di sintesi sui progetti previsti:

1. **Azioni di rafforzamento delle conoscenze agro-climatiche**. Nel progetto, che prevede, tra le altre spese, l'acquisto di 22 stazioni meteo automatiche e la loro manutenzione evolutiva, si evidenziano dei costi riferibili ad attività di R&S pari a 450 mila euro.
2. **Profili tellurici della biodiversità**. Mediante l'accordo di collaborazione tra enti pubblici ai sensi della art. 15 della L. 241/1990, la Regione vuole assicurarsi la collaborazione scientifica di un soggetto qualificato esperto (università), per un costo totale di quasi 175 mila euro. Gran parte delle **voci di spesa** presunte sono **assimilabili a costi di R&S**, come ad esempio il **costo del personale di ricerca**, delle **analisi fisico-**

<sup>29</sup> Il valore realizzato è frutto dei soli pagamenti a valere sui trascinamenti della ex Mis. 124 (considerata in toto spesa per R&S), appostata finanziariamente sulla Mis. 16.2 (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, mentre è ancora fermo a zero l'avanzamento della spesa della M1 (art. 14) e della M2 (art. 15). Dato che l'avanzamento in oggetto è frutto di una spesa considerata in toto per R&S, anche l'IS "spesa in R&S del PSR in % della spesa totale del PSR" raggiunge l'identico valore percentuale.







**chimica dei suoli e della biodiversità microbica funzionale e del materiale di consumo per l'attività di ricerca.**

3. **Analisi delle interazioni tra biosistemi e attività umane.** Il progetto prevede una collaborazione con l'ISPRA ai sensi della art. 15 della L. 241/1990, per un importo previsto di 250 mila euro. Al momento in cui si scrive non è ancora disponibile l'apposita convenzione, pertanto non è stato possibile esaminare il prospetto dei costi.
4. **Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari,** indirizzato al completamento e perfezionamento del software (NIMBI) per le attività di controllo meccanico e di taratura delle irroratrici dei trattamenti fitosanitari o diserbanti. Attualmente non risulta disponibile uno schema dei costi (spesa prevista di circa 42 mila euro), dunque non è stato possibile effettuarne l'analisi.

Riepilogando, in relazione alla tipologia di intervento 7.6.1, **le azioni progettuali n. 1 e 2 si configurano come progetti di R&S** le cui attività assolvono ai criteri definiti dall'Istat per l'individuazione delle stesse. Anche quanto previsto dall'**azione n. 3**, sebbene necessiti di un maggiore approfondimento, sembrerebbe conformarsi ad attività di R&S. Si può pertanto **ipotizzare una spesa prevista pari a 875 mila euro.**

Infine, l'analisi non ha interessato l'intervento finalizzato alla conservazione ed all'uso sostenibile delle risorse genetiche vegetali in agricoltura (tipologia di intervento 10.2.1), che non è ancora stato avviato e per il quale non è disponibile un quadro delle tipologie di investimento previste e dei relativi costi. L'importo previsto, indirizzato al soddisfacimento dei fabbisogni individuati dalla Priorità 4, è pari a 500 mila euro.

#### 2.23.5 Risposta al quesito di valutazione

**Criterio** il sostegno del PSR alla R&S ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo Europa 2020

Al **2016 la spesa interna lorda in R&S in Abruzzo**, pari a circa 321 M€, è aumentata di 0,14 punti percentuali rispetto al 2013. È pertanto corretto affermare che, in un quadro di **aumento degli investimenti in R&S a livello regionale, il criterio** utilizzato, relativo al contributo del PSR Abruzzo al raggiungimento dell'obiettivo Europa 2020, **risulta verificato**: infatti, sulla base di quanto già finanziato nel ciclo di programmazione 2014-20 (trascinamenti ex Mis. 124) e avvalorato dall'indicatore supplementare e dall'indicatore T1<sup>30</sup>, si può affermare che **nel 2016 il PSR Abruzzo ha fornito un contributo dello 0,5% alla spesa regionale in R&S**, mentre non sono rilevabili degli apporti nelle due annualità precedenti.

Facendo riferimento ai dati 2016, il valore dell'indicatore corrisponde all'**1,02% del PIL** regionale (a prezzi correnti), pertanto sembrerebbe molto vicino al **target** che la Regione si è posta per il **2020**, ovvero l'**1,03% del PIL**. Va evidenziato come l'obiettivo regionale risulti molto distante sia dalla media italiana attuale (1,38%), sia dal target del 3% fissato da Europa 2020, quantificato per l'Italia all'1,53%.

Rispetto al futuro, il gap da colmare per cogliere l'obiettivo che la Regione si è data per il 2020 supera i 15 M€ all'anno per l'intervallo temporale 2016-2020 (trattasi naturalmente di una media).

Per quanto concerne il contributo del PSR, ci si è limitati a fornire una stima prudenziale, sulla base della sola analisi della documentazione di progetto presentata nel precedente paragrafo, che porta ad ipotizzare una spesa del PSR ascrivibile alla categoria R&S di poco superiore ai 4,5 M€ in valore assoluto. Tale calcolo risente delle carenze di analisi già evidenziate, e sarà naturalmente affinato nel prosieguo delle attività valutative.

Suddividendo tale importo per le 8 annualità che coprono il periodo 2016-2023 (l'ammissibilità della spesa al FEASR scade il 31 dicembre 2023), la spesa in R&S sostenuta dal Programma rappresenterebbe lo 0,17% circa del totale regionale e si può ipotizzare che lo stesso **PSR possa fornire un contributo di circa quasi il 4% annuo alla riduzione del divario** quantificato tra l'ultimo dato disponibile in relazione all'incidenza della spesa regionale sul PIL ed il valore target regionale fissato al 2020.

<sup>30</sup> Il valore realizzato, pari allo 0,33%, è frutto dei soli pagamenti a valore sui trascinamenti della ex Mis. 124 (quasi 1,6 M€), appostata finanziariamente sulla Mis. 16.2 (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, mentre è ancora fermo a zero l'avanzamento della spesa della M1 (art. 14) e della M2 (art. 15).





Utilizzando il medesimo approccio e rispetto allo stesso periodo temporale, il contributo alla diminuzione del gap si riduce considerevolmente se si prende come riferimento il target nazionale (1,53%), scendendo allo 0,3% circa all'anno, mentre la spesa in R&S sostenuta dal Programma rappresenterebbe lo 0,12% circa del totale regionale annuo.

Conclusioni
Gli investimenti in ricerca e sviluppo sono aumentati a livello regionale e si registra un contributo, seppur minimo, del PSR a tale incremento
Si ipotizza un apprezzabile contributo da parte del PSR alla riduzione del divario esistente tra l'incidenza della spesa regionale sul PIL al 2016 ed il valore target fissato al 2020 dalla Regione

Raccomandazioni
Approvare dei criteri di selezione premianti per progetti che prevedano spese per R&S

## 2.24 DOMANDA N. 24: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO A MITIGARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI E L'ADATTAMENTO AI MEDESIMI NONCHÉ A CONSEGUIRE L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 CONSISTENTE NEL RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA DI ALMENO IL 20 % RISPETTO AI LIVELLI DEL 1990, OPPURE DEL 30 % SE LE CONDIZIONI SONO FAVOREVOLI, NELL'AUMENTARE DEL 20 % LA QUOTA DI ENERGIE RINNOVABILI NEL CONSUMO FINALE DI ENERGIA NONCHÉ NEL CONSEGUIRE UN AUMENTO DEL 20 % DELL'EFFICIENZA ENERGETICA?

### 2.24.1 Introduzione

Rispetto ai "cambiamenti climatici ed energia", la strategia "Europa 2020" ha fissato i seguenti obiettivi: al 2020:

- ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990;
- ricavare il 20% del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili;
- aumentare del 20% l'efficienza energetica.

Di seguito la declinazione nazionale e regionale degli obiettivi succitati, sulla base del *Documento metodologico su indicatori (di risultato e di realizzazione) e Quadro di riferimento del POR*<sup>31</sup>.

**Tab. 56. Obiettivi Europa 2020 "Cambiamenti climatici ed energia" e target per l'Italia e l'Abruzzo**

Obiettivi UE/Stati Membri	Obiettivo principale dell'UE	Stima per l'UE	Obiettivo Abruzzo	Obiettivo Italia
Tasso di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli 1990	-20%	-20%	-15%	-13%
Quota delle fonti di Energia Rinnovabile rispetto al consumo finale di energia	20%	20%	19,1%	17%

<sup>31</sup> Trattasi di documento elaborato nell'ottobre 2017 per illustrare la batteria di indicatori di risultato e di output assunti nell'ambito del POR FESR Abruzzo 2014-20, nonché la metodologia adottata per la definizione dei relativi target e per la costruzione dei Performance Framework per ciascun Asse prioritario.





Obiettivi UE/Stati Membri	Obiettivo principale dell'UE	Stima per l'UE	Obiettivo Abruzzo	Obiettivo Italia
Efficienza - Riduzione del consumo di energia (Mtep)	20% di aumento dell'efficienza energetica pari a 368 Mtep	206,9 Mtep	0,076 Mtep	27,90 Mtep

Fonte: POR FESR Abruzzo 2014-20 - Allegato alla Sezione 2 – Documento metodologico indicatori

Il PSR affronta la tematica mediante le azioni programmate nell'ambito della Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", e nelle specifico attivando le Focus area 5A, "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura" e 5E, "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale". È comunque possibile ipotizzare degli effetti indiretti di misure previste e/o già avviate dal Programma anche sulle altre tre focus area della Priorità 5<sup>32</sup>.

## 2.24.2 Criteri di giudizio e indicatori

### 2.24.2.1 Criteri di giudizio

1. l'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura è aumentata in un'ottica di adattamento al cambiamento climatico
2. le emissioni di GHG e di ammoniaca dell'agricoltura e dell'industria alimentare sono state ridotte
3. l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili è aumentato

### 2.24.2.2 Indicatori quantitativi

- quota del fabbisogno energetico del settore primario e dell'industria alimentare risparmiata per effetto degli interventi finanziati
- R13: aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR
- R14: incremento nell'efficienza energetica nei progetti finanziati in agricoltura e nell'industria agroalimentare
- R15: energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati
- I07: emissioni di GHG dell'agricoltura
- EU: emissioni di CO2 rispetto al livello del 1990
- EU: % dei consumi finali di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili
- EU: intensità energetica dell'economia – riduzione del consumo energetico

## 2.24.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

In un quadro generale di basso avanzamento delle misure a investimento, lo sforzo valutativo è stato finalizzato alla verifica della **rilevanza** dei progetti selezionati, ossia l'adequatezza degli obiettivi degli interventi rispetto ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche.

Quelle svolte si sono configurate pertanto come attività prevalentemente *desk*, concentrate sull'esame di fonti secondarie quali i dati monitoraggio, la documentazione procedurale, i piani di sviluppo aziendale, i business plan e le informazioni statistiche di fonte Sistan (Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo).

<sup>32</sup> Si tratta delle FA 5B ("aumento nell'efficienza dell'uso dell'energia"); 5C ("promozione delle fonti di energia rinnovabili ai fini della bioeconomia") e 5E ("riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca di origine agricola").





Nel caso della quantificazione dell'**indicatore di impatto I07**, l'attenzione è stata posta sugli impegni derivanti dall'adesione alle misure a superficie 11 (agricoltura biologica) e 10.1 (produzione integrata), ed in particolare sulle colture e sugli allevamenti coinvolti dall'intervento:

- **Colture.** Attraverso la somministrazione di azoto alle colture è possibile stimare, attraverso il metodo suggerito da IPCC 2006 e successivi aggiornamenti, le emissioni di  $N_2O$  e di  $NH_3$  in atmosfera che ne conseguono (vedi calcolo R18 e R19). Sono state recuperate le superfici e le rese per singola coltura del 2018 da fonte ISTAT. È quindi stato stimato il fabbisogno di azoto per singola coltura con i fattori tecnici per la produzione in convenzionale. In questo modo è stato ottenuto il valore di emissione complessivo dell'agricoltura nella regione come se tutte le aziende operassero in condizioni ordinarie. Ai valori così ottenuti per gestione dei suoli sono stati sottratti i valori assoluti degli effetti netti già stimati per gli indicatori R18 (per  $N_2O$  e  $CH_4$ ) e R19 (per  $NH_3$ )<sup>33</sup>, applicando quindi l'effetto netto prodotto dagli impegni del PSR considerati.
- **Allevamenti.** Attraverso i fattori di emissione stimati da ISPRA, è possibile stimare per ogni capo di bestiame allevato le emissioni in atmosfera di  $N_2O$ ,  $CH_4$  e  $NH_3$  relativamente alle diverse fasi di gestione e vita dell'animale. Sono state recuperate le consistenze regionali degli allevamenti da fonte ISTAT per l'anno 2017. Per ogni categoria animale allevata sono stati applicati i coefficienti di emissione specifici per i tre gas d'interesse, ottenendo così una stima delle emissioni complessive regionali totali e per categoria animale.

Infine, in relazione all'**indicatore di risultato R14**, è stata utilizzata la metodologi descritta nella CEQ n. 12.

#### 2.24.4 Risultati dell'analisi

A livello macro, va innanzitutto evidenziato come le emissioni di gas serra siano diminuite di oltre il 18% nel ventennio 1995-2015, segnando il superamento del target fissato a livello regionale (-15%) e con una tendenza alla riduzione che fa presagire che possa essere centrato entro il 2020 anche l'obiettivo previsto a livello UE.

**Tab. 57. Abruzzo: variazione delle emissioni di gas serra (tonnellate di  $CO_2$  equivalente per abitante)<sup>34</sup>**

	1995	2000	2005	2010	2015
Emissioni di gas serra	6,6	6,4	7,9	6,6	5,4

Fonte: elaborazioni Istat su dati ISPRA

Anche per quanto riguarda le emissioni di gas serra di origine agricola emerge una diminuzione di oltre il 48% nell'intervallo temporale 1990-2015.

**Tab. 58. Abruzzo: variazione delle emissioni di gas serra in agricoltura 1990-2015 (1.000 t of  $CO_2$  equivalent)**

	1990	1995	2000	2005	2010	2015
Emissioni di gas serra dall'agricoltura	704,661	595,686	590,78	498,651	414,08	363,75

Fonte: ISPRA

Sulla base della metodologia descritta nel paragrafo precedente, si stima un **effetto netto** prodotto dagli impegni del PSR considerati (misure 11 e 10.1) equivalente ad una riduzione di gas serra di **oltre 25.500 ton  $CO_2eq$** , ovvero di circa il 6% sul totale delle emissioni di GHG da agricoltura.

<sup>33</sup> Cfr. metodologia in CEQ n. 14.

<sup>34</sup> Il dato è comprensivo delle emissioni e degli assorbimenti di gas serra dal settore Land use, land-use change and forestry (LULUCF), derivanti da uso del suolo, cambiamenti di uso del suolo e gestione delle foreste. Sono invece escluse dal calcolo le emissioni da traffico marittimo di crociera, le emissioni in volo degli aerei, degli impianti di estrazione gas e olio che si trovano nel mare.





Tab. 59. Indicatore di impatto I.07 - Emissioni in agricoltura

Source		Emissioni teoriche CO2 ton	Effetto netto PSR	
1. Emissioni GHG - ton CO <sub>2</sub> eq				
Enteric CH4	184.053	-16.467	-8,2%	
Manure management CH4	84.523	-4.444	-5,0%	
Manure management N2O	52.964	-2.535	-4,6%	
Soil management N2O	72.700	-2.248	-3,0%	
Totale	394.240	-25.695	-6,1%	
2. Emissioni NH3 - ton NH <sub>3</sub>				
Allevamenti	11.308	-148,65	-1,3%	
Soil management	665,94	-19,45	-2,8%	
Totale	11.974	-168,10	-1,4%	

In relazione alla funzione di **assorbimento dell'anidride carbonica atmosferica e di stoccaggio della stessa**, cui l'**imboschimento** delle superfici agricole in Abruzzo va primariamente incontro, i 35 ettari di nuovi impianti finanziati incidono in maniera marginalissima sugli aspetti della mitigazione dei cambiamenti climatici. L'altro nocciolo della questione, ossia l'aspetto dell'adattamento, gli **interventi direttamente finalizzati a garantire un risparmio idrico**, ancora in una fase iniziale di attuazione, sono analizzabili solamente sotto il profilo della rilevanza,

In riferimento alla **quota delle fonti di energia rinnovabile** rispetto al consumo finale di energia, i dati Terna-Istat permettono di rilevare la **quota regionale relativa al solo settore elettricità**, rilevando performance particolarmente positive per l'Abruzzo. Nel 2017, infatti, la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro) copre quasi il 45% dei consumi interni lordi di energia elettrica.

Tab. 60. Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)<sup>35</sup>

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Abruzzo	15,4	20,7	36,0	34,0	34,9	31,9	48,7	51,8	53,2	45,9	44,6
Mezzogiorno	8,4	10,1	16,1	20,4	23,3	30,2	38,7	39,7	38,9	41,5	41,5
Italia	13,7	16,6	20,5	22,2	23,8	26,9	33,7	37,3	33,1	33,1	31,1

Fonte: elaborazioni Istat su dati Terna Spa

Rispetto al contributo del PSR, sia gli investimenti pubblici (7.4.1) che quelli aziendali (4.1.1 e 4.2.1) finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili al momento non sono ancora o sono stati appena avviati, pertanto **non sono rilevabili degli effetti netti** sull'indicatore complementare di risultato **R15** ("energia rinnovabile prodotta attraverso progetti sovvenzionati").

Infine, relativamente alla **riduzione del consumo di energia**, mentre per gli investimenti aziendali (4.1.1 e 4.2.1) è possibile evidenziare la rilevanza dei progetti aggiudicatari in riferimento a tale aspetto, è grazie risparmio di carburante derivante dagli **impegni di non lavorazione – semina su sodo** (intervento 10.1.3), riguardanti oltre 3.500 ettari, che è possibile stimare una riduzione del consumo di energia - **indicatore di risultato R14** – pari a 4,75 Tep/PS (M€). Tale valore rappresenta lo 0,01% del target regionale di riduzione del consumo energetico al 2020.

<sup>35</sup> Il dato è riferito alla produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili (incluso idro) in percentuale sui consumi interni lordi di energia elettrica misurati in GWh.





## 2.24.5 Risposta al quesito di valutazione

### Criterio 1 l'efficienza nell'uso dell'acqua in agricoltura è aumentata

Gli interventi finanziati non hanno ancora prodotto alcun avanzamento fisico, pertanto **non si rileva alcun effetto netto** generato dal Programma sull'**indicatore complementare di risultato R13** (aumento dell'efficienza nell'uso dell'acqua nel settore agricolo nell'ambito di progetti sovvenzionati dal PSR), che è ancora fermo a zero.

### Criterio 2 le emissioni di GHG e di ammoniaca dell'agricoltura e dell'industria alimentare sono state ridotte

In un quadro di costante riduzione delle emissioni di gas serra di origine agricola, sulla base del calcolo dell'**indicatore di impatto I07**, è stato stimato un **effetto netto** prodotto dagli impegni del PSR considerati (misure 11 e 10.1) equivalente ad una riduzione di gas serra di **oltre 25.500 ton CO<sub>2</sub>eq**, pari a circa il 6% del totale delle emissioni di GHG da agricoltura, e di oltre 168,10 ton NH<sub>3</sub>, equivalente all'-1,4% del totale di emissioni di ammoniaca di origine agricola.

### Criterio 3 l'efficienza energetica e l'uso di energie rinnovabili è aumentato

Per il momento, il Programma contribuisce alla **riduzione del consumo di energia** grazie risparmio di carburante derivante dagli **impegni di non lavorazione – semina su sodo** (intervento 10.1.3), con un effetto netto pari a 4,75 Tep/PS (M€) (**indicatore di risultato R14**), equivalente allo 0,01% dell'obiettivo regionale stabilito per il 2020.

**Non sono invece rilevabili degli effetti netti** sull'indicatore complementare di risultato **R15**, relativo all'energia rinnovabile prodotta attraverso i progetti sovvenzionati dal PSR: sia gli investimenti pubblici (7.4.1) che quelli aziendali (4.1.1 e 4.2.1) finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili si trovano ancora in una fase iniziale di attuazione.

Conclusioni
La strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, da realizzarsi sostanzialmente mediante investimenti strutturali di razionalizzazione ed efficientamento della risorsa idrica, risulta ancora in fase di avviamento
Il Programma contribuisce alla riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura grazie agli impegni derivanti dall'adesione alle misure di agricoltura biologica e di produzione integrata
L'efficienza energetica è supportata mediante la riduzione del consumo di energia, derivante dagli impegni di non lavorazione (semina su sodo) nell'ambito dell'intervento finalizzato alla conservazione del suolo
In un quadro generale di aumento del consumo energetico proveniente a fonti rinnovabili, non si rileva al momento un contributo da parte del PSR, dato il ritardo attuativo che caratterizza gli interventi con ricadute su tale tematica

## 2.25 DOMANDA N. 25: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO A CONSEGUIRE L'OBIETTIVO PRINCIPALE DELLA STRATEGIA EUROPA 2020 CONSISTENTE NEL RIDURRE IL NUMERO DI CITTADINI EUROPEI CHE VIVONO AL DI SOTTO DELLA SOGLIA NAZIONALE DI POVERTÀ?

### 2.25.1 Introduzione

Per quanto riguarda la povertà, la strategia "Europa 2020" ha fissato l'obiettivo di ridurre entro il 2020 il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale di circa 20 milioni di unità. Il nostro Paese ha fissato







nel Psn come suo obiettivo quello di far uscire circa 2,2 milioni di persone dalla suddetta condizione, mentre l'obiettivo assunto dalla Regione Abruzzo all'avvio della programmazione è di conseguire una riduzione delle persone a rischio di povertà o esclusione di 150 mila unità rispetto al dato rilevato nel 2013, assunto come baseline<sup>36</sup>.

La domanda valutativa in oggetto esamina pertanto il contributo del Programma all'obiettivo di **crescita inclusiva** della strategia Europa 2020, volto a promuovere negli Stati membri **l'occupazione e la coesione sociale e territoriale**.

Al perseguimento di tale obiettivo concorrono tutti i Fondi SIE correlati all'**OT9 Crescita inclusiva** dell'Accordo di Partenariato. Il POR FSE regionale concentra circa il 25% delle proprie risorse sull'inclusione sociale e sulla lotta alla povertà, mentre il FESR convoglia la propria azione sui servizi socio-educativi e sulle famiglie con disagi abitativi. Il FEASR per parte sua opera in complementarità con gli altri fondi per mezzo degli interventi previsti nell'ambito della **Focus Area 6B** e nelle aree rurali in cui si attuano le strategie di sviluppo locale Leader con approccio CLLD.

L'approccio *bottom up* messo in campo dai GAL caratterizzerà gli interventi volti alla creazione ed al miglioramento dei servizi di base, allo scopo di contribuire ad innalzare la qualità della vita delle popolazioni rurali e favorire una crescita inclusiva, abbinandosi agli investimenti finalizzati al rafforzamento dei servizi di base per la popolazione finanziati a livello regionale dalla Misura 7.

## 2.25.2 Criteri di giudizio e indicatori

### 2.25.2.1 Criteri di giudizio

1. il numero di persone che vivono sotto la soglia nazionale di povertà è diminuito

### 2.25.2.2 Indicatori quantitativi

- % dei pagamenti PSR erogati nei comuni rurali
- pagamenti PSR/redditi annui nelle aree rurali
- % dei redditi da lavoro in rapporto ai redditi totali nelle aree rurali
- I15: Grado di povertà rurale
- EU: Persone a rischio di povertà o esclusione sociale;

## 2.25.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

Ai fini della verifica del criterio di giudizio sopraelencato è stato adottato un approccio valutativo controfattuale che ha consentito di indagare gli effetti esercitati dalle misure del PSR sull'indicatore di *outcome* I015, calcolato per l'ultimo anno disponibile nonché come differenza rispetto all'anno 2014.

La metodologia è spiegata dettagliatamente nella CEQ n. 29.

## 2.25.4 Risultati dell'analisi

La tabella seguente riporta l'andamento in Abruzzo del numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale fra il 2013 ed il 2016 in base alle stime effettuate dall'ISTAT. Come si nota, nel corso degli ultimi anni, il fenomeno della povertà è andato decisamente aumentando a livello regionale, tanto che il numero di persone a rischio è passato in appena quattro anni da circa 350 mila ad oltre 417 mila, con un incremento in termini percentuali pari al 19% circa. Tale aumento risulta molto più intenso rispetto al dato nazionale ed in

<sup>36</sup> Cfr. "Documento metodologico su indicatori (di risultato e di realizzazione) e Quadro di riferimento del POR", documento elaborato nell'ottobre 2017 per illustrare la batteria di indicatori di risultato e di output assunti nell'ambito del POR FESR Abruzzo 2014-20, nonché la metodologia adottata per la definizione dei relativi target e per la costruzione dei Performance Framework per ciascun Asse prioritario.







controtendenza rispetto al Mezzogiorno, dove il numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale è rimasto sostanzialmente invariato nell'intervallo temporale considerato.

Raggiungere nel 2020 il target fissato a livello regionale significherebbe all'incirca dimezzare il numero di persone a rischio povertà o esclusione sociale rilevate nel 2016.

**Tab. 61. Abruzzo: persone a rischio povertà o esclusione e stima del target UE 2020<sup>37</sup>**

	2013	2014	2015	2016	2020*
Persone a rischio di povertà o esclusione sociale*	350.875	393.440	404.033	417.307	200.875
Popolazione residente	1.354.231	1.334.135	1.341.122	1.324.890	1.324.890
% persone a rischio povertà o esclusione	25,9	29,5	30,1	31,5	15,2

Fonte: ns. stime su dati Istat ("indicatori territoriali per le politiche di sviluppo")

Come anticipato, la FA 6B coincide in larga parte con la strategia leader (e quindi tutta la Mis. 19), cui si somma la tipologia di intervento 7.4.1, che finanzia progetti di potenziamento di servizi di base per la popolazione locale da parte di enti pubblici ed altri soggetti no profit.

Sotto il profilo attuativo, sono state avviate e concluse le procedure di selezione dei GAL ed è stata portata a conclusione la procedura di assegnazione ai GAL delle somme per il sostegno alla fase preparatoria. Per quanto concerne la 7.4.1, la graduatoria definitiva dei progetti finanziabili risulta sospesa cautelativamente in attesa di chiarire alcuni dubbi insorti in merito alla corretta applicazione della norma sugli aiuti di stato.

Nella sostanza l'avanzamento fisico degli interventi considerati è nullo, ciò nonostante, già in questa prima fase del processo valutativo, si è ritenuto opportuno mettere a punto e testare un modello di analisi macroeconomica volto a rilevare i primi impatti prodotti dal PSR per quanto riguarda l'occupazione, la povertà e il reddito nelle aree rurali, che si basa, in particolare, sull'analisi degli effetti diretti ed indiretti prodotti sulle suddette variabili dalle spese finora sostenute dall'intero Programma.

I risultati emergenti dalla suddetta di analisi macroeconomica, per i quali si rimanda alla CEQ n. 29 per maggiori approfondimenti, attestano che, al momento in cui la stessa viene condotta, gli effetti sulla povertà nelle aree rurali imputabili al Programma sono ancora nulli.

## 2.25.5 Risposta al quesito di valutazione

### **Criterio 1 il numero di persone che vivono sotto la soglia nazionale di povertà è diminuito**

Non vi sono evidenze che indichino una variazione attribuibile all'attuazione del PSR 2014-2020

Conclusioni
Gli effetti sulla povertà nelle aree rurali imputabili al PSR sono ancora nulli

<sup>37</sup> L'indicatore è dato dalla somma delle persone a rischio di povertà, delle persone in situazione di grave deprivazione materiale e delle persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa. Le persone sono conteggiate una sola volta anche se sono presenti su più sub-indicatori. Le persone a rischio di povertà sono coloro che vivono in famiglie con un reddito equivalente inferiore al 60 per cento del reddito equivalente mediano disponibile, dopo i trasferimenti sociali. Le persone in condizioni di grave deprivazione materiale sono coloro che vivono in famiglie che dichiarano almeno quattro deprivazioni su nove tra: 1) non riuscire a sostenere spese impreviste, 2) avere arretrati nei pagamenti (mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo); non potersi permettere 3) una settimana di ferie lontano da casa in un anno 4) un pasto adeguato (proteico) almeno ogni due giorni, 5) di riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere l'acquisto di 6) una lavatrice, 7) un televisore a colori, 8) un telefono o 9) un'automobile). Le persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa sono individui con meno di 60 anni che vivono in famiglie dove gli adulti, nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20 per cento del loro potenziale.





## 2.26 DOMANDA N. 26: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO A MIGLIORARE L'AMBIENTE E A CONSEGUIRE L'OBIETTIVO DELLA STRATEGIA DELL'UE PER LA BIODIVERSITÀ INTESO AD ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ E IL DEGRADO DEI SERVIZI ECOSISTEMICI NONCHÉ A RIPRISTINARE QUESTI ULTIMI?

### 2.26.1 Introduzione

Nel cap. 5.1.3 del PSR si delineano i fabbisogni e la strategia per la preservazione e il miglioramento dell'ambiente e per promuovere il mantenimento e l'ulteriore diffusione di attività agricole sostenibili al fine di salvaguardare il territorio, le risorse naturali e ridurre i rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

Si possono di seguito ripercorrere i punti salienti di tale strategia per fare il punto sullo stato della sua attuazione.

1. Tutela della biodiversità
  - a. Tutela e valorizzazione delle Aree Natura 2000, rispetto al quale si interviene sia con il sostegno ad investimenti non produttivi nonché a migliorare le potenzialità turistico-ricreative: si fa riferimento, in particolare, alla Misura 4.4 a sostegno degli investimenti non produttivi, sulla quale sono stati selezionati i beneficiari per due interventi su tre; per quanto invece riguarda il sostegno alle potenzialità turistico-ricreative si allude invece, in termini più generali alla misura 7.
  - b. La tutela del sistema di biodiversità connesso al sistema dei pascoli: con ciò si richiama in particolare la Misura 10.1.2, che interessa circa 40 mila ettari, di cui 34 mila in aree Natura 2000
  - c. Contrasto all'impovertimento causato dall'abbandono delle attività agricole e/o dalla scorretta utilizzazione delle superfici: la Misura 13 interessa 90 mila ettari circa, di cui metà in aree Natura 2000
  - d. Raccolta e la conservazione delle risorse genetiche locali animali e vegetali a rischio di erosione: questo obiettivo è realizzato con la misura 10.2, che però non è ancora stata avviata.
2. Prevenzione dei danni connessi ai fenomeni erosivi e franosi nelle aree pedemontane e collinari caratterizzate da un'agricoltura di tipo intensivo
  - e. Miglioramento della qualità fisica del suolo attraverso pratiche agronomiche sostenibili e conservative: in generale, questa finalità può essere riferita alle Misure 10 e 11, ma più specificamente alla 10.1.3 che copre meno di 7 mila ettari.
  - f. Investimenti in "infrastrutture verdi" che migliorino la resilienza del sistema: per la Misura 4.4.3, che finanzia interventi di prevenzione dell'erosione del suolo, sono stati individuati 23 beneficiari, ma ancora non si registra avanzamento fisico
  - g. Gestione delle aree ripariali e dei fiumi mediante approcci di tipo collettivo: sempre la Misura 4.4.3 interviene anche nelle aree ripariali.
3. Tutela della qualità della risorsa idrica dalle pressioni originate dalle coltivazioni intensive
  - h. Supporto alle pratiche di controllo e difesa fitosanitaria: questo obiettivo è perseguito principalmente con gli impegni dell'agricoltura integrata, che riguardano 18 mila ettari.
  - i. Diffusione di pratiche agricole sostenibili e di agricoltura biologica: in questa categoria possono essere annoverati tutti gli interventi previsti dalla Misura 10 e soprattutto 11, con quest'ultima che copre 22 mila ettari.
  - j. Impulso alla creazione e sviluppo di un mercato capace di valorizzare le produzioni certificate biologiche: la misura 3 sostiene, in particolare, le attività di promozione per le produzioni certificate.
  - k. Investimenti non produttivi a finalità ambientale per tutelare la risorsa idrica da forme di inquinamento puntuale connesso ad attività di coltivazione e allevamento: nel Programma su questo punto non si riscontrano elementi di intervento diretto riconoscibili.





Nelle risposte alle domande da 8 a 10 si sono esaminati nel dettaglio gli effetti prodotti da questi interventi in termini di miglioramento dell'ambiente e di tutela della biodiversità.

In questa sede si analizzano gli (eventuali) effetti conseguiti dal PSR attraverso un approccio macro.

## 2.26.2 Criteri di giudizio e indicatori

### 2.26.2.1 Criteri di giudizio

1. la biodiversità è stata ripristinata
2. la superficie ad alto valore naturalistico è aumentata
3. il contenuto di carbonio organico nel suolo è aumentato
4. la quota di suolo agricolo interessata dall'erosione è diminuita
5. la perdita di suolo per erosione si è ridotta

### 2.26.2.2 Indicatori quantitativi

- indice degli uccelli presenti in ambienti forestali (WBI)
- I8: indice degli uccelli presenti sui terreni agricoli (FBI)
- I9: agricoltura ad elevata valenza naturale (HNV)
- I12: materia organica del suolo nei terreni a seminativo
- I13: erosione del suolo per azione dell'acqua

## 2.26.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

La definizione di **HNV** è dovuta ad Andersen ed altri (2003) e recita: sono HNV Farm “quelle aree dove l'agricoltura è la principale (normalmente anche la dominante) forma d'uso del suolo e dove l'agricoltura ospita (o è associata) a un'alta diversità di specie e di habitat, oppure ospita specie la cui preservazione costituisce particolare attenzione e impegno in Europa”.

Secondo la definizione data sopra Andersen et al. nel 2003 individuarono le seguenti tipologie di aree agricole HNV:

Tipo 1. Aree agricole con una proporzione elevata di vegetazione semi-naturale;

Tipo 2. Aree agricole dominate da agricoltura estensiva o da un mosaico di aree seminaturali e coltivate e caratteristiche “a piccola scala”;

Tipo 3. Aree agricole che ospitano specie rare o una elevata percentuale della popolazione europea o mondiale di altre specie.

Lo studio prodotto da ISPRA nel 2010 ha lo scopo di presentare una raccolta di conoscenze e delle esperienze relative a gestione di HNVF in Italia.

L'indicatore **I.12** relativo alla **sostanza organica nel suolo (SOC)** è stato elaborato a partire dal potenziale di Carbonio nel suolo delle terre arabili (ESDAC – JRC; Lugato et al., 2015) e dal contenuto di Carbonio in g/kg (Brogniez et al 2014).

Per terre arabili vanno intese le principali categorie definite dal glossario EUROSTAT<sup>38</sup>, ovvero seminativi (colture cerealicole, graminacee, leguminose da granella, brassicacee, oleaginose, etc.), colture foraggere, ortive, ma anche colture permanenti (colture arboree), colture industriali (tabacco, colza, soia), colture da fibra, altre.

<sup>38</sup> [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Arable\\_land](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Arable_land)





Ulteriore strato informativo di supporto all'analisi è consistito nel DB SIAN delle particelle beneficiarie delle Misure 10 e 11 del PSR Abruzzo. Di queste si sono selezionati i record relativi alle "terre arabili". Per ciascun record è stato creato un campo univoco utile per valutare il corrispondente valore medio di Carbonio organico per parcella colturale. attraverso spazializzazione GIS rispettivamente sui tematismi ESDAC "SOC in arable" (Lugato et al.2015). "Soil Organic Carbon" (Borgniez et al, 2014).

Il sito ESDAC – JRC rende disponibili layers relativi a scenari di sequestro potenziale di Carbonio nel suolo (per il periodo 2010-2100), elaborati a partire da rilievi di campo (LUCAS point) alla scala europea e implementazione dei parametri pedologici nel modello agro-ecosistemico CENTURY. Lo strato informativo consente, attraverso l'integrazione di librerie esterne di valutare incrementi ponderali di sequestro di Carbonio funzionalmente a pratiche agronomiche conservative: conversione da seminativo in prato permanente, gestione dei residui colturali, minime lavorazioni del suolo, altro, avvicendamenti colturali, colture di copertura. Il dato che abbiamo qui considerato si riferisce allo scenario del 2020.

I record analizzati sono relativi alla sola adesione alla Misura 10, gestione del suolo (sovescio, copertura e lavorazioni minime del suolo). Si è potuto spazializzare il dato europeo di SOC attraverso l'intersezione di ulteriori layer con campi target per l'attivazione di relazioni tra tabelle. In particolare lo shp file dei comuni della regione Abruzzo è stato intersecato con lo shp relativo al contenuto di SOC, opportunamente "ritagliato" e georeferenziato entro il limite amministrativo comunale. Il campo univoco è riferito al concatenata tra provincia e comune. Per le librerie terze sugli scenari di gestione agronomica si è utilizzato come chiave primaria il valore ID originario del DB ESDAC SOC. La stessa chiave primaria è stata utilizzata per un join tabellare dello shape file finale con il dato in g di C /kg di suolo di Borgniez et.al 2014. Da quest'ultimo dato deriva l'elaborazione dell'indicatore i.12 – 2.

La stima **dell'indicatore I.13 sull'erosione del suolo** deriva dall'applicazione alla scala regionale della metodologia RUSLE2 – Revised Universal Soil Loss Equation (Panagos et al, 2015).

$$\text{SOIL LOSS (t /ha anno)} = E * K * LS * C * P$$

Il modello RUSLE assume l'erosione ( t / ha anno) come il prodotto di una serie di fattori (Ferro, 2002).:

- R (Erosivity), fattore di erosività delle piogge (u.m);
- K (Erodibility), fattore di erodibilità dei suoli ( u.m.);
- LS (rispettivamente Slope lenght e Slope Steepness), fattore topografico funzionale rispettivamente a lunghezza e pendenza della pendice il cui effetto è quello di determinare un aumento della perdita di suolo al crescere della lunghezza della direttrice di ruscellamento di una parcella e della sua pendenza;
- C (Cover factor), fattore colturale che interpreta gli effetti del tipo di utilizzazione del suolo;
- P (Soil erosion practices), fattore di pratiche antierosive che si riferisce a interventi sistematori eventualmente realizzati

L'implementazione del modello in ambiente GIS ha utilizzato differenti set di dati: i fattori E, K, LS e C derivano dai database European Soil Data Centre (ESDAC), valutati su scala europea; risoluzione e valutazione del grado di incertezza del dato è indicato nella letteratura di riferimento.

Il fattore C è stato contestualizzato a livello regionale sull'effettivo uso del suolo e presenza/assenza di pratiche di gestione del suolo (di cui alla misura 10) utilizzato il database regionale SIAN alla scala particellare (catastale). Nel particolare, si è assegnato ciascun uso del suolo AGEA alle classi ragionate di Corine Land Cover (materiali di supporto i seguenti: CLC 2010 e RAS 2006); per ciascun uso si è assegnato un coefficiente di copertura C base e una ponderazione specifica dello stesso quando per parcella aziendale "sotto impegno".

L'assegnazione dei coefficienti opportuni per le attività di semina su sodo, presenza di colture a sovescio (residui) e colture di copertura (e.g. copertura interfilare) ha considerato una ponderazione del C factor colturale di base per una riduzione media come proposto da Panagos et al.2015

Il fattore P assegnato al round del modello è stato pari a 1.





I set di dati spaziali e database catastali (domande aziendali per misura con riferimenti catastali) sono stati uniti attraverso operazioni di join tabellari in ambiente GIS. La **verifica controfattuale** si basa sul confronto tra il dato di erosione senza mitigazione degli interventi di gestione suolo (semina su sodo, sovesci, copertura) e con per le stesse particelle aziendali. Il dato di erosione ottenuto dal modello è espresso in un file di tipo raster.

## 2.26.4 Risultati dell'analisi

### 2.26.4.1 Le aree HNV

Rispetto agli **impegni** che hanno la capacità di **incidere indirettamente sul mantenimento/espansione delle aree HNV** possiamo annoverare:

- **L'inerbimento** (presente nelle M10.1.1, M10.1.3 e M10.1.4):  
l'inerbimento delle colture permanenti (oliveti, vigneti, ecc.) unito al divieto del diserbo chimico comporta alcuni vantaggi quali la riduzione dell'erosione del suolo e l'aumento della diversità biologica. Nel terreno non dissodato, in cui sia presente vegetazione spontanea vivono invertebrati e piccoli vertebrati che costituiscono le prede di uccelli come il Succiacapre, l'Averla capirossa e l'Averla cenerina, l'Assiolo. Lo Zigolo nero, la Tortora, il Verdone e il Cardellino si nutrono, invece, dei semi prodotti dalle erbe spontanee. Viene inoltre favorita la nidificazione a terra di alcune specie
- **Il miglioramento della gestione dei pascoli, prati-pascolo** (M10.1.2):  
l'impegno a non utilizzare diserbanti chimici e/o prodotti fitosanitari effettuando l'eliminazione meccanica e/o manuale delle piante arbustive infestanti favorisce la presenza di entomofauna, ossia degli insetti utili (api, coccinelle, bombi, ecc.) e consente anche alla fauna selvatica erbivora di trovare nutrimento negli appezzamenti sottoposti alla misura.

**La Misura 4.4.3 : investimenti non produttivi per la prevenzione dell'erosione del suolo** prevede tra gli investimenti ammissibili la realizzazione o ripristino di muretti a secco, terrazzamenti, gradonamenti, ciglionamenti, lunettamenti, anche in prossimità dei corsi d'acqua;

I muretti a secco, i gradonamenti, le lunette, ecc., oltre a rappresentare un elemento tradizionale del paesaggio dell'Italia meridionale e insulare, forniscono rifugio e siti di riproduzione a specie animali e vegetali. Numerosi sono gli invertebrati, i rettili, gli uccelli e i micromammiferi che frequentano i muretti. Alcune specie di uccelli, come la Monachella, utilizzano i muretti come luogo di nidificazione.

Ai fini della determinazione della variazione delle superfici ad alto valore naturalistico (indicatore I.09), si deve tuttavia considerare che la Misura 10.1.2, benché introduca pratiche positive, ricade in aree in larghissima parte già classificabili HNV, non dovrebbe aumentarne l'estensione totale.

Al contrario, l'inerbimento appare capace di determinare il passaggio dell'area sotto impegno da non-HNV a HNV.

Quanto alla Misura 4.4.3, l'effetto sul valore naturalistico dei terreni interessati è al momento solo potenziale, dato che ancora non è stato avviato alcun intervento.

Le superfici soggette ad inerbimento per impegni della Misura 10.1.1 possono essere prudenzialmente stimate in circa 5.000 ettari: le colture arboree nella misura coprono circa 6.400 ettari, ma quelle soggette ad inerbimento obbligatorio sono solo quelle su terreni con pendenze inferiori al 30%. A questi vanno aggiunti i 1.992 ettari soggetti all'impegno di inerbimento delle colture arboree specializzate nell'ambito della Misura 10.1.3..

In totale, sono quindi circa 7.000 gli ettari che possono essere passati ad un livello più elevato di HNV per effetto del PSR.





#### 2.26.4.2 Gli indici dell'avifauna

La rilevazione dell'avifauna in ambito agricolo e forestale è stata interrotta per tutte le regioni di Italia nel 2014, e non è quindi disponibile per alcun anno del Programma 2014-2020. Gli ultimi dati rilevati per il FBI facevano rilevare una contrazione dell'indice rispetto ai dati degli ultimi sei anni, ma il valore risultava comunque superiore di sette punti dal 2000.

Nello stesso periodo, il Woodland Bird Index ha fatto registrare oscillazioni molto più rilevanti salendo, nell'ultimo anno sino ad un indice di 169.

#### 2.26.4.3 La sostanza organica nel suolo

La metodologia illustrata si è avvalsa dell'utilizzo di dati di base ESDAC che si dimostrano con buona qualità di risoluzione per la scala Europea, ma con limitata approssimazione alla scala aziendale (pixel di 100m x 100m). Tuttavia l'opportunità dell'elaborazione di scenari agronomici resi disponibili nelle librerie associate ai Database ESDAC, ha consentito di declinare gli **effetti netti** per le Misure del PSR. Benché il subset finale di superfici agricole analizzate non sia significativamente rappresentativo di tutta la realtà regionale, e sia limitato ai soli interventi della Misura 10 (non è stato possibile elaborare le informazioni contenute nella misura 11), l'indicatore I.12 – 1 descrive **1.285 Mt** totali per le terre arabili analizzate.

Si evince come le foraggere avvicendate registrino un incremento assoluto di 993 t per il 2020 (circa 1,86 t / ha come incremento relativo), grazie alla gestione dei residui colturali e delle stoppie.

Buone performances anche per gli interventi di cui alle colture di copertura e in combinazione con la semina su sodo. Le azioni di miglioramento di pascoli e prati pascolo definirebbero inoltre un potenziale incremento di C nel suolo pari a 54.940,15 t alla scala regionale, con un dato medio di 1,68 t / ha; 0,70 t / ha invece il sequestro ponderale per le sole semine su sodo.

Complessivamente si è quantificato un effetto netto di poco inferiore alle 56.700 tonnellate totali, comparando il valore incrementale di scenario al 2020 (per colture di copertura, gestione residui colturali, residui e semina su sodo, etc.) con quello standard.

La poca rappresentatività degli usi del suolo-subset rispetto alle totali superfici regionali beneficiarie del PSR, ci impone cautela nell'attribuire il solo incremento del potenziale di Carbonio alle misure del PSR cui però un'integrazione informativa o qualitativa sulle percezioni in azienda degli imprenditori agricoli, riguardo l'orizzonte organico del suolo. Per quanto invece attiene il contenuto in g / kg di Carbonio nel suolo, per l'Abruzzo il dato di Borgnietz et al., 2014 indica **circa 53,29 g / kg** suolo (indicatore I.12 -2).

#### 2.26.4.4 L'erosione del suolo per l'azione dell'acqua

Applicato alle aziende agricole aderenti alle Misure esaminate, il metodo ha dato un risultato di **15,36 t/ha/anno**, con un effetto netto stimabile in una riduzione di **0,026 t/ha/anno**.

Le elaborazioni effettuate, riportano per l'Abruzzo un valore per l'indicatore I.13.1 pari a 589,90 Mt anno, di cui 985,90 t (0,02596 in meno) quale effetto netto imputabile ad una prima osservazione dei dati alle misure del PSR della focus area 4c. Nel particolare (cfr Fig 26.1), le misure caratterizzanti una riduzione dell'erosione sono legate all'inerbimento delle colture arboree specializzate (-69 t/ha/anno), introduzione di copertura autunno vernine (-22,55 t/ha/anno), introduzione di copertura autunno vernine con semina su sodo (-192,08 t / ha anno), e valore assoluto alle attività con semina su sodo (-701.62 t/ha/anno).

Per quanto attiene il dato medio di erosione idrica del suolo, Eurostat riporta per l'Abruzzo al 2012 un valore pari a 8,35 t ha<sup>-1</sup> y<sup>-1</sup>, circa 0,13 t in meno rispetto al dato del 2000, registrando un lento decremento nel tempo. I dati qui elaborati descrivono invece un dato medio regionale più alto, pari a 15,36 t ha<sup>-1</sup> y<sup>-1</sup>. in linea con quanto valutato da Panagos et al. che per il range di erosione tra 10-20 t ha<sup>-1</sup> y<sup>-1</sup> descrivono un dato medio a ettaro di 13,79 per la scala europea.







**Fig 26.1 Sintesi del dato di erosione assoluto e medio per le tipologie di intervento per la Misura 10**

Descrizione Codice Intervento M10	Erosione t ha	Assi erosione	Erosione t ha <sup>-1</sup>	Erosione t ha <sup>-1</sup> Cf	Netto (	Ha
Foraggiere Avvicendate	7746,48	37,24	7746,48	37,24	0	367,27
Fruttiferi	704,21	29,34	704,21	29,34	0	32,67
erbimento Delle Colture Arboree Specializza	6964,74	38,96	6964,74	39,35	-69,65	257,47
Intervento Non A Premio	40592,60	9,70	40592,60	9,70	0	11947,04
Intervento Premio A Zero	2742,11	18,28	2742,11	18,28	0	153,12
duzione Di Colture Di Copertura Autunno Ve	2255,19	33,83	2255,19	34,17	-22,55	101,03
Colture Di Copertura Autunno Vernine Piu'	1746,18	57,56	1746,18	64,67	-192,08	61,41
Miglioramento Dei Pascoli E Prati-Pascolo	490500,16	153,95	490500,16	153,95	0	30491,65
Olive Da Olio	1763,44	7,60	1763,44	7,60	0	95,68
Ortive	4200,81	28,38	4200,81	28,38	0	318,02
Semina Su Sodo	7016,22	41,82	7016,22	46,47	-701,62	363,52
Seminativi	11295,33	43,11	11295,33	43,11	0	593,37
Vite Da Vino	13002,73	53,29	13002,73	53,29	0	510,14
Totale Complessivo	590530,19	15,36	590530,19	15,39	-985,902	45292,38

Per la valutazione dell' indicatore i-13.2 (tab.2) sono state prese in esame le classi di erosione per un range compreso tra 5-10 e 10-20 t ha<sup>-1</sup> y<sup>-1</sup> per livello provinciale (Nut3), implementando in ambiente GIS la RUSLE sull'intera superficie regionale (Abruzzo), utilizzando come uso del suolo il dato Corine 2012, e come coefficiente di copertura (Cf) per le classi 2xx, come da Panagos et al., 2015b.

Sono state escluse dal calcolo le aree urbane, industriali e specchi d'acqua e usi forestali. Da Tab.1 si evince come le classi con erosione superiore a 20 t ha<sup>-1</sup> y<sup>-1</sup> costituiscano il 37.47% sulla SAU totale (Corine), circa 176673,79 ha.

**Fig 26.2 Valori dell'indicatore i.13.2 in percentuali di SAU regionale (classi 2xx Corine) e in ettari**

Classi erosione t ha <sup>-1</sup> y <sup>-1</sup>	%	Tot ha SAU (Corine 2012)
>50	6,35	29928,72
20-50	31,12	146745,07
10-20	25,17	118655,08
5-10	15,36	72417,07
2-5	14,74	69502,81
1-2	5,26	24809,63
0,5-1	1,60	7544,2
0-0,5	0,40	1876,28
Totale	100,00	471478,86

Il subset analizzato per le superfici sottoposte a impegno per la Misura 10 (circa 34557 ha) ricade invece nelle classi di erosione come da Tab.2. Il 31,4% delle superfici, in particolare, ricade nelle classi il cui tasso di erosione è >20 t ha<sup>-1</sup> y<sup>-1</sup>.

**Fig 26.3 Classi di erosione media in cui ricade il subset di dati catastali con impegni per la Misura 10 analizzati**

Classi erosione t ha <sup>-1</sup> y <sup>-1</sup>	%	Tot ha
>50	2,50	883,13
20-50	28,89	10210,19
10,0-20	22,57	7977,11
5,0-10,0	29,01	10253,27





**RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO**  
LE RISPOSTE AL QUESTIONARIO VALUTATIVO COMUNE



2,0-5,0	13,97	4937,68
1,0-2,0	1,86	655,69
0,5-1	0,94	330,97
0-0,5	0,26	92,84
Totale	100	35340,89

Dal dato emerge la coerenza secondo la quale gli impegni di cui alla Misura 10 ricadano in aree ad alto grado di erosione. L'effetto netto della misura può esser valutato anche rispetto alla superficie totale che, in adesione agli impegni della Misura 10, vede passare 16, 43 ha dalla classe compresa tra 20 e 50 t ha<sup>-1</sup> y<sup>-1</sup> alla classe compresa tra 10-20 t ha<sup>-1</sup> y<sup>-1</sup>.

## 2.26.5 Risposta al quesito di valutazione

Di una strategia complessa come quella a difesa della biodiversità, il PSR dell'Abruzzo ha finora messo in campo solo lo strumento degli impegni agronomici più conosciuti ed apprezzati dal settore produttivo.

### **Criterio 1. la biodiversità è stata ripristinata**

L'azione di tutela della biodiversità risulta, ad oggi concentrata principalmente nel sostegno alla conservazione dell'uso agricolo del suolo e a modalità di gestione agronomica virtuose. Mancano invece all'attuazione gli interventi attivi specificamente mirati a favorire e conservare la biodiversità (corridoi ecologici, conservazione delle risorse genetiche).

### **Criterio 2. la superficie ad alto valore naturalistico è aumentata**

La superficie HNV è aumentata per effetto degli inerbimenti previsti da alcuni impegni ACA, nella misura di circa 7 mila ettari, pari a circa l'1,54% della SAU totale.

### **Criterio 4. il contenuto di carbonio organico nel suolo è aumentato**

Il contenuto di carbonio organico nel suolo è aumentato nei circa 65 mila ettari beneficiari della Misura 10 nell'ordine di 56.700 tonnellate, con un incremento di circa 1,86 g/kg

### **Criterio 5. la quota di suolo agricolo interessata dall'erosione è aumentata**

I dati analizzati e i metodi utilizzati consentono di determinare come **16,43 ha** di suolo abbiano ridotto il tasso d'erosione da valori superiori a 20 t/ha/anno (classe VII > 20 t/ha/anno) alla classe precedente, compresa tra 10 e 20 t/ha/anno.

### **Criterio 6. la perdita di suolo per erosione si è ridotta**

La perdita di suolo può essere quantificata per tutto il territorio in 589,9 Mton/anno. L'effetto del PSR sulle superfici beneficiarie può essere stimato in una riduzione (della perdita di suolo) nell'ordine di 1 Mton/anno.

<i>Conclusioni</i>
Un ventaglio di impegni agronomici favorevoli alla biodiversità interessano circa un sesto della SAU regionale, distribuita tra vari usi e colture
Gli interventi più specificamente mirati alla difesa della biodiversità non sono invece ancora stati avviati
Gli impegni di inerbimento hanno contribuito ad aumentare la superficie regionale ad alto valore naturalistico, e un aumento ulteriore si potrà registrare con l'attuazione degli interventi della Misura 4.4
L'analisi evidenzia un incremento della sostanza organica nel suolo nelle aziende beneficiarie della misura 10
L'incidenza del fenomeno dell'erosione dei suoli per effetto dell'acqua risulta inferiore nelle aziende beneficiarie delle Misure 10 e 11.





### Raccomandazioni

Dar corso alle azioni specificamente mirate a favorire le condizioni per la diffusione della biodiversità e la conservazione delle risorse genetiche

## 2.27 DOMANDA N. 27: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO ALL'OBIETTIVO DELLA PAC DI PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO?

### 2.27.1 Introduzione

Le politiche attraverso cui il PSR intende promuovere la competitività del settore agricolo sono indicati nel cap. 5.1.2 del PSR e possono essere ricapitolati nei punti seguenti:

- il rafforzamento delle aziende attraverso il sostegno all'ammodernamento, riqualificazione e differenziazione delle produzioni;
- l'integrazione delle fasi di trasformazione e commercializzazione all'interno dell'azienda e della filiera;
- l'associazionismo e la cooperazione nell'ambito di progetti integrati di micro e di macrofiliera nonché per il sostegno alle produzioni di qualità certificata;
- la diversificazione delle aziende in attività extra agricole a carattere turistico, sociale, didattico-ricreativo, terapeutico-riabilitativo,
- il sostegno allo sviluppo economico-produttivo della selvicoltura previa formulazione di indirizzi di pianificazione forestale;
- il supporto all'insediamento dei giovani agricoltori, nonché al rafforzamento ed alla diversificazione delle aziende in cui si insediano;
- l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze degli operatori del settore agricolo e forestale;
- la prevenzione e la protezione delle aziende contro i rischi derivanti da eventi calamitosi;
- la creazione di opportunità di accesso facilitato al credito.

Una ricognizione analitica dello stato di attuazione e dei primi risultati di queste politiche è sviluppato nelle risposte alle domande da 1 a 7, da cui emerge un quadro piuttosto differenziato dell'attuazione, nel quale gli interventi con l'attuazione più avanzata sono quelli a sostegno delle produzioni di qualità (sia per quanto riguarda la 3.1 che la 3.2) e i premi di insediamento ai giovani.

Sono poi in fase di attuazione anche gli investimenti produttivi nelle aziende agricole e in quelle di trasformazione, ma nessuno è ancora concluso.

Hanno invece da poco concluso le procedure di selezione le Misure per le micro e le macrofilieri, che stanno quindi avviando la fase di attuazione fisica.

Non si registrano avanzamenti procedurali positivi per gli interventi a favore della diversificazione extra-agricola e della selvicoltura. In questo ultimo caso si è anzi verificato il fallimento di ben due procedure di selezione, nelle quali sono stati bocciate tutte le domande presentate.

Infine, per quello che riguarda la politica di agevolazione dell'accesso al credito, il PSR Abruzzo non si è ancora dotato degli strumenti necessari per perseguirla.

Nel complesso, considerando che al momento i pochi interventi conclusi sono quelli di promozione ed informazione sulle produzioni di qualità, si può dire che non esistano ancora le condizioni per osservare e valutare gli effetti del programma 2014-2020 sulla competitività del settore agricolo.

Nondimeno, in questa prima fase si è comunque sviluppato un modello di analisi inteso a rilevare gli effetti in termini di competitività degli interventi del PSR a sostegno degli investimenti produttivi nelle aziende agricole, che è poi stato applicato ai pochi e poco rilevanti in termini finanziari interventi a trascinamento della scorsa





programmazione (8 progetti conclusi per una spesa totale inferiore a 500 mila €), nonché – in termini di previsione – sugli interventi finanziati sulla misura 4.1.1 e attualmente in fase di realizzazione.

## 2.27.2 Criteri di giudizio e indicatori

### 2.27.2.1 Criteri di giudizio

1. il reddito agricolo familiare aumenta per effetto del PSR;
2. il reddito di impresa agricola aumenta per effetto del PSR;
3. il valore aggiunto dell'impresa agricola aumenta per effetto del PSR;
4. il numero di ULA aumenta per effetto del PSR;
5. la produttività totale dei fattori aumenta per effetto del PSR.

### 2.27.2.2 Indicatori quantitativi

- valore aggiunto netto per unità di lavoro
- reddito familiare agricolo per unità di lavoro familiare
- I01: reddito di impresa agricola
- I02: reddito dei fattori in agricoltura
- I03: produttività totale dei fattori in agricoltura

## 2.27.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

La metodologia adottata per rispondere ai criteri di giudizio sopraelencati è stata strutturata in due fasi successive. In primo luogo, è stato stimato un coefficiente di elasticità tra gli investimenti in macchinari, impianti ed attrezzature (ossia quelli attivabili dalla misura 4.1) e gli indicatori di performance delle imprese agricole, come elencati nel punto 1B. Successivamente, tale coefficiente è stato utilizzato ai fini della stima dell'impatto generato dagli investimenti attivati ad oggi dalla misura 4.1 sui 5 indicatori di outcome.

In dettaglio, la prima parte dell'analisi è stata dedicata alla stima di una funzione di produzione a livello di impresa di tipo *Cobb-Douglas* alla quale è stata applicata una trasformazione logaritmica che consente di facilitare l'interpretazione dei parametri stimati per cui si analizza l'impatto marginale sull'output generato da un incremento percentuale di un input.

La formulazione del modello stimato attraverso una analisi econometrica è il seguente:

$$\ln(outcome) = \alpha * \ln L + \beta * \ln K + \gamma * \ln G + \varepsilon \quad (1)$$

in cui  $\ln(outcome)$  rappresenta la trasformazione logaritmica dei 5 indicatori di outcome elencati nel punto 1.B, mentre L, K e G identificano rispettivamente i fattori produttivi riferiti a lavoro, capitale (macchinari, attrezzi e impianti) e terra ed  $\varepsilon$  indica il termine di errore statistico. La specificazione del modello è stata completata con ulteriori variabili di controllo che fanno riferimento all'età dell'impresa (giovane o non giovane) e al costo opportunità del capitale. Sono stati inseriti inoltre una serie di controlli temporali (*dummies* annuali) e settoriali (*dummies* OTE -orientamento tecnico-economico). Per la costruzione del campione di analisi è stata utilizzata la banca dati Rica che, con riferimento all'Abruzzo, comprende circa 502 imprese agricole osservate tra gli anni 2008-2017. Tuttavia, poiché le imprese in questione non sono osservate per tutto il periodo, il numero totale delle osservazioni si ferma a circa 4.500. Dato il forte sbilanciamento del *panel* e l'esiguo numero di imprese presenti nel campione per un periodo sufficientemente lungo, non è stato possibile tenere conto della struttura temporale delle osservazioni e pertanto l'analisi si è dovuta necessariamente avvalere di una base dati di tipo *cross-section*.





La stima del parametro di interesse  $\beta$  riferito alla variabile K, ossia al capitale espresso come dotazione di macchinari, attrezzature e impianti - così come riportata da voce di bilancio dello Stato Patrimoniale fornita dalla banca dati RICA- , ha consentito, nel secondo step di analisi, di realizzare una stima degli effetti sortiti dagli investimenti attivati dalla misura 4.1 (931.432 Euro attivati da 465.476 Euro di spesa) per l'anno 2016, nonché di quelli imputabili all'intero ammontare della misura (48 milioni di Euro di investimenti attivati da una spesa pari a circa 25 MLN). Tali informazioni sono state estrapolate dai dati di monitoraggio SIAN che riportano i *business plan* presentati dalle imprese ad oggi beneficiarie della misura.

La metodologia adottata presenta le seguenti limitazioni dovute alle caratteristiche dei dati a disposizione per le analisi. In primo luogo, non è stato possibile realizzare una stima econometrica di tipo panel bilanciato e non è stato possibile stimare gli effetti di medio-lungo periodo degli interventi. Inoltre, il numero estremamente esiguo (8 in totale) di imprese beneficiarie non ha consentito di realizzare un'analisi valutativa basata su un approccio controfattuale. Tale approccio verrà invece adottato in una fase più avanzata, allorché un maggior numero di beneficiari verranno raggiunti dai fondi relativi alla misura 4.1. A fronte di un numero crescente di imprese agevolate sarà infatti possibile valutare gli effetti netti della policy. Tali effetti saranno ovvero valutati al netto del *selection-bias* dovuto alle differenze strutturali tra imprese agevolate dalla misura e non, e distinguendo tra effetti diretti e indiretti della misura. La fonte primaria dei dati sarà fornita da un'indagine da svolgere direttamente presso le imprese beneficiarie (trattati). A questo campione, si affiancherà un campione di imprese non agevolate (non trattati) che verranno rintracciate tramite una procedura di *matching* statistico sulla banca dati RICA.

## 2.27.4 Risultati dell'analisi

L'analisi econometrica mostra come gli investimenti in capitale (macchinari, impianti e attrezzi) esercitino un impatto positivo e statisticamente significativo sulla maggiore parte degli indicatori di *performance* presi in considerazione, fatta eccezione della produttività totale dei fattori (I03). I coefficienti stimati sono interpretabili come elasticità e quindi, a titolo di esempio, un investimento che produca un aumento di capitale dell'1% genererà un incremento dello 0,069% in termini di valore aggiunto.

Tab. 62. Risultati del modello micro-fondato

VARIABILI	VA	UL	I01 <sup>a</sup>	I02 <sup>a</sup>	I03
K	0.0690*** (0.00741)	0.0597*** (0.00471)	0.0357*** (0.0110)	0.0220** (0.00859)	0.0205 (0.0134)
L	0.833*** (0.0259)		0.794*** (0.0397)	0.871*** (0.0301)	0.0485 (0.0403)
G	0.365*** (0.0147)	0.232*** (0.00871)	0.419*** (0.0223)	0.401*** (0.0170)	-0.0635** (0.0250)
Costo opportunità capitale	-0.256*** (0.0338)	0.0613*** (0.0219)	-0.355*** (0.0499)	-0.280*** (0.0392)	0.00222 (0.0586)
Impresa giovane	-0.108*** (0.0325)	0.0386* (0.0211)	-0.140*** (0.0484)	-0.160*** (0.0376)	-0.0175 (0.0570)
Controlli annuali	SI	SI	SI	SI	SI
Controlli settoriali	SI	SI	SI	SI	SI
Observations	3,711	3,755	3,292	3,626	748
R-squared	0.551	0.276	0.399	0.497	0.039

Standard errors in parentheses, \*\*\* p<0.01, \*\* p<0.05, \* p<0.1

- a) Gli indicatori I01 e I02 sono stati rispettivamente calcolati come rapporto con le unità familiari (RN/ULF) e unità di lavoro totali (FNVA/ULT). Il parametro stimato  $\beta$  risulta essere rispettivamente pari a 0.0551\*\*(RN/ULF) e a 0.0364\*\*(FNVA/ULT).





La stima dei coefficienti di regressione consente di fornire una valutazione dell'impatto degli investimenti effettivamente attivati dalla misura 4.1. A tal fine, è stata seguita la seguente procedura.

È stato effettuato un confronto tra le imprese beneficiarie monitorate dal sistema SIAN con quelle incluse in RICA. Tale confronto evidenzia come le imprese beneficiarie siano in media di dimensioni maggiori di quelle presenti nel campione RICA (Tab. 63). Si è proceduto quindi all'identificazione di un sottocampione RICA composto da tutte le imprese agricole con un valore aggiunto superiore alla media del totale delle imprese presenti in RICA.

**Tab. 63. Caratteristiche strutturali delle imprese RICA e imprese beneficiarie**

	<i>Totale imprese RICA</i>	<i>Imprese beneficiarie misura 4.1</i>	<i>Sottocampione di imprese RICA con VA &gt; della media</i>
Valore Aggiunto (Euro)	51.417	250.000	137.399
ULA	1,73	4,5	2,82

Quest'ultime presentano un valore medio del VA pari a 137.399 Euro e un numero di ULA pari a 2,82. Per queste imprese è stato calcolato il valore medio della dotazione di capitale (macchinari, attrezzature e impianti) che risulta pari a 33.861 Euro. In base a questo dato è quindi possibile stimare l'impatto sugli indicatori di *performance* di un'impresa agricola sufficientemente rappresentativa delle imprese beneficiarie. Per questa impresa, un aumento dell'1% del capitale, pari a 338,61 Euro, genera un aumento dello 0,069% del valore aggiunto, ovvero 94,8 Euro. Ciò significa che, 1 Euro aggiuntivo di investimento genera 0,28 centesimi in termini di VA. Un analogo ragionamento è applicabile ai restanti indicatori (Tab. 64). In particolare, nelle due colonne a destra questi parametri sono stati applicati:

- alla spesa a trascinamento effettuata dal PSR per il completamento di operazioni di investimento avviate nella scorsa programmazione, che sono pari a 465 mila €, e quindi corrispondenti a 930 mila euro di investimenti complessivi, individuando così un impatto effettivo ad oggi – seppure di minima entità;
- ai progetti ammessi a finanziamento sulla Misura 4.1.1.1, ora in fase di realizzazione, che hanno un valore complessivo di circa 48 M€ (parte pubblica più parte privata), con ciò invece definendo l'impatto atteso per le operazioni in corso.

**Tab. 64. Impatti stimati su un'impresa agricola rappresentativa**

	<i>Valore medio<sup>a</sup> del campione rappresentativo</i>	<i>Parametri stimati (<math>\beta</math>)</i>	<i>Moltiplicatori</i>	<i>Impatto effettivo (operazioni a trascinamento)</i>	<i>Impatto atteso (operazioni ammesse su 4.1.1.1)</i>
VA (Euro)	137.399	0,069***	0,279984	260.483	13.439.222
ULA	2,82	0,0597***	0,000005	4,63	239
RN (numeratore I01) (Euro)	95.986	0,0357***	0,101199	94.151	4.857.553
FNVA (numeratore I02) (Euro)	126.923	0,022***	0,082464	76.720	3.958.261
I03	1.84	0,0205	0	0	0

\*\*\*  $p < 0.01$ , \*  $p < 0.05$ , \*  $p < 0.1$

<sup>a</sup> Sottocampione RICA (con VA > della media) con K medio pari a 33.861 Euro

Per determinare il valore dell'indicatore I01, si è diviso il dato relativo alla RN per il numero di unità di lavoro familiare risultanti dall'universo RICA nel 2016, pari a 25.200 mentre il valore di FNVA è stato diviso per il numero di unità di lavoro totali, che assommano a 27.300.

Nel complesso, quindi, il valore dell'effetto netto (interamente dovuto alle misure a trascinamento) del PSR sull'indicatore I01 è pari a 3,7€, mentre rispetto all'indicatore I02 è di 2,8€.





Si tratta di numeri irrisori, ma vale la pena di ricordare che il valore complessivo degli investimenti completati è inferiore al milione di euro.

#### 2.27.5 Risposta al quesito di valutazione

Sulla base dei parametri  $\beta$  stimati dal modello micro-fondato (1), è stato calcolato l'effetto dei 930.352 Euro di investimenti attivati dalla misura 4.1 (pari a 465.176 Euro di spesa a trascinamento su progetti della scorsa programmazione), nonché l'effetto potenziale degli investimenti ammessi con l'unico bando della misura 4.1.1 finora giunto a graduatoria con un impegno di 22,5 M€, pari a circa 48 M€ complessivi).

##### **Criterio 1. il reddito agricolo familiare aumenta per effetto del PSR**

Per effetto degli interventi a trascinamento, il reddito agricolo familiare aumenta di 94.151 Euro in 8 aziende. I progetti in corso di realizzazione potranno generare un aumento del reddito agricolo familiare di 4,8 M€ circa

##### **Criterio 2. il reddito di impresa agricola aumenta per effetto del PSR**

Per effetto degli interventi a trascinamento, il reddito di impresa agricola aumenta di 76.720 Euro complessivi. I progetti in corso di realizzazione potranno generare un di 3,9 M€ circa

##### **Criterio 3. il valore aggiunto dell'impresa agricola aumenta per effetto del PSR**

L'aumento di valore aggiunto dovuto ai progetti a trascinamento può essere stimato in 260.423 Euro, mentre per i progetti in corso potrà attestarsi intorno ai 13 M€.

##### **Criterio 4. il numero di ULA aumenta per effetto del PSR**

Gli interventi a trascinamento hanno determinato un incremento di 4,63 ULA in 8 aziende. I progetti in fase di attuazione potranno generare occupazione aggiuntiva per 239 ULA totali.

##### **Criterio 5. la produttività totale dei fattori aumenta per effetto del PSR**

Il modello evidenzia che la produttività totale dei fattori non aumenta per effetto degli investimenti.

Conclusioni
I progetti capaci di avere un effetto più incisivo sulla competitività del settore agricolo – in primis quelli relativi agli investimenti aziendali, ma anche quelli di tipo infrastrutturale – sono ancora tutti in corso di realizzazione, ed è quindi presto per valutarne gli effetti sui parametri delle aziende direttamente interessate, ed ancor più sul sistema.
Gli interventi completati a trascinamento in questa programmazione, che possono effettivamente aver prodotto effetti, sono pochi e di piccolo importo
Sulla base di un modello appositamente elaborato per analizzare gli effetti micro degli investimenti produttivi si è giunti a stimare un ritorno degli investimenti effettuati in termini di valore aggiunto nell'ordine del 25% annuo dell'investimento complessivo sostenuto
Gli effetti stimati sul reddito familiare si attestano intorno al 10% dell'investimento, mentre quelli sul reddito di impresa introno al 7,5%







## 2.28 DOMANDA N. 28: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO ALL'OBIETTIVO DELLA PAC DI GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E UN'AZIONE PER IL CLIMA?

### 2.28.1 Introduzione

I termini della strategia di azione per il clima e per la gestione sostenibile delle risorse naturali sono delineati nel cap. 5 del PSR, e possono essere articolate sui temi delle risorse idriche, dell'energia, delle risorse forestali e dell'adattamento ai cambiamenti climatici.

I temi del **risparmio energetico** e della produzione di energia da **fonti rinnovabili** non hanno avuto una specifica destinazione di risorse, dato che le FA 5B e 5C non sono state attivate. Nondimeno, il PSR Abruzzo si dà l'obiettivo di favorire la corretta gestione delle biomasse e delle risorse rinnovabili per la produzione efficiente delle energie. Ciò, evidentemente, attraverso l'azione indiretta o secondaria di misure programmate su altre FA, come la 16.6 (ancora da avviare), la 4.1 o la 4.2. In proposito, si vedano le risposte alle domande 12 e 13.

Il PSR riconosce che il **patrimonio forestale** rappresenta, per l'Abruzzo, una risorsa straordinaria di cui deve essere valorizzato appieno il carattere multifunzionale, che in questa sede interessa soprattutto per il duplice e fondamentale ruolo che ha nella lotta e nell'adattamento ai cambiamenti climatici, per la sua capacità di sequestro di carbonio, da una parte, e di difesa del suolo dall'altra. Si tratta però di obiettivi che, finora, sono stati perseguiti in scala molto inferiore di ciò che la formulazione della strategia lascia intendere.

Il tema dell'**adattamento ai cambiamenti climatici** è in sé complesso, e il PSR si sofferma soprattutto sul ruolo delle tecniche conservative nella difesa del suolo e sulle politiche di efficientamento, razionalizzazione e sensibilizzazione nell'uso delle **risorse idriche**. Di questi due aspetti si dà conto nelle risposte alle domande 10 e 11 rispettivamente.

Nel complesso, gran parte di queste politiche risultano ancora da avviare e, dove avviate, non assumono dimensioni di grande rilievo: il premio per l'agricoltura conservativa interessa meno di 7 mila ettari.

Considerando anche l'esiguità di misure specificamente dedicate, non sono quindi particolarmente elevate le aspettative sugli effetti sinora prodotti dal PSR rispetto alle tematiche oggetto della domanda.

Ciò nondimeno, si sono condotti alcune analisi a livello macro intese a valutare gli impatti netti del Programma.

### 2.28.2 Criteri di giudizio e indicatori

#### 2.28.2.1 Criteri di giudizio

1. le emissioni di gas serra e di ammoniaca dell'agricoltura si sono ridotte
2. l'estrazione idrica in agricoltura si è ridotta
3. la qualità dell'acqua è migliorata

#### 2.28.2.2 Indicatori quantitativi

- I07: emissioni di origine agricola
- I10: estrazione idrica in agricoltura
- I11: qualità dell'acqua

### 2.28.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

L'indicatore **I. 07 – Emissioni dall'agricoltura** è composto dai valori delle seguenti componenti:

4. Emissioni di GHG (N<sub>2</sub>O e CH<sub>4</sub> in CO<sub>2</sub>eq)
5. Emissioni di NH<sub>3</sub>





Le misure coinvolte sono state individuate la 11 e la 10.1.1.

### Colture.

Attraverso la somministrazione di azoto alle colture si sono stimate, attraverso il metodo suggerito da IPCC 2006 e successivi aggiornamenti, le emissioni di  $N_2O$  e di  $NH_3$  in atmosfera che ne conseguono (si veda anche il calcolo degli indicatori R18 e R19 nella risposta alla domanda 14).

Sono state innanzitutto quantificate le **superfici** e le **rese** per singola coltura del 2018 da fonte ISTAT. È quindi stato stimato il fabbisogno di azoto per singola coltura con i fattori tecnici per la produzione in **convenzionale**. In questo modo è stato ottenuto il valore di emissione complessivo dell'agricoltura nella regione come se tutte le aziende operassero in condizioni ordinarie.

Ai valori così ottenuti per gestione dei suoli sono stati sottratti i valori assoluti degli effetti netti già stimati per gli indicatori R18 (per  $N_2O$  e  $CH_4$ ) e R19 (per  $NH_3$ ), applicando quindi l'effetto netto prodotto dagli impegni del PSR considerati.

### Allevamenti

Attraverso i fattori di emissione stimati da ISPRA, si è potuto stimare per ogni capo di bestiame allevato le emissioni in atmosfera di  $N_2O$ ,  $CH_4$  e  $NH_3$  relativamente alle diverse fasi di gestione e vita dell'animale.

Si sono quindi quantificate le consistenze regionali degli allevamenti da fonte ISTAT per l'anno 2017. Per ogni categoria animale allevata sono stati applicati i coefficienti di emissione specifici per i tre gas d'interesse, ottenendo così una stima delle emissioni complessive regionali totali e per categoria animale.

L'indicatore **I.10 – Estrazione di acqua a scopo irriguo** si riferisce al volume dell'acqua somministrato ai suoli con finalità irrigue.

La prima fase dell'analisi è consistita nella stima dei volumi irrigui complessivi attuali per il settore agricolo della regione.

A tal fine si è costruito un dataset di **volumi di adacquamento medi per ogni coltura** derivati dal database RICA, utilizzato per determinare a quanto ammontino mediamente nella regione le esigenze irrigue di ogni coltura. L'anno per il quale sono disponibili tutti i dati è il 2016; tuttavia la valutazione potrà essere migliorata includendo nella stima gli aspetti climatici di ogni determinato anno. Una volta stimati gli adacquamenti medi di ogni coltura irrigua, è stato calcolato l'adacquamento complessivo atteso per tutta la regione sulla base dei dati pubblicati da ISTAT relativi alle superfici coltivate.

L'**indicatore I.11 – qualità delle acque / nitrati nelle acque dolci** è stato analizzato con riferimento alle acque sotterranee, posto che il monitoraggio regionale delle acque superficiali non fornisce un dato riferibile ai nitrati.

La valutazione degli effetti prodotti dagli interventi del PSR avviene attraverso l'analisi combinata di indicatori che tengono conto della qualità delle acque dolci e della percentuale di SAU finanziata per la promozione di pratiche agronomiche volte al miglioramento della gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

In quest'ottica, sulla base dei dati disponibili e dello stato di avanzamento dell'attuazione del Programma, i criteri di giudizio si basano pertanto sull'individuazione a scala comunale dei seguenti parametri:

- SAU interessata da pratiche di produzione integrata e agricoltura biologica;
- Concentrazione dei nitrati rilevata nelle acque dolci.

Il giudizio viene espresso considerando le relazioni esistenti tra i seguenti indicatori:

- Superficie finanziata dalle misure 10.1, 11.1 e 11.2 rispetto alla SAU comunale (%);
- Concentrazione media di nitrati rilevata su scala comunale ( $mg/L$ );
- Concentrazione massima di nitrati rilevata su scala comunale ( $mg/L$ );

Le informazioni necessarie per la definizione degli indicatori sono state derivate dalle seguenti banche dati:





- 6° censimento dell'agricoltura, prodotto dall'ISTAT nel 2010, dal quale viene desunta per ogni comune la SAU;
- Programma di monitoraggio per il controllo delle acque sotterranee, con cui la Regione Abruzzo ha prodotto la classificazione dello stato chimico dei corpi idrici sotterranei nell'anno 2016. Trattasi nel complesso di 345 siti di monitoraggio con frequenza di campionamento trimestrale per i quali è disponibile l'informazione relativa all'inquinamento da nitrati;
- Database SIAN relativo alle superfici ammesse a finanziamento dal PSR per gli interventi delle misure 10 e 11 ritenute rilevanti ai fini del contenimento dell'inquinamento da nitrati.

La combinazione delle suddette informazioni ha determinato l'estrazione di un campione composto da 107 comuni, per i quali si dispone dell'intero dataset, di cui 42 in provincia dell'Aquila, 25 a Chieti, 23 a Teramo e 17 a Pescara.

I limiti del metodo sono relativi, da una parte, alla limitatezza temporale delle osservazioni (tutte del 2016) e, dall'altra, alla scala comunale dell'analisi. In presenza di altre rilevazioni annuali sarà possibile condurre un'analisi più accurata.

## 2.28.4 Risultati dell'analisi

### 2.28.4.1 Le emissioni dall'agricoltura

L'analisi effettuata sulle emissioni di GHG e di ammoniaca dall'agricoltura ha condotto a determinare l'ammontare totale delle emissioni nella Regione, e quindi a stimare gli effetti netti attribuibili al PSR, ed essenzialmente all'agricoltura integrata e biologica. Le stime sono riportate nelle Tab. 65 e Tab. 66.

Complessivamente, l'effetto di queste due misure (che interessano complessivamente circa 31 mila ettari) hanno determinato una riduzione del 6,1% nel caso dei GHG e del 1,4% per l'ammoniaca.

**Tab. 65. I.07 Emissioni di GHG dall'agricoltura (ton CO2 eq)**

Source	Emissioni teoriche CO2 ton	Effetto netto PSR	
Enteric CH <sub>4</sub>	184.053	-16.467	-8,2%
Manure management CH <sub>4</sub>	84.523	-4.444	-5,0%
Manure management N <sub>2</sub> O	52.964	-2.535	-4,6%
Soil management N <sub>2</sub> O	72.700	-2.248	-3,0%
Totale	394.240	-25.695	-6,1%

**Tab. 66. I.07 Emissioni di NH3 - ton NH3-N dall'agricoltura (ton NH3-N)**

Source	Emissioni teoriche NH3 ton	Effetto netto PSR	
Allevamenti	11.308	-148,65	-1,3%
Soil management	665,94	-19,45	-2,8%
Totale	11.974	-168,10	-1,4%

### 2.28.4.2 L'estrazione di acqua a scopo irriguo

Sulla base della metodologia sopra illustrata, basata sui fabbisogni, è possibile stimare un consumo idrico per il 2016 pari a circa 50.000.000 di metri cubi.

Un'analisi degli impegni delle varie misure del PSR Abruzzo non ne ha evidenziati di capaci di avere una particolare incisività sul risparmio idrico regionale.

Nell'ambito della Misura 10.1, in particolare è apparso meritevole di interesse quello relativo all'inerbimento degli arboreti, trascurando invece quelli relativi alla semina su sodo (peraltro praticata da poche aziende) e delle cover crop invernali, che hanno poco effetto sul risparmio di acqua irrigua.





L'impegno per l'inerbimento (obbligatorio di base nella 10.1.1 per terreni superiori al 30% di pendenza e a premio nella 10.1.3) ha diverse declinazioni, con diversi effetti sulle esigenze idriche delle colture. In particolare, si rileva che il bando della misura 10.1.3 lascia libertà di scegliere tra l'inerbimento temporaneo invernale oppure l'inerbimento permanente: queste due pratiche hanno effetti opposti sulle esigenze idriche e quindi la comprensione del tipo di effetto atteso richiede senz'altro maggiori approfondimenti, anche metodologici.

Solo relativamente alla coltivazione dell'olivo, l'impegno nella misura 10.1.3 è quello di effettuare un inerimento permanente con copertura assicurata anche nei mesi primaverili-estivi; ciò comporta senz'altro un aumento delle esigenze idriche derivante dall'aumento di evapotraspirazione causato dal prato, che va in competizione con la coltura arborea per quanto riguarda l'acqua: se si trattasse di colture irrigate ciò si potrebbe tradurre in un aumento di richieste irrigue.

Tuttavia, le superfici coinvolte appaiono al momento limitate rispetto al complessivo della regione (in totale 500 ettari circa, tra irriguo e non irriguo); inoltre, solo una parte di questi oliveti viene effettivamente inerbita e contemporaneamente irrigata.

Ad ogni modo, il successivo step metodologico sarà quello di simulare l'esigenza irrigua del frutteto con e senza inerimento permanente attraverso modelli accreditati come Aquacrop, Irriframe, in modo da poterne poi trasportare gli effetti sui volumi irrigui.

#### 2.28.4.3 I contenuti di nitrati nelle acque sotterranee

Dal campione esaminato, composto da 107 comuni, emerge che:

- La concentrazione media dei nitrati varia tra un minimo di 0,7 mg/L osservata nel comune di Opi a un massimo di 109,9 mg/L registrato per Alba Adriatica;
- La concentrazione massima dei nitrati è stata rilevata nel comune di Raiano dove raggiunge un valore di 491,4 mg/L;
- La percentuale di SAU finanziata dalle misure 10 e 11 varia tra un minimo dello 0,2% riscontrato per Introdacqua e un massimo dell'85,2% osservato per Palena, mentre il valore medio si attesta sul 15%;
- Per 24 comuni non si ravvisa la presenza di uno stato chimico "buono" delle acque sotterranee, dato il superamento della soglia massima di concentrazione di 50 mg/L ammessa per i nitrati dalla Direttiva 2006/118/CE, dalla Tab. 2 dell'Allegato 3 al D. Lgs 30/09 e dal D.M. 6 luglio 2016;
- All'interno dei suddetti 24 comuni la percentuale massima di SAU oggetto di finanziamento risulta inferiore al 25% mentre la percentuale media scende al 10%;
- Per i restanti 83 comuni per i quali sulla base della concentrazione dei nitrati può essere dichiarato uno stato chimico buono delle acque sotterranee la percentuale di SAU finanziata raggiunge in media il 17%;
- Sulla base dei dati utilizzati, non si ravvisa l'esistenza di nessuna relazione evidente tra le concentrazioni di nitrati e la percentuale di SAU finanziata dalle 2 misure considerate, sia prendendo in esame valori di concentrazione media che massima. Ciò si conferma anche considerando separatamente i comuni per i quali si ravvisa il superamento o meno dello standard di qualità delle acque fissato dalle direttive europee per la concentrazione dei nitrati.

Sulla base dei dati disponibili, le analisi condotte **non mostrano** l'esistenza di **una relazione diretta** tra la concentrazione di nitrati nelle acque sotterranee e il grado di applicazione degli impegni agronomici delle Misure 10 e 11 su scala comunale. Va in ogni caso evidenziato come i risultati possano essere influenzati dalla scala di osservazione adottata così come da altre possibili fonti di inquinamento indipendenti dal settore agricolo, qui non considerate (es. scarichi di reflui urbani e/o industriali immessi nel terreno attraverso pozzi o fosse perdenti o per perdite da reti fognarie o da corsi d'acqua in cui si praticano scarichi di reflui non depurati, perdite da discariche ecc.).





## 2.28.5 Risposta al quesito di valutazione

L'impegno del PSR nel garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali ed un'azione per il clima va letta soprattutto trasversalmente rispetto a un Programma che concentra le sue non ingenti risorse su altri obiettivi primari. Infatti, benché sulla Priorità 5 siano state attivate solo due FA con poche risorse e poche azioni, il ritardo attuativo è considerevole e, dove qualcosa è stato fatto, la capacità di impatto è minima.

Risultati più consistenti sono o possono essere conseguiti da interventi programmati in altre FA, come nel caso dell'abbattimento delle emissioni attraverso le pratiche agronomiche, o la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzata con impianti finanziati dalla 4.1 o dalla 4.2.

### **Criterio 1. le emissioni di gas serra e di ammoniaca dell'agricoltura si sono ridotte**

Le misure per l'agricoltura integrata, che in Abruzzo interessa circa 18 mila ettari), e quella per l'agricoltura biologica (13 mila ettari) appaiono in grado di determinare una riduzione del 6,1% delle emissioni di GHG e del 1,4% dell'ammoniaca.

### **Criterio 2. l'estrazione idrica in agricoltura si è ridotta**

L'effetto netto del PSR sull'estrazione idrica in agricoltura appare, sulla base dei dati disponibili, scarsamente significativo e di segno incerto. Ferma restando la considerazione sulla scarsa entità dell'impatto, la raccolta di informazioni di maggior dettaglio potrà permettere una quantificazione più accurata.

### **Criterio 3. la qualità dell'acqua è migliorata**

Sulla base delle analisi effettuate, la qualità delle acque sotterranee – con riferimento alla presenza di nitrati – non appare correlabile all'adozione delle pratiche previste dalle Misure 10 e 11 del PSR. Un'analisi su un periodo più lungo e più fine in termini di scala, di colture e di fattori di pressione potrà forse condurre a risultati più significativi.

#### *Conclusioni*

Gli impegni dell'agricoltura integrata e biologica hanno un ruolo importante nel ridurre le emissioni di GHG dell'agricoltura.

Attualmente è ancora irrilevante l'effetto del PSR sul risparmio idrico.

È ancora irrilevante altresì l'azione del PSR per il risparmio energetico e per la sostituzione delle fonti fossili

#### *Raccomandazioni*

Dare adeguato seguito sul piano programmatico e operativo alle politiche di valorizzazione della multifunzionalità della risorsa forestale

## 2.29 DOMANDA N. 29: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO ALL'OBIETTIVO DELLA PAC DI REALIZZARE UNO SVILUPPO TERRITORIALE EQUILIBRATO DELLE ECONOMIE E COMUNITÀ RURALI, COMPRESA LA CREAZIONE E IL MANTENIMENTO DELL'OCCUPAZIONE?

### 2.29.1 Introduzione

La strategia delineata dal PSR per promuovere uno **sviluppo locale equilibrato** si basa su alcuni specifici interventi – riconducibili alle FA 6A, 6B e 6C – che sono espressamente rivolti a:





- creare **occupazione** aggiuntiva nelle aree rurali – segnatamente nelle aree con maggiori problemi di sviluppo (aree C e D) – incentivando la diversificazione delle attività economiche e la creazione/sviluppo delle PMI;
- favorire lo sviluppo di **servizi di base** rivolti alle persone e alle famiglie e, al contempo, di servizi alle imprese con contenuto innovativo / sostenibile.

Inoltre, per contribuire alla creazione di un contesto ambientale che faciliti la nascita di nuove attività economiche e sostenga – al contempo – anche la permanenza sul territorio sia delle PMI già esistenti che della popolazione residente, il PSR finanzia gli interventi infrastrutturali connessi all’attuazione dell’**Agenda Digitale**, in particolare nelle aree bianche a cosiddetto “fallimento di mercato” (aree C e D).

Una ricognizione dello stato di attuazione e dei primi risultati raggiunti da queste politiche è dettagliatamente sviluppata nelle risposte alle domande da 16 a 18, da cui emerge un livello d’avanzamento delle operazioni estremamente limitato, ad eccezione unicamente degli interventi per la realizzazione della banda ultra larga (Misura 7.3) che, in effetti, stanno procedendo piuttosto speditamente, tanto che tutte le opere infrastrutturali al momento programmate nell’ambito delle convenzioni sottoscritte con il MISE dovrebbero essere portate a termine entro la fine del 2020.

In tutti gli altri casi invece l’attuazione evidenzia forti ritardi. Gli interventi dei **GAL** in attuazione dei loro PSL, devono essere tutti ancora realizzati; la SM 7.4 che finanzia l’introduzione e il miglioramento di servizi di base nelle aree rurali risulta al momento sospesa; infine, la SM 6.2 e 6.2 che sono rivolta a promuovere la diversificazione, non sono state ancora avviate.

Nel complesso, pertanto, alla luce del fatto che sono in corso di realizzazione soltanto gli interventi di infrastrutturazione per la banda larga/ultra larga, si può affermare come non esistano – allo stato attuale – ancora le condizioni per valutare compiutamente gli effetti del PSR sulle principali variabili macroeconomiche che concorrono a qualificare il concetto di sviluppo territoriale equilibrato (PIL, occupazione, povertà).

Ciò nonostante, già in questa prima fase del processo valutativo, si è ritenuto opportuno mettere a punto e testare un modello di analisi macroeconomica volto a rilevare i primi impatti prodotti dal PSR per quanto riguarda l’occupazione, la povertà e il reddito nelle aree rurali, che si basa, in particolare, sull’analisi degli effetti diretti ed indiretti prodotti sulle suddette variabili dalle spese finora sostenute dall’intero Programma.

## 2.29.2 Criteri di giudizio e indicatori

### 2.29.2.1 Criteri di giudizio

1. il tasso di occupazione rurale è aumentato
2. il grado di povertà rurale è diminuito
3. il PIL pro capite rurale è aumentato

### 2.29.2.2 Indicatori quantitativi

- I14: tasso di occupazione rurale
- I15: grado di povertà rurale
- I16: PIL pro capite rurale

### 2.29.2.3 Indicatori qualitativi

- Distribuzione dei pagamenti del PSR per misura, per comune e per anno





### 2.29.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

Per rispondere ai criteri di giudizio sopraelencati è stato adottato un approccio valutativo contro-fattuale che ha consentito di indagare gli effetti esercitati dalle misure del PSR sugli indicatori di *outcome* I014, I015 e I016 calcolati per ultimo anno disponibile nonché come differenza rispetto all'anno 2014.

La scelta del modello è stata dettata dalla struttura dell'indicatore di policy che nel presente studio è rappresentato dal totale della spesa del PSR erogata nei comuni dell'Abruzzo durante il triennio 2016-2017-2018. Fatta eccezione per 15 comuni in cui la spesa è nulla, i restanti 190 comuni risultano aver beneficiato di fondi PSR. Pertanto, dati i diversi livelli di spesa erogati, l'indicatore di "trattamento" si configura come una variabile di tipo continuo. Poiché maggiori livelli di spesa tendono inevitabilmente a rispecchiare le maggiori dimensioni dei comuni (Figura 4a), per facilitare il confronto tra comuni diversamente trattati è stato introdotto un fattore di scala per cui l'ammontare totale della spesa è stato rapportato alla somma degli addetti del settore agricolo (Figura 4b).

**Fig 29.1 Spesa PSR totale nei comuni dell'Abruzzo**

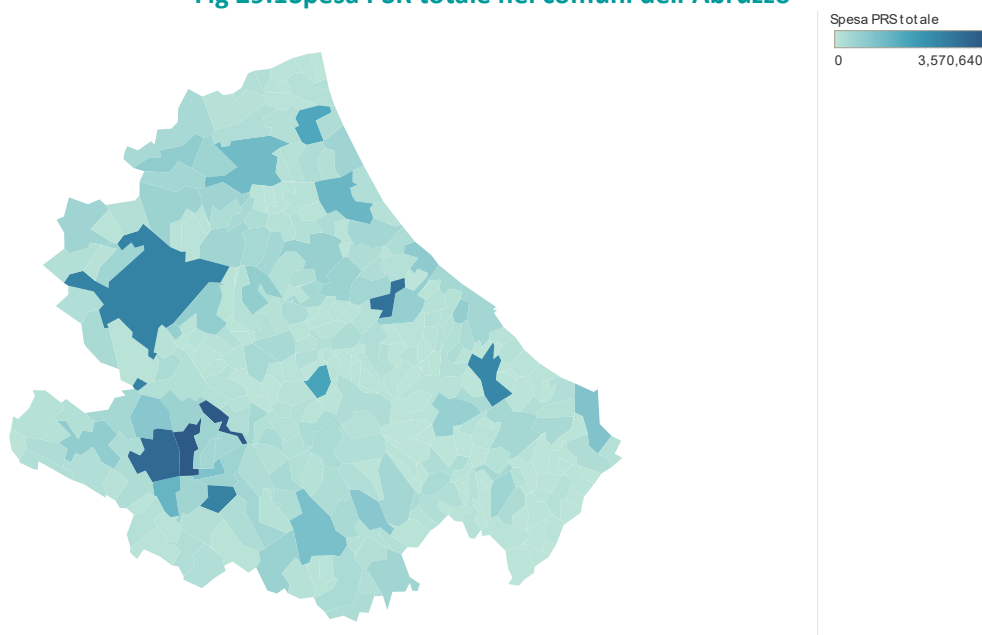
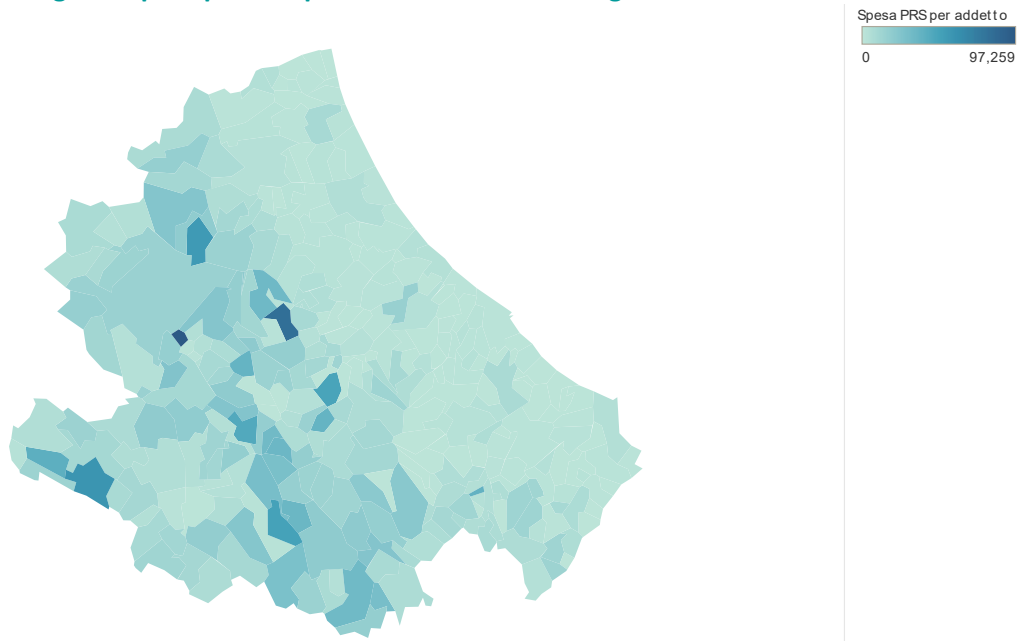






Fig 29.2 Spesa per PSR per addetto nel settore agricolo nei comuni dell'Abruzzo



Così definita, la variabile di “trattamento” è stata poi rimodulata all’interno di un *range* di valori compresi tra 0 e 100, in cui 0 corrisponde alla minima dose (spesa PSR per addetto nel settore agricolo pari a zero) e 100 corrisponde alla massima dose (spesa PSR per addetto nel settore agricolo pari al massimo).

La metodologia qui adottata consente di analizzare se, e in che misura, comuni con livelli di spesa PSR diversi riportano differenze significative negli *outcome* di interesse (IO14, IO15 e IO16) e se tali differenze possano essere imputate alla variabile di *policy*.

L’impatto medio del trattamento (*average treatment effect*, ATE) può essere dunque espresso come segue:

$$ATE(x; t) = E(y_1 - y_0 | x, w, t) \quad (1)$$

ovvero come differenza tra l’*outcome* del trattato ( $y_1$ ) e l’*outcome* del non (meno) trattato ( $y_0$ ) che dipende da una serie di variabili osservabili ( $x$ ), dal trattamento ( $w$  pari a 0 in caso di spesa nulla e pari ad 1 in caso di spesa positiva) e dall’intensità del trattamento ( $t$  che varia da 0 a 100).

Considerando quindi un dosaggio di trattamento ad intervalli di 10, la *dose-response function* consente di quantificare l’impatto della policy in termini di differenze negli *outcome* registrate nei comuni beneficiari di livelli di spesa PSR corrispondenti a dosi diverse.

L’utilizzo di un approccio controfattuale consente di misurare gli impatti netti delle politiche depurando eventuali differenze negli *outcome* osservati (ATE) dagli effetti derivanti dalle diverse caratteristiche dei soggetti considerati (in questo caso le variabili osservabili  $x$  inserite nel modello di cui sopra).

Inoltre, poiché le differenze nella probabilità di ricevere il trattamento (beneficiare dei fondi PSR), nonché nell’intensità del trattamento (il livello di spesa PSR) tra soggetti (comuni) possono differire tra loro sulla base di variabili osservabili il trattamento si definisce endogeno. L’endogeneità del trattamento può creare distorsioni nelle stime econometriche e pertanto il modello è stato arricchito con due variabili strumentali per la variabile di *policy*. Tale procedura consente di tenere conto dal punto di vista statistico delle caratteristiche dei comuni in grado di influenzare sia la probabilità di ricevere il trattamento sia l’intensità dello stesso. Queste ultime sono state individuate come segue:





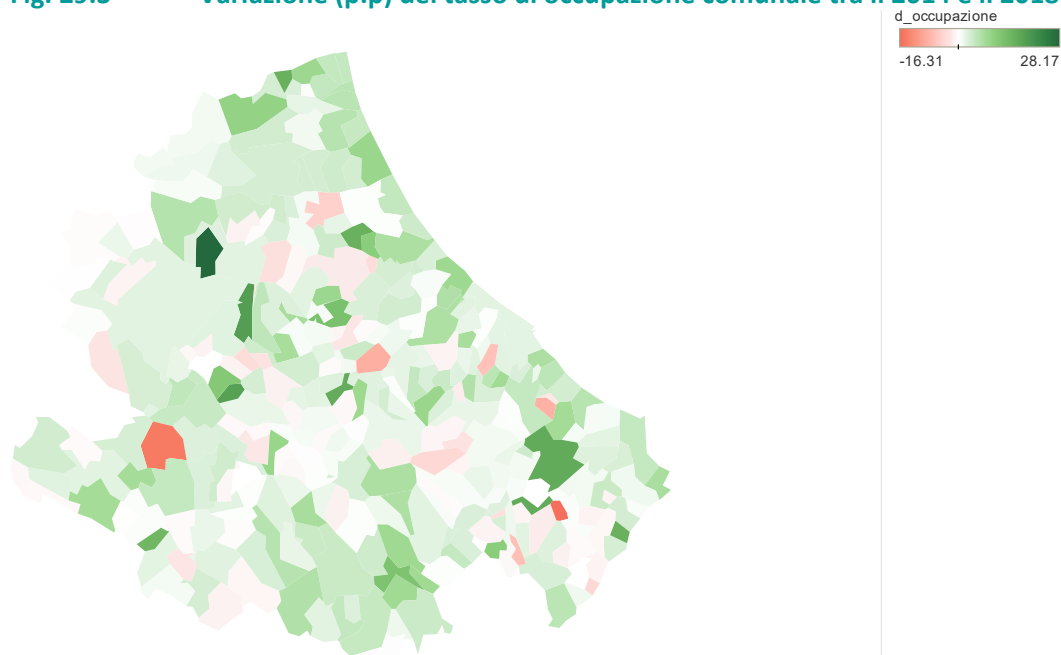
1. Densità abitativa sulla base della quale viene definito il tasso di urbanizzazione e dunque lo *status* di un comune (rurale etc.) e dunque la probabilità di ricevere i fondi PSR ( $w=1$ )
2. Indice di specializzazione agricola (calcolato a livello comunale come quota di addetti nel settore agricolo sul totale addetti) che potrebbe indicare una misura sufficientemente rappresentativa dei potenziali beneficiari nel comune, e dunque del livello di spesa ( $t=dose$ )

#### 2.29.4 Risultati dell'analisi

Gli indicatori adottati per la formulazione dei criteri di giudizio rispettano le indicazioni espresse nelle linee guida all'analisi valutativa. Nel dettaglio, la stima è stata condotta su 3 indicatori (*outcome*) rappresentativi dei risultati economici dei comuni agricoli:

**I014**, definito come tasso di occupazione nei comuni dell'Abruzzo. Tale indicatore è stato costruito come sommatoria degli addetti (dipendenti e indipendenti) appartenenti alle unità locali attive di tutti i settori economici (inclusa l'agricoltura). I dati, estrapolati dalla banca dati di Infocamere\*, consentono di fornire una panoramica generale dell'andamento dell'occupazione in tutti i settori. Tra gli anni 2014-2018, la variazione media dell'indicatore è stata pari a circa 2 punti percentuali (passando dal 20% al 22%) e, come riportato dalla Fig. 1 non si evidenzia in generale una forte eterogeneità tra le variazioni osservate a livello comunale.

Fig. 29.3 Variazione (p.p) del tasso di occupazione comunale tra il 2014 e il 2018



**I015** è definito come tasso di povertà nei comuni rurali. Tale indicatore, non reso disponibile dalla statistica ufficiale al dettaglio comunale, è stato costruito a partire dall'elaborazione dei dati relativi alle dichiarazioni fiscali fornite dal MEF e dei dati anagrafici di fonte ISTAT. La percentuale di individui residenti nelle famiglie povere è stata ricostruita come rapporto tra la somma di non dichiaranti e individui con redditi non positivi e totale della popolazione.

Nel dettaglio, il gruppo dei non dichiaranti è stato identificato come differenza tra potenziali contribuenti residenti e contribuenti residenti, dove per individuare il totale dei potenziali contribuenti residenti è stato utilizzato il dato anagrafico annuale relativo alla popolazione con età maggiore di 15 anni, decurtato per una quota degli individui di età compresa tra 15-30<sup>39</sup> ipotizzata pari al 30%.

<sup>39</sup> Questa operazione è giustificata dal fatto che, per la fascia di età 15-30, 3 individui su 10 sono ipotizzati comparire con maggiore probabilità tra coloro carico anziché tra i dichiaranti.



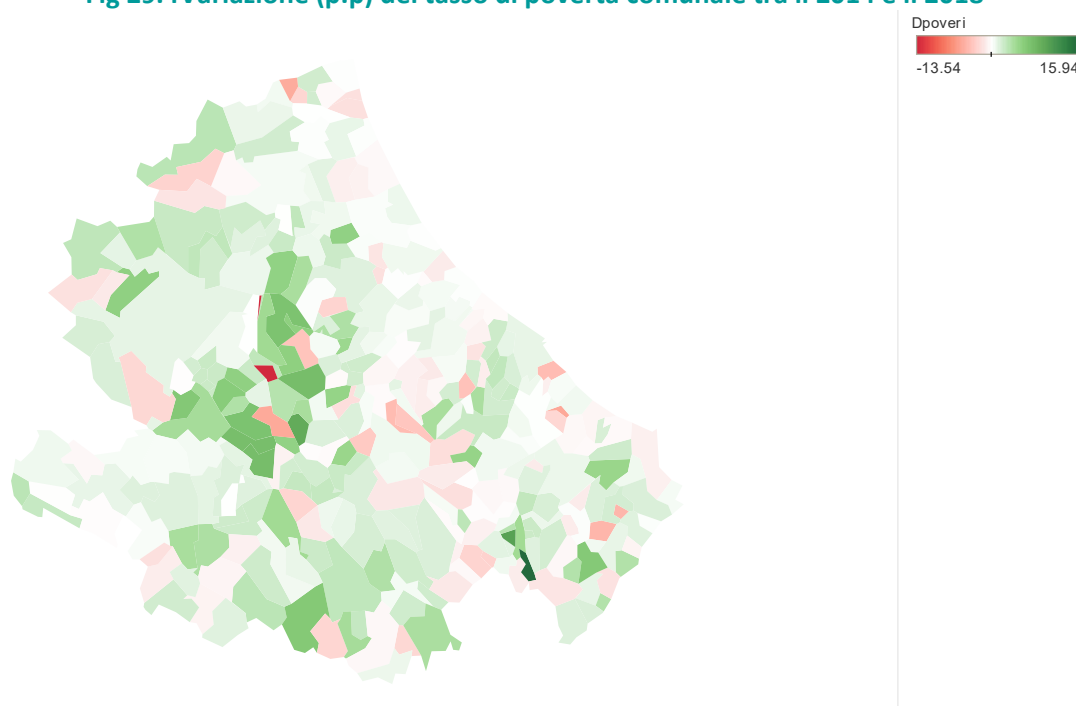


L'indicatore così costruito risulta essere una buona *proxy* della percentuale regionale degli individui residenti in famiglie povere (povertà relativa) fornita dalla statistica ufficiale. Come mostrato in Tabella 1, le due percentuali provenienti da fonti differenti non presentano scostamenti significativi, e la loro correlazione statistica si attesta attorno allo 0.60<sup>40</sup>. Dalla tabella 1 emerge come in media la percentuale di individui poveri calcolata al dettaglio comunale su dati fiscali subisce tra gli anni 2014 e 2017 (ultimo anno disponibile) aumenti di circa un punto percentuale, una variazione inferiore ma dello stesso segno di quella riferita al dato regionale Istat. La figura 2 mostra la dinamica dell'indicatore considerato a livello dei singoli comuni, in cui gli elementi di eterogeneità seppur presenti non risultano particolarmente forti.

**Tab. 67. Tassi di povertà, indicatore stimato e dato ufficiale**

Numero di individui residenti in famiglie povere (povertà relativa) in Abruzzo	% stimata su dati MEF (media regionale)	% Istat (media regionale, povertà relativa)
2014	14.26	14.1
2017	15.27	17.6

**Fig 29.4 Variazione (p.p) del tasso di povertà comunale tra il 2014 e il 2018**

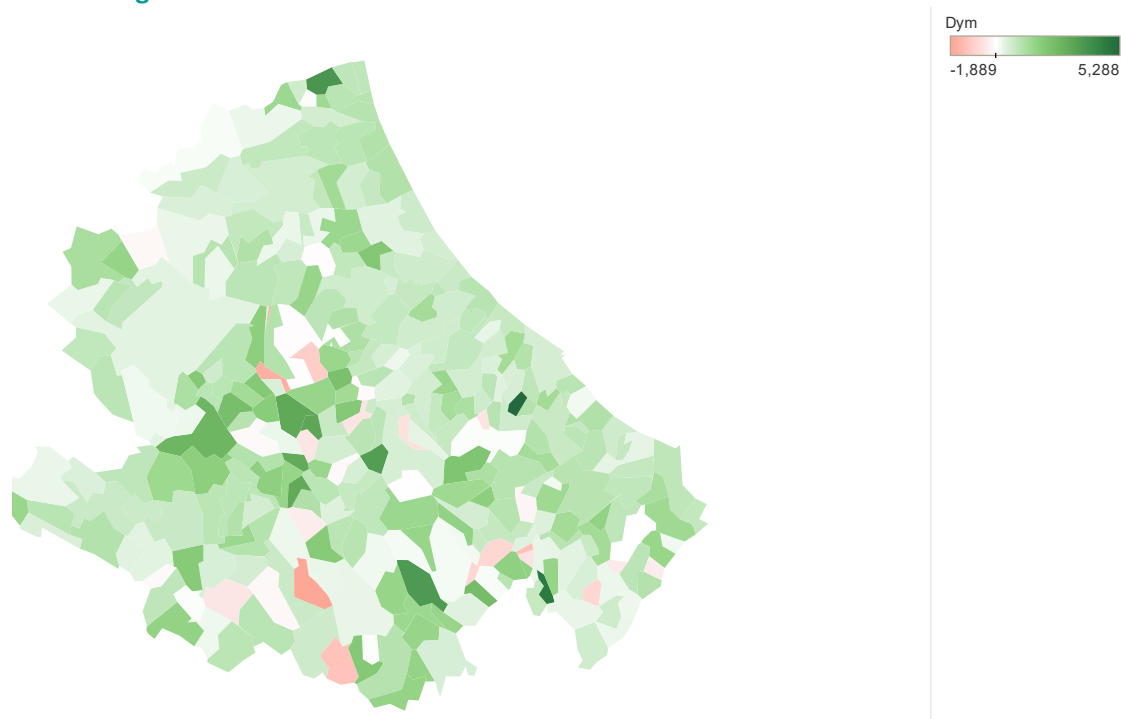


**I016**, definito come reddito medio nei comuni dell'Abruzzo. Tale indicatore, anch'esso non ottenibile tramite fonti di statistica ufficiale al dettaglio comunale, è stato rielaborato a partire dalle informazioni fornite dalla banca dati MEF sulle dichiarazioni fiscali IRPEF. L'indicatore è stato definito come reddito imponibile IRPEF per contribuente. In media, la variazione a livello comunale tra gli anni 2014 e 2017 (ultimo dato disponibile) dell'indicatore è stata pari a +4% (circa 864 Euro). La Figura 3 consente di osservare la variazione del reddito medio (espressa in euro per contribuente) a livello di singolo comune. Anche in questo caso non si evidenzia una particolare eterogeneità di tale dinamica tra i diversi comuni.

<sup>40</sup> Questo risultato è in linea con le correlazioni che si ottengono tra i due indicatori nelle restanti regioni italiane.



Fig 29.5 Variazione in Euro del reddito medio comunale tra il 2014 e il 2018



La Tab. 68 riporta i risultati ottenuti con la metodologia precedentemente illustrata. Nella prima colonna (1) le variabili dipendenti sono rappresentate dagli indicatori I014, I015 e I016 riferiti all'ultimo anno di osservazione disponibile, mentre nella colonna (2) le variabili dipendenti sono rapportate alle variazioni dei tre indicatori rispetto all'anno 2014.

Il modello a "dosi", considerando diverse intensità di trattamento suggerisce che l'impatto medio della variabile di *policy* sui tre indicatori presi in esame è trascurabile e non statisticamente significativo.

Tab. 68. Effetti esercitati dal PSR sugli indicatori I014, I015 E I016

Impatto della spesa PSR (spesa per ULA agricole) (ATE= average treatment estimate)	(1)	(2)
	Indicatori riferiti all'ultimo anno di osservazione disponibile	Differenza rispetto al 2014
I014 (tasso di povertà nel 2017, valori %) <sup>a</sup>	0.30 <sup>NS</sup>	-0.87 <sup>NS</sup>
I015 (tasso di occupazione nel 2018, valori %) <sup>b</sup>	-0.14 <sup>NS</sup>	-0.08 <sup>NS</sup>
I016 (reddito medio comunale nel 2017, valori monetari) <sup>c</sup>	20.53 <sup>NS</sup>	-187. <sup>NS</sup>

<sup>NS</sup>= Statisticamente non significativo

a) Le variabili di controllo (x) utilizzate sono il reddito medio del 2017, la variazione del reddito medio nei quattro anni

precedenti, il tasso di occupazione nel 2017, il tasso di sviluppo imprenditoriale nel triennio precedente (variazione % del numero di imprese attive), la popolazione nel 2017 e una serie di dummies territoriali a livello provinciale.

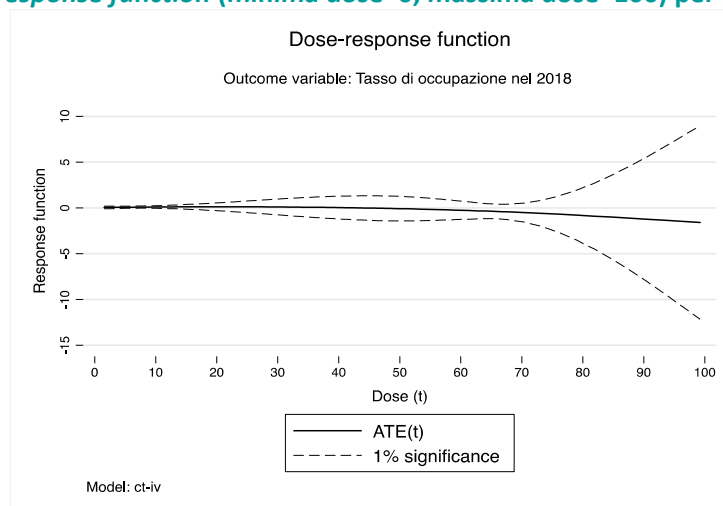
b) Le variabili di controllo (x) utilizzate sono il reddito medio del 2017, il tasso di sviluppo imprenditoriale nel triennio precedente (variazione % del numero di imprese attive), la popolazione nel 2018 e una serie di dummies territoriali a livello provinciale.

c) Le variabili di controllo (x) utilizzate sono il tasso di occupazione nel 2017, il tasso di sviluppo imprenditoriale nel triennio precedente (variazione % del numero di imprese attive), la popolazione nel 2017 e una serie di dummies territoriali a livello provinciale.

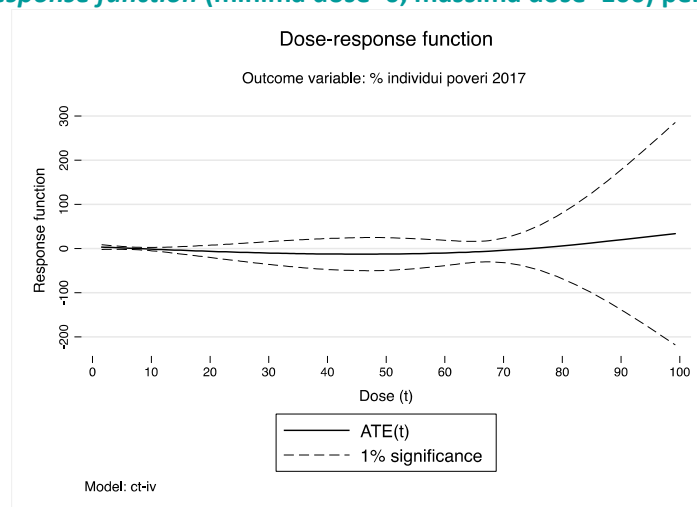


Le Figg da 29.6 a 29.11 mostrano l'andamento della *dose-response function* per i vari livelli di intensità della spesa (dosi) rispettivamente sia per i livelli degli indicatori registrati nell'ultimo anno di osservazione disponibile (grafici 5a, 5b e 5c) sia in termini di variazioni nel periodo considerato (grafici 6a, 6b e 6c). Coerentemente con i risultati riportati in Tabella 2, indipendentemente dal livello di spesa PSR per addetto nel settore agricolo erogata gli effetti della politica sui tre indicatori considerati risultano nulli.

**Fig 29.6 Dose-response function (minima dose=0, massima dose=100) per l'indicatore I014**

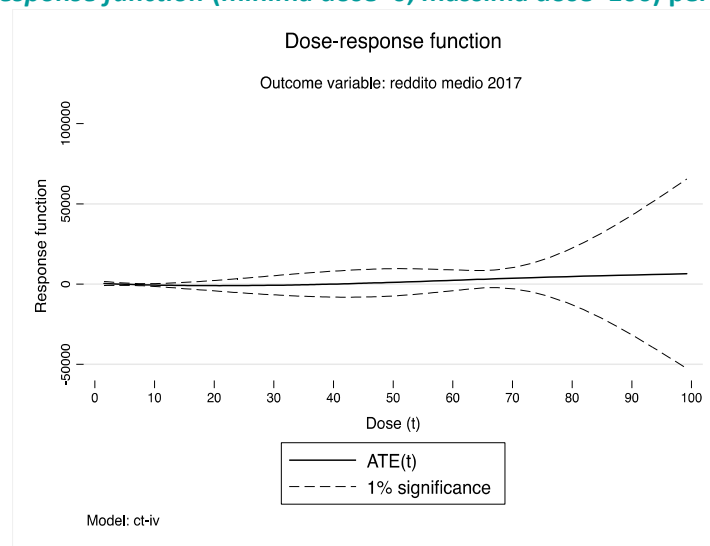


**Fig 29.7 Dose-response function (minima dose=0, massima dose=100) per l'indicatore I015**

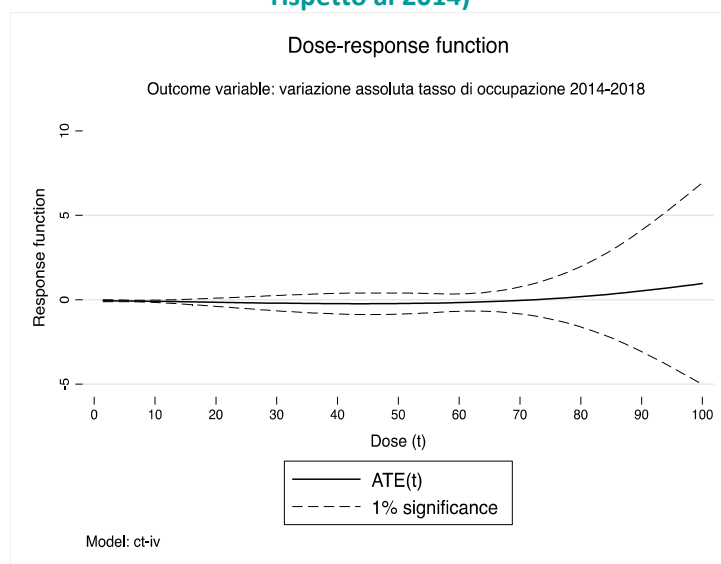




**Fig 29.8 Dose-response function (minima dose=0, massima dose=100) per l'indicatore I016**

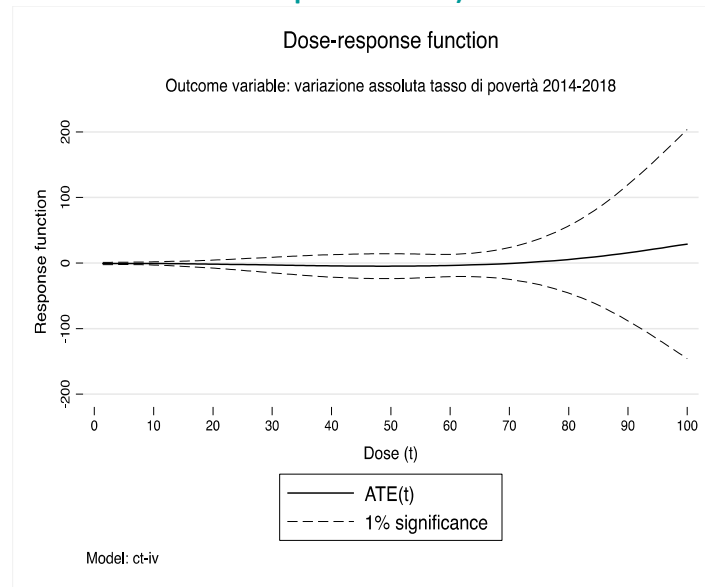


**Fig 29.9 Dose-response function (minima dose=0, massima dose=100) per l'indicatore I014 (variazioni rispetto al 2014)**

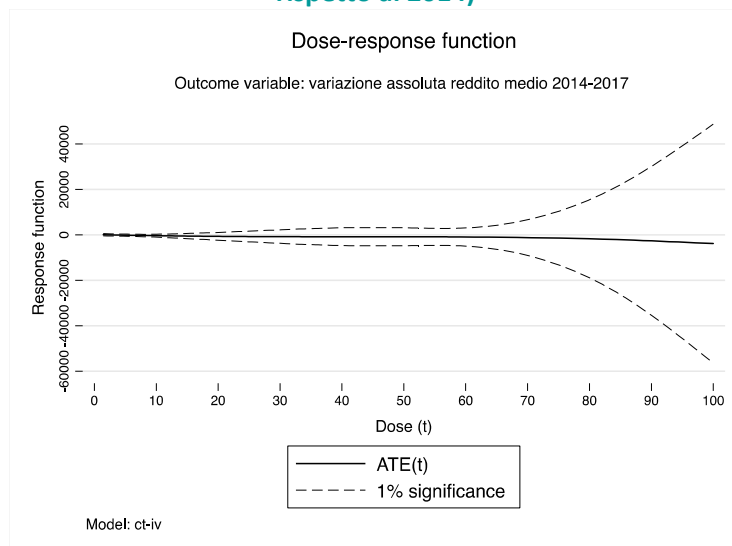




**Fig 29.10 Dose-response function (minima dose=0, massima dose=100) per l'indicatore I015 (variazioni rispetto al 2014)**



**Fig 29.11 Dose-response function (minima dose=0, massima dose=100) per l'indicatore I016 (variazioni rispetto al 2014)**



Considerato che nel triennio 2016-2018 i fondi PSR erogati rappresentano solo il 14,6% degli stanziamenti previsti per il periodo di programmazione e che gli anni analizzati per osservare le variazioni in termini degli indicatori oggetto di valutazione si riferiscono ad un periodo sostanzialmente contemporaneo, è al momento possibile motivare il mancato effetto osservato delle policy a questi fattori piuttosto che ad una generale inefficacia delle misure adottate.

La successiva fase di valutazione effettuata su un periodo più lungo e a valle delle restanti erogazioni previste consentirà di misurare l'impatto effettivo del PSR anche con riferimento ad eventuali effetti diretti ed indiretti indotti dalle misure attuate.







## 2.29.5 Risposta al quesito di valutazione

L'analisi condotta in questo primo stadio di valutazione evidenzia come la spesa dei pagamenti del PSR relativa al triennio 2016-2018 non abbia sortito, in questo primo periodo, effetti statisticamente significativi sui risultati economici dei comuni dell'Abruzzo.

### **Criterio 1** il tasso di occupazione rurale è aumentato

Non vi sono evidenze che indichino una variazione attribuibile all'attuazione del PSR 2014-2020

### **Criterio 2** il grado di povertà rurale è diminuito

Non vi sono evidenze che indichino una variazione attribuibile all'attuazione del PSR 2014-2020

### **Criterio 3** il PIL pro capite rurale è aumentato

Non vi sono evidenze che indichino una variazione attribuibile all'attuazione del PSR 2014-2020

Conclusioni
La strategia del PSR per lo sviluppo delle economie e delle comunità rurali deve ancora per larga parte essere avviata all'attuazione fisica
Nel caso dell'approccio Leader, le prime fasi procedurali sono stati compiute, ma gli effetti sul territorio potranno manifestarsi solo con l'attuazione del PSR
Gli interventi in corso di maggior peso riguardano la realizzazione delle infrastrutture digitali
Se la strategia specificamente rivolta allo sviluppo territoriale risulta ancora largamente inespressa, e non può quindi determinare aspettative di effetti macro, neppure estendendo l'analisi a tutti gli interventi finanziati dal PSR, il modello elaborato consente di registrare effetti apprezzabili su reddito, occupazione, e povertà direttamente riferibili al PSR

## 2.30 DOMANDA N. 30: IN CHE MISURA IL PSR HA CONTRIBUITO A STIMOLARE L'INNOVAZIONE?

### 2.30.1 Introduzione

Rispetto alla **definizione di innovazione**, l'OCSE la descrive come "l'implementazione di un prodotto (sia esso un bene o servizio) o di un processo, nuovo o considerevolmente migliorato, di un nuovo metodo di marketing, o di un nuovo metodo organizzativo con riferimento alle pratiche commerciali, al luogo di lavoro o alle relazioni esterne" (Manuale di Oslo, 1992). Per quanto riguarda i suoi ambiti di applicazione, le attuali politiche tendono ad ampliare il più possibile il suo campo, anche in considerazione delle nuove e più complesse funzioni assunte negli ultimi decenni dall'agricoltura, in particolare sotto il profilo delle **innovazioni sociali e organizzative** (Esposti R., 2015).

L'innovazione rappresenta uno degli elementi cardine prefigurati dal PSR Abruzzo, trasversale a molti dei fabbisogni individuati ed associato a gran parte degli interventi programmati nell'ambito delle focus area relative alle priorità 2 e 3.

### 2.30.2 Criteri di giudizio e indicatori

#### 2.30.2.1 Criteri di giudizio

1. il PSR ha reso possibili interazioni ed ha incrementato i legami funzionali tra differenti categorie di soggetti
2. sono stati introdotti dal PSR idee, processi, modelli e tecnologie innovativi





3. l'innovazione promossa è trasferibile in altre realtà produttive/contesti territoriali
4. l'innovazione in agricoltura, nella forestazione e nell'industria agroalimentare è stata favorita
5. l'innovazione nelle aree rurali è stata incoraggiata
6. il PSR ha supportato nuove tecnologie nelle aree rurali
7. i soggetti coinvolti nelle attività di formazione, informazione e consulenza hanno acquisito nuove competenze innovative

#### 2.30.2.2 Indicatori quantitativi

- IS30.1: numero e tipologia di innovazioni prodotte dai progetti di cooperazione
- IS30.2: numero di aziende primarie/di aziende di trasformazione/di dipartimenti universitari/di centri di formazione e ricerca coinvolti in azioni di innovazione
- IS30.3: numero di giovani neo insediati che partecipano a corsi di formazione
- R25: popolazione che beneficia di infrastrutture TIC nuove o migliorate

#### 2.30.3 Descrizione dei metodi e delle fonti

Il cap. 5.3 del PSR (v.5.1) offre una sintetica descrizione dell'approccio del Programma all'obiettivo trasversale dell'innovazione, utile a segnalare gli interventi che potenzialmente prevedono elementi di innovazione, la cui verifica puntuale è stata operata sulle singole schede di misura. Tale attività ha consentito di rintracciare gli **elementi di innovazione** previsti dalle tipologie di intervento, configurabili in categorie di investimento, modalità attuative e obiettivi delle azioni finanziate. In generale, le operazioni innovative comprendono l'acquisizione di conoscenze esistenti, macchine, attrezzature e altri beni strumentali, formazione, marketing, progettazione e sviluppo software.

**Tab. 69. Interventi del PSR interessati da elementi di innovazione**

Misure			Elementi di innovazione previsti
1	1.1	1	Azioni di trasferimento della conoscenza e di informazione in relazione ad alfabetizzazione informatica, TIC e relative applicazioni per le aziende
	1.2	1	
2	2.1	1	Diffusione di servizi ad alta intensità di conoscenza e sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca
4	4.1	1	Investimenti funzionali all'introduzione di nuove tecnologie e procedure
	4.2	1	
6	6.1	1	Processi e tecnologie innovative fondamentali per la competitività delle neo imprese insediate
	6.2	1	Promozione della diversificazione delle attività delle aziende agricole e supporto alla costituzione di nuove imprese per attività extra-agricole, con un focus particolare sulle innovazioni tecnologiche ed organizzativo-gestionali
	6.4	1	
7	7.3	1	Diffusione della banda ultra larga nelle aree rurali
16	16.1	1	Progetti pilota diretti allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie
	16.2	1	
	16.4	1	
	16.5	1	
	16.6	1	
19	19.2	1	Adozione dell'approccio CLLD e promozione di un orientamento aggregato alla fornitura ed alla fruizione di servizi, anche favorendo la partecipazione degli enti locali (innovazione)





Misure	Elementi di innovazione previsti
	sociale), nonché sostegno ad un utilizzo diverso delle TIC nel turismo rurale e/o nella salvaguardia dell'ambiente (innovazione tecnologica).

Pertanto, sulla base della **mappatura** di cui sopra, previa verifica dello stato di attuazione degli interventi, si è proceduto alle seguenti attività, prevalentemente di tipo *desk*:

1. ricognizione dei progetti di cooperazione finanziati nell'ambito della Mis. 16, compresi i trascinamenti della precedente programmazione (ex Mis. 124 del PSR 2007-13);
2. ricognizione delle misure di investimento ed individuazione dei progetti finalizzati all'innovazione tecnologica, di processo o di prodotto (4.1.1, 4.2.1, "Pacchetto giovani", 6.2.1, 6.4.1, Leader);
3. ricognizione delle attività formative e di consulenza rivolte all'innovazione (1.1.1 e 2.1.1);
4. esame dello stato di attuazione dell'intervento finalizzato all'espansione delle infrastrutture a banda larga (7.3.1).

Le attività portate avanti, e le metodologie utilizzate, hanno naturalmente tenuto conto del quadro attuativo degli interventi considerati. Nella maggioranza dei casi, di fronte a tipologie di intervento appena avviate, e che comunque non hanno ancora prodotto alcun output, lo sforzo valutativo è stato finalizzato alla verifica della **rilevanza** dei progetti selezionati, ossia l'adeguatezza degli obiettivi degli interventi rispetto ai fabbisogni, ai problemi e alle tematiche. In altri casi l'esame di rilevanza ha avuto come oggetto i criteri di selezione approvati, al fine di verificare la presenza di "corsie preferenziali" per progetti che incorporano concreti elementi di innovazione.

Quelle realizzate si sono configurate pertanto come attività prevalentemente *desk*, concentrate sull'esame di fonti secondarie quali i dati monitoraggio, i business plan, i PSA e le informazioni statistiche di fonte Sistan (Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo).

Rappresenta un'eccezione l'analisi dei trascinamenti della precedente programmazione (ex Mis. 124), per la quale un più avanzato stato di attuazione ha consentito di verificare dei primi elementi di efficacia degli interventi posti in essere rispetto agli obiettivi previsti, anche grazie all'utilizzo di informazioni ricavate da interviste ai referenti di progetto.

In futuro, nel prosieguo delle attività valutative, a fronte della maturazione degli effetti delle operazioni finanziate, si privilegerà il ricorso alle fonti primarie.

#### 2.30.4 Risultati dell'analisi

La **Mis. 16** si pone esplicitamente **l'obiettivo di far interagire una pluralità di attori** – operatori del settore, università e istituti di ricerca, altri soggetti pubblici e privati – per sviluppare attività innovative.

I 14 progetti integrati di macrofiliera al momento selezionati<sup>41</sup> (**SM 16.2**) coinvolgono complessivamente **più di 280 partner**, in maggioranza aziende agricole e di trasformazione. In 12 partenariati **sono presenti enti di formazione e ricerca (25 in totale)**, anche extra regionali: si evidenzia come risulti abbastanza frequente il coinvolgimento delle due principali università della regione (Teramo, e Chieti-Pescara), oltre a registrarsi la presenza di istituzioni tecnico-scientifiche statali come l'IZS dell'Abruzzo e del Molise ed il CREA, nonché di centri di ricerca e formazione privati. Oltre ai "partecipanti diretti", si sottolinea anche la presenza di partner "indiretti" (enti locali e parchi, OO.PP.AA, etc.).

Anche dall'esame dei 15 progetti che costituiscono **trascinamenti** dal PSR 2007-13 (**ex Mis. 124**), emerge la **varietà dei soggetti già coinvolti** nelle partnership, le quali vedono assieme aziende agricole/forestali, imprese di trasformazione e **soggetti appartenenti al mondo della ricerca e dell'innovazione (23 su 68)**.

<sup>41</sup>L'analisi valutativa ha coinvolto a suo tempo i progetti risultati ammissibili nella prima fase, sebbene sia noto al valutatore che i progetti recentemente ammessi al finanziamento nel corso della seconda fase siano otto.





Le interviste somministrate nei primi mesi del 2019<sup>42</sup> ai referenti di 7 progetti ex Mis. 124 evidenziano **un generale aumento della propensione alla collaborazione** con altri soggetti del mondo della ricerca e/o con le altre aziende agricole/agro-alimentari. Tutto ciò in virtù dell'esperienza intrapresa nell'ambito degli interventi succitati, sebbene permanga negli intervistati la consapevolezza delle difficoltà di tipo gestionale e organizzativo incontrate durante la fase di realizzazione dei progetti, già evidenziate nell'ambito della valutazione del PSR 2007-13<sup>43</sup>.

La suddetta analisi lamentava la genericità delle esigenze cui i progetti finanziati a valere sulla Mis. 124 dessero risposta, non evincendosi dagli stessi una chiara domanda di innovazione proveniente dai diversi comparti e, conseguentemente, una risposta puntuale ai loro fabbisogni specifici. In tal senso va evidenziato che **l'auspicio di una selezione delle iniziative articolata per comparto**, di modo da poter valutare l'apporto di ciascun progetto al soddisfacimento delle esigenze specifiche della filiera di riferimento, **sembra essere stata accolta dal programmatore**, che ha richiesto ai proponenti una chiara indicazione della coerenza progettuale con i comparti e le azioni prioritarie per obiettivo trasversale della Mis. 4, che sosterrà gli investimenti nelle aziende agricole ed agroalimentari coinvolte nel progetto di macro-filiera.

Le **innovazioni** promosse dalla ex Mis. 124 hanno riguardato il **miglioramento della qualità e/o della riconoscibilità dei prodotti** e lo **sviluppo di nuovi canali commerciali**, anche se è da evidenziare come non sempre i progetti abbiano avuto un esito positivo, portando a sviluppare le innovazioni di prodotto/processo/commerciali, ecc. inizialmente previste. Si sottolinea che comunque, **per una parte, seppur limitatissima**, dei referenti intervistati (tre casi), **i risultati del progetto hanno trovato un'applicazione a livello aziendale**, introducendo nuove tecnologie per la realizzazione dei prodotti (bioconservante) e innovazioni organizzative (nascita di consorzi e/o associazioni di produttori).

Per quanto concerne il **trasferimento dei risultati** dei progetti al fine di garantire un più ampio raggio alle loro ricadute, allo stadio attuale non si può non confermare quanto riscontrato nella precedente valutazione, ovvero che tale attività si è limitata ad azioni "piuttosto standard quali seminari, pubblicazioni e materiali divulgativi".

Rispetto ai progetti di macrofiliera promossi dalla SM 16.2, dall'analisi della documentazione progettuale presentata dai proponenti si evince come le principali finalità innovative riguardino l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto (85% dei progetti) e di innovazioni tecnologiche in campo informatico e nei processi produttivi (2/3 dei progetti).

In relazione al contributo fornito dalle misure a investimento 4.1 e 4.2 e dal "Pacchetto giovani"<sup>44</sup>, dato lo stato attuativo delle suddette azioni e verificate le fonti disponibili, sono i PSA presentati dai giovani neo insediati (bando "Pacchetto Giovani" 2016), ad offrire delle informazioni utilizzabili in un'ottica di rilevanza.

Sulla base dell'analisi dei PSA associati alle 226 domande ritenute ammissibili e finanziabili (totale investimenti quasi 12 M€, 60% a valere sul PSR), **gli imprenditori neo insediati si orienterebbero verso due direzioni principali**, entrambe indirizzate a soddisfare i fabbisogni di innovazione del settore espressi in sede di elaborazione del PSR:

- **sviluppare e/o potenziare le attività di trasformazione e/o commercializzazione** (69% dei PSA);
- **dotare le aziende agricole di adeguate attrezzature e tecnologie nel campo dell'ICT** – sia hardware (50%) che, soprattutto, software (83%).

<sup>42</sup> L'approfondimento è stato realizzato sulla base di interviste telefoniche a 7 rappresentanti di società ed aziende agricole che hanno realizzato i progetti in qualità di "capofila" (sul totale di 15 progetti studiati per la prima fase di indagine desk).

<sup>43</sup> Cfr. RTI ESA srl, AGER srl, Areté srl, Servizio di valutazione intermedia ed ex post del PSR 2007-2013 - Approfondimento tematico "Innovazioni di prodotto, processo e tecnologie introdotte con il sostegno della Misura 124 – "Cooperazione per lo sviluppo nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale" (giugno 2016).

<sup>44</sup> Il "pacchetto giovani" attua in modalità integrata le tipologie d'intervento 6.1.1 e 4.1.1, combinando la concessione del premio alla realizzazione di specifici investimenti materiali e/o immateriali.





E' altresì interessante constatare come, nelle intenzioni dei neo insediati, ci sia anche l'evidente volontà di puntare su **politiche volte a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e/o agro-alimentari**, per giungere all'acquisizione di marchi d'origine (DOP, IGP, etc.) o biologici.

Da un punto di vista della **ripartizione della spesa prevista**, si evidenzia come il 10% della spesa complessivamente ammissibile riguardi l'acquisto di **impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili** (60% dei beneficiari), mentre una cifra di poco inferiore è indirizzata all'acquisto di **macchine, impianti e/o attrezzature per l'agricoltura conservativa** (75% dei beneficiari).

Rispetto all'esame dei criteri di selezione, per la **4.1.1**, su un punteggio totale pari a 100, il criterio "Investimenti coerenti con le indicazioni della SSS" vale 10 punti, stesso punteggio assegnato a "Investimenti con effetti positivi per l'ambiente". Il criterio "Benefici energetici/ambientali" vale 10/100 per i progetti presentati a valere sulla **4.2.1**, mentre 5 punti sono assegnati alla "Capacità di recupero di sottoprodotti o scarti aziendali". Per entrambe le tipologie di intervento, all'investimento che concorre all'attuazione di un PIF (SM 16.2/16.4) o alla realizzazione di un progetto elaborato nell'ambito di un GO PEI, vengono assegnati 15 punti. Su un punteggio totale pari a 100, 35 e 30 punti vengono assegnati, rispettivamente per la 4.1.1 e la 4.2.1, sulla base di interventi connessi all'innovazione: **emerge** pertanto un **chiaro stimolo alla presentazione di progetti con elementi innovativi**.

Tale affermazione trova riscontro nell'analisi condotta su un campione di 104 business plan relativi ai progetti presentati sui due primi bandi a valere sulle tipologie di intervento 4.1.1 e 4.2.1, da cui emerge che:

- **oltre la metà dei progetti** prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico o di una caldaia a biomassa per la **produzione di energia da fonti rinnovabili**;
- **circa 1/3** l'introduzione o l'aggiornamento dei **sistemi software aziendali** o la realizzazione di **siti web per lo sviluppo dell'e-commerce**;
- **quasi il 20%** l'acquisto di **macchinari, attrezzature e applicazioni ad alto contenuto tecnologico** con riferimento al **precision farming (GPS)**.

Per quanto riguarda il **supporto all'innovazione nelle aree rurali**, si evidenzia che oltre 1/3 degli **insediamenti incentivati dal "pacchetto giovani"** è **localizzato in aree rurali "D"**, dove pertanto si riverserà, auspicabilmente, una parte considerevole degli investimenti in innovazione emergenti dall'analisi dei PSA presentata in precedenza.

Vi sono poi una serie di **azioni potenzialmente in grado di promuovere l'innovazione sociale** dei territori rurali, mobilitando i soggetti locali nella ricerca di soluzioni utili nel campo dei servizi alla popolazione o di natura ambientale. Si tratta di misure che si trovano ancora in una primissima fase di attuazione (**19.2 Leader**) o che non sono state ancora avviate (**SM 6.2 e 6.4**).

Al momento è l'**intervento per la realizzazione della banda ultra larga** (SM 7.3) a registrare un più avanzato stato di attuazione. Per un'analisi approfondita dell'intervento si rimanda alla CEQ N. 18. È qui opportuno solamente segnalare che, sulla base delle informazioni esaminate, entro la fine del 2020, quasi tutti i cittadini (oltre 200 mila abitanti) residenti nei 110 comuni oggetto dell'intervento potranno fruire di servizi o di infrastrutture ICT nuove o significativamente migliorate.

Per quanto concerne l'**acquisizione di nuove competenze innovative**, dei primi elementi previsionali sono basati sull'analisi delle scelte compiute dai soggetti potenzialmente coinvolti dalle attività formative - gli assegnatari dei voucher - rispetto ai corsi del catalogo dell'offerta formativa regionale (SM 1.1).

Si rileva che **circa i 2/3 degli oltre 1.600 voucher ammissibili afferiscono alla FA 2A**: dall'analisi delle proposte formative **emerge come tra gli argomenti principali compaiano l'innovazione tecnologica, organizzativa e di processo**, nonché la multifunzionalità e la diversificazione dell'attività agricola.

Il numero di **voucher** concessi a valere sulla FA 2B, e quindi **diretti ai giovani neo insediati** già selezionati, ammonta a 252 unità. Sotto il profilo contenutistico, tali corsi sono prevalentemente incentrati sugli **strumenti innovativi per la gestione delle aziende agricole**, sugli adempimenti burocratici previsti per accedere ai contributi del PSR e **sull'alfabetizzazione informatica e l'utilizzo delle TIC**.





Sulla base delle informazioni presentate è quindi possibile affermare che **circa 1.300 soggetti**, in gran parte titolari di aziende agricole, **saranno destinatari di azioni formative** in cui gli **elementi di innovazione in campo tecnologico, organizzativo e di processo** ricoprono un ruolo preminente.

### 2.30.5 Risposta al quesito di valutazione

Prendendo come riferimento le informazioni fornite dall'indagine Istat sull'innovazione delle imprese<sup>45</sup>, le spese sostenute dalle imprese abruzzesi per le attività innovative (242,5 M€) sono aumentate dell'11% nel triennio 2014-16 rispetto a quello 2012-14, attestandosi però a poco più dei 2/3 di quanto realizzato nell'intervallo 2010-12.

Il tasso di innovazione del sistema produttivo nel triennio 2014-16<sup>46</sup> non solo risulta il più alto delle Regioni del Mezzogiorno, ma supera anche quello di Regioni come il Lazio o la Liguria, riportandosi ai livelli del 2010-12 in seguito alla flessione rilevata nell'intervallo 2012-14.

In tale quadro, è possibile definire il contributo del PSR all'innovazione regionale, meramente di carattere previsionale, mediante l'esame seguenti criteri.

#### **Criterio 1**      **1.      il PSR ha reso possibili interazioni ed ha incrementato i legami funzionali tra differenti categorie di soggetti**

Dall'analisi della SM 16.2 emerge che i 14 progetti integrati di macrofiliera coinvolgeranno complessivamente **più di 280 partner**, in maggioranza imprese, con la presenza di **25 enti di formazione e ricerca regionali ed extraregionali**. Nei progetti ex Mis. 124 si evidenzia la **varietà dei soggetti** che sono stati **coinvolti** nelle partnership (aziende agricole/forestali, imprese di trasformazione e soggetti appartenenti al mondo della **ricerca e dell'innovazione**). Sulla base dei riscontri ottenuti dai responsabili di questi ultimi, si evidenzia **un generale aumento della propensione alla collaborazione** con altri soggetti del mondo della ricerca e/o con le altre aziende.

#### **Criterio 2**      **sono stati introdotti dal PSR idee, processi, modelli e tecnologie innovativi**

Le innovazioni promosse dalla ex Mis. 124 hanno riguardato il **miglioramento della qualità/riconoscibilità dei prodotti** e lo **sviluppo di nuovi canali commerciali**. **Per una parte, seppur limitatissima**, dei progetti esaminati, **i risultati dell'azione di innovazione hanno trovato un'applicazione a livello aziendale**.

#### **Criterio 3**      **l'innovazione promossa è trasferibile in altre realtà produttive/contesti territoriali**

Al momento si può solamente evidenziare, sulla base dell'analisi dei progetti ex Mis. 124, che **l'attività di trasferimento dei risultati** si è limitata ad **azioni di routine** quali seminari, pubblicazioni e materiali divulgativi.

#### **Criterio 4**      **l'innovazione in agricoltura, nella forestazione e nell'industria agroalimentare è stata favorita**

I PSA presentati dai giovani neo insediati sono orientati a **migliorare le attività di trasformazione e/o commercializzazione** e le **tecnologie ICT**. I criteri di selezione degli interventi **4.1.1 e 4.2.1** favoriscono i **progetti con elementi innovativi**, trovando un primo riscontro nell'analisi dei business plan presentati, con riferimento **all'innovazione** correlata al **miglioramento dell'efficienza energetica**, allo sviluppo dei **software aziendali/siti web/e-commerce** e al **precision farming**.

#### **Criterio 5**      **l'innovazione nelle aree rurali è stata incoraggiata**

Si evidenzia che oltre 1/3 degli **insediamenti incentivati dal "pacchetto giovani"** è **localizzato in aree D**, nelle quali, auspicabilmente, si riverserà una parte considerevole degli investimenti innovativi promossi dai neo imprenditori.

<sup>45</sup> L'indagine sull'innovazione delle imprese è svolta dall'Istat in conformità al Regolamento CE n. 1450/2004, con cadenza biennale dal 2004. L'ultima indagine disponibile è stata pubblicata nel settembre 2018 con periodo di riferimento il triennio 2014-2016.

<sup>46</sup> Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti.







#### Criterio 6 il PSR ha supportato nuove tecnologie nelle aree rurali

L'intervento per la banda ultra larga (SM 7.3), entro la fine del 2020, garantirà a quasi tutti i cittadini residenti nei comuni oggetto dello stesso, la **possibilità di fruire di servizi o di infrastrutture ICT nuove o significativamente migliorate**, condizione necessaria per la riduzione del *digital divide* delle aree rurali.

#### Criterio 7 i soggetti coinvolti nelle attività di formazione, informazione e consulenza hanno acquisito nuove competenze innovative

Circa **1.300 soggetti** saranno destinatari di **azioni formative** in cui gli **elementi di innovazione** ricoprono un ruolo preminente.

#### Conclusioni

L'auspicio di una selezione delle iniziative articolata per comparto, di modo da poter valutare l'apporto di ciascun progetto al soddisfacimento delle esigenze specifiche della filiera di riferimento, è stata accolta dal programmatore nell'ambito della selezione dei progetti di macrofiliera (SM 16.2). Sarà cura delle future analisi verificare l'effettiva efficacia delle innovazioni introdotte nei comparti interessati

Per una parte, pur limitata, dei progetti ex Mis. 124 esaminati, i risultati dell'azione di innovazione hanno trovato un'applicazione a livello aziendale, introducendo innovazioni tecnologiche organizzative

Si evidenzia un generale aumento della propensione alla collaborazione con altri soggetti del mondo della ricerca e/o con le altre aziende grazie alle esperienze realizzate ed alle conoscenze acquisite nell'ambito dei progetti ex Mis. 124

#### Raccomandazioni

In fase di attuazione dei progetti promossi dalla Mis. 16 sarà necessario vigilare ed, eventualmente, disporre i giusti correttivi per evitare le difficoltà di tipo gestionale e organizzativo incontrate durante la fase di realizzazione dei progetti ex Mis. 124

Sarà necessario porre una particolare attenzione sulle modalità e sugli strumenti di divulgazione dei risultati dei progetti, indispensabili per agevolare la trasferibilità degli stessi in altre realtà produttive e/o contesti territoriali.







### 3 L'EFFICIENZA DELLA SPESA

A valle dell'analisi della spesa del PSR erogata nei comuni dell'Abruzzo durante il triennio 2016-2017-2018, utilizzata per la risposta al QVC n. 29, sono emerse alcune indicazioni in merito all'allocazione geografica delle risorse che non hanno trovato un idoneo spazio di presentazione nell'ambito delle domande di valutazione.

Si offre pertanto di seguito una sintesi in forma tabellare delle evidenze rilevate.

Il Programma ha distribuito oltre 70 M€ su 305 comuni abruzzesi, per quasi il 60% ricadenti in area D. Quasi la metà dei pagamenti si è concentrata su comuni in area D, mentre poco meno di un terzo dei pagamenti ha interessato i comuni in area C e circa un quarto quelli in area B.

**Tab. 70. Spesa PSR nel periodo 2016-2019\* per macroarea, popolazione e comuni interessati**

	Spesa (€)	Spesa per macroarea (%)	Popolazione	N. Comuni per macroarea	Comuni per macroarea (%)	SAU	N. Aziende agricole
A	1.278.861	1,82%	169.943	2	0,66%	27,65	1.382
B	13.610.647	19,42%	79.126	10	3,28%	313,27	2.201
C	21.582.224	30,79%	721.169	115	37,70%	1.735,56	45.262
D	33.617.643	47,96%	341.342	178	58,36%	2.458,28	17.489
<b>Totale</b>	<b>70.089.375</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.311.580</b>	<b>305</b>	<b>100,00%</b>	<b>4.534,76</b>	<b>66334</b>

\*Per il 2019 sono stati presi in considerazione i pagamenti erogati nel primo trimestre dello stesso

Oltre la metà della SAU coinvolta dalla spesa del PSR ricade in area D, mentre quasi il 70% delle aziende agricole che hanno ricevuto pagamenti nell'intervallo temporale considerato si collocano in area C.

**Tab. 71. Spesa PSR nel periodo 2016-2019\* per macroarea, SAU e aziende agricole interessate**

	Spesa (€)	SAU	SAU per macroarea (%)	N. Aziende agricole	Aziende agricole per macroarea (%)
A	1.278.861	27,65	0,61%	1.382	2,08%
B	13.610.647	313,27	6,91%	2.201	3,32%
C	21.582.224	1.735,56	38,27%	45.262	68,23%
D	33.617.643	2.458,28	54,21%	17.489	26,37%
<b>Totale</b>	<b>70.089.375</b>	<b>4.534,76</b>	<b>100,00%</b>	<b>66.334</b>	<b>100,00%</b>

\*Per il 2019 sono stati presi in considerazione i pagamenti erogati nel primo trimestre dello stesso

**Tab. 72. Distribuzione €/abitante per macroarea PSR**

	2016	2017	2018	2019	Totale
A	1,40	0,87	4,77	0,45	<b>7,53</b>
B	16,85	31,09	109,43	14,06	<b>172,01</b>
C	1,81	3,12	23,20	1,74	<b>29,93</b>
D	8,74	34,56	49,50	4,61	<b>98,49</b>
<b>Totale</b>	<b>4,48</b>	<b>12,76</b>	<b>32,89</b>	<b>3,06</b>	<b>53,44</b>

**Tab. 73. Distribuzione €/azienda agricola per macroarea PSR**

	2016	2017	2018	2019	Totale
A	175,22	108,63	586,47	55,05	<b>925,37</b>
B	610,54	1.125,18	3.942,61	505,52	<b>6.183,85</b>
C	28,94	49,98	370,23	27,67	<b>476,83</b>
D	174,42	685,04	972,79	89,97	<b>1.922,22</b>
<b>Totale</b>	<b>89,64</b>	<b>254,31</b>	<b>652,14</b>	<b>60,52</b>	<b>1.056,61</b>





Tab. 74. Distribuzione €/SAU per macroarea PSR

	2016	2017	2018	2019	Totale
A	87,58	54,29	293,13	27,52	<b>462,52</b>
B	42,90	79,05	277,00	35,52	<b>434,47</b>
C	7,55	13,03	96,55	7,22	<b>124,35</b>
D	12,41	48,74	69,21	6,40	<b>136,75</b>
<b>Totale</b>	<b>13,11</b>	<b>37,20</b>	<b>95,39</b>	<b>8,85</b>	<b>154,56</b>

Un'ulteriore elaborazione ha si è indirizzata alla ripartizione della spesa tra misure strutturali e misure a superficie. Si rileva che oltre il 60% della spesa totale è rappresentato da pagamenti effettuati a valere sul queste ultime (43, 4 M€).

Tab. 75. Distribuzione €/abitante per macroarea PSR e tipologia di misura

	Misure a superficie	Misure strutturali	Totale
A	3,47	4,05	7,53
B	77,78	94,23	172,01
C	12,78	17,15	29,93
D	80,52	17,96	98,49
<b>Totale</b>	<b>33,12</b>	<b>20,32</b>	<b>53,44</b>

Tab. 76. Distribuzione €/azienda agricola per macroarea PSR e tipologia di misura

	Misure a superficie	Misure strutturali	Totale
A	427,20	498,18	925,37
B	2.796,20	3.387,64	6.183,85
C	203,55	273,28	476,83
D	1.571,61	350,61	1922,22
<b>Totale</b>	<b>654,93</b>	<b>401,69</b>	<b>1056,61</b>

Tab. 77. Distribuzione €/SAU per macroarea PSR e tipologia di misura

	Misure a superficie	Misure strutturali	Totale
A	213,52	249,00	462,52
B	196,46	238,01	434,47
C	53,08	71,27	124,35
D	111,81	24,94	136,75
<b>Totale</b>	<b>95,80</b>	<b>58,76</b>	<b>154,56</b>

Infine, si è approfondita l'analisi dei pagamenti in funzione della eventuale inclusione o meno della SAU coinvolta in "aree svantaggiate" ai sensi dell'art. 17 del Reg. CE 1257/99. In generale, circa i due terzi della SAU coinvolta ricadono in "zone di montagna" (art. 18).

Tab. 78. Distribuzione €/abitante per aree svantaggiate ex art. 17 Reg CE 1257/99

	2016	2017	2018	2019	Totale
Area svantaggiata	3,14	10,55	18,06	1,81	<b>33,73</b>
Area non svantaggiata	1,34	2,21	14,83	1,25	<b>19,71</b>
<b>Totale</b>	<b>4,48</b>	<b>12,76</b>	<b>32,89</b>	<b>3,06</b>	<b>53,44</b>

Tab. 79. Distribuzione €/azienda agricola per aree svantaggiate ex art. 17 Reg CE 1257/99

	2016	2017	2018	2019	Totale
Area svantaggiata	62,85	210,22	358,04	35,72	<b>666,84</b>



## L'EFFICIENZA DELLA SPESA

**Tab. 80. Distribuzione €/SAU per aree svantaggiate ex art. 17 Reg CE 1257/99**



#### 4 L'EFFICACIA DEI CRITERI DI SELEZIONE

L'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione risulta significativa ed è realizzata per le procedure che rispondono ai seguenti requisiti:

- devono essere concluse con un atto formale (pubblicazione della graduatoria),
- devono aver avuto almeno una decina di domande – se il numero è inferiore la selezione dipende solo marginalmente dai criteri, e prevalgono altri fattori,
- devono avere ricevuto domande complessive per importi superiori alle risorse messe a bando perché possa essersi resa necessaria una selezione

Le procedure che rispondono a tutti e tre questi criteri sono quelle relative alle misure 6.1, 4.1 e 4.2, che hanno prodotto nel complesso sei graduatorie: due per il pacchetto giovani (6.1.1 e 4.1.1.2), due per il primo bando della misura 4.1.1 (inferiori e superiori a 250 mila €), due per il primo bando 4.2.1 (inferiori e superiori a 500 mila €).

Il primo livello di analisi riguarda i risultati complessivi delle procedure esaminate, in termini di domande pervenute e passate attraverso le diverse fasi della selezione. Nel dettaglio si registrano i seguenti numeri:

**Tab. 81. Domande pervenute e relativi stati procedurali per i bandi delle misure 4.1, 4.2 e 6.1**

<i>Procedura/subprocedura</i>	<i>domande pervenute</i>	<i>non ricevibili/ non ammissibili</i>	<i>finanziabili in graduatoria</i>	<i>non finanziabili in graduatoria</i>	<i>rinunce</i>	<i>scorrimenti</i>	<i>residue domande non finanziabili</i>
Pacchetto giovani mis 6.1.1	738	155	241	124	0	90	34
Pacchetto giovani mis. 4.1.1.2	583*	218					
Mis. 4.1.1 bando 2016 <250.000€	169	52	116	1	2	0	0
Mis. 4.1.1 bando 2016 >250.000€	51	35	8	8	3	5	2
Mis. 4.2.1 bando 2016 <500.000€	32	6	26	0	1	0	0
Mis. 4.2.1 bando 2016 >500.000€	13	2	6	5	0	0	5

\* domande prese in esame dopo la verifica di ammissibilità di quelle pervenute a valere sulla mis. 6.1.1

Il secondo livello di analisi è sviluppato per le procedure che hanno prodotto un numero significativo di domande ammissibili e non finanziabili, nelle quali cioè i criteri di selezione hanno avuto un ruolo effettivamente discriminante.

Questo livello si concentra sul “peso” che ciascun criterio previsto ha esercitato sulla graduatoria di merito.

In concreto si è calcolato la percentuale del punteggio totale di ciascuna domanda, dovuta a ciascun criterio di selezione, assegnando ad essa una ponderazione maggiore quanto più alta è stata la posizione in graduatoria raggiunta dalla domanda.

In altre parole si sono individuati i criteri che sono risultati più determinanti per raggiungere una migliore posizione in classifica.

Si è in tal modo definito il peso “effettivo” di ciascun criterio sull'intera graduatoria, che – nelle successive tabelle – è stato confrontato con il peso teorico dello stesso criterio (ovvero il rapporto tra il punteggio massimo assegnabile per quel criterio e il punteggio massimo raggiungibile)



Tab. 82. Peso teorico e peso effettivo dei criteri di selezione utilizzati per il Pacchetto giovani mis 6.1.1

	<i>Titolo di studio</i>	<i>Età anagrafica</i>	<i>Sesso femminile</i>	<i>Incremento di redditività</i>	<i>Obiettivi trasversali di innovazione (ICT)</i>	<i>Obiettivi qualificanti di certificazione e diversificazione</i>	<i>Introduzione della fase di trasformazione e commercializzazione</i>	<i>Aumento dell'occupazione</i>	<i>Totale</i>
Peso teorico	11,1%	5,6%	5,6%	22,2%	11,1%	11,1%	27,8%	5,6%	100,0%
Peso effettivo	1,1%	5,1%	3,2%	27,4%	13,0%	12,7%	31,6%	5,9%	100,0%

Nel caso della misura 6.1.1, si osserva come, il criterio maggiormente capace di determinare la graduatoria, in misura anche maggiore al suo peso teorico pur molto alto, sia quello dell'introduzione della fase di trasformazione o di commercializzazione. L'altro criterio che è stato capace di esercitare un peso significativamente superiore al punteggio che gli era stato assegnato è l'indice di redditività, mentre – al contrario – il titolo di studio è risultato in pratica molto meno importante dei punti che gli sono stati associati.

Tab. 83. Peso teorico e peso effettivo dei criteri di selezione utilizzati per il Pacchetto giovani mis 4.1.1.2

	<i>Localizzazione in zone art. 32 e Natura 2000</i>	<i>Redditività da diversificazione, riduzione dei costi, trasformazione, commercializzazione</i>	<i>Investimenti coerenti con S3</i>	<i>Effetti positivi per l'ambiente</i>	<i>Propedeuticità all'adesione a sistemi di certificazione</i>	<i>Dimensione economica degli investimenti</i>	<i>Totale</i>
Peso teorico	22,2%	22,2%	16,7%	16,7%	5,6%	16,7%	100,0%
Peso effettivo	10,7%	23,9%	23,7%	14,4%	1,0%	26,3%	100,0%

Per quanto riguarda la misura 4.1.1.2, il criterio che ha avuto un valore preponderante nel determinare la graduatoria è stato quello della dimensione economica degli investimenti, che in linea teorica avrebbe dovuto avere minor peso della localizzazione o della redditività.

Tab. 84. Peso teorico e peso effettivo dei criteri di selezione utilizzati per la mis 4.2.1 &gt; 500.000 €

	<i>Priorità settoriale e obiettivi trasversali</i>	<i>Investimento connesso ad un progetto collettivo o</i>	<i>Investimento connesso a un progetto integrato</i>	<i>Localizzazione nei territori di cui all' art. 32 del reg. 1305/2013</i>	<i>Redditività dell' investimento</i>	<i>Valorizzazione delle filiere corte</i>	<i>Occupazione aggiuntiva</i>	<i>Benefici energetici / ambientali</i>	<i>Capacità di recupero di sottoprodotti o scarti aziendali per finalità energetiche</i>	<i>Certificazioni di processo/prodotto, energetiche già in possesso dell' impresa richiedente al momento della presentazione del progetto</i>	<i>Totale</i>
Peso teorico	17,6%	11,8%	5,9%	5,9%	11,8%	11,8%	11,8%	11,8%	5,9%	5,9%	100,0%
Peso effettivo	15,5%	15,6%	2,7%	3,9%	13,9%	11,7%	14,4%	12,1%	3,6%	6,7%	100,0%

La graduatoria della misura 4.2 relativa ai progetti di importo superiore ai 500.000 €, ancorché estremamente breve, ha condotto all'esclusione dai finanziamenti di 5 progetti su 11.

In essa, proprio per la scarsa numerosità (e la poca dispersione dei risultati), i pesi effettivi dei singoli criteri non differiscono sensibilmente dai pesi teorici. Nondimeno, l'applicazione pratica conduce a individuare alcune peculiarità: il criterio dell'adesione alle priorità settoriali e agli obiettivi trasversali, che teoricamente è il più importante, ha lo stesso peso di quello connesso ad un progetto collettivo, subito seguito dal criterio dell'occupazione aggiuntiva.





## 5 TABELLE DEGLI INDICATORI

### 5.1 INDICATORI DI CONTESTO

Rispetto alla situazione descritta nel cap. 4 del PSR, tra il 2015 e il 2016 si è consumato il passaggio, per motivi demografici, da “rurali” ad “intermedie” delle due province di **Chieti** e **Teramo**. Ciò ha determinato un sostanziale capovolgimento del profilo regionale, che è quindi divenuto intermedio per oltre tre quarti in termini di popolazione, e per oltre il 50% in termini di territorio, rimanendo “rurale” la sola provincia dell’Aquila.

Pur trattandosi di un fenomeno in sé di scarsa rilevanza, provocato da un effetto statistico, ha comportato un significativo fattore di **discontinuità** nelle serie di indicatori di contesto (che è stata aggiornata con i dati più recenti nella Tab. 85), che in alcuni casi rende impossibile il confronto intertemporale dei dati riferiti alle sole zone rurali.

**Tab. 85. Indicatori di contesto dell’Abruzzo**

	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>I Situazione socioeconomica e rurale</b>										
<b>1 Popolazione</b>										
totale	Abitanti		1.307.309	1.306.416	1.312.507	1.333.939	1.331.574	1.326.513	1.322.247	1.315.196
(A) Poli Urbani	% del totale				12,83	13,25	13,22	13,17	13,09	12,95
(B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata	% del totale				5,96	6,06	6,07	6,08	6,07	6,04
(C) Aree rurali intermedie	% del totale				54,46	55,23	55,32	55,22	55,18	55,02
(D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	% del totale				26,75	27,09	26,84	26,60	26,41	26,19
<b>2 Struttura di età</b>										
totale 15 - 64 anni	% della pop. totale				64,97	64,87	64,55	64,31	64,07	63,89
(A) Poli Urbani	% della pop. totale				8,12	8,26	8,21	8,17	8,11	8,03
(B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata	% della pop. totale				3,99	3,99	3,98	4,00	3,99	3,97
(C) Aree rurali intermedie	% della pop. totale				35,60	35,45	35,41	35,35	35,32	35,33
(D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	% della pop. totale				17,25	17,18	16,95	16,78	16,65	16,55
<b>3 Territorio</b>										
territorio totale	Km2	10.832	10.832	10.832	10.832	10.832	10.832	10.832	10.832	10.832
(A) Poli Urbani		0,87	0,87	0,87	0,87	0,87	0,87	0,87	0,87	0,87
(B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata	% della sup. totale	4,33	4,33	4,33	4,33	4,33	4,33	4,33	4,33	4,33
(C) Aree rurali intermedie	% della sup. totale	29,35	29,35	29,35	29,35	29,35	29,35	29,35	29,35	29,35
(D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	% della sup. totale	65,45	65,45	65,45	65,45	65,45	65,45	65,45	65,45	65,45
<b>4 Densità di popolazione</b>										
totale	Ab./km²		120,7	120,6	121,2	123,1	122,9	122,5	122,1	121,4
(A) Poli Urbani	Ab./km²				1.792,9	1.851,2	1.847,4	1.840,0	1.828,5	1.809,7
(B) Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata	Ab./km²				166,7	169,4	169,6	169,9	169,7	168,9
(C) Aree rurali intermedie	Ab./km²				224,8	228,0	228,4	228,0	227,8	227,1
(D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	Ab./km²				49,5	50,2	49,7	49,2	48,9	48,5
<b>5 Tasso di occupazione</b>										



# RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

## TABELLE DEGLI INDICATORI

	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
totale (15-64 anni)	%		57	57	55	54	55	56	57	
uomini (15-64 anni)	%		68	68	66	65	66	67	69	
donne (15-64 anni)	%		45	45	44	43	43	45	45	
zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%			57				0		
totale (20-64 anni)	%		61	61	59	58	59	60	61	
uomini (20-64 anni)	%		74	74	70	70	71	72	74	
donne (20-64 anni)	%		49	48	48	47	46	48	48	
<b>6 Tasso di lavoro autonomo</b>										
totale (15-64 anni)	%		27,3	26,9	28,9	28,5	27,6	27,7	25,8	
<b>7 Tasso di disoccupazione</b>										
totale (15-74 anni)	%		9	11	11	13	13	12	12	
giovani (15-24 anni)	%		27	34	36	47	48	39	31	
zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	%			11	11,4	12,5	12,6			
giovani (15-24 anni)	%			33	37,6	47,3	48,2			
<b>8 PIL pro capite</b>										
totale	Indice PPA (UE-27 = 100)	84	87	66	88	85	88	86		
Prevalentemente rurale	Indice PPA (UE-27 = 100)	85	87	88	91	88				
Prevalentemente intermedio	Indice PPA (UE-27 = 100)	82	87	91	87	85				
Prevalentemente urbana	Indice PPA (UE-27 = 100)	0	0	0	0	0				
<b>9 Tasso di povertà</b>										
totale	% della popolazione totale		15	16	16	13	11	10	15,6	
* zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale		32							
<b>10 Struttura dell'economia (VAL)</b>										
totale	in milioni di EUR	25.717	28.633	28.532	28.214	28.261	28.490	28.691	29.194	
settore primario	% del totale	2	2,3	2,6	2,9	2,4	2,7	2,5	3,0	
settore secondario	% del totale	30	28,2	26,8	26,4	26,4	26,5	26,7	26,3	
settore terziario	% del totale	68	69,5	70,6	70,8	71,2	70,8	70,8	70,7	
regione rurale	% del totale		75,9	75,3	23,8	23,5				
regione intermedia	% del totale		24,1	24,7	76,2	76,5				
regione urbana	% del totale		-	-	-	-				
<b>11 Struttura dell'occupazione</b>										
totale	1 000 persone	496,80	498,98	500,31	485,93	476,00	478,67	485,34	490,62	
settore primario	% del totale	6,8	3,7	2,8	3,8	5,3	5,5	5,6	4,7	
settore secondario	% del totale	30,8	31,0	32,1	29,8	29,4	32,4	32,0	31,4	
settore terziario	% del totale	62,3	65,3	65,1	66,4	65,3	62,1	62,4	64,0	
regione rurale	% del totale	77,4	76,9	76,7	23,0	22,7				
regione intermedia	% del totale	22,6	23,1	23,3	77,0	77,3				
regione urbana	% del totale	-	-	-	-	-				
<b>12 Produttività del lavoro per settore di attività economica</b>										
totale	EUR/persona	51.765	53.440	53.612	53.946	54.706	54.990	55.080		
settore primario	EUR/persona	17.386	26.248	30.123	34.136	29.346	33.068	29.571		
settore secondario	EUR/persona	50.259	51.098	49.765	50.639	51.625	53.369	55.478		
settore terziario	EUR/persona	56.273	56.446	56.904	56.651	57.685	57.099	56.617		



## TABELLE DEGLI INDICATORI



## TABELLE DEGLI INDICATORI



## TABELLE DEGLI INDICATORI



## TABELLE DEGLI INDICATORI










































# RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

## TABELLE DEGLI INDICATORI

	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
classe 1.1	% della superficie FOWL	3								
classe 1.2	% della superficie FOWL	15								
classe 1.3	% della superficie FOWL	16								
classe 2	% della superficie FOWL	10								
<b>39 Estrazione di acqua in agricoltura</b>										
totale	1 000 m³	76.450								
<b>40 Qualità dell'acqua</b>										
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	27 (2008)								
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	3,3 (2008)								
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio				30					
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio				36					
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio				33					
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio				46					
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio				0					
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio				54					
<b>41 Materia organica del suolo nei seminativi</b>										
Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	120,2 (2009)								
Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	11,3 (2009)								
<b>42 Erosione del suolo per azione dell'acqua</b>										
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	7,9 (2006)								
superficie agricola interessata	1 000 ha	283400 (2007)								
superficie agricola interessata	% della superficie agricola	46 (2007)								
<b>43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali</b>										
dall'agricoltura	ktep	804								
dalla silvicoltura	ktep	3.346								
<b>44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare</b>										
agricoltura e silvicoltura	ktep	92 (2008)								
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	103,1 (2008)								
industria alimentare	ktep	66								
<b>45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura</b>										
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	51								

# RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

## TABELLE DEGLI INDICATORI



	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	1								

Fonte: DG Agri - CAP Context Indicators

## 5.2 INDICATORI DI RISULTATO

Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5	Osservazioni
R1 / T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	0,75	0,05	N/A	0,00	0,05	
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (GROSS VALUE)	N/A	15.045	--	--	15.045	Dato riferito alle operazioni a trascinamento della misura 4.1 (cfr. CEQ 27)
R2: Change in Agricultural output on supported farms/AWU (Annual Work Unit) (focus area 2A)* (NET VALUE)	N/A	6.267			6.267	Dato calcolato con metodo controfattuale (cfr. metodologia in CEQ 27)
R3 / T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	0,90	0,32	N/A	0,00	0,32	
R4 / T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,19	0,40	N/A	0,00	0,40	
R5 / T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R6 / T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	0,91	0,39	N/A	0,00	0,39	
R7 / T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	18,58	20,56	N/A	0,00	20,56	
R8 / T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	13,45	8,42	N/A	0,00	8,42	
R9 / T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)		0,39	N/A	0,00	0,39	



# RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

## TABELLE DEGLI INDICATORI



Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5	Osservazioni
R10 / T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	20,72	20,69	N/A	0,00	20,69	
R11 / T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)		0,39	N/A	0,00	0,39	
R12 / T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	6,88	0,00	N/A	0,00	0,00	
R13: Increase in efficiency of water use in agriculture in RDP supported projects (focus area 5A)*	N/A	0,00	0,00	0,00	0,00	Gli interventi che hanno effetti diretti sulla FA 5A non hanno prodotto alcun avanzamento fisico. Non si rilevano effetti indiretti da parte di altre misure del PSR (cfr. CEQ 11)
R14: Increase in efficiency of energy use in agriculture and food-processing in RDP supported projects (focus area 5B)*	N/A	--	4,75	0,00	4,75	Valore espresso in Tep/PS (M€) (cfr. CEQ 12)
R15: Renewable energy produced from supported projects (focus area 5C)*	N/A	--	0,00	0,00	0,00	Gli interventi che hanno effetti indiretti sulla FA 5C non hanno prodotto alcun avanzamento fisico (cfr. CEQ 13)
R16 / T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)			N/A	0,00	0,00	
R17 / T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		0,00	N/A	0,00	0,00	
R18: Reduced emissions of methane and nitrous oxide (focus area 5D)*	N/A	--	2,69	0,00	2,69	Valore espresso in ton CO2eq/ha riferito agli effetti degli impegni agronomici (cfr. CEQ 14)
R19: Reduced ammonia emissions (focus area 5D)*	N/A	--	0,017	0,00	0,017	Valore espresso in ton NH3/ha riferito agli effetti degli impegni agronomici (cfr. CEQ 14)
R20 / T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	3,14	6,43	N/A	0,00	6,43	





## RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

### TABELLE DEGLI INDICATORI



Risultato nome e unità dell'indicatore (1)	Valore obiettivo (2)	Valore principale (3)	Contributo secondario (4)	Contributo LEADER/SLTP (5)	Totale PSR (6)=3+4+5	Osservazioni
R21 / T20: Jobs created in supported projects (focus area 6A)	N/A	0,00	0,00	N/A	0,00	
R22 / T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	74,35	74,35	N/A		74,35	
R23 / T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	14,87	74,35	N/A	0,00	74,35	
R24 / T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	50,00	0,00	N/A		0,00	
R25 / T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	37,18	0,00	N/A	0,00	0,00	

### 5.3 INDICATORI DI IMPATTO

Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR	Osservazioni (max. 500 caratteri)
1. Reddito da impresa agricola / Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ ULA	11145	3,7	RN/ULF Dato RICA 2016. Il contributo del PSR è riferito agli investimenti a trascinamento. Il metodo di calcolo è illustrato nella risposta al CEQ 27
2. Reddito dei fattori in agricoltura / totale	EUR/ULA	16171	2,8	FNVA/ULT Dato RICA 2016. Il contributo del PSR è riferito agli investimenti a trascinamento. Il metodo di calcolo è illustrato nella risposta al CEQ 27
3. Produttività totale dei fattori in agricoltura / totale (indice)	Indice 2005 = 100	105	0	Dato nazionale 2017. Il metodo di calcolo dell'effetto netto è illustrato nella risposta al CEQ 27
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	363,75	-26,145	Dato 2015. Fonte ISPRA. Il metodo di calcolo del contributo del PSR è illustrato nella risposta al CEQ 28
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	5,11	-0,37	Dato 2015. Fonte ISPRA. Il metodo di calcolo del contributo del PSR è illustrato nella risposta al CEQ 28
7. Emissioni di GHG dovute all'agricoltura / ammonia emissions from agriculture	1000 t of NH3	11,974	-0,168	Stima 2018. Il metodo di calcolo è illustrato nella risposta al CEQ 28



# RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

## TABELLE DEGLI INDICATORI



Nome dell'indicatore comune di impatto	Unità	Valore dell'indicatore aggiornato	Contributo PSR	Osservazioni (max. 500 caratteri)
8. Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI) / totale (indice)	Indice 2000 = 100	107,59	n.c.	Dato LIPU 2014. Dopo quell'anno non sono più disponibili rilevazioni. L'effetto del PSR non è determinabile.
9. Agricoltura di alto valore naturale / totale	% della SAU totale	64	1,54	Si conferma il dato 2011. I criteri di stima del contributo del PSR sono illustrati nella risposta al CEQ 27
10. Estrazione di acqua in agricoltura / totale	1 000 m³	49119	0	Stime 2016. Le modalità di calcolo sono illustrate nella risposta al CEQ 28
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	28,1	n.c.	Proiezioni 2017 effettuate sulla base del valore dell'indicatore proxy Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile – Azoto (fonte Istat) L'effetto del PSR non è determinabile.
11. Qualità dell'acqua / Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	5,3	n.c.	Proiezioni 2017 effettuate sulla base del valore dell'indicatore proxy Elementi nutritivi contenuti nei fertilizzanti per ettaro di superficie concimabile - Fosforo (fonte Istat) L'effetto del PSR non è determinabile.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	n.d.	n.c.	Non sono disponibili dati di monitoraggio idonei L'effetto del PSR non è determinabile.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	n.d.	n.c.	Non sono disponibili dati di monitoraggio idonei L'effetto del PSR non è determinabile.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	n.d.	n.c.	Non sono disponibili dati di monitoraggio idonei L'effetto del PSR non è determinabile.
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	79,4	0	Dato 2016. Fonte ARTA Abruzzo - Programma di monitoraggio per il controllo delle acque sotterranee. L'analisi non ha evidenziato una relazione diretta dell'indicatore con le pratiche sostenute dal PSR, come illustrato nella risposta al CEQ 28
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	10,1	0	Dato 2016. Fonte ARTA Abruzzo - Programma di monitoraggio per il controllo delle acque sotterranee. L'analisi non ha evidenziato una relazione diretta dell'indicatore con le pratiche sostenute dal PSR, come illustrato nella risposta al CEQ 28
11. Qualità dell'acqua / Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	10,7	0	Dato 2016. Fonte ARTA Abruzzo - Programma di monitoraggio per il controllo delle acque sotterranee. L'analisi non ha evidenziato una relazione diretta dell'indicatore con le pratiche sostenute dal PSR, come illustrato nella risposta al CEQ 28



## TABELLE DEGLI INDICATORI



# RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIO

## TABELLE DEGLI INDICATORI



### 5.4 INDICATORI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE

Ap pli ca b ile	Pri orit à	Indicatore	Indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e realizzati (Anno {0}) * (A)	Aggiust ame nto "top- up" (B)	Livello di realizzazio ne calcolato (ANNO 2017)** (C)=(A-B)/E	Target interme dio 2018 (dal PSR) (D)	Target finale 2023 (dal PSR) (E)
X	P2	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	531.116,17	0,00	0.38%	15%	141.232.654, 81
X	P2	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	10,00	0,00	0.6%	15%	1.680,00
X	P3	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	3.250.383,6 3	0,00	3.76%	15%	86.550.000,0 0
X	P3	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	0,00	0,00	0%	40%	126,00
	P3	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,00	0,00	0%		0,00
X	P4	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	23.987.884, 43	0,00	17.19%	20%	139.516.789, 59
X	P4	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	68.248,37	0,00	75.83%	50%	90.000,00
X	P5	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	1.251.321,0 6	0,00	5.39%	5%	23.200.000,0 0
	P5	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	0,00	0,00	0%		0,00
X	P5	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	44,06	0,00	0.73%	5%	6.000,00
X	P6	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	0,00	0,00	0%	5%	30,00
X	P6	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	13.478,68	0,00	0.02%	5%	73.857.104,0 0
X	P6	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	1.000.000,0 0	0,00	100%	100%	1.000.000,00

